STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

IL PICCOLO

STOCK 84
GRAN RISERVA 6 ANNI.
Distillato della natura.

Anno 112 / numero 18 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata Giornale di Trieste Domenica 24 gennaio 1993

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi, L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000) - Legali 8200 al mm altezza (festivi L. 9840) - Necrologie L. 5000-10000 per parola.

SEGNI PRESENTA LA SVOLTA DOPO I REFERENDUM

La nuova Repubblica

C'è posto per la Dc solo se accetta il cambiamento, ma il leader dubita

Martinazzoli: non rinneghiamo il passato

Mario Segni durante il suo intervento al convegno «Popolari per la riforma».

ROMA — Per Mario Segni la nuova Repubblica è alle porte. La sua data di nascita può essere indicata a sei mesi dall'esito del referendum sulla riforma elettorale. Segni infiamma di nuovo la platea dei suoi «popolari» al Palatrussardi di Milano. Erano in cinquemila. Sotto il tiro del leader referendario è finito Martinazzoli verso il quale è partito un altro ultimatum. «I vecchi partiti sono finiti, sta a Martinazzoli la responsabilità della scelta, se vorrà stare con noi siamo pronti a collaborare per la presenza dei cattolici democratici nella nuova Repubblica». Ma Segni diffida, la mela Dc ha il seme ancora buono ma resta bacata. Se i cambiamenti non ci saranno entro breve il leader dei «popolari» manifesta la volontà di piantare la Dc.

Critiche anche all'alleanza dell'internazionale socialista, troppo personaggi screditati e scampati a Tangentopoli; diffidenza anche verso Bossi: ha fatto cadere molti dalle sedie ma ora bisogna mettere gli uomini giusti al posto giusto. Insomma non si può barare più.

Martinazzoli replica da Genova dove cerca adepti per lo scudocrociato. E' per un partito che si rinnova senza rinnegarsi. «Penso che un nuovo troppo nuovo è un'ipotesi improbabile e comunque uno spreco». In defintiva prende le distanze da Segni. I prossimi mesi saranno quelli della verità.

A pagina 2

CRISI DA SUPERARE

Assedio al Sistema

Editoriale di
Mario Quaia

Maturata in mezzo a una serie di avvenimenti di grande respiro (l'elezione di Clinton, la tensione in Iraq, la guerra in Bosnia, la crisi economica), la decisione della Corte costituzionale di accogliere tutti i referendum proposti dal Movimento di Mario Segni (in definitiva quelli più attesi) non ha avuto forse quel risalto che meritava. Siamo a un'altra tappa importante nel cammino di questa Repubblica ormai agli sgoccioli, rappresentata da una classe politica che sta allargando sempre di più il solco che la divide dal paese reale. Il vecchio sistema partitocratico resiste in uno stato d'assedio. Mentre le scadenze incombono la Bicamerale, in preda a uno stato confusionale, ha alzato bandiera bianca. Ha preso atto di ciò che si sapeva da tempo: quel compito era impossibile. Ognuno ormai andava per la propria strada, senza un minimo di coerenza, come se in gioco non ci fossero i destini del Paese ma il potere personale di questo o quel clan. E così questo importante organismo, sotto i colpi di dimissioni a raffica, di veti, accuse e giochi poco nobili, è finito nella polvere.

L'agonia della Bicamerale è servita però a focalizzare l'attuale scena politica e a rendere ancora più impietosi gli strappi all'interno dei partiti. Su tutti l'equivoco irrisolto di Mario Segni: esiste ancora compatibilità con la Dc? A quando il chiarimento definitivo? Perchè insistere nelle accuse e nelle divergenze quando si sa che ormai indietro non si torna? Martinazzoli, è vero, sta tentando una laborioso restyling, preso tra il martello del Nord che invoca pulizia e rinnovamento e l'incudine del Sud, più a suo agio nel vecchio modo di fare politica.

Un altro aspetto disgregante è rappresentato dall'attuale momento del Psi, partito praticamente impegnato solo a risolvere i propri problemi interni. L'agonia della Bicamerale è andata di pari passo con l'agonia di Craxi, l'irriducibile. E' penoso e avvilente constatare come una sola persona possa condizionare e saccheggiare al tempo stesso il patrimonio di quello che fu un grande partito. In mezzo a queste due grandi crisi i capricci di sempre ad opera degli altri partiti.

Benvenuti, quindi, i referendum. Benvenuti, anche se è triste constatare come le grandi riforme, anzichè essere pilotate dalle sedi preposte e quindi dal Parlamento, come è prassi in tutte le società civili, avvengano su pressione dell'opinione pubblica attraverso raccolta di firme frutto il più delle volte di mobilitazione spontanea.

Sta accadendo la stessa cosa anche sul fronte della pulizia morale. La mancata volontà di «auto-provvedimenti» ha reso indispensabile l'intervento dei giudici, costretti a trasferire nelle carceri giunte, consigli comunali e regionali, consigli di amministrazione, industriali e faccendieri. Potremmo anche azzardare un difficile distinguo tra corrotti e corruttori, tra chi ricatta e chi subisce il ricatto, ma la sostanza non cambierebbe di una virgola.

E' da sperare che — tra riforme e moralizzazione imposte rispettivamente dalla gente e dall'autorità giudiziaria — il Paese riprenda un cammino interrotto da troppo tempo. La situazione economica ed occupazionale, il deficit pubblico in continua espansione nonostante i recenti provvedimenti (è logico, quindi, attendersi un altro giro di vite), la malavita organizzata, il confronto con l'Europa esigono uno sforzo serio e collettivo.

Sicchè appare frutto di vecchie logiche perfino lo sparare di continuo sul governo Amato. E' vero che rappresenta una maggioranza che non c'è più, è vero che le forze politiche che lo sostengono soffrono del logorio dei tempi, ma è altrettanto vero che all'orizzonte il panorama non offre nient'altro in grado di rappresentare un'alternativa. Se dovesse esserci, lo si dichiari prima di attaccare.

Oggi, in queste condizioni, non siamo in grado di affrontare una crisi al buio. La soluzione potrebbe essere rappresentata da nuove elezioni. Ma c'è qualcuno, oltre alla Lega, che è in grado di affrontarle?

IL GRUPPO SIDERURGICO

Ilva, arriva un samurai

ROMA — Sarà Hayao Nakamura, manager della Nippon Steel, il nuovo amministratore delegato dell'Ilva, e sostituirà Giovanni Gambardella, dimessosi ufficialmente l'altro giorno. General manager della Nippon Steel, il complesso siderurgico più grande del Giappone e il primo a livello internazionale, Nakamura ha ricoperto fino ad oggi la carica di presidente della Nitetsu, che rappresenta in Italia il colosso giapponese. Per la sua cultura giapponese arricchita da una lunga esperienza professionale in Italia, dove lavora da oltre 30 anni, Nakamura è chiamato da alcuni «un italiano con gli occhi a mandorla».

In **Economia**

APPOGGIO DI SCALFARO

Occupazione: «Andremo avanti», ribadisce Amato

ROMA — L'uninominale non si mangia, aveva detto qualche giorno fa Giuliano Amato richiamando l'attenzione del Paese sul problema della disoccupazione. Ora è il Capo dello Stato a prendere le difese del presidente del Consiglio. Dopo le parole di allarme a Novara, Scalfaro ha inviato una lettera ad Amato per esprimergli il proprio sostegno e per sollecitarlo al massimo impegno contro la crisi dell'occupazione. A Scalfaro si è associato anche Spadolini. La risposta del presidente del Consiglio è stata immediata. Andrà avanti sulla strada intrapresa. Se glielo faranno fare. Perchè «se non sarà possibile, smetterei di farlo. Questo è un governo che c'è per fare e non soltanto per esserci».

In **Economia**

INFURIA LA BATTAGLIA IN CROAZIA CON BOMBARDAMENTI ANCHE SU ZARA

Saccheggiate le armi dell'Onu

Accuse reciproche a Ginevra, dove Karadzic ora chiede che sia fatto un referendum

GINEVRA — Le trattative sul futuro della Bosnia sono riprese a Ginevra nonostante la nuova offensiva croata nella Krajna. Il presidente croato Tudjman ha sminuito il significato degli scontri finalizzati, ha detto, alla ricostruzione del ponte di Masienica che unisce il Nord al Sud della Croazia, un collegamento vitale per l'economia del Paese. Opposte le valutazioni del presidente serbo Milosevic, che ha chiesto l'intervento dell'Onu contro «la criminale aggressione». Le reciproche accuse non hanno bloccato le trattative, anche se il leader serbo-bosniaco Karadzic ha fatto ieri un altro passo indietro chiedendo che il nuovo assetto costituzionale sia sottoposto a referendum e che la questione dei confini sia esaminata da un gruppo di esperti.

ntanto infuria la battaglia in Croazia, e le forze dei miliziani secessionisti serbi hanno assaltato magazzini di armi dell'Onu in varie località. Il comandante dei caschi blu, Nambiar, ha espresso il timore che si diffondano in tutta la Croazia i combattimenti, finora limitati alla Krajina. I magazzini di armi, ha detto Nambiar, sono stati saccheggiati in tutte e quattro le zone affidate alla forza di pace dell'Onu. Nambiar ha segnalato anche cannoneggiamenti a Zara e nella zona di Drnis, 80 chilometri a Sud-Est.

A pagina 6

NEGLI ESTERI

La nave-arsenale
Il giallo «Dolphin I»: in Croazia il capo della Mobile di Trieste

Clinton contestato
Il «sì» all'aborto spacca gli Usa Grandi manifestazioni di piazza

Attentato islamico
Ucciso soldato israeliano mentre la Croce rossa soccorre gli espulsi

DOPPIO OMICIDIO IN FRANCIA

Trieste, arresto per una rapina

TRIESTE — Gli agenti della Mobile hanno arrestato l'altro pomeriggio Paolo Frate, 28 anni, triestino, considerato uno degli autori di una rapina a mano armata conclusasi con un omicidio. L'uomo è stato bloccato vicino all'abitazione di un amico nel quartiere San Giacomo.

La rapina è stata messa a segno in Francia, ad Angouleme, il 26 settembre del 1991. Frate avrebbe acquistato due fucili e quindi con la complicità di un francese avrebbe messo a segno la rapina. Il giorno successivo la polizia francese rinvenne i cadaveri di un agente e di un militare, assassinati dalle armi di proprietà di Frate.

Gli investigatori dovranno ora stabilire il livello di responsabilità dell'arrestato per quanto concerne il reato di omicidio.

In **Trieste**

PRESIDENTE DELLA MASERATI

Ictus, De Tomaso in rianimazione

L'industriale ha 64 anni, e da oltre 30 vive in Italia

MODENA — Alejandro De Tomaso, 64 anni, colto da ictus l'altra sera, è ricoverato in gravi condizioni al policlinico di Modena. Stava trascorrendo la serata nel suo lussuoso appartamento all'Hotel Canalgrande quando è stato colto da malore. Subito soccorso dallo stesso figlio e dai suoi più stretti collaboratori, l'industriale argentino è stato trasportato d'urgenza al policlinico di Modena. Qui è stato poi ricoverato al centro di rianimazione e i sanitari si sono riservati la prognosi. Non ha perso conoscenza completamente ma le sue condizioni sono giudicate molto critiche. In seguito all'emorragia cerebrale il presidente della Maserati ha perso la mobilità degli arti. De Tomaso è nato in Argentina, a Buenos Aires, nel 1928. Vive da oltre 30 anni a Modena, dove ha costruito il suo impero finanziario sia alla guida della Maserati sia come partner, assieme alla Fiat, della Innocenti di Lambrate.

A pagina 5

GLI EX BRIGATISTI

Moretti esce, e la Mantovani è in libertà

MILANO — L'ex capo delle Brigate Rosse, Mario Moretti (nella foto), è uscito dal carcere per il permesso speciale ottenuto. «Penso che non sfugga a nessuno — ha detto Moretti — che questo è un segnale politico. Il fatto che io possa uscire a lavorare significa sicuramente da parte mia una collocazione sociale molto positiva». Ieri intanto l'ex br Nadia Mantovani, già condannata a 20 anni e due mesi per reati legati alla sua attività sovversiva, ha ottenuto la libertà condizionale per aver scontato due terzi della pena.

A pagina 4

UN'INSOLITA «CAPPA» ATTORNO A TRIESTE

Nebbia sulla città

Miglioramento da martedì - Incidenti stradali

Trieste (non) vista dall'alto, immersa in una fitta coltre di nebbia. (Italfoto)

TRIESTE — Umidità vicina al 100 per cento, visibilità ridotta, banchi di nebbia persistenti sull'altopiano, sulla Costiera. E' la situazione che da qualche giorno fa di Trieste una città avvolta da una cappa caliginosa che appare piuttosto insolita.

Eppure, secondo gli esperti, si tratta di un «caso meteorologico» che non ha nulla di eccezionale: la nebbia è determinata dalle alte pressioni atmosferiche che caratterizzano i primi mesi dell'anno, per poi scendere di norma fino a maggio e assestarsi quindi, nei mesi successivi, su valori leggermente superiori. Si tratta dunque di un fenomeno ciclico, anche se accentuatosi a partire dalla fine degli anni Ottanta.

Le previsioni meteorologiche tuttavia parlano di un diradarsi del fenomeno a partire da martedì, quando dovrebbe prender corpo una perturbazione con venti e piogge.

E la nebbia, dilagante soprattutto nelle zone del Nord, non manca di fare nuove vittime sulle strade (il servizio a pagina 4). Ieri si sono avuti due morti nel Pesarese: su un rettilineo un'auto è improvvisamente sbandata finendo fuori strada per poi concludere la corsa contro un albero. E quattro giovani nella notte hanno perso la vita nel Modenese: due macchine si sono schiantate l'una contro l'altra a causa della scarsa visibilità.

studio immobiliare
gs geom. sbisà...
serietà e correttezza
VENDI CASA?
COL NOSTRO
SERVIZIO-VIDEO
MOSTRIAMO IL TUO IMMOBILE
ALLA NOSTRA CLIENTELA
SENZA CONTINUE E STRESSANTI VISITE.
Informazioni senza impegno anche per telefono
VIALE IPPODROMO 14 - TS - TEL. 040-942494

E' apoteosi

MILANO — L'hanno applaudito in cinquemila, ieri alla convention al Palatrussardi. E lui, Mariotto Segni, si è «gustato» la vittoria ascoltando musiche di Beethoven, Bennato, De Gregori e persino la «Marcia di Radetzky». E' stato «un tentativo di personalizzazione della politica», che il leader referendario ha molto apprezzato. Soprattutto in politica la comunicazione è fondamentale.

SEGNI APRE LA CAMPAGNA REFERENDARIA

'Presto la Nuova Repubblica'

Un invito a Martinazzoli che sembra un ultimatum - Bacchettate ad Amato

MILANO — «I vecchi partiti sono finiti, sta ora a Martinazzoli la responsabilità della scelta: se vorrà stare con noi siamo pronti a collaborare con lui per creare una nuova presenza dei cattolici democratici nella nuova Repubblica. Se non lo farà, sarà nostro dovere chiamare a raccolta tutti quelli che son disposti ad iniziare un nuovo cammino». Quasi alla fine del suo discorso Mario Segni ha infiammato con questa frase i cinquemila referendari che ieri si sono riuniti al Palatrussardi di Milano. Tutti in piedi ad applaudire per oltre un minuto il leader dei Popolari per la riforma, al culmine di un intervento che agli occhi di molti è sembrato un ultimatum alla Dc di Martinazzoli.

Segni è stato esplicito: «Entro sei mesi dai referendum nascerà la nuova Repubblica. I vecchi partiti sono finiti e le nostre speranze e tradizioni si salvano solo con una rottura definitiva ed inequivocabile con il passato. Sta a Martinazzoli la responsabilità della scelta». Secondo Segni, quindi, dopo il referendum se non ci dovessero essere concreti segni di cambiamento lascerà la Dc. E, stando alla reazione del pubblico che ha affollato il Palasport milanese, in molti lo seguiranno.

Un intervento duro, quello di Segni, che ha delineato un vero e proprio programma di governo della nuova Repubblica, basato su maggiore giustizia sociale, sulla solidarietà interna e internazionale, sull'equità, sulla lotta allo spreco. L'alleanza che Segni mira a raggiungere, però, è «alternativa a quella che sta nascendo tra i tre partiti dell'internazionale socialista. Non credo che si possa ripristinare la fiducia nella politica degli italiani partendo da un qualcosa in cui confluirebbero in abbondanza pezzi di apparati scampati a Tangentopoli e personaggi ormai abbondantemente logorati. Il timbro dell'internazionale socialista non basterebbe».

Ma l'alleanza dei democratici sarebbe alternativa anche alla Lega: Segni riconosce a Bossi di aver contribuito «a far cadere dalla sedia parecchie persone». Ma secondo il leader dei referendari per salvare l'Italia non basta far saltare alcuni potenti e i loro portaborse, ma è necessario mettere al loro posto gli uomini giusti. I tempi sono stretti, perciò il giorno dopo i referendum secondo Segni «sarà chiuso il ciclo dei partiti tradizionali». Ciò non significa che i valori, le idee e alcuni uomini dei vecchi partiti, in particolare della Dc, non siano da salvare: secondo il leader dei referendari la linea del solidarismo cattolico e della cultura occidentale identificata dalla Dc presenta aspetti di valore assoluto. Ma è necessaria una rottura netta rispetto al vecchio modello di partito e a gran parte della classe dirigente, altrimenti non si recupererà la fiducia dei cittadini. «Io credo che questo sarebbe stato il compito di Martinazzoli — ha detto Segni — ma a distanza di tre mesi dobbiamo dire che il seme della mela per fortuna è sempre sano, ma la mela purtroppo è ancora bacata».

La Vanoni: «E' un uomo che salverà tutta la Dc»

Bacchettate anche al presidente del Consiglio Amato, secondo il quale «di uninominale non si mangia»: «E' vero però — ha replicato Segni — che di proporzionale si muore. Va ricreata la fiducia per chiedere i sacrifici ai cittadini e questo si può solo con regole nuove e cambiando la classe dirigente». Secondo Segni la Bicamerale è destinata al fallimento, perchè nonostante ci sia il tempo per fare una legge non si riesce a vararla dal momento che ognuno continua a tirare la coperta dalla propria parte. Il Parlamento dovrà quindi dare una prova di chiarezza entro aprile. «Dopo la sentenza della Corte costituzionale noi sappiamo che, salvo colpi di mano imprevedibili, o il Parlamento o i cittadini avranno fatto la riforma elettorale — ha sottolineato Segni — quindi abbiamo gli strumenti per costruire entro sei mesi la nuova Repubblica».

Nel parterre, tra i sostenitori, politici come Marco Pannella, secondo il quale «non c'è nessun ultimatum al segretario della Dc Martinazzoli nelle parole di Segni. Mario ha solo alzato un po' il tiro». Gianni Rivera ha sottolineato come «i popolari per la riforma vanno avanti per la loro strada. Il problema non è tanto quello di stare dentro o fuori la Dc, ma oltre». L'europarlamentare democristiano Alberto Michelini ha interpretato il discorso di Segni come un invito a Martinazzoli: «Noi vogliamo lavorare con te, ma sappi che la situazione è questa». Interesse per Segni anche da parte di uomini di spettacolo, come Ornella Vanoni, che si è dichiarata sua assidua sostenitrice: «Segni non sta affatto uccidendo la Dc, al contrario sono convinta che la stia salvando».

Luca Belletti

COMMENTO

Adesso i vecchi partiti dovranno «riciclarsi»

Davanti alla platea plaudente del Palatrussardi, ieri Mario Segni sorrideva con il sorriso del vincitore. A Milano, in una convention regionale che il voto della Consulta ha trasformato in un appuntamento definito "storico", il leader referendario ha tirato con giusta soddisfazione le somme di un cammino lungo e disagevole, approdato ora a una tappa fondamentale. Indiscutibilmente, che la riforma elettorale la faccia il Parlamento o la faccia il popolo attraverso i referendum, un risultato importante è stato raggiunto. E non ha torto Segni quando fa capire chiaramente che, dopo questa svolta, nella politica italiana nulla sarà più simile a prima e, soprattutto, i vecchi partiti — vecchi nelle idee, nelle strutture, negli uomini — saranno costretti a un riciclaggio che si presenta tutt'altro che indolore.

Eppure, al di là della giusta celebrazione di una vittoria e della riproposizione di analisi elaborate non da ieri, fra i cinquemila della platea del Palatrussardi c'era chi dalla giornata di ieri si aspettava qualcosa di più. In realtà, sia pure spingendo all'estremo la sua sollecitazione nei confronti di Martinazzoli — in pratica lo ha invitato a iscriversi ai Popolari per la riforma — nemmeno questa volta Segni ha varcato il Rubicone, annunciando la nascita di un'aggregazione di cattolici alternativa alla Democrazia cristiana.

L'ha prospettata, l'ha introdotta a mezza strada fra l'eventualità e la minaccia, ma non ha attraversato il guado. Non ha cioè compiuto il passo indispensabile per scendere dalle analisi e dalle valutazioni nel concreto di una lotta politica che, se è vero che la "Repubblica dei partiti" ha i giorni contati, necessariamente dovrà svilupparsi proprio a cavallo dei referendum per dare finalmente connotati precisi a quel "nuovo" che tutti chiedono. Un "nuovo" che — lo hanno sottolineato a più riprese gli esponenti locali dei Popolari — non deve avere soltanto idealità e programmi, ma anche la faccia e il carisma di un leader e un simbolo da votare.

In questo senso si potrebbe dire, parafrasando von Clausewitz, che Segni ha scelto, per motivi che solo lui conosce, di non sfruttare il successo fino in fondo. Almeno per il momento.

Ma questa scelta espone il movimento a una serie di rischi. Soprattutto in quanto offre a molta gente l'opportunità di restare per il momento con il piede in due scarpe, in attesa che l'orizzonte si chiarisca: da una parte la dichiarata adesione alla costruenda Alleanza democratica di cui i Popolari per la riforma dovrebbero essere il nucleo aggregante, dall'altra la comoda permanenza all'interno dei partiti tradizionali: un sistema agevole e sicuro per risultare vincenti in ogni caso.

E' forse in questo senso che padre Pintacuda, in maniera pittoresta ed efficace, esorta Mariotto a "non fare più il pesce in barile". Visti i tempi che corrono, a lungo andare per un paese il rischio reale potrebbe essere quello di finire in padella.

Antonio Marino

DALL' «OSSERVATORE ROMANO» CRITICHE AL LEADER REFERENDARIO

Anche la Santa Sede contro Mariotto

E Martinazzoli fa sapere che «la Dc non è morta» e che «non abbiamo terrore dei referendum»

ROMA — "Fintanto che non lo decide lui, Segni è ancora nella Dc". Pacata, ma tagliente, la replica del segretario democristiano Mino Martinazzoli a Mario Segni che nella kermesse di Milano ha lanciato l'ennesimo ultimatum al suo partito su rinnovamento e riforme. Il leader dc, a Genova per inaugurare la campagna di adesione allo scudocrociato, non potrà mai seguire Segni nei suoi progetti di nuove alleanze con i cattolici e il popolo referendario, nè cambierà atteggiamento di fronte alle minacce di diaspore.

"Penso ad un partito che si rinnova senza rinnegarsi. Io ho idee che non cambierò mai — gli risponde Martinazzoli — penso che un nuovo troppo nuovo è un' ipotesi improbabile e comunque uno spreco". "Se la continuità con il passato — spiega — significa che io non penso a qualcosa oltre la Democrazia cristiana, ha ragione Segni. Posso constatare tuttavia che Segni dovrebbe avere uno scarso interesse al rinnovamento della Dc dal momento che tutti i giorni ci annuncia che vuol fare qualcosa d'altro rispetto alla Dc".

Il leader dei "Popolari per la riforma" lo ha accusato di non usare il bisturi per tagliare con "i satrapi" della partitocrazia dc. "Non sono insensibile, non sono permaloso — replica Martinazzoli — ma se mi si dice che il massimo del rinnovamento deve essere la dissoluzione della Dc è chiaro che divento distratto rispetto a queste censure".

«Fintanto che non lo decide lui, Segni è ancora nella Dc», afferma il segretario democristiano. «Io penso ad un partito che si rinnova senza rinnegarsi. Io ho idee che non cambierò mai»

Non si considera "nè un tagliatore di teste, nè un giacobinista della politica" e invita Segni a riflettere sull'alleanza tra laici e cattolici: "Davvero — dice — ci sono strade più fruttuose e meno impervie per il cattolicesimo democratico della promessa di rinnovamento offerta oggi dalla Dc?".

Per la riforma elettorale, secondo il segretario della Dc, sarebbe preferibile la via parlamentare, ma "non abbiamo nessun terrore dei referendum. Se si svolgessero noi inviteremmo i nostri elettori a dire sì".

Secco nel giudizio Guido Bodrato: "Segni è ormai scontato e prevedibile. Non crea confusione nella Dc, nè è un elemento apportatore di novità". "L'ultimatum di Segni alla Dc, se è vero che ce ne sia stato uno — dichiara — altro non è che un ultimatum di Segni a se stesso, in quanto membro della Dc".

Anche per il presidente dei deputati dc Gerardo Bianco, amico di vecchia data di Segni, il leader dei "Popolari" sta esagerando, mescolando cose giuste e cose sbagliate. Commette un errore quando confida in una nuova repubblica nel giro di sei mesi sulle ceneri delle vecchie forze politiche. "Non siamo più nel dopoguerra, ai tempi della prima Costituente — dice — non bisogna affrontare il passaggio da un regime tirannico in un paese disastrato. Oggi c'è una democrazia in crisi profonda, ma che si deve autorinnovare nella continuità, senza disperdere quello che di buono c'è stato e ancora c'è".

Critico il leader del Movimento popolare Roberto Formigoni, secondo il quale Segni "è già fuori dalla Dc".

Ma contro il leader dei referendum scende in campo anche il Vaticano. L'"Osservatore romano" giudica "a dir poco discutibili" le motivazioni addotte quando ha annunciato l'intenzione di non partecipare più ai lavori del Comitato elettorale per poter meglio difendere il diritto dei cittadini a esprimersi con il voto in vista dei referendum". "Sembra assurdo e in stridente contrasto con il mandato ricevuto dagli elettori — critica il giornale della Santa sede — che un parlamentare possa sostenere di voler difendere i diritti dei cittadini fuori del Parlamento".

E l'"Osservatore" sollecita Segni a chiarire il suo rapporto con la Dc e il mondo cattolico: "Qualcuno fa notare — scrive — che coerenza esigerebbe da parte del leader referendario un'altra conseguente decisione".

Marina Maresca

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	40	66	48	65	88
CAGLIARI	62	67	5	49	7
FIRENZE	86	84	40	26	68
GENOVA	33	17	35	36	64
MILANO	19	18	30	15	2
NAPOLI	29	59	89	69	33
PALERMO	86	83	90	48	67
ROMA	11	4	86	19	51
TORINO	2	56	28	52	51
VENEZIA	67	81	66	15	76

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

X 2 2 X 1 1 2 1 1 2 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire	66.944.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire	1.807.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire	158.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redaz. L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi L. 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (festivi L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.600-13.200 per parola)
La tiratura del 23 gennaio 1993 è stata di 64.300 copie
Certificato n. 2160 del 17.12.1992
© 1989 O.T.E. S.p.A.

MAGGIORANZA MINIMA

Eletto a Varese il sindaco leghista

VARESE — Umberto Bossi abbraccia Raimondo Fassa, neo-sindaco di Varese. Sono le 20.25 di un sabato passato a Palazzo Estense per cinque ore. E' l'«apoteosi» della Lega Nord, che proclama il suo primo sindaco in un capoluogo di provincia. Il trentatreenne plurilaureato di Gallarate da ieri sera è sindaco di Varese: lo hanno eletto 21 voti favorevoli, quelli della Lega Nord, del Pri e del Pds. Astenuti gli otto democristiani, con una decisione presa solo nella tarda serata di venerdì, e che di certo in prima battuta non ha soddisfatto tutti gli esponenti dello Scudocrociato, e i due socialisti, che, pur definendo «incestuosa» l'alleanza organica tra Lega e Pri, hanno comunque voluto manifestare la propria «attenzione» al Pds (che ha garantito alla giunta un puro appoggio tecnico), auspicando un proseguimento del dialogo di coalizione di sinistra. Cinque ore e mezzo di discussione e di battibecchi, di accuse a un programma definito troppo «vacuo», «generico», addirittura paragonato dal liberale Giampaolo Ermolli a un «manuale Pirola» più che un documento programmatico. Decisa, naturalmente, l'opposizione del Pli, che fin dall'inizio non aveva posto pregiudiziali nei confronti della Lega.

Polemiche sulla scelta degli assessori interni, non tanto per le loro capacità, ma soprattutto per il fatto che la maggior parte non sono di Varese, ma di altri paesi. Per le opposizioni è sembrato un modo di sminuire i consiglieri comunali eletti. Inoltre ha destato perplessità il fatto che non si fossero reperiti nomi di professionisti di eguali capacità in Varese. Un punto, questo, che gli stessi cittadini hanno sottolineato non appena hanno conosciuto i nomi dei nuovi assessori, per buona parte illustri sconosciuti, politicamente o culturalmente vicini al Pds, al Psi e ai repubblicani.

La Rete ha espresso perplessità anche sulla persona del candidato sindaco Raimondo Fassa. «Non è espressione alta della città - ha commentato il capogrupo retino Angelo Guerraggio - non tanto perchè viene da Gallarate, ma perchè i problemi della città non si conoscono librescamente, ma perchè ci si vive». Pronta la risposta di Fassa: «Se questa giunta saprà impegnarsi per il bene della città, allora i varesini ci riterranno a tutti gli effetti loro compaesani, in caso contrario, ci caccerebbero anche se presentassimo il miglior pedigree varesino». Favorevole personalmente a Fassa è stato il capogruppo della Dc Paolo Mantegazza, rettore dell'Università statale di Milano, che ha dichiarato che, in caso di elezione diretta del sindaco, avrebbe sicuramente votato per lui. Contrari, oltre a Pli e Rete, anche Msi, Rifondazione comunista e Verdi. La giunta ha potuto contare su una maggioranza di 21 voti su 40.

Sara Bertoni

ATTESA PER LA PROSSIMA RIUNIONE DELLA DIREZIONE DEL PSI

Martelli verso la segreteria

Intini: «Unità, ma con basi politiche» - Occhetto vuole una svolta concreta

ROMA — Un'altra settimana di incontri e trattative per la ricerca del nuovo segretario del Psi. Claudio Martelli avanza a grandi passi, e la sua candidatura ha bisogno soltanto di pochi ritocchi, anche se Bettino Craxi non sembra rassegnato ad uscire definitivamente di scena. Gli ultimi dettagli per il cambio della guardia ai vertici del partito del garofano dovrebbero essere definiti nel corso di questa settimana. Tra pochi giorni si dovrebbe riunire la direzione del Psi e successivamente la segreteria, salvo sorprese data la complessità della situazione, fisserà la data della tanto attesa assemblea nazionale. Anche ieri ci sono stati degli incontri tra i più importanti leader socialisti: Martelli è stato ricevuto per circa mezz'ora da Giuliano Amato a Palazzo Chigi, ma nulla è trapelato sull'argomento del colloquio.

«Le riunioni previste per la prossima settimana — ha confermato il craxiano Ugo Intini — consentiranno certamente di acquisire gli elementi che sono necessari». Il dialogo in corso nel partito è «positivo e fruttuoso», ma — ha aggiunto — «l'obiettivo dell'unità si raggiunge e si consolida solo se ne risulteranno chiare le basi politiche. Diversamente sarebbe una unità destinata a frantumarsi il giorno dopo». C'è attesa anche fuori del Psi per le conclusioni a cui arriveranno i socialisti al termine del tormentato dibattito interno. «Auspico — ha affermato il segretario del Pds Achille Occhetto — che il Psi faccia una svolta reale, non di facciata, e che volti per davvero pagina».

«Sarei molto preoccupato — ha detto ancora Occhetto — se il giorno dopo il suo rinnovamento, il Psi si presentasse con un messaggio offuscato». Il leader pidiessino ha però avvertito il Psi che non è sufficiente cambiare il segretario, «è necessario anche ricollocare a sinistra il partito socialista». E il «banco di prova» sarà l'atteggiamento dei socialisti sui temi della politica economica e sociale.

Nel Psi il confronto va avanti. Il ministro della Difesa Salvo Andò è convinto che esistano le condizioni per una soluzione unitaria«. Il Psi, ha affermato, ha bisogno di un segretario che sappia innanzitutto parlare a tutti i socialisti». A criticare la segreteria Craxi è stato il senatore Gino Giugni che auspica una «catarsi» che investa l'intero Psi. Secondo Giugni senza Craxi miglioreranno anche i rapporti con il Pds: «La colpa di Craxi — ha dichiarato Giugni — è stata quella di non aver colto la novità della svolta del 1989. Sarà in sostanza il nuovo sistema elettorale ad avvicinare i due partiti». In difesa di Craxi è intervenuto suo cognato, l'ex sindaco di Milano Paolo Pillitteri, inquisito per tangenti. «Bettino Craxi — è il suo parere — non merita nè i tradimenti di alcuni cannibali, e mi riferisco a coloro i quali non avendo nulla da mangiare sbranano anche il proprio fratello, nè l'aggressione di una certa stampa».

Elvio Sarrocco

SGARBI

«Stipendi più alti»

ROMA — L'iniziativa di Giuliano Amato di rinunciare allo stipendio da parlamentare per quello da docente universitario, non trova l'approvazione del deputato liberale Vittorio Sgarbi. «Gli stipendi vanno aumentati, invece, — ha detto il critico d'arte — soltanto così si può garantire la trasparenza durante le campagne elettorali».

«Questo è un problema serio — aggiunge Sgarbi — che si ripresenterà alle prossime elezioni. E poi la politica ha i suoi costi. Per esempio — dice — io spendo 400 mila lire al giorno per stare a Roma, e ora che faccio, rinuncio anche ad uno stipendio?».

IL TICKET DI 85 MILA LIRE A PERSONA PER IL MEDICO DI FAMIGLIA

Autocertificazione per l'esenzione

ROMA — Basterà presentare un documento di autocertificazione alle Usl per ottenere l'esenzione dal pagamento del nuovo ticket di 85 mila lire a persona (previsto dal «decretone fiscale» dello scorso novembre) per il medico di famiglia e dalle nuove quote di contribuzione per l'assistenza farmaceutica e diagnostica; naturalmente sarà poi l'amministrazione tributaria a verificare il reale reddito del presunto esente. E' quanto prevede un decreto, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, il cui schema è stato diffuso dal ministero delle Finanze.

Il decreto, di concerto tra il ministero della Sanità e quello delle Finanze, precisa le modalità per l'applicazione delle norme contenute nel decretone fiscale di novembre che ha stabilito l'obbligo del pagamento di 85 mila lire per le fasce di reddito superiori ai 30 milioni di reddito (per i single), di 42 milioni (per la coppia), di 50 milioni (per tre componenti), più 5 milioni per ogni altro familiare e le altre partecipazioni alla spesa farmaceutica e diagnostica.

Il modulo di autocertificazione, nel quale indicare i redditi di tutti i familiari, sarà reperibile nelle Usl alle quali dovrà essere riconsegnato. La Usl, sulla base di questo documento, rilascerà l'attestazione a partire dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

L'attestazione rilasciata dalla Usl sarà valida fino alla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi dell'anno successivo. Le Usl trasmetteranno all'anagrafe tributaria, per i controlli necessari, l'elenco dele persone che hanno richiesto l'esenzione. Se gli uffici finanziari accerteranno, anche avvalendosi del redditometro, un reddito superiore agli scaglioni denunciati, la Usl invierà all'assistito ed al medico di famiglia la comunicazione della decadenza dell'esenzione e chiederà il recupero delle somme per le prestazioni «indebitamente usufruite».

Il certificato di esenzione, basato sull'autocertificazione, dovrà essere presentato in farmacia dal primo marzo '93 e dovrà essere utilizzato per le richieste di prestazioni di diagnostica strumentale, di laboratorio e specialistiche. Il decreto prevede che dal provvedimento siano esclusi coloro che sono già esenti per motivi di reddito (i poveri) e gli esenti per patologie. Per la completa applicazione di quanto previsto dal «decretone fiscale» il ministero delle Finanze, di concerto con quello della Sanità, dovrà emanare un altro provvedimento con il quale si stabiliscono le modalità di pagamento del ticket per coloro che superano gli scaglioni di reddito familiare.

COSTUME

Piedestalli in bilico

Articolo di
Lino Carpinteri

Figuriamoci se, con i libri nuovi che ci diluviano addosso ogni settimana, c'è tempo per rileggere quelli vecchi. Eppure, se ci avete fatto caso, quando un letterato autorevole parla o scrive d'un testo d'altri tempi, ci tiene a precisare d'averlo appena «riletto», lasciando intendere che, in prima istanza, se n'era occupato chissà quanti anni prima. Le «riletture», come non mai di moda in questo secolo di culti instabili, comportano immancabilmente «revisioni di giudizio», destinate, a propria volta, a esser rivedute e corrette.

Subito dopo la guerra, per esempio, era poco meno che obbligatorio considerare D'Annunzio, fino ad allora idolatrato, un poeta da strapazzo e non aver altro dio all'infuori di Benedetto Croce. Poi, pian piano, venne l'ora della giusta rivalutazione per l'uno e, per l'altro, di un ingiusto oblìo che durò sino a quando, or non è molto, un editore più dinamico di quello originario non acquistò il diritto di ripubblicarne l'opera omnia, facendo proliferare le «riproposte» del suo pensiero. Lasciamo stare, poi, Bertolt Brecht che, un quarto di secolo fa, era di rigore su tutti i palcoscenici d'Italia, dal «Piccolo» di Milano all'ultima filodrammatica di provincia, e — dopo esser finito in soffitta — adesso comincia a venir cautamente «rivisitato».

Il confine tra «rivisitazioni», «riletture», «riproposte» e mistificazioni è assai incerto, sia in teatro — dove, ogni tanto, salta fuori il maghetto che ambienta la Butterfly in un postribolo di Saigon o la Tosca al tempo di Roma città aperta — sia, soprattutto, quando si mettono le mani sulla Storia per adulterare trionfi e olocausti.

L'abitudine di riformare sentenze passate in giudicato da secoli o addirittura da millenni non è certo nuova: dopo Nerone spacciato per un buon diavolo, solo un tantinello matricida, e Cristoforo Colombo, dipinto qualche mese fa come un perfido colonialista, ora è Winston Churchill a ricevere l'«avviso di garanzia» firmato da uno storico di trentasei anni.

Incurante del saggio divieto di far la Storia con i «se», il giovanotto ci spiega che qualora Churchill avesse accettato le profferte di pace della Germania, la Gran Bretagna avrebbe conservato il proprio Impero e, per il resto dell'Europa, le cose si sarebbero bene o male aggiustate. Altro che lagrime, sudore e sangue per sottrarre il Vecchio Continente all'incubo del nazismo; sorrisi e accordi con Hitler ci sarebbero voluti, come se Monaco non avesse dimostrato l'inaffidabilità dei patti col diavolo e l'annuncio programmatico «...und morgen die ganze Welt» non fosse stato messo addirittura in musica.

Sì, d'accordo: la dissacrazione di Churchill cominciò sin dal 1945, quando gli elettori del suo Paese, subito dopo la vittoria, si sbarazzarono di lui, ma da qui a rimproverare all'uomo che resistette sia ai bombardamenti, sia alle lusinghe del Terzo Reich, di non essere arrivato a un «compromesso storico» con il Fuehrer, ci corre.

Con questo non vogliamo affatto sostenere che tutti gli idoli debbano rimanere per sempre sui loro piedestalli, ma non saranno certo i «revisionisti» in cerca di facili successi editoriali a cancellare né le tragedie, né le glorie di questo secolo. O, per caso, Hollywood fa scuola a Oxford e Cambridge, inducendo gli storici britannici ad adottare i sistemi dei biografi d'Oltreoceano che se la godono un mondo quando possono trasformare le dive più popolari in madri snaturate e i più celebri dongiovanni dello schermo in gay?

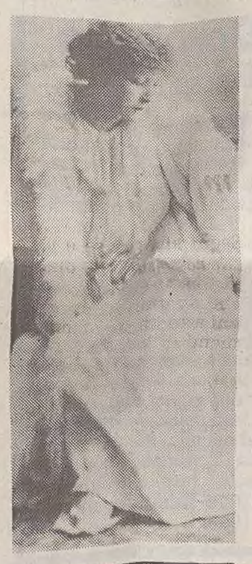
Non sottovalutiamo l'utilità dei miti e delle leggende: per quanto «false e bugiarde», le vecchie stampe che raffiguravano Vittorio Emanuele II a braccetto con Garibaldi e Mazzini hanno forse giovato all'unità d'Italia più di tutte le «rivisitazioni» del Risorgimento.

BERNHARDT / BIOGRAFIA

Piacere fino alla morte

Fu questo il desiderio (infinito e indomabile) della «divina» Sarah...

Cinquant'anni prima delle dive del muto e delle star di Hollywood seppe già imporsi come un oggetto di culto seduttivo e popolare. Interprete magnetica e donna fatale, ambigua e bellissima, fu un'amministratrice scaltra della propria immagine e soprattutto dei propri affari. Incarnò la teatralità ma suscitò anche interesse con un comportamento femminista che, in una società di uomini, sfruttava al massimo la posizione privilegiata della 'prima donna'.



Sarah Bernhardt a sedici anni (sopra), in una famosa foto (ritoccata) di Nadar. A sinistra, è nella «Teodora» di Sardou; sotto, nella «Signora delle camelie» di Dumas figlio. Nella foto a destra, la Bernhardt scultrice. Tutte le immagini sono tratte dalla biografia di Gold e Fizdale.

Servizio di
Roberto Canziani

Ha scritto Mark Twain: «Ci sono cinque categorie di attrici: le attrici pessime, le attrici discrete, le attrici brave, le grandi attrici... e poi c'è Sarah Bernhardt».

Sarah, «la divina Sarah»: non si trova naturalmente un altro termine per descrivere colei che già cinquant'anni prima delle dive del muto e delle star di Hollywood seppe imporsi come un oggetto di culto seduttivo e popolare. Interprete magnetica e donna fatale, ambigua e bellissima, amministratrice scaltra della propria immagine e soprattutto dei propri affari. Su di lei sappiamo più che su qualsiasi altra attrice dell'Ottocento. Abbiamo fotografie, dipinti, manifesti, cilindri fonografici, filmati, lettere e memoriali. Conosciamo i testi che recitava. Dalle recensioni sappiamo come li recitava, e che effetti suscitava sul pubblico.

Le biografie della sua vita si contano a decine, tutte leggendarie e tutte fatalmente discordi: da quella più pettegola e livorosa, confezionata da una sua ex-collega e intitolata «Le memorie di Sarah Barnum» (sì, come il famoso circo) a quella più elogiativa, frutto della penna di una nipote che alla nonna s'era «affezionata» così tanto da incollarsela perfino nel cognome: Lysiane Sarah-Bernhardt.

A questo secondo versante, insaporito spesso dal sale romanzesco, appartiene il più recente fra i volumi dedicati alla vita della grande attrice francese. Il titolo, ineluttabile, è «La divina Sarah» (Mondadori, pagg. 368, lire 36 mila). Gli autori — più celebri, per il vero, come duo pianistico, Arthur Gold e Robert Fizdale — se la sono cavata bene fra la messe sterminata dei materiali. Già col proprio nome, la Bernhardt aveva firmato almeno cinque volumi: memorie, riflessioni sul mestiere e l'arte del teatro, anche due (brutte) pièces, «Un coeur d'homme» e «L'aveu».

Ma non c'era, fra i letterati o gli artisti dell'Ottocento, chi non avesse dedicato almeno una pagina a qualche sua interpretazione, a un suo ritratto, a raccontare qualche episodio o a esprimerle profonda, eterna ammirazione. Alexandre Dumas si ispirò a lei per «La signora delle camelie». A lei pensò Oscar Wilde scrivendo «Salome». E Victorien Sardou le cucì addosso i suoi ruoli più celebri: Fedora, Tosca, Cleopatra, Madame Sans-Gene.

Dopo averla vista interpretare Doña Sol in «Ernani», Victor Hugo le scrisse un bigliettino: «Ho pianto. La lacrima che mi ha ispirato le appartiene. La depongo ai suoi piedi». La lacrima del poeta era un diamante a goccia, appeso a un delicato braccialetto a catenella. Solo G. B. Shaw non riuscì mai ad amarla: «Quelle sue labbra sono come una cassetta per la posta appena verniciata». Ma Shaw ammirava la Duse e poi — commentano Gold e Fizdale — è facile immaginare che un uomo abituato a far l'amore soprattutto per posta non potesse trovare attraente una donna che, se fosse stata Eva, probabilmente avrebbe divorato non solo la mela ma anche il serpente.

La Bernhardt, ad ogni modo, sedusse gli uomini di due secoli: anche Freud e D.H. Lawrence, e anche quelli meno portati a essere sedotti: Marcel Proust (che la ritrarrà come Berma nella «Recherche») o Cocteau. In un'epoca che amava le curve, il suo corpo sottile, quasi spigoloso, era forse l'incarnazione di

un fantasma letterario, dell'androgino cui proprio in quegli anni Joséphin Péladan dedicava i propri studi. Ad accompagnare la sua figura bastava il panneggio del velluti nell'atelier fotografico di Nadar, e l'iconografia «nouveau» dei manifesti di Alphonse Mucha. Anche se il guardaroba ottocentesco era poi in grado di trasformarla in qualsiasi personaggio con risultati — ripetevano gli spettatori — esaltanti: «distante e chimerica, sacra e serpentina» sugli sfondi bizantini di «Teodora», oppure «una meraviglia, una tigre, naturale, sicura, viva e principesca» con la calzamaglia e il farsetto di zibellino che si era scelta per interpretare Amleto nella parte, ovviamente, del protagonista.

Divina Sarah, divina anche quando, a sessantacinque anni, entusiasmava Parigi nel «Processo di Giovanna D'Arco». Durante una scena le veniva chiesto di dichiarare gli anni. Sarah girava losguardo dagli inquisitori al pubblico e proclamava orgogliosamente: «Diciannove!». Ogni sera veniva giù il teatro. Fu là che Anatol France cadde sotto il suo incantesimo: «Porta sul viso quello splendore delle vetrate istoriate che le apparizioni dei santi avevano lasciato a Giovanna d'Arco».

E chi non sarebbe caduto sotto quell'incantesimo volitivo? Più delle altre attrici del suo tempo la Bernhardt era riuscita a creare di sé un'immagine che le consentiva di apparire come l'incarnazione della teatralità e, nello stesso tempo, di suscitare interesse per i suoi comportamenti femministi, sfruttando al massimo, in una società di uomini, la sua posizione privilegiata di prima donna.

Ottima impresaria di se stessa, gran manager, sensibile all'utilizzo delle nascenti comunicazioni di massa (la fotografia, il cinema, la pubblicità, le tournée internazionali), la Bernhardt aveva capito che lasciandosi comprare dal pubblico, sarebbe potuta diventare ricca, famosa, potente, e soprattutto autonoma. Nella professione e nella vita.

Fra questi due mondi, fra fonti d'epoca e lettere agli amanti, frugano i due autori della biografia. La storia s'apre nel 1859 quando la bellissima figlia di una prostituta ebrea di Parigi entra come allieva alla Comédie Française, grazie a un aristocratico amante della madre. Termina nel 1923, nella casa di boulevard Péreire. Sarah ha settantasette anni, si muove con difficoltà: nel 1915 le hanno amputato la gamba destra, offesa durante una tournée in Brasile. Da tempo si serve di una lettiga Luigi XV che le ha fruttato il maligno soprannome di «Mère Lachaise».

Eppure non si arrende. Decide di interpretare, da protagonista, un film di Sacha Guitry, «La veggente». La casa viene trasformata in uno studio cinematografico. Chi c'era ricorda ancora Sarah seduta a un tavolo, consunta e rannicchiata, con le palpebre che battono nella luce cruda dei riflettori. «All'improvviso il regista gridò: "Camera!". Sarah si scosse dal torpore, si illuminò in viso e protese il collo. Le brillavano gli occhi. "Cosa devo fare?" chiese con voce giovane e forte. Sembrava ringiovanita di trent'anni». Altro che Gloria Swanson e «Viale del tramonto».

«La veggente» rimase incompiuto. Sarah Bernhardt morì qualche giorno più tardi, il 26 marzo 1923. «Ricordo ancora — ha scritto Colette in "Ultimo ritratto" — uno degli ultimi gesti della grande tragica: una mano delicata e pallida che offriva una tazza piena di caffè; l'azzurro fiordaliso dei suoi occhi, così giovani, imprigionati in una ragnatela di rughe; la civetteria ridente e interrogativa dell'inclinazione della testa. E quel desiderio infinito e indomabile di piacere ancora, piacere fino alle soglie della morte».

RIVISTE

Un'anima incerta: ha troppe lingue

L'INDICE. Un bellissimo intervento dello scrittore cecoslovacco Martin M. Simecka appare nel numero di gennaio dell'«Indice», nella sezione «Liber». In un accorato e intelligente ripensamento, egli mette a nudo la propria difficile situazione di essere o ceco, o slovacco, o scrittore, o scrittore dissidente, in ciascuna casella trovando solo una parte di se stesso. «Non so se ho iniziato a scrivere perchè mi sono ritrovato in disgrazia presso il regime o se sono caduto in disgrazia perchè mi ero messo a scrivere», dice, ricapitolando il «vuoto» interiore di chi ha due lingue madri, un'anima «dissociata» tra l'una e l'altra e il dubbio di dove stia veramente la sua libertà.

NUOVA ANTOLOGIA. Con uno scritto autobiografico Manlio Cancogni apre la sua collaborazione alla rivista diretta da Spadolini e racconta «in presa diretta» la stagione fiorentina del caffè «Giubbe Rosse». Luca Riccardi analizza (con carteggi inediti) la figura del liberale Nicolò Carandini, aprendo così la prima puntata di un'«autobiografia» dell'uomo politico ricavata da documenti.

BELFAGOR. Un «ritratto» dello scrittore francese Georges Perec (di Marco De Lorenzo Poz), «Lettere di Cechov: la carta che surroga la vita» (di Giampaolo Rugarli), un'analisi del concetto di «labirinto» (di Claudio Pogliano), una riflessione polemica sul recente invio dei soldati italiani in Sicilia e Sardegna, in funzione antimafia (di Mario Isnenghi, il quale si domanda come mai non faccia invece «scandalo» la perpetua presenza sul suolo italiano di truppe americane): sono i principali titoli dell'ultimo numero della rivista diretta da Carlo Ferdinando Russo.

KERAUNIA. Diretta da Sergio Fumich, e stampata in proprio, la rivista lombarda raccoglie molti interventi «triestini». Sul n. sette appaiono poesie in dialetto di Giglio Padovan («Polifemo Acca»), dello stesso Fumich, di Tino Sangiglio.

LA BATTANA. Un ricordo della scrittrice istriana Aurea Timeus, e stralci dal suo romanzo «La mia gente» appaiono sulla rivista trimestrale edita a Fiume, che comprende anche una recensione al libro di Claudio Ugussi («Una città divisa», Campanotto) scritta da Nelida Milani e Srda Orbanic. Vera Glavinic scrive invece proprio della Milani: «Quando il racconto è connubio di fiction e narrativa della verità».

IL TERRITORIO. Ancora la Milani sulla rivista monfalconese: scrive dell'integrazione etnica sul confine, e specialmente in Istria. Viene ripubblicato inoltre un testo di Gino Brazzoduro su Scipio Slataper.

D'ARS. E' dedicato all'«angoscia» l'ultimo numero della rivista diretta da Pierre Restany. Micaela Martegani Luini intervista Alfredo Jaar.

ARCHEOLOGIA

Qui sorse Noreia: lo dice Strabone

VIENNA — Un archeologo austriaco, Reinhold Gasper, afferma di avere scoperto i resti dell'antica città di Noreia, capitale della provincia romana del Noricum, sulle Alpi orientali. Si tratta del luogo della prima battaglia combattuta fra Romani e la tribù dei Cimbri, nel 113 a.C., e del maggior insediamento celtico finora localizzato in Carinzia, con un perimetro di sette chilometri.

La città antica sorgeva sul luogo dove oggi si estende Ulrichsberg, a Nord di Klagenfurt: Gasper si dichiara sicuro «al 99 per cento» che i ruderi fortificati e le antiche mura della città siano quelli di Noreia. Il sito archeologico studiato da Gasper fu scoperto già negli anni Trenta; vi erano stati individuati ruderi di costruzioni celtiche, una chiesa paleocristiana e un santuario dedicato alla dea Iside Norea e al dio Casuontanus.

Nonostante le ipotesi già formulate sull'individuazione di Noreia con altre località della Carinzia, Gasper (rifacendosi allo storico e geografo Strabone) è giunto alla conclusione dell'identità fra Ulrichsberg e Noreia calcolando la distanza fra l'attuale città austriaca e Aquileia, distanza che è la medesima esistente a suo tempo fra Aquileia e Noreia: i «1200 stadi» citati al riguardo da Strabone equivalgono infatti a 225 chilometri, ovvero esattamente quanto dista Ulrichsberg dalla cittadina della Bassa Friulana.

LUTTO

«Maestro» sociologo

LOS ANGELES — E' morto all'età di 92 anni il sociologo Leo Loewenthal, che assieme a Horkheimer, Adorno e Marcuse fondò l'Istituto per la ricerca sociale di Francoforte, dove fra gli anni '30 e '40 venne elaborata la «teoria critica» della società. Loewenthal, che era nato in Germania, insegnava all'Università californiana di Berkeley, e fino a una settimana prima della morte, avvenuta giovedì, aveva continuato a tenere seminari con gli studenti, pur avendo lasciato l'insegnamento attivo nel '68: «Non ho mai abbandonato la politica e la rivoluzione, semmai è stata la rivoluzione ad abbandonare me», amava ripetere negli ultimi anni. La Scuola di Francoforte utilizzò gli strumenti critici del marxismo e della psicoanalisi per ribaltare il tradizionale approccio accademico alle scienze sociali e umane; la sua utopia antiautoritaria influenzò notevolmente la protesta giovanile della fine degli anni '60.

BERNHARDT / STUDIO

Se la «prima donna» si fa in tre

Grandi interpreti della scena europea tra '800 e '900

Oltre il dato biografico, oltre i successi, gli amori, le stravaganze, gli atti di coraggio, esiste anche un dato più squisitamente storico. Le biografie o le autobiografie — la Bernhardt ne scrisse più d'una: la più nota è «La mia doppia vita» (Savelli editrice, pagg. 208) — risultano più credibili se qualcuno ci spiega come mai l'attrice fosse riuscita a essere così irresistibile agli occhi dei suoi contemporanei, in che modo fosse diventata un simbolo dalle suggestioni mitiche.

In un ottimo volume pubblicato da Costa & Nolan («Tre attrici e il loro tempo», pagg. 237, lire 30 mila) tre autori britannici (John Stokes, Michael R. Booth e Susan Bassnett) analizzano la figura di tre grandi interpreti della scena europea a cavallo del secolo: Sarah Bernhardt appunto, l'inglese Ellen Terry e la nostra Eleonora Duse.

Gli autori cercano di captare la risonanza che esse ebbero in una società dove le donne stavano avanzando verso l'emancipazione (con l'ingresso in certi settori professionali, con il movimento delle suffragette...). Non solo esse vestirono i panni della «prima donna», ma furono anche intelligenti organizzatrici del proprio lavoro: dirigevano le loro compagnie, sceglievano i testi da recitare, gestivano il bilancio dei propri teatri.

Tutte e tre si crearono uno stile di recitazione «forte» e individuale: Ellen Terry incarnò insieme l'ideale vittoriano di innocente gioventù e una pericolosa sensualità; Eleonora Duse realizzò il sogno rischioso di una commistione fra arte e vita. Ma insieme, e non senza reciproca concorrenza, diedero impulso a una decisiva trasformazione dell'arte interpretativa. Con loro si affermò uno stile «naturale»: la Duse, ad esempio, lanciò la moda di non usare il trucco; Sarah Bernhardt, pur vestendo il carattere di tante eroine melodrammatiche, adottò modalità «psicologiche», pur subordinandole alla grande carica erotica.

Esse, insomma, ridefinirono completamente i criteri di verosimiglianza teatrale e diedero un contributo importante alla trasformazione dell'immagine femminile in una vasta collettività di pubblico. Ne sarebbe più tardi seguita un'altrettanto profonda trasformazione nei comportamenti «reali» della donna occidentale.

r.canz.

SCRITTORI: CURIOSITA'

Balzac, gran moralista alla corte del tè

Moralista? Più che altro, comico. E' così che ci appare Balzac attraverso le righe di un simpatico libro, ora ristampato da Theoria: «Trattato sugli eccitanti moderni» (pagg. 128, lire 10 mila). Secondo lo scrittore, il governo inglese avrebbe fatto all'inizio dell'800 un singolare esperimento, permettendo di disporre della vita di tre condannati a morte, ai quali fu offerto di optare tra l'essere impiccati o il vivere esclusivamente l'uno di tè, l'altro di caffè, l'altro ancora di cioccolata. Risultato: il primo morì dopo tre anni di «consunzione», il secondo dopo due anni, «bruciato come se il fuoco di Gomorra lo avesse carbonizzato», il terzo dopo solo otto mesi «in uno spaventoso stato di imputridimento, divorato dai vermi».

La morale balzachiana è che «il destino di un popolo dipende dall'alimentazione», e che quindi quello dell'uso di sostanze tanto deleterie, come zucchero, caffè, alcol e tabacco sia in primo luogo un problema etico e politico. Ma le parole dello scrittore appaiono appunto più divertenti che «morali», oggi, specie quando si legge che, dopo aver bevuto diciassette bottiglie di vino, diede la colpa del proprio stato ai due sigari che poi fu «obbligato a fumare».

«Il tabacco ebbe un'azione — racconta — di cui mi resi conto quando scesi le scale. Mi sembrò che i gradini fossero composti di materia molle; ma salii gloriosamente in carrozza». Segue la straordinaria descrizione di un concerto visto con gli occhi di un Balzac completamente ubriaco: «L'orchestra mi appariva come un enorme strumento entro il quale si faceva un lavoro qualsiasi di cui non potevo afferrare né il movimento, né il meccanismo, non vedendovi che, molto confusamente, i manici dei bassi, gli archetti che si agitavano, le curve dorate dei tromboni, i clarinetti, le luci».

Così ogni capitoletto dedicato a uno dei quattro eccitanti diventa per il grande autore lo spunto per un quadretto di costume, un frammento di «Commedia umana»: per esempio, osservando i mendicanti (nel capitolo dedicato all'acquavite), scrive che «non si sa dove finisce lo straccio e dove comincia la pelle». In conclusione, la morale di Balzac è che l'uomo non deve sprecare le sue preziose energie in tali inutili eccessi».

MOSTRA: POLEMICHE

Pappagallo sul trespolo E' scultura, ma crudele

LONDRA — Gem, pappagallo femmina dalle piume variopinte, è al centro di una disputa fra un'autorevole galleria d'arte londinese e la Protezione degli animali. L'uccello è infatti il «protagonista» vivente di una scultura di Jannis Kounellis, il noto artista greco che da molti anni vive e lavora a Roma. Esposta nella galleria Hayward, l'opera ha provocato vivaci proteste e l'intervento della «Rspca», l'ente inglese che protegge gli animali. Gem viene tenuta per dieci ore al giorno su un trespolo, sotto i riflettori, e ha come unica distrazione la vista di alcuni cactus e di una torre di cotone, altre componenti dell'opera di Kounellis: tutto ciò, secondo l'ente, è crudele e crea stress alla povera Gem. La «Rspca» ha quindi intimato di «rimuovere» l'uccello; ma i responsabili della galleria hanno concesso solo alcune pause per spezzare le dieci, lunghe ore di «lavoro». La polemica continua.

LICENZA PREMIO DI QUATTRO GIORNI PER L'EX BRIGATISTA ROSSO

Moretti libero tra polemiche

Mario Moretti

ROMA — C'era una discreta folla ieri mattina alle 9 in punto quando l'ex leader delle Brigate rosse Mario Moretti è uscito dal carcere milanese di Opera, dove sta scontando i ben sei ergastoli affibbiatigli dai tribunali di mezza Italia, per iniziare i quattro giorni di licenza-premio concessagli dal tribunale di sorveglianza per seguire un corso di aggiornamento sui computer presso la sede della società Lombardia Informatica.

In attesa davanti ai cancelli c'erano passanti e curiosi ma soprattutto cronisti, fotografi e cineoperatori che hanno preso d'assalto l'ex terrorista che si è limitato solo a un saluto.

«Non posso parlare — ha spiegato con cortesia mentre si copriva con un impeccabile montgomery blu — comunque non mancheranno altre occasioni; sarà per un'altra volta».

E' poi salito a bordo di una "Renault 19" verde e si è diretto in questura per la firma come prevede il suo permesso.

«Penso che non sfugga a nessuno - ha detto - che questo sia un segnale politico. Il fatto che io possa uscire a lavorare significa, da parte mia, una collocazione sociale positiva»

L'appuntamento è stato rapidamente confermato. Poco dopo le 10 Moretti è arrivato nella casa dove abiterà in questi quattro giorni di libertà, quella dell'amico Maurizio Di Gregorio, giornalista della Gazzetta dello Sport. E prima di salire ha parlato con i giornalisti.

«Penso che non sfugga a nessuno — ha voluto sottolineare — che questo sia un segnale politico. Il fatto che io possa uscire a lavorare significa sicuramente da parte mia una collocazione sociale molto positiva». Una dichiarazione "pesante" dove si riscopre la figura di questo ex leader di poche parole.

Moretti è convinto di non aver ricevuto regali ma solo il via libera ad un suo diritto. «C'è tutta una legislazione sui benefici carcerari — ha detto — della quale intendo usufruire. Benefici che non riguardano solo me, ma tutti i detenuti politici in Italia dei quali però non intendo parlare né adesso né dopo». Ma subito si contraddice.

«Iniziative di questo tipo - ha sostenuto - vanno nella direzione giusta, verso l'oltrepassamento di un periodo molto controverso e molto contrastato dal quale però sono anche passati molti anni e di questo bisogna che tutti si rendano conto».

Quanto alle polemiche di questi giorni (che sono continuate anche ieri) ed al paragone tra la sua situazione e quella di Renato Curcio che finora non ha potuto ancora usufruire di nessun beneficio, Moretti non ha voluto rispondere.

«Posso dire solo — ha spiegato — che sono molto amico di Renato». "No comment" anche a molte altre domande su fatti specifici della storia d'Italia dagli anni di piombo in poi.

«Non parlo — ha spiegato — non perché ritenga non si debba parlarne, ma perché sono uscito solo in permesso».

Nessuna dichiarazione neppure per commentare la concessione della liberatà condizionale all'altra brigatista storica Nadia Mantovani decisa ieri dal tribunale di Bologna.

Moretti dovrà rientrare nella sua cella del carcere di Opera mercoledì pomeriggio. Prima di tale data dovrebbe riuscire ad incontrare anche il figlio Marcello, di 22 anni, che non ha mai visto a causa prima della latitanza e poi della detenzione. Il ragazzo infatti non ha mai voluto incontrare il padre con il quale ha avuto nei dodici anni trascorsi in carcere solo qualche contatto telefonico.

Mario Moretti è l'unico dei capi storici delle Br a lasciare il carcere, sia pure per 4 giorni, senza essersi dissociato o pentito. Renato Curcio non ha mai avuto «permessi»; Alberto Franceschini ha finito di scontare la sua pena ed è libero;; Adriana Faranda e Susanna Ronconi sono in semilibertà.

L'EX BR CONDANNATA A VENT'ANNI

Nadia Mantovani ora è fuori

In libertà per aver scontato due terzi della pena

VENEZIA — L'ex brigatista rossa Nadia Mantovani, già condannata a 20 anni e due mesi per vari reati legati alla sua attività sovversiva, ha ottenuto la libertà condizionale per aver scontato due terzi della pena. Al provvedimento, deciso nei giorni scorsi dal tribunale di sorveglianza di Bologna, città dove l'ex terrorista era detenuta, ha dato esecuzione la procura generale della repubblica di Venezia. Nadia Mantovani, 42 anni, originaria di Sustinente (Mantova), fu arrestata il primo ottobre 1978 a Milano nel covo delle br in via montenevoso. Dissociatasi dalla lotta armata e condannata inpiù processi per associazione sovversiva con finalità terroristiche, partecipazione a banda armata, istigazione a delinquere, rapina, sequestro di persona e altri reati minori commessi intorno alle metà degli anni Settanta, l'ex brigatista aveva ottenuto uncumulo delle pene che ora cesserà di espiare il 16 agosto 1996 in libertà vigilata. Nadia Mantovani è stata compagna prima del leader storico delle Brigate rosse Renato Curcio e poi dell'ex br Roberto Ognibene, col quale ha avuto una figlia due anni fa.

Da alcuni anni Nadia Mantovani è in semilibertà: di giorno lavora al progetto donna del Comune di Bologna, occupandosi soprattutto di detenute sieropositive, e la sera rientra nel carcere bolognese della Dozza con la piccola Anna. Ha appreso la notizia del provvedimento di scarcerazione la sera del 19 gennaio rientrando in cella con la bambina e oggi è tornata a casa dalla madre, a Sistinente: «Quando mi hanno detto "Ti dobbiamo scarcerare" mi sono sentita più leggera», ha detto l'ex brigatista al telefono. Mantovani ha commentato poi le polemiche di questi giorni sulle scarcerazioni dei terroristi: «Non sono leggi speciali che hanno fatto per noi, ma leggi che già esistono e vengono applicate. Non trovo giusto che Curcio resti in carcere, perché le stesse leggi valgono anche per lui».

RAZZISMO A PADOVA

Pestato dai compagni perchè è un «negro» deve cambiare scuola

PADOVA — "Mamma, non ne posso più, ho tutti contro: le maestre e i compagni. Debbo ammazzarmi?". L'esasperazione di Mattia, un bambino di origine somala di undici anni, ha fatto esplodere nel ricco Veneto un altro vergognoso caso di razzismo.

Il bambino, adottato da una coppia senza figli di Ospedaletto Euganeo, un paese nella Bassa padovana, veniva picchiato a scuola dai suoi compagni, perché negro. E i genitori, per mettere fine a questa vergogna, sono stati costretti a trasferire il piccolo in una scuola privata.

Sono stati proprio i genitori adottivi di Mattia a far scoppiare il caso e a far venire alla luce l'episodio di cui è rimasto vittima il loro bambino. Per la verità la storia si trascinava da qualche anno, ma solo ora è emersa in tutta la sua gravità.

Carina Vigato, quarantuno anni, di Ospedaletto Euganeo, per evitare altri traumi al figlio ha tentato di ristabilire i buoni rapporti nella classe tra Mattia e gli altri alunni. Ha cercato anche l'aiuto delle insegnanti, ma senza successo.

"Mattia, racconta la donna ai cronisti, è stato iscritto alla prima elementare nella scuola di via Palugana. E già dopo appena qualche settimana il bambino ha incontrato le prime difficoltà quando qualche compagno lo ha deriso e insultato perché aveva la pelle di colore diverso. All'inizio ho cercato di non far pesare la cosa a Mattia, gli ho parlato di innocue battute tra bambini, nella speranza che anche con l'aiuto delle maestre la storia non si sarebbe più ripetuta. Purtroppo non è stato così".

Con le lacrime agli occhi, Carina Vigato continua il racconto che ha avuto come epilogo l'iscrizione di Mattia in una scuola privata gestita dai frati francescani a Monselice, un paese vicino ad Ospedaletto.

"Da quel momento, prosegue la madre di Mattia, è stato sempre più difficile controllare la situazione a scuola, fino a quando, l'anno scorso dagli insulti si è passati alle percosse. Per le botte subite ha dovuto accompagnare Mattia al pronto soccorso dell'ospedale e fargli fare visite specialistiche agli occhi e per paura delle eventuali conseguenze di traumi alla testa, anche dal neurologo".

Nei primi mesi di scuola di quest'anno, nonostante le denunce della donna all'autorità scolastica, la situazione non solo non è cambiata, ma è precipitata.

"Le maestre non riuscivano a tenere il controllo della classe: appena quattro maschi e una femmina. Così durante la ricreazione, che veniva regolarmente trascorsa in classe, con il divieto di uscire, Mattia veniva trattenuto per le spalle da un compagno mentre altri lo picchiavano".

Sabato scorso, l'epilogo. Mattia, è tornato a casa piangendo: in classe lo avevano picchiato nuovamente. "Mamma, non ne posso più, ho tutti contro, le maestre e i compagni. Debbo ammazzarmi?".

La donna ha rincuorato il figlio come solo una mamma sa fare e da lunedì gli ha cambiato scuola. I nuovi compagni hanno accolto Mattia, undici anni, negro, con un'abbraccio e un forte applauso.

Giorgio Rizzo

IL MINISTRO SMENTISCE DI AVERE SOMME IN ISTITUTI DI CREDITO ELVETICI

Martelli: 'Non ho conti svizzeri'

TANGENTI MILANESI

Manzi preso a Santo Domingo

Latitante da sette mesi - Potrebbe venire espulso

MILANO — Alla procura della Repubblica di Milano è stato confermato il fermo di Giovanni Manzi. L'ex presidente della società esercizi aeroportuali (Sea), latitante da sette mesi e rintracciato e intervistato a Santo Domingo da due giornalisti del «Corriere della sera».

Ora si apre il problema dell'estradizione, che non sarà facile risolvere se l'interessato si opporrà alla richiesta delle autorità italiane.

Nel frattempo, è stato preso contatto con un ufficio legale del posto per non far mancare l'assistenza immediata all'ex presidente della Sea. «Non è escluso — ha detto ancora un legale italiano che assiste Manzi — che dopo gli accertamenti del caso le stesse autorità domenicane decidano di rilasciare Giovanni Manzi, prima ancora che venga avviata la procedura per l'estradizione».

La strada che con più probabilità potrà essere percorsa per far rientrare in Italia Giovanni Manzi è quella dell'espulsione da parte delle autorità di polizia di Santo Domingo. E' con questo meccanismo infatti, che nell'autunno scorso sono stati riportati in Italia i fratelli Cuntrera, boss del narcotraffico, arrestati in Venezuela. Anche da Santo Domingo (che non ha un trattato di estradizione con l'Italia, anche se contatti per arrivarvi sono stati da tempo avviati dal ministero della giustizia), il meccanismo dell'espulsione è stato già utilizzato, nel maggio '88, per riportare in Italia Tommaso Inzerillo, narcotrafficante, fratello di Salvatore, Cugino di John Gambino, che era latitante dal 1980.

MILANO — E' dalla Svizzera che arriva il nuovo polverone per Mani pulite: i giudici di Ginevra nel corso di un'udienza per il dibattimento che vede coinvolto l'ex finanziatore della P2 Florio Fiorini, hanno rivelato che dietro al conto numero 633369 registrato alla Ubs di Lugano ci sono uomini del Psi. Un nome, su tutti, ha provocato scalpore: è quello di Claudio Martelli, al quale si arriverebbe tramite collegamenti di bonifici e varie società che avevano accesso a quel conto da sette milioni di dollari. Il giudice svizzero Crochet ha rivelato che l'architetto Silvano Larini, latitante, ricercato dai giudici di Milano, è ufficialmente il titolare del deposito, al quale però avevano accesso anche altre società e persone legate agli ambienti del Partito socialista italiano. I sette milioni di dollari farebbero parte di una tangente pagata per l'intermediazione in un prestito da cinquanta milioni di dollari fatto dall'Eni all'allora Banco Ambrosiano di Roberto Calvi.

Immediata la smentita del ministro di Grazia e giustizia Martelli: «Non ho mai avuto conti di alcun genere né sull'Ubs di Lugano né, in verità, presso altri istituti nè miei nè di mia disponibilità. Ciò è stato già inequivocabilmente dichiarato dalla banca svizzera fin dal 1981, così come pure è stato accertato dalla magistratura italiana con tre successive sentenze. Chiunque affermi o insinui il contrario, e per qualunque scopo lo faccia, mente e mente spudoratamente». Ma i giudici svizzeri pare abbiano accertato quanto affermato durante l'udienza dell'altro giorno grazie al sequestro, tra le carte di Florio Fiorini, di una lettera in cui il finanziere dichiarava al suo avvocato «di essere vittima di un ricatto da parte di Morturgo Varzi, ex direttore della Banca commerciale di Lugano, a proposito del 'conto protezione'». Fiorini conosceva i titolari e i destinatari, e ne faceva i nomi nella lettera.

I giudici di Ginevra, con la lettera in mano, sono così andati dai colleghi di Lugano e hanno confrontato ciò che affermava Fiorini con quanto risultava nei documenti della Uds. I nomi, evidentemente, combaciavano. Ovviamente, la rivelazione ha messo in moto i magistrati di "Mani pulite" che ieri si sono riuniti in un vertice nell'ufficio del procuratore della Repubblica Francesco Saverio Borrelli.

Del "conto protezione" si parla da dodici anni, da quando cioè il capo della P2 Licio Gelli scrisse alcuni appunti, ritrovati durante una perquisizione nella sua villa di Arezzo, scrisse dell'esistenza di una fonte di finanziamento in Svizzera, inaccessibile ai giudici. Più volte i magistrati italiani avevano cercato di entrare in possesso della documentazione custodita dalle severe leggi elvetiche, ma con scarso successo. In queste ore, la svolta; non è escluso che nei prossimi giorni si assista ad una serie di contatti tra le autorità italiane e svizzere per verificare la possibilità che ci sia un legame tra il "conto protezione" e i conti di cui in questi giorni hanno parlato alcuni indagati di "Mani pulite".

NEL MODENESE E NEL PESARESE

Nebbia, strage sulle strade

MODENA — Tragedia nella notte sulle strade modenesi a causa della nebbia fittissima che ha gravato anche in questa provincia. Quattro persone, tre delle quali giovani studenti che abitavano a Vignola un paese a 20 km dalla città, sono morti sul colpo in un tremendo schianto tra due autovetture; altre tre persone sono rimaste ferite. L'incidente è avvenuto a Spilamberto. I ragazzi viaggiavano su due autovetture che si sono schiantate alla periferia del paese, forse a causa della nebbia che questa mattina alle 6 era ancora molto fitta.

Soltanto in tarda mattinata è stato possibile arrivare all'identificazione delle quattro vittime dell'incidente di Spilamberto. Verso le 5.40 una Renault Clio condotta da Roberto Randighieri, 24 anni, percorreva la statale 623 proveniente da Modena e diretto a Spilamberto. Su questa vettura viaggiavano pure Francesca Muratori, 17 anni, Federico Chiefa, 18 anni e Anny De Maria di 18 anni tutti residenti a Vignola.

Secondo la polizia stradale, l'auto è sbandata scontrandosi frontalmente con un Alfa 164 targata Fr480893 condotta da Paolo Malmusi, 43 anni, di Savignano sul Panaro (Mo) che aveva al suo fianco Antonio Orlandi di Avezzano, 40 anni e Katarzina Rolka 22 anni abitante a Varsavia. Per l'urto violentissimo le due auto sono andate praticamente distrutte. Quattro sono i morti e 3 i feriti gravissimi. Le vittime sono: Roberto Randighieri, Francesca Muratori e Federico Chiefa che erano sulla Clio. L'altro morto è antonio Orlandi di Avezzano. Gli altri sono ricoverati in prognosi riservata.

Due giovani morti, altre tre all'ospedale, tutti di età compresa fra i 18 e i 25 anni. Questo il bilancio di un incidente stradale, accaduto nelle prime ore di ieri nel Pesarese: i cinque, di ritorno da una discoteca, viaggiavano lungo la provinciale «Feltresca» su una «Renault 5», forse a causa della nebbia è uscita di strada, andando a schiantarsi contro un albero, nei pressi della frazione di Case Bernardi. Paolo Guglielmi, di 25 anni, è mortò sul colpo, Alessandro Bonazzoli, di 20, durante il trasporto all'ospedale di Pesaro. Massimo Gambarara, di 21 anni, che si trovava alla guida dell'autovettura, Simone Amadei, di 23 anni, e la diciottenne Giovanna Calli hanno invece riportato ferite guaribili dai 12 ai 40 giorni.

Le due auto coinvolte nello scontro del Modenese: 4 i morti e 3 i feriti.

OLBIA

Elicottero precipita: solo feriti i due piloti

OLBIA — Incidente, fortunatamente senza gravissime conseguenze, ieri a un elicottero del nucleo eliportato dei Carabinieri di stanza a Olbia: solo feriti i due del velivolo. Uno degli elicotteri in dotazione al nucleo, per cause in corso di accertamento, si è trovato in difficoltà ed ha tentato un atterraggio di emergenza. Giunto sull'aeroporto «Costa Smeralda» si è abbassato per completare la manovra precipitando sulla pista.

Nell'incidente sono rimasti feriti il capitano Umberto Tamborrino, 31 anni, di Pitigliano (Grosseto) ed il brigadiere Paolo Mameli, 30 anni, di Bono (Sassari). Il primo guarirà in 90 giorni di cure ed il secondo in 40 per fratture alle vertebre. L'elicottero — un Augusta Bell 109 biturbina — ha riportato consistenti danni nell'impatto con la pista dell'aeroporto.

L'incidente è avvenuto dopo che il capitano Tamborrino, resosi conto che vi era un emergenza a bordo ha subito puntato sulla pista dell'aeroporto per evitare rischi a persone e cose dando l'allarme via radio.

Quando l'elicottero si trovava a quindici metri da terra si è spezzato il rotore di coda ed il velivolo ha effettuato un «atterraggio pesante» battendo con violenza la parte inferiore sulla pista.

I due militari che si trovavano a bordo sono rimasti feriti non tanto per l'urto quanto per il violento contraccolpo ricevuto.

Sarebbe stato Totò Riina il mandante dell'uccisione del brigadiere Burrafato

TERMINI IMERESE — Il procuratore capo di Termini Imerese, Giuseppe Prinzivalli, ha riaperto le indagini sull'uccisione di Antonino Burrafato, il brigadiere della polizia penitenziaria del carcere del «Cavallacci» di Termini Imerese, assassinato undici anni fa. L'arresto di Totò Riina ha indotto il magistrato a rileggere un caso che sembrava oramai chiuso ed era stato archiviato lo scorso anno. L'omicidio del sottufficiale, secondo gli accertamenti investigativi dell'epoca, sarebbe stato di matrice mafiosa. A ordinare l'omicidio, sempre secondo gli inquirenti, sarebbe stato Totò Riina per una «offesa» al cognato Leoluca Bagarella, in quel periodo detenuto a Termini. Essendo entrambi latitanti, il fascicolo fu archiviato. Non è escluso che nei prossimi giorni Prinzivalli ascolti Riina in relazione al delitto. Antonino Burrafato, 49 anni, originario di Nicosia (Enna) fu assassinato il 29 giugno del 1982 da due sicari armati di un fucile e di una pistola.

«L'arresto di Totò Riina è un punto fondamentale nella lotta alla mafia, bisogna proseguire su questa strada». E' il parere del presidente della commissione parlamentare antimafia on. Luciano Violante che ha partecipato a Misilmeri, un paese a pochi chilometri da Palermo, a una cerimonia di commemorazione di tre magistrati vittime della mafia: Rocco Chinnici (che di Misilmeri era originario), Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Violante ha detto di ritenere «incomprensibile» l'atteggiamento di chi considerava «fino a giovedì scorso Riina il capo dei capi e poi dalle 8.30 di venerdì lo ha ritenuto un catorcio. Riina è uno dei capi ed è stato arrestato, questo è il dato importante». Il presidente della commissione antimafia ha affermato che «mi pare impossibile che Riina sia interrogato a distanza nell'ambito dei processi che lo riguardano, poiché il codice lo consente soltanto ai testimoni».

Sparatoria tra la gente nel Barese: tredicenne ucciso da un proiettile

BARI — Far West tra la gente, ucciso un ragazzo: Rino Vincenzo Vendola, appena 13 anni, è stato raggiunto alla testa da un proiettile esploso durante una sparatoria. Era per strada, con gli amici, aveva da poco finito di studiare e si stava intrattenendo dinanzi al centro parrocchiale in via San Domenico, a Gravina, 40 mila abitanti a 50 chilometri a Nord di Bari.

E' accaduto l'altra sera: il ragazzo è morto subito dopo il trasferimento, disperato, nel reparto di Rianimazione del Policlinico di Bari. I due balordi che si sono affrontati armi in pugno per dirimere una banale lite sono stati arrestati, entrambi, perché ognuno accusa l'altro d'aver esploso il micidiale proiettile che ha ucciso il ragazzo innocente. Ma è quasi sicuro che l'assassino sarà presto identificato grazie alla prova del guanto di paraffina.

Nicola Lopane, 38 anni, pregiudicato, già condannato per omicidio commesso dieci anni fa (era in libertà dopo aver scontato la pena) e Giuseppe Scalese, muratore 31enne, sono accusati di detenzione di armi e omicidio. I due, l'altra sera, si sono affrontati armi in pugno proprio dinnanzi allo studio legale del padre della vittima, l'avv. Rino Vendola, 48 anni. L'uomo è un noto penalista.

A lui s'erano rivolti sia Lopane che Scalese. I due sono lontani parenti, ma sono legati anche da dissapori d'antica data. Poco dopo le 20,30 Scalese ha lasciato lo studio dell'avv. Vendola al quale s'era rivolto proprio nel tentativo di dirimere la controversia col suo lontano parente. Per strada ha incontrato Lopane che, ironia della sorte, si stava recando dallo stesso avvocato.

Uno scambio di battute, gli insulti, poi le armi: si sono sentiti rimbombare i colpi di pistola, lì in via San Domenico 36, nel centro storico di Gravina. Prima il silenzio, poi le urla: a terra giaceva Rino Vincenzo Vendola. Inutili, come si diceva i soccorsi all'ospedale.

Mimmo Castellani

DE TOMASO IN GRAVI CONDIZIONI

Il «re» della Maserati colpito da un ictus

MODENA — Alejandro De Tomaso, colto da ictus è ricoverato in gravi condizioni al policlinico di Modena. Stava trascorrendo la serata nel suo lussuoso appartamento all'Hotel Canalgrande quando è stato colto da malore. Subito soccorso dallo stesso figlio e dai suoi più stretti collaboratori, l'industriale argentino è stato trasportato d'urgenza al policlinico di Modena. Qui è stato poi ricoverato al centro di rianimazione e i sanitari si sono riservati la prognosi. Come hanno confermato i sanitari ieri mattina, le sue condizioni sono giudicate molto critiche. «Ora lo abbiamo ricoverato in rianimazione speriamo che riesca a superare la crisi» hanno detto, poi la porta si è chiusa e nessuno ha più parlato. Neppure il figlio Santiago ha rilasciato dichiarazioni. Anzi, ha protestato energicamente con i cronisti e qualche fotografo che si erano precipitati al policlinico per conoscere la situazione sulle condizioni di De Tomaso.

Secondo quanto si è appreso da indiscrezioni l'industriale verso le 20.30 di sabato aveva appena terminato di cenare e stava parlando con alcuni familiari e collaboratori. Improvvisamente è stato colto da malore e senza un lamento, si è accasciato sul pavimento perdendo parzialmente conoscenza.

Il presidente della Maserati Auto aveva perso la mobilità degli arti. Il figlio stesso lo ha adagiato sul divano poi sono intervenuti un medico assieme ai volontari della Croce rossa ed è stata la corsa verso il policlinico dove si trova tuttora ricoverato.

Alejandro De Tomaso, nato a Buenos Aires nel 1928 ma modenese d'adozione, ha legato il suo nome alla rinascita della Maserati, rilanciata dopo il fallimento grazie a versioni successive della «Biturbo». Della casa automobilistica modenese sono cambiati i soci (dalla Gepi alla Chrysler di Lee Iacocca, infine la Fiat, in minoranza), ma alla guida è sempre stato De Tomaso, già buon pilota negli anni '50.

Ma la presenza di Alejandro De Tomaso nel panorama imprenditoriale italiano è di lunga data e risale al 1970, con l'inizio della produzione su scala industriale della «Pantera», una granturismo sportiva erede della «Mangusta» che l'industriale italo-argentino aveva fino ad allora costruito semi-artigianalmente nella «De Tomaso Automobili Spa» fondata a Modena nell'autunno del '59.

Fino al 31 dicembre di quest'anno le attività di De Tomaso erano costituite dalla Maserati, che costruiva a Modena le vetture con il marchio del tridente e la «Pantera» (tornata «a casa» dopo un lungo esilio sotto la Ford) e a Milano-Lambrate le Innocenti Small, piccole auto da città; dalla Gbm, che costruisce motocicli e ciclomotori con i marchi Benelli e Guzzi; e da una serie di attività diversificate, che andavano dai tessuti gommati della Tessuti Srl agli alberghi della modenese «Immobiliare Canalgrande». Un gruppo che in tutto fatturava, secondo i dati 1991 riclassificati da Mediobanca, 239,4 miliardi perdendone ben 95 e occupava poco più di 2.050 dipendenti.

Alejandro De Tomaso

ENICHEM

Protesta finita

CAGLIARI — E' cessata dopo 59 giorni l'occupazione della piattaforma ad oltre cento metri di altezza della ciminiera dello stabilimento Enichem Fibre di Villacidro. Alle 11.30 di ieri i quattro operai, che hanno dato vita alla drammatica forma di lotta, sono scesi ed hanno ricevuto gli applausi e gli abbracci dei familiari e dei compagni. Pietro Franco Melis, 48 anni, Ottavio Collu, 42, entrambi di Gonnosfanadiga (Ca), Luciano Onnis, 46, di Lunamatrona (Ca) ed Andrea Prenza, 39, di San Gavino Monreale (Ca) sono apparsi molto provati e sono stati accolti da una folla commossa.

Ad accoglierli erano anche il vescovo di Ales mons. Orrù e l'assessore regionale dell'Industria prof. Antonio Catte che ha partecipato all'assembla generale dei lavoratori per valutare l'ipotesi di accordo raggiunta.

BLITZ DELLA DIGOS NEL COVO

Gli skin-head milanesi, un medico l'ideologo

MILANO — Trecento giovani dalle teste rasate con alla testa un gruppo dirigente di otto persone, fra cui figurano tre capi-ideologi, individui questi fra i 47 ed i 63 anni, che da decenni militano nell'estrema destra extraparlamentare: così è stato inquadrato il movimento milanese degli skin-head dalla Digos, in un anno di indagini, che hanno portato anche ad individuare il luogo di raduno del movimento, un seminterrato in via Carabelli 1. Qui, nel corso di una perquisizione, sono stati sequestrati striscioni e bandiere con simboli nazisti, fotografie di Mussolini e Hitler, mazze da baseball, manici di piccone e una vasta documentazione. Coltelli, una sciabola, armi giocattolo, un arco con frecce ed ulteriore materiale ideologico sono stati poi sequestrati nel corso di altre 24 perquisizioni compiute nelle abitazioni dei capi e dei militanti più in vista. I nomi di questi 24 figurano ora in un lungo rapporto che la Digos milanese ha trasmesso, insieme al materiale sequestrato, al sostituto procuratore della repubblica Ferdinando Pomarici, per i provvedimenti giudiziari del caso.

Nell'illustrare l'operazione nel corso di una conferenza stampa, la Digos non ha rivelato i nomi dei protagonisti, appunto perchè si è in attesa delle decisioni del magistrato. E' stato detto solo il nome dell'affittuaria del seminterrato, Alessandra Arienti, una ragazza milanese di 23 anni.

L'ideologo principale degli skin-head milanesi appare un medico che esercita nell'hinterland e che da decenni professa ideologie di estrema destra e razziste, frequentando i relativi ambienti e pubblicando un periodico. Ultimamente si è anche recato in Sudafrica prendendo contatto con gli ambienti razzisti locali. Insieme ad altri due «anziani» dell'estrema destra extraparlamentare milanese si è inserito ai vertici degli skin-head, trovandovi terreno fertilissimo per propagandare le proprie idee.

Le indagini della Digos sul movimento milanese hanno portato ad accertare suoi contatti con gruppi tedeschi e spagnoli ed altri italiani di Pisa, Genova, Roma, Caserta e del Veneto.

IL PREMIO DEI GIORNALISTI ITALIANI

Reginetta d'Europa '93 è la Fiat «Cinquecento»

Nell'edizione del '92 aveva trionfato la Citroen Zx

TORINO — La Cinquecento ha vinto. E' stata eletta Auto Europa '93 dal sindacato dei giornalisti specializzati, la Uiga. Ebbene, la piccola di Casa Fiat ha sbaragliato un lotto di concorrenti molto agguerrito. Al premio, giunto alla settimana edizione, oltre alla Cinquecento concorrevano l'Alfa Romeo 155 (una delle vetture più belle dell'ultima generazione), la Nissan Micra (appena eletta Auto dell'anno dai giornalisti europei) e la Renault Safrane, l'ammiraglia francese che sta avendo un eccezionale successo.

La cerimonia del premio Uiga (l'Unione dei giornalisti italiani dell'auto diretta emanazione della Federazione nazionale della stampa) si terrà il 27 febbraio, in una località ancora da stabilire.

I 160 affiliati (in rappresentanza di riviste tecniche, di quotidiani, di periodici d'attualità e di testate televisive e radiofoniche) hanno voluto conferire un ulteriore riconoscimento a una city car di grande interesse sia sotto il profilo del suo concetto globale sia per le caratteristiche tecniche e funzionali.

Erede della gloriosa Topolino, costruita in oltre 122 mila esemplari dal 1936 al 1948, ma anche della 500 C, che dal 1949 al '55 venne costruita in 376.370 unità, della Nuova 500 che in 18 anni di vita venne venduta in tre milioni e 678 mila esemplari, e poi della 500 D del '60 (640 mila pezzi), della 500 F (1965), della 500 L (1968) e della 500 R (1972), la Cinquecento degli anni Novanta sta riscrivendo la storia dell'auto.

Nelle precedenti edizioni dell'ambito Premio Uiga Auto Europa, hanno vinto l'Audi 80, l'Alfa Romeo 164, la Fiat Tipo, La Citroen Xm, la Nissan Primera e infine la Citroen Zx. Tutte vetture, cioè, che hanno effettivamente avuto un grande successo.

Ro. Ca.

Nikolajewka, 50 anni dopo italiani e russi a Brescia

BRESCIA — Italiani e russi protagonisti cinquant'anni fa della battaglia di Nikolajewka che segnò di fatto la conclusione della campagna italiana in terra di Russia si incontrano oggi a Brescia in un raduno eccezionale. Saranno presenti i reduci delle divisioni alpine «Julia», «Tridentina», «Cuneense», della divisione di fanteria «Vicenza» e dei reparti di supporto dell'allora Corpo d'armata alpino. Al loro fianco numerosi veterani di quella che fu l'Armata rossa e furono gli avversari di allora. L'incontro avverrà non solo nel segno della pacificazione ma anche nell'omaggio alla salme dei Caduti bresciani recuperate nei cimiteri in Russia e in Germania. Gli onori alla salme sarà reso in piazza del Duomo mentre alpini italiani e reduci russi si scambieranno le drappelle.

Alla cerimonia parteciperà, fra i molti altri, anche il gonfalone di Udine in quanto città di origine nelle formazione di unità alpine e numerosi partecipanti provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, tra cui i superstiti triestini di quell'epopea. Alla cerimonia presenzieranno il ministro della Difesa Andò e il collega russo.

Durante le ultime fasi della campagna di Russia perirono o furono fatti prigionieri 85 mila soldati italiani. Solo 10 mila di essi ritornarono successivamente in Patria. A Nikolajewka si combattè l'ultima decisiva battaglia per rompere l'accerchiamento dell'Armata italiana superstite. Si salvarono oltre 16 mila italiani e quasi altrettanti fra tedeschi e ungheresi.

Ricorre domani, 25 gennaio, il primo anniversario del congedo terreno, per essere accolto nella luce di Dio, di

MONSIGNOR

Attilio Delise

guida spirituale e morale della Comunità d'Isola

Questa Lo ricorderà con rimpianto, riconoscenza e affetto nella Messa di suffragio che, per iniziativa dell'Associazione «ISOLA NOSTRA» sarà concelebrata dai sacerdoti amici alle 18.30 nella chiesa del Rosario, che già fu sua, in Città Vecchia.

Trieste, 24 gennaio 1993

XIX ANNIVERSARIO

Edoardo Rizzi

Con nostalgia e tanto affetto Ti ricordano i Tuoi cari.

Trieste, 24 gennaio 1993

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gea Defraia

verrà celebrata una Messa mercoledì 27 ore 18 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 24 gennaio 1993

V ANNIVERSARIO

Carlo Maria Princi

ci manchi.

Mamma

Gorizia, 24 gennaio 1993

II ANNIVERSARIO

Wanda Vatta ved. Colini

La figlia e tutti i suoi cari La ricordano con immutato affetto e profondo rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 10 nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Si è ricongiunto alla sua adorata RINA

Carlo Di Rocco

Lo piangono i figli GIULIO, GABRIELLA, SERENELLA, GIANNI, le nuore SERENA, MORENA, i generi LUCIANO, DANIELE, i nipoti CARLO, MATTEO, CRISTIANO, DANIELE, GABRIELE, i fratelli GIULIO con CARMELA, ROBERTO con RAFFAELLA, TONINO con GIGLIOLA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto le famiglie LORENZI e LJUBA.

Trieste, 24 gennaio 1993

I consuoceri LIVIO e VALERIA CLASSI addolorati partecipano al lutto.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al dolore i consuoceri CILLO e PINA DEL CIELO.

Trieste, 24 gennaio 1993

Profondamente addolorata partecipa al lutto famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 24 gennaio 1993

Ciao

Carlo

— TINO e NINETTA
— TULLIO e ROSANNA

Trieste, 24 gennaio 1993

Ti ricorderemo: LINA, ANTONELLA, GIANNI, MARIA e famiglia APOLLONIO.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto: SERGIO, IOLANDA, MANUEL, PATRIZIA.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al grave lutto:
— LAURA e NICOLA
— RAFFAELLO e MARIA
— ALIPIO e NICOLETTA MUGNAIONI

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Il 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi

Mario Vallan

Cavaliere della Repubblica

A tumulazione avvenuta lo ricordano la figlia ANGELA, i nipoti LIVIO e FULVIA PAMFILI e la cognata GIULIA DI BIN.

Trieste, 24 gennaio 1993

✡

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Salomone Belleli (Macchi)

Lo annunciano la moglie SILVA, i figli MOISE' e TINA unitamente al marito GIORGIO e nipote WALTER e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani dal cimitero ebraico alle ore 14.30.

Trieste-Tel Aviv, 24 gennaio 1993

Si associano al lutto SABATINO, GIULIA COHEN.

Trieste, 24 gennaio 1993

III ANNIVERSARIO

Giuseppe Lepore

Ti ricordano sempre i figli e i nipoti.

Trieste, 24 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

MARISA, ALBERTO, ANNA ricordano con immutato affetto il loro papà

Luigi Drioli

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 25 c.m. alle ore 7.15 del mattino nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 24 gennaio 1993

Nel II anniversario della scomparsa di

Giovanni Camauli (IV3RC)

la moglie, i parenti, gli amici Lo ricordano con immutato amore.
Il giorno 27 gennaio, nella chiesa di S. Agostino, sarà celebrata alle ore 16 una Santa Messa.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cronilde Tonelli ved. Muscia

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' ritornata alla casa del padre, il 20 gennaio

Ernestina Drosg

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il fratello FEDERICO con la moglie EVELINA FAVA.

Trieste, 24 gennaio 1993

Ciao cara

zia Erni

resterai per sempre nei nostri cuori: FABIO, LORENA con i figli CRISTIANO, CHIARA, LUCIA, STEFANO.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto i cognati ELDA con il marito ammiraglio ARTURO GRISAN e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1993

ENNIO e BRUNA DI CASTRI salutano con affetto

zia Erni

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto le famiglie REMO e FABIANO MEDEOT.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Elvira Tessarolo ved. Faganel

Ne danno il triste annuncio le addolorate sorelle MARIA ed EDUINA, le nipoti ONORINA e MIRELLA con i mariti, i pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento all'amica STELIA.
I funerali avranno luogo il giorno 25 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Si è spento serenamente

Carlo Cima

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, i figli IVANA ed ENNIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 25 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 24 gennaio 1993

I familiari di

Giuseppe Bacci (Pini)

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 29 corrente mese alle ore 17 presso la Cappella di via Marconi 32.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Tommasini ved. Strogna

commossi per le attestazioni di affetto e di stima, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carlo Gregoric

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Battaglia

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

I familiari di

Elvira Fragiacomo

ringraziano di cuore tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Znidarcic

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Barcola, 24 gennaio 1993

†

La nostra cara

Nives Marussi

non c'è più.
Lo annunciano a tumulazione avvenuta le sorelle, i cognati, la zia, i nipoti, i pronipoti, i cugini e parenti tutti.
Si ringraziano il prof. KLUGMANN, la dott. PASQUA, il dott. SARTO, suor MARIA, GENY, tutto il personale della clinica «SALUS», il medico curante dott. FANNA, il CRO di Aviano e tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Famiglie MULLICH, CAPUTI, MICOL, LADAVAZ, RICCIARDI, MACORINI, POLACCO, VIVIANI, ZANOLLA.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto famiglie SINISCALCHI-CANZI.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Si è spento serenamente a Bari il 21 gennaio

Antonio Brunetti

ne danno il triste annuncio i nipoti FRANCESCO, MICHELE e parenti tutti.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Il giorno 17 gennaio è mancato ai suoi cari

Alberto Calabresi

A tumulazione avvenuta lo annunciano addolorati la figlia RENATA, il genero LUCIANO e la nipote MANUELA con SERGIO e CHIARA.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Riosa ved. Sandrin

Ne danno il triste annuncio i figli GABRIELLA, LINA, ANTONIO, i generi, la nuora, i fratelli, la sorella, il cognato, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 gennaio 1993

I familiari di

Fabio Vindigni

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Uno speciale ringraziamento al professor CLAUDIO TIRIBELLI e al personale medico e paramedico della Patologia medica.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Renato Stacchi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alba Bonelli in Dugulin

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Una S. Messa sarà celebrata, venerdì 29 corrente, alle ore 18.30, nella Cattedrale di S. Giusto.

Trieste, 24 gennaio 1993

I ANNIVERSARIO

Maria Ciroi in Benco

Sei sempre nei nostri cuori.

Tuo marito RODOLFO e familiari

Trieste, 24 gennaio 1993

V ANNIVERSARIO

Oreste Veliscek

Ti ricordiamo sempre: mamma, moglie, figli e fratelli.

Trieste, 24 gennaio 1993

III ANNIVERSARIO

Silvano Pelos

La moglie OLIMPIA e parenti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 24 gennaio 1993

III ANNIVERSARIO

Guido Taccheo

Sei sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Dopo 10 anni ha raggiunto la sua CLAUDIA il

DOTTOR

Tullio Velicogna

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, il figlio SERGIO, la nipote AGLAIA, le congiunte famiglie GRANBASSI e DIBILIO e la sua grande amica WALLY KAILER.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto MARISA e MERCEDE DE BENIGNI.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano addolorati il nipote RICCARDO LUZZATTO con NORAH, MICHELE ed ELISABETTA.

Trieste, 24 gennaio 1993

Sono vicine all'amico SERGIO le famiglie EMPERGER, FERMO, MARSI, SALOMONE.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Virginia Braico ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le figlie LUCIA, NERINA, il genero GIOVANNI, i suoi cari nipoti GIORGIO, PAOLA ed ENZO e tutti i parenti.
Un sentito grazie alla casa di riposo Consolata Senectus.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Paolo Rossetti (Sorge)

Lo annunciano il fratello GIORGIO, la sorella LUCIANA, BRUNO, FABIA, GIANNI.

Muggia-Monthey Svizzera, 24 gennaio 1993

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Paolo Rossetti (Sorge)

la sorella NELLA i nipoti RINO, LUCIANA con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 gennaio 1993

I familiari di

Rosalia Bolcic ved. Pecar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
Un ringraziamento particolare vada alla dottoressa DEMSAR, al dottor UKMAR e al personale paramedico della Divisione pneumologica.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia di

Tullio Sauli

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
La S. Messa verrà celebrata il giorno 28 gennaio alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Cesira Sarti

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente i familiari di

Aldo Moretti

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

PINO, MATTEO, MAURIZIO VALENTE sinceramente commossi ringraziano tutti i cari amici che gli sono stati vicino con il loro affetto e la loro presenza nel momento del dolore per la perdita della indimenticabile

Anita

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

ARIELLA e RAFFAELLO CIOCCIO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Edward Parker

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Sorgo ved. Zabbia

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO con BIANCA e SONIA con FLAVIO, le nipoti, le sorelle GIOVANNA e MARIA (assente) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 26 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 24 gennaio 1993

Un grande abbraccio alla cara nonnina.
— BARBARA e MONICA

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano al dolore MICHELE e famiglia.

Trieste, 24 gennaio 1993

Partecipano le famiglie PELIN, CEPPI.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Casimiro Viscovich

Ne danno il triste annuncio la sua cara moglie LUDMILLA, la figlia MARIA col genero EDMONDO, i nipoti RODOLFO, MARCO e ARIANNA col marito GIULIANO.
I funerali seguiranno lunedì 25 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno presenziare alla triste cerimonia.

Trieste, 24 gennaio 1993

†

Ha raggiunto la sua NERINA

Romano Feresin

Addolorati lo piangono il figlio FABIO, la nuora VIVIANA, gli adorati nipoti DIANA ed ENRICO, la sorella GINA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VERGINELLA, profondamente commossa da così grande manifestazione di affetto tributata al suo caro

Attilio

nella assoluta impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Libera Bonifacio

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 24 gennaio 1993

Nell'impossibilità di farlo singolarmente le figlie di

Paolo Baretto

ringraziano commosse quanti con affetto e amicizia hanno partecipato al loro grande dolore.
Un sentito grazie in particolare vada al parroco don GIURSI unitamente a don NEMAC.

Trieste, 24 gennaio 1993

Ringrazio i tanti amici che in vario modo hanno partecipato al dolore per la perdita della mia indimenticabile mamma

Valeria Percich ved. Brencella

Una particolare riconoscenza alla dottoressa CINZIA COSIMI per la sua continua disponibilità e affettuosa assistenza.

LUIGI BRENCELLA

Trieste, 24 gennaio 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Skerk ved. Petelin

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.
Particolare ringraziamento alla gentile FRIDA.

Aurisina, 24 gennaio 1993

21-1-1971 21-1-1993

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Armando Cohen

Lo ricordano con rimpianto tutti i familiari.

Trieste, 24 gennaio 1993

BALCANI / ANCORA COMBATTIMENTI NELL'AREA DEL PONTE DI MASLENICA

Zara, ritorna l'incubo delle granate

Forti detonazioni attorno al porto dalmata - I serbi denunciano la morte di 21 miliziani per mano croata

Un uomo si dispera in un cimitero della capitale bosniaca Sarajevo, nei pressi dello stadio olimpico distrutto dai bombardamenti.

BELGRADO — Nel giorno della ripresa della conferenza di Ginevra sul futuro della Bosnia Erzegovina si acuisce la crisi sul campo nella ex Jugoslavia. In Croazia ritorna lo spettro della guerra: le forze di Zagabria hanno ancora attaccato la Krajina serba di Knin e ieri sera «forti detonazioni» sono state udite nelle immediate adiacenze del porto dalmato di Zara.

Anche in Bosnia si sono registrati nuovi scontri, con bombardamenti su Sarajevo ed alcuni sobborghi, scaramucce tra unità bosniache e croate e una battaglia «corpo a corpo» tra serbi e difesa territoriale nella regione di Bratunac. Sulla portata dell'offensiva nella Krajina, territorio croato a maggioranza serba proclamato autonomamente «repubblica indipendente» nel quale sono dislocate le forze dell'Onu (Unprofor), si hanno discordanti versioni.

Le fonti croate affermano che si tratta di una operazione «limitata» decisa per poter riaprire un ponte nella località di Maslenica e porre così fine allo «strangolamento» di Zara e Sebenico. A Belgrado si sostiene invece che l'attacco è di portata più vasta. L'agenzia Tanjug ha reso noto che ieri almeno 21 miliziani serbi sono stati uccisi dalle forze croate in un agguato teso loro sulle pendici del monte Velebit. A Ginevra il presidente jugoslavo Dobrica Cosic ha dichiarato che si combatte su un fronte di un centinaio di chilometri.

Una portavoce dell'Unprofor, Shannon Boyd, ha detto a Zagabria che un soldato francese dei Caschi Blu dislocati nella Krajina è rimasto gravemente ferito da un proiettile di artiglieria sparato verosimilmente dalle forze croate.

Sempre a Zagabria il comandante dell'Unprofor, generale Satish Nambiar, ha confermato che gli scontri sono proseguiti per tutta la giornata di ieri sia nella cosiddetta «zona rosa» situata nell'entroterra di Zara, sia entro i «confini» della autoproclamata «repubblica serba».

La situazione resta confusa. Da parte croata si danno informazioni molto scarne. Nessuna fonte indipendente ha d'altra parte confermato la notizia dell'agguato nel quale avrebbero perso la vita 21 miliziani serbi. La radio di Knin ha parlato anche di «pesanti perdite inflitte alle forze croate» ma anche in questo caso non vi sono riscontri. Ieri sera fonti croate hanno affermato che nelle immediate adiacenze del porto adriatico di Zara sono state udite «potenti deflagrazioni» ed hanno ipotizzato un attacco di artiglieria sferrato dalle forze serbe della Krajina. Il generale Nambiar ha affermato che i miliziani serbi si sono impossessati delle armi pesanti custodite dall'Unprofor sul territorio della Krajina e che hanno proclamato la mobilitazione generale.

Per scongiurare un ampliamento del conflitto, a Ginevra i mediatori dell'Onu e della Cee, Cyrus Vance e David Owen, hanno tenuto consultazioni con il presidente croato Franjo Tudjman e quello jugoslavo Dobrica Cosic in margine ai colloqui sulla Bosnia.

Proprio nella città elvetica, i rappresentanti serbi hanno pronunciato parole durissime contro l'offensiva. Il presidente della Serbia Slobodan Milosevic l'ha definita «un attacco criminale» che potrebbe far fallire tutto il processo di pace. Cosic ha affermato che decine di villaggi serbi della Krajina sono stati distrutti mentre Radovan Karadzic, il leader dei serbi della Bosnia, ha ribadito che le sue forze sono pronte ad intervenire a difesa della Krajina se l'attacco non cesserà. Venerdì sera anche il Consiglio di sicurezza dell'Onu aveva chiesto alla Croazia di desistere.

Forze regolari croate continuerebbero ad essere attive anche in Bosnia. Ieri Radio Sarajevo ha annunciato che reparti di Zagabria si sono scontrati con le forze musulmane a Gornj Ivakvf e nei pressi di Travnik, nella Bosnia centrale. Il comando delle forze serbe in Bosnia ha ieri decretato la mobilitazione generale nella zona orientale del paese per far fronte ad una offensiva musulmana. A Bratunac, in «violenti combattimenti corpo a corpo», dieci miliziani serbi sono morti e altre 23 sono rimasti feriti.

BALCANI / IL DOPO PANIC

Il montenegrino Kontic raccoglierà lo scettro

Servizio di **Mauro Manzin**

FIUME — La meteora Milan Panic, che ha solcato il cielo di Serbia e Montenegro promettendo pace e fratellanza alla martoriata Jugoslavia, si è già persa nelle orbite di galassie lontane da Belgrado e dalle stanze dei bottoni serbo-montenegrine. Dopo la sconfitta alle elezioni patita per mano dell'inossidabile «vojvoda» Slobodan Milosevic, il Paperon de Paperoni serbo-americano ha fatto ritorno negli «States», per riapparire solo ieri a Ginevra alla riapertura delle trattative. Difficile capire a nome di chi.

A Belgrado, intanto, è già iniziata la lotta per la sua successione. I giochi politici, come al solito nei Balcani, sono molto ingarbugliati. Per ora il grande favorito appare Radoje Kontic, candidato dal Partito socialista (ex comunisti), attualmente vicepresidente del governo serbo-montenegrino. Il presidente della Terza Jugoslavia Dobrica Cosic non sembra però molto soddisfatto della scelta e al suo posto avrebbe preferito insediare il segretario generale del partito di governo del Montengro, Svetozar Marovic.

Occorre innanzitutto precisare che, in nome del principio costituzionale dell'alternanza delle cariche, ora la presidenza federale spetta a un montenegrino. Diritto a cui Podgorica aveva fino ad oggi abdicato per giocare la carta Panic. Radoje Kontic è un ingegnere che negli ultimi anni ha ricoperto numerose cariche di responsabilità sia in Montenegro che a Belgrado. Tra l'altro è stato membro di ben quattro governi federali (quello di Milka Planinc, di Branko Mikulic, di Ante Marekovic e dello stesso Milan Panic), in tre dei quali ha ricoperto anche la carica di vicepresidente.

E' indubbiamente un politico molto abile e astuto. Quando è stata votata la sfiducia all'ultimo premier Panic, Kontic non si è presentato alla successiva riunione del parlamento federale per «motivi familiari». Gli osservatori politici della capitale serba sono concordi nell'affermare invece che non presenziando ai lavori parlamentari egli ha evitato qualsiasi possibilità di frizione con Milosevic e il leader radicale Seselj, quando la posizione ufficiale dei deputati montenegrini era ancora favorevole all'opzione Panic.

A dire il vero i socialisti montenegrini avrebbero preferito candidare alla carica di premier federale Mila Djukanovic, attuale capo dell'esecutivo del Montenegro, il quale però non ha accettato l'invito. Sembra che non voglia ricoprire cariche ad altissimo livello perché per il futuro ha deciso di decarsi più agli affari che alla politica, gestendo l'azienda che, a nome del fratello, ha appena trasferito a Cipro. Ma non è altresì un mistero che Djukanovic e il riconfermato presidente montengrino Momir Bulatovic non sono molto d'accordo sull'indirizzo politico da dare a Podgorica. Molto più «indipendentista» il primo (vorrebbe un Montengro più autonomo nei confronti della Serbia), lealista al regime di Milosevic il secondo.

Ma il suo epitaffio politico Djukanovic lo ha recitato nel corso di un'intervista rilasciata a un settimanale di Belgrado nella quale ha difeso accanitamente l'operato di Milan Panic. L'americano non è più di moda nei Balcani.

BALCANI / RIPRESE LE TRATTATIVE AL TAVOLO DI GINEVRA

Adesso Karadzic invoca il referendum

Per l'approvazione del nuovo assetto costituzionale previsto per la Bosnia - Gioco di reciproche accuse

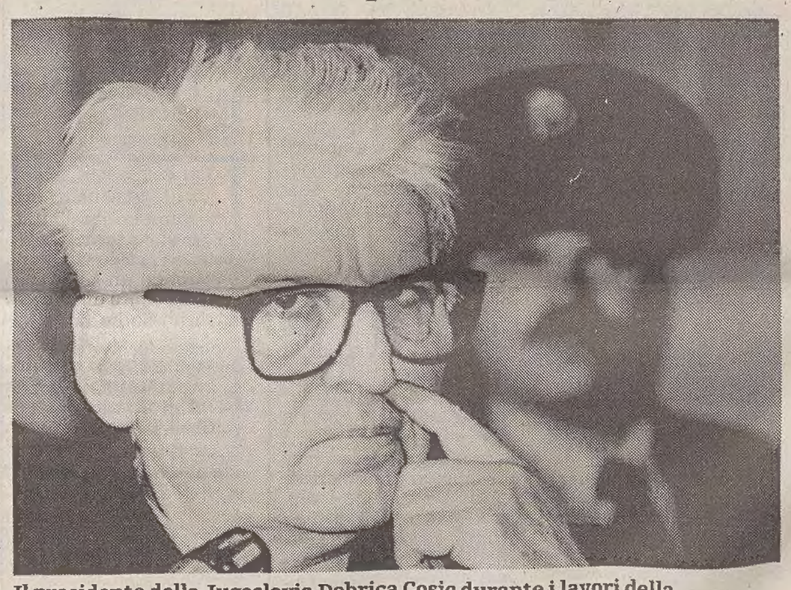
GINEVRA — Le trattative sul futuro assetto della Bosnia-Erzegovina sono riprese ieri a Ginevra nonostante la nuova offensiva scatenata dai croati nella Krajina. Il presidente della Croazia, Franjo Tudjman, che ha lasciato Ginevra in serata, ha sminuito il significato degli scontri finalizzati, ha detto, alla ricostruzione del ponte di Maslenica che collega il Nord al Sud della Croazia, un collegamento vitale per l'economia del Paese. Del tutto opposte le valutazioni del presidente serbo Slobodan Milosevic che ha sollecitato un intervento «fermo e categorico» del Consiglio di sicurezza dell'Onu contro «la criminale aggressione che la Croazia realizza nelle zone protette dalle Nazioni Unite nella repubblica serba di Krajina». Anche Cyrus Vance, il rappresentante delle Nazioni Unite al negoziato ginevrino, avrebbe accusato il presidente croato Tudjman di aver violato la tregua e sabotato in questo modo il piano di pace elaborato dallo stesso Vance.

Ma le reciproche accuse non hanno bloccato le trattative che sono riprese dando per scontato «l'accordo incondizionato» sul piano in nove punti per la nuova costituzione che prevede la divisione della Bosnia in dieci province autonome. Il Parlamento dei serbi bosniaci ha approvato la settimana scorsa questo progetto ma ha ribadito il diritto a quella autodeterminazione che in futuro potrebbe sfociare nella secessione di alcune province e nella loro confluenza nella grande Serbia. Il leader serbo-bosnicao Radovan Karadzic ha fatto ieri un altro passo indietro chiedendo che il nuovo assetto costituzionale venga sottoposto a referendum e che la questione dei confini venga esaminata da un gruppo di esperti. Quando al mutamento di rotta che alcuni intravedono nella nuova politica americana nei Balcani e alla possibile revoca dell'embargo sulle forniture di armi al governo di Serajevo, Karadzic ha osservato che la situazione non cambierebbe di molto dal momento che i musulmani sono già «bene armati dalla Germania e dai paesi islamici».

Il clima di tensione nel quale si svolge la nuova tornata di trattative è testimoniato dai commenti rilasciati dai partecipanti all'uscita dal Palazzo delle Nazioni, ove si svolge il negoziato. «Non vi sono progressi - ha detto il leader croato Tudjman - I serbi rimettono in discussione accordi precedenti». Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic ha rinnovato le accuse di aggressione contro i serbi «con le loro forze armate comuniste». Per Karadzic sono i croati «a sabotare la conferenza» di Ginevra.

In questa atmosfera assai tesa, mentre dalla Krajina arrivava la notizia di ventuno miliziani serbi morti in una imboscata tesa da un commando croato, non esistono evidentemente molte possibilità che la conferenza raggiunga un accordo sui confini delle dieci province autonome. Per i tecnici ginevrini la soluzione proposta dai copresidenti assegna in pratica tre province a ciascuna delle tre componenti, lasciando Serajevo neutrale. Secondo questo schema i serbi otterrebbero il 43 per cento del territorio della repubblica rispetto al 70 per cento attualmente in loro possesso. Ancor più ipotetica appare una intesa sulla terza parte del progetto Vance-Owen, quella che dovrebbe portare alla fine delle ostilità e alla smilitarizzazione.

Arturo Costa



Il presidente della Jugoslavia Dobrica Cosic durante i lavori della conferenza di Ginevra colto dall'obiettivo in una posa alquanto curiosa.

BALCANI / GUERRA A ZARA

La pressione dei 'falchi' sulle scelte di Tudjman

ZAGABRIA — «La Croazia applica da sola il piano di pace dell'Onu»: questo è il titolo del diffuso giornale «Vecernji List» (quotidiano della sera), che spiegava l'attacco delle forze di Zagabria contro le milizie serbe che controllano il retroterra della Dalmazia centro-settentrionale e che «strangolano» le città portuali di Zara e Sebenico.

Il nazionalismo del titolo ha riassunto, secondo la maggioranza degli osservatori indipendenti, il malessere di Zagabria per la crisi economica che sta affondando in un'inflazione galoppante la neorepubblica nata dalla disintegrazione dell'ex Jugoslavia, il desiderio di rivincita ed una «mossa» del governo in vista delle difficili elezioni per i rappresentanti delle 20 contee (regioni) nelle quali sarà per la prima volta in 900 anni suddiviso lo Stato croato.

Il ministero degli Esteri croato ed il rappresentante di Zagabria alle Nazioni Unite, Mario Nobilo, hanno giustificato l'attacco «limitato e già terminato venerdì» — mentre secondo le forze di pace dell'Onu esso è continuato anche ieri — con il desiderio di porre fine alla spaccatura della Dalmazia, dove un ponte che collegava il Nord della regione all'estremo Sud era stato distrutto dai serbo-federali all'inizio della guerra circa due anni fa.

La preoccupazione del governo croato in tutti gli incontri internazionali o locali svoltisi in questi mesi era di poter almeno costruire un pontone che riattivasse il traffico stradale e ferroviario sugli oltre 800 chilometri di strada costiera conosciuta come «Magistrale adriatica», e che unisce Fiume a Dubrovnik, essenziale per la ripresa economica della Croazia.

Gli osservatori si sono chiesti però perché proprio in questi giorni vi è stata la decisione di sferrare un attacco su un fronte tranquillo da oltre un anno. «Nel rompicapo balcanico vi sono moderati ed estremisti in tutti i territori dell'ex Jugoslavia ed il presidente croato Franjo Tudjman, che nella conferenza di pace di Ginevra ed in altre assise internazionali, aveva mostrato una netta svolta a favore della pace, deve ora fare i conti con i suoi falchi», ha detto un diplomatico occidentale a Zagabria.

Inoltre a due settimane dalle elezioni per le contee la dura mossa decisa venerdì dalla Croazia può significare un grande afflusso di voti a favore del partito al potere, «Alleanza democratica croata» (Hdz) in regioni come la Dalmazia e l'Istria, che avevano criticato duramente il «lassismo e l'indifferenza» del governo centrale di Zagabria verso le province più lontane.

In questa ottica elettorale va aggiunto il revanchismo nazionalista croato che ha un terzo del territorio occupato dalle milizie serbe e la cui popolazione non potrà partecipare alle prossime elezioni, e che vede sempre più lontano il ritorno dei profughi nelle loro case. Da un paio di mesi, la propaganda statale croata, sospinta dagli elementi più «duri», si era diretta sulla linea della «liberazione a tutti i costi» dei territori occupati.

BALCANI / IL GIALLO DELLA «DOLPHINS 1»

Spalato, capolinea delle armi

Anche la Croazia aprirà un'inchiesta sulla vicenda

TRIESTE — Si infittisce il mistero sul caso della «Dolphins 1», meglio conosciuta come la nave arsenale bloccata dalle forze Nato al largo del canale d'Otranto una settimana fa. Non esisterebbe alcuna agenzia marittima di Zagabria alla quale avrebbe fatto riferimento la «Dolphins 1» nello scalo di Fiume. Lo ha accertato il capo della mobile di Trieste Carlo Lorito che proprio ieri è rientrato da una trasferta nella capitale croata. Le indicazioni fornite dal comandante del mercantile tuttora ormeggiato nel porto di Taranto non sarebbero state dunque esatte.

Ma c'è di più: ieri l'ambasciatore turco in Italia ha dichiarato all'Ansa che la nave «non è affatto passata per Istambul». Dagli uffici diplomatici di Roma si è rilevato che «dopo l'inchiesta svolta in Turchia si è capito che l'imbarco del carico sulla nave è avvenuto a Karachi e la nave è passata di transito da Kusadasi, senza caricare o scaricare merce». Dunque per i turchi il paese 'incriminato' è il Pakistan. Ma queste indicazioni non coinciderebbero con quanto hanno accertato i poliziotti di Taranto per i quali sarebbe certo che una parte del carico è stato invece imbarcato in Turchia. Chi ha ragione? Certo è che si tratta di un vero e proprio mistero che ogni giorno diventa sempre più icomprensibile.

Intanto sarebbe confermato lo scalo segreto a Spalato: gli investigatori avrebbero accertato che la «Dolphin 1» avrebbe gettato gli ormeggi in quel porto per scaricare i containers con le armi. Poi si sarebbe diretta a Fiume dove avrebbe lasciato a terra il carico «umanitario».

Ma non è tutto qui. Proprio ieri sono rientrati a Taranto il commissario Giancarlo Conticchio e i sovrintendenti Vito Marinelli e Giuseppe Pastore. Se per quanto concerne le indagini relative all'agenzia marittima e all'istituto di credito della nostra regione, pare che nulla di positivo sia emerso, ci sono delle novità per quanto riguarda l'aspetto croato della vicenda. I poliziotti italiani hanno incontrato il viceministro degli Interni della Croazia e il direttore generale dell'Interpol di quel Paese: è stato deciso che un'inchiesta sarà avviata anche lì. E l'indagine dovrebbe essere parallela a quella della già avviata magistratura di Taranto.

Corrado Barbacini

DAL MONDO

Gel ricavato da crostacei «congelerà» sottomarino affondato per un incendio

MOSCA — Sarà «congelato» con l'impiego di una speciale sostanza derivata dai gusci di crostacei, in grado di assorbire le radiazioni, il sottomarino nucleare russo «Komsomolets», che dal 1989 giace sul fondo del Mare di Barents dove era affondato in seguito a un incendio. Come scrive infatti il giornale «Kommersant-Daily», citando il responsabile della speciale commissione per i lavori subacquei Tenghiz Borisov, il recupero del sottomarino sarebbe troppo costoso per la Russia (ci vorrebbero infatti fra i 250 e i 500 milioni di dollari), oltre che pericoloso per la possibilità che esso si spezzi. Dopo aver escluso anche l'ipotesi di «ingabbiare» il sottomarino in una sorta di sarcofago sul tipo di quello costruito a Cernobyl, la commissione ha optato per un progetto avanzato da un gruppo di studiosi dell'accademia delle scienze russa. Tale piano prevede il pompaggio all'interno del «Komsomolets» di una sostanza «gel» contenente nella misura del due per cento il «Khitosan», un prodotto ricavato dai gusci di crostacei. A contatto con l'acqua tale sostanza si rafferma, assorbendo tutta la radioattività emessa ancora dal sottomarino.

Vendetta degli elefanti uomo ucciso e poi dissepolto

NEW DELHI — La proverbiale memoria degli elefanti ha trovato un drammatico riscontro in India. Un branco di 50 pachidermi, presi a sassate da un uomo lo hanno tre volto, calpestato, ucciso. E tre giorni dopo il funerale hanno riesumato il corpo del molestatore per esporlo alle intemperie.

Amazzone olimpionica svedese è stata rapita a Bruxelles

BRUXELLES — L'amazzone olimpionica svedese Ulrika Bidegaard, scomparsa da due giorni, è stata rapita: l'ipotesi di un sequestro di persona a scopo di estorsione è stata confermata ieri dagli inquirenti di Bruxelles che ieri avevano diffuso un avviso di ricerca della donna. L'autorità giudiziaria che indaga sul caso ha anche fatto sapere che i presenuti sequestratori hanno preso contatto con i familiari. Ulrika Bidegaard, 28 anni, componente la squadra svedese che ha partecipato al concorso ippico delle ultime olimpiadi.

Vogliono uccidere la maestra e raccolgono scommesse

NEW YORK — Le ragazze di un collegio dell'Ohio hanno scommesso 20 dollari ciascuna sulla riuscita di un piano di due loro campagne di classe per uccidere la maestra d'inglese. Le aspiranti assassine di 12 e 13 anni erano sul punto di mettere in atto il delitto quando il complotto è stato scoperto dalla preside. «La dodicenne avrebbe tenuto ferma l'insegnante mentre l'altra cospiratrice l'avrebbe pugnalata», ha detto un agente della polizia. A far scattare l'istinto assassino era stato un rimprovero fatto in classe alla tredicenne.

HANNO SFILATO IN DUECENTOMILA LUNGO LE VIE DELLA CAPITALE AUSTRIACA

Vienna: sul «Ring» un mare di luci contro il razzismo

VIENNA — Oltre duecentomila persone hanno partecipato ieri a Vienna alla dimostrazione contro il razzismo indetta dalla piattaforma 'sos-prossimo' in contrapposizione alla consultazione sugli stranieri promossa dal Partito liberal nazionale (Fpoe), accusato coralmente di seminare xenofobia. Un mare di luci ha invaso la gigantesca piazza degli Eroi nel cuore della vecchia corte imperiale, dove nel '38 la folla si radunò per osannare Hitler dopo l'annessione. Il corteo di fiaccole e candele ha cominciato alle 17 a snodarsi lungo il ring, il grande viale alberato che circonda il centro storico, accompagnato dai rintocchi a festa delle campane. Alla manifestazione, che passerà alle cronache come la più imponente della storia repubblicana, hanno aderito tutte le forze sociali, ad eccezione dell'Fpoe. Industriali, sindacati, uomini politici e religiosi hanno criticato l' iniziativa del leader di questo partito, Joerg Haider, e invitato ad aderire alla protesta. Una defezione c'è stata anche in casa Fpoe, quella del terzo presidente del parlamento, Heide Schmidt, la quale ha acceso in segno di solidarietà una candela nel suo ufficio. Fra le personalità scese in piazza il cancelliere Franz Vranitzky, il cardinale Franz Koenig, il presidente della Caritas Helmut Schueller, esponenti della comunità israelita e l'artista promotore della protesta, Andrè Heller. Anche il presidente Thomas Klestil ha fatto sentire la sua voce con un messaggio in cui si dice orgoglioso che tanta gente in Austria sia pronta a dire no al razzismo. Il presidente della Caritas Schueller ha rilevato che per i cristiani una «fortezza inumana del benessere (senza stranieri ndr) non avrebbe la benedizione di Dio». Il cardinale Koenig ha rimandato alle comune dignità dell'uomo e ammonito a non «scoprire le tombe ma costruire ponti con l'occhio al domani». Il capo della comunità ebraica Paul Grosz ha messo in guardia contro l'odio razziale di stampo neonazista e ha detto che la catena di luci è un segnale della resistenza democratica contro ogni manipolazione della democrazia, inclusa la consultazione della Fpoe. Critiche alla consultazione erano contenute anche in molti manifesti e striscioni con scritte come: «non abboccate al gioco di Haider, oggi a loro (gli stranieri ndr), domani a voi», «divieto di espatrio ai firmatari della consultazione», «dentro gli stranieri, fuori Haider», «Haider sparisci, nessuno ti rimpiange». Forte l'adesione dei teatri (senza stranieri, diceva un messaggio, i sipari resterebbero chiusi) e degli ospedali («l'uomo innanzitutto, la medicina è internazionale», diceva un cartello sul tetto di un ospedale). Alle 19 la piazza era ancora gremita e nessun incidente era segnalato. Intanto ai neonazisti e ad altri estremisti di destra tedeschi presto sarà impedito di entrare in tutti gli stadi di calcio della Germania: lo ha annunciato il ministro alla cancelleria Friedrich Bohl, aggiungendo che il divieto fa parte di un massiccio pacchetto di provvedimenti che Bonn intende varare il mese prossimo per contrastare la violenza di destra. Al fine di chiudere gli stadi ai neonazisti verranno presi accordi con società calcistiche e regioni, ha detto Bohl in dichiarazioni pubblicate ieri dal quotidiano «Westdeutsche Allgemeine Zeitung». Il braccio destro del cancelliere Helmut Kohl ha preannunciato inoltre che il pacchetto di inasprimenti legislativi ai danni di estremisti di destra «verrà portato in parlamento» non appena messo a punto. Le misure allo studio prevedono un più largo uso della custodia cautelare, l'aumento della pena massima per lesioni personali gravi da cinque a dieci anni e condanne più severe per l'uso di simboli nazisti.

ATTENTATO FILOIRANIANO E RITORSIONE NEL LIBANO DEL SUD

Ancora fuoco sul confine

La morte di un israeliano non ferma la missione Cri verso gli espulsi

Membri della Croce rossa sbarcano da un elicottero inglese per portare soccorsi ai 400 palestinesi espulsi da Israele il 17 dicembre ed ancora accampati nella terra di nessuno al confine col Libano meridionale.

NAQOURA - Musulmani libanesi filoiraniani hanno fatto saltare in aria un veicolo militare israeliano nel Libano del Sud mentre si stava ultimando una missione di soccorso della Croce Rossa Internazionale (CRI) ai non lontani 400 palestinesi dal 17 dicembre accampati in una «terra di nessuno». L'attentato, un ordigno esploso al passaggio di una pattuglia con la stella di David nei pressi del villaggio di Arab Salim, ha provocato la morte di un soldato israeliano ed il ferimento di altri due, innescando una forte tensione nell'area, accresciuta da un raid aereo e pesanti bombardamenti israeliani. Gli aiuti portati agli esiliati palestinesi non sono stati però bloccati.

Fonti della sicurezza libanese e dell'Unifil, il corpo di spedizione Onu dispiegato dal 1978 nel Libano meridionale, hanno confermato all'Ansa che un ordigno è esploso vicino al villaggio di Arab Salim, nei pressi della zona centrale della «fascia di sicurezza» Sud libanese che Israele controlla dal 1985 con il supporto di una milizia locale al suo soldo. L'attentato è stato rivendicato dal «movimento dei fedeli», un ramo - finanziato dall'Iran - di «Amal», il movimento politico della maggioranza degli sciiti libanesi.

Un loro comunicato - «è stato fatto saltare un veicolo israeliano» - è stato diffuso da radio «Hezbollah», il «partito di Dio» di integralisti sciiti libanesi anch'esso legato all'Iran. La sicurezza libanese ha riferito che, subito dopo l'attacco, un elicottero israeliano ha sorvolato la regione tirando un solo razzo che ha colpito un edificio ad Arab Salim occupato dall'esercito libanese senza provocare vittime. Simultaneamente, dozzine di proiettili sono caduti nella regione, mentre si diffondevano notizie di movimenti di guerriglieri antiisraeliani. Interrogata dall'Ansa, una fonte Unifil non ha comunque definito la situazione «esplosiva».

«Abbiamo accertato 25 salve di proiettili tirati dall'artiglieria e dai carri armati in direzione di Arab Salim, ma non abbiamo informazioni su danni», ha concluso la fonte Unifil che ha il suo quartier generale a Naqoura, località sulla costa mediterranea, 5 km a Nord di Israele. Non era chiaro ieri sera se si è trattato di un implicito messaggio dell'Iran, ma l'attacco ha fatto seguito a recenti avvertimenti di gruppi collegati a Teheran secondo i quali la questione dei palestinesi espulsi «non dovrebbe far dimenticare il recupero della fascia di sicurezza».

Inoltre - secondo autorevoli osservatori - l'incidente è venuto dopo che l'Iran ha autorizzato l'apertura di una sede a Teheran di «Hamas», il movimento integralista palestinese nei territori occupati che nega il diritto all'esistenza di Israele e al quale appartiene la maggioranza degli espulsi palestinesi.

Poco prima del tramonto, tre elicotteri britannici hanno prelevato dal campo 17 palestinesi, dei quali 13 «espulsi per errore» e 4 malati, per portarli ad Haifa, dove le autorità israeliane erano in attesa per arrestarli. All'ultimo momento, due «espulsi per errore» hanno rifiutato di tornare preferendo «restare con i fratelli». I soccorsi portati dalla Cri - che ha operato fuori del perimetro del campo - hanno suscitato negli espulsi il timore che il loro bando possa prolungarsi qualora fosse ridotto ad una questione «umanitaria».

«Non so dire che cosa provo, sono felice di tornare a casa - ha detto Haher Kreim, uno degli espulsi - ma al tempo stesso mi spiace lasciare i miei fratelli intrappolati nel gelo, fra gli scorpioni e i serpenti». Il portavoce degli espulsi, Abdul Aziz Rantissi, ha detto: «Sospettiamo una cospirazione israeliana sotto spoglie umanitarie. Speriamo che (gli israeliani) non stiano cercando di distrarre l'opinione pubblica dalla questione centrale che è il nostro ritorno in patria».

DAMASCO SMENTISCE PARIGI SULLA VOCE DI UN INFARTO

Assad è forse in fin di vita

PARIGI — Il Presidente siriano Hafez el Assad, sarebbe stato colpito da una crisi cardiaca martedì scorso, ed ora sarebbe in fin di vita e a Damasco sarebbero già in corso i preparativi per la successione. Lo afferma il quotidiano parigino «Liberation», immediatamente smentito da Damasco.

L'articolo è firmato dallo specialista di questioni arabe del giornale, il quale afferma di aver raccolto le informazioni sulle condizioni del Presidente e sugli aspiranti alla successione da fonti diplomatiche arabe ed occidentali. Il giornalista, ricordando che Assad ebbe già un infarto nel 1984, precisa che giovedì scorso s'è tenuta a Damasco una riunione della direzione del Baath, il partito al potere in Siria, con l'obiettivo di mettere a punto un disegno di transizione che eviti lo scatenarsi di una lotta per la successione tra diversi pretendenti. In prima fila tra questi vengono citati, come già nel 1984, il fratello del Presidente Rifaat el Assad, rientrato qualche mese fa in Siria dopo un lungo esilio in Svizzera e in Francia, ed il capo dei servizi segreti militari Ali Duba. L'esperto di «Liberation» ricorda d'altro canto che Hafez el Assad già da qualche anno ha cominciato a preparare il figlio Basel alle responsabilità di Stato. Damasco invece sostiene che Assad avrebbe ricevuto proprio ieri il ministro degli Esteri spagnolo Javier Solana, giunto a Damasco nel quadro di un tour nei Paesi mediorientali. Nel riferide della visita di Solana, la Efe (agenzia di informazioni siriana) informa che all'arrivo il ministro degli Esteri spagnolo è stato accolto all'aeroporto dal collega Faruk Al Shara e che, dopo un colloquio al ministero degli Esteri, è stato ricevuto dal Presidente siriano. Poi anche l'ambasciata siriana a Roma ha "categoricamente" smentito che Assad sia in gravi condizioni in seguito a un attacco di cuore. In un comunicato si fa sapere che attraverso i contatti avuti con Damasco è stato accertato che il Presidente siriano "gode di ottima salute e esercito in pieno le sue funzioni."

Il Presidente è generalmente considerato il capo di Stato arabo con maggiore abilità diplomatica. Di famiglia contadina, 61 anni, appartiene alla setta musulmana alauita da cui ha tratto l'apparato con cui governa il Paese dal 1970, quando andò al potere con un colpo di Stato incruento. Dall'adolescenza milita nel 'Baath', il partito socialista al potere, nel quale si è formato fin da quando questo agiva nella clandestinità. Divenuto generale dell'aeronautica militare, è stato anche ministro della Difesa.

In Siria non è ammesso dissenso. Per consolidare il suo controllo, Assad è ricorso a sanguinose epurazioni. Nel 1982 liquidò i «fratelli musulmani»; nella sola città di Hama vennero segnalati tra i 10 e i 20 mila morti. Nel 1983 combattè ferocemente l'Olp, che era stata espulsa dal Libano, e cacciò da Damasco Yasser Arafat che non voleva sottomettersi ai suoi disegni. La riconciliazione avvenne solo nell'ottobre del 1991, per la conferenza di Madrid per la pace in Medio Oriente.

CLINTON GIA' CONTESTATO

Il «sì» all'aborto spacca gli Usa

WASHINGTON La «carica» degli antiabortisti contro Bill Clinton continua a movimentare i primi giorni della nuova amministrazione americana: dopo la massiccia manifestazione di venerdì a Washington che ha visto oltre 70 mila persone protestare contro la decisione del neopresidente di abolire le restrizioni federali all'interruzione volontaria della gravidanza, gli oppositori sono tornati all'attacco ieri mattina bloccando gli ingressi a tre cliniche della capitale. La polizia ha operato 197 arresti davanti a due delle tre case di cura, allontanando, in qualche caso di peso, decine di attivisti che avevano formato muri umani sulle vie di accesso.

Venerdì, in coincidenza con il 20.o anniversario della sentenza di legalizzazione dell'aborto da parte della Corte Suprema, Clinton aveva firmato un atto esecutivo di abrogazione delle restrizioni imposte dai due predecessori repubblicani, Reagan e Bush, in tema di assistenza all'aborto e di ricerca medica basata sull'uso di tessuti fetali. Il Presidente ha inoltre dato via libera alla pratica dell'aborto presso ospedali militari e si è impegnato a rivedere il divieto di importazione della pillola abortiva francese RU 486.

L'iniziativa presidenziale ha suscitato un coro di elogi negli ambienti medici e nelle file del movimento per la libertà di aborto. «Ho come la sensazione di essere stata liberata dai ceppi — ha dichiarato Pamela Maraldo, presidente di Planned Parenthood — ho come l'impressione che su questo fronte il Presidente abbia portato la Casa Bianca fuori dall'era dei dinosauri». Ma gli antiabortisti hanno reagito tuonando che la decisione presidenziale avrà solo l'effetto di rafforzare il movimento. «E' un segnale molto chiaro a Bill Clinton — ha affermato il rev. Patrick Mahoney, portavoce di Operation Rescue, Operazione salvataggio, il movimento organizzatore delle proteste — con la sua politica, il Presidente ci sta inducendo a portare la battaglia nelle strade».

Gli «attacchi» di ieri sono avvenuti all'alba, quando le cliniche non avevano ancora aperto i battenti, e la polizia ha fatto in tempo a rimuovere i dimostranti prima che la loro azione creasse difficoltà ai pazienti. Il primo obiettivo è stata una clinica di Planned Parenthood con un muro umano di circa duecento persone. Trenta dimostranti sono stati portati via di peso fra gli applausi di un gruppetto di sostenitori del diritto di aborto. In un'altra clinica, una settantina di dimostranti hanno bloccato l'ingresso e la polizia è stata costretta a usare la maniera forte per allontanare cinque attivisti che si erano incatenati a una sorta di barricata fatta di pezzi di rotaia. Per i sostenitori della liberalizzazione dell'aborto, si è trattato di atti «disperati». «Hanno perso la Casa Bianca, hanno perso il Congresso e non hanno mai avuto il sostegno della gente», ha commentato Ginny Montes, segretaria nazionale della Organizzazione nazionale delle donne.

Intanto Clinton ha voluto dare un'impronta di novità alla prima riunione del suo governo chiamando i ministri a una preghiera comune e annunciando che prima di mettersi veramente al lavoro dovranno partecipare a un «ritiro». «Padre Nostro che sei nei cieli, ti ringraziamo per la grande opportunità che ci hai offerto di servire il nostro Paese. Ti preghiamo di rimanere con noi, guidarci e aiutarci a procedere con saggezza», ha recitato Clinton insieme ai componenti del suo gabinetto.

Poi l'annuncio del «ritiro», un termine del tutto nuovo per la politica americana, in cui finora si era sempre parlato tutt'al più di «vertice» di governo. Il Presidente ha spiegato che in questo modo vuole dare all'esecutivo la possibilità di esaminare a fondo i problemi più urgenti e le misure da adottare nell'immediato. Una sua portavoce, Ann Edwards, ha tuttavia precisato che per il momento non sono statì fissati né il luogo né la data del «ritiro».

Infine la passione di Clinton per il jogging mattutino è già diventata un affare di Stato. La prima uscita dalla Casa Bianca per andare a correre sembrava una miniparata, con mezzi di terra e di acqua dispiegati in forze dal «secret service», il corpo speciale degli agenti preposti alla sicurezza del Presidente e della sua famiglia. Così, per farsi i suoi 4-5 chilometri quotidiani, Clinton è dovuto salire in tuta blu, scarpette e berrettino in tinta, sulla sua limousine presidenziale, preceduta da due motociclisti e seguita da altre quattro o cinque vetture di rappresentanza cariche di agenti. Arrivato a destinazione, nel parco lungo il Potomac, ha cominciato a correre seguito a piedi da una mezza dozzina di agenti joggers. Più indietro le automobili cariche di altri agenti e al suo fianco perfino una motovedetta che navigava lungo il fiume. Più che il Presidente degli Stati Uniti sembrava Gelindo Bordin all'arrivo della maratona olimpica del 1988.

IRAQ-USA

Obiettivi mancati

BAKHEERA - Le bombe a grappolo lanciate da aerei statunitensi tre giorni fa contro installazioni missilistiche irachene nella zona di interdizione aerea nel Nord dell' Iraq mancarono completamente il bersaglio cadendo in terreni agricoli ad una distanza di circa 30 chilometri dalla più vicina installazione militare. Lo hanno detto alti ufficiali iracheni mostrando a giornalisti occidentali frammenti di bombe caduti su campi di grano nei pressi del villaggio di Bakheera, circa 15 chilometri a Sud di Mosul. Secondo gli ufficiali non esistono nella zona impianti militari, eccetto una stazione radar civile di sorveglianza su una collina, mentre la più vicina istallazione radar militare si trova a 30 chilometri di distanza.

«Babel», giornale di Baghdad pubblicato dal figlio del Presidente Saddam Hussein, Uday, pubblica una lettera aperta al Presidente Usa Bill Clinton in cui gli si dice di non «giocare sul fuoco», dopo aver espresso rammarico per la mancanza di risposta al cessate il fuoco unilaterale proclamato dall'Iraq. Per il giornale, mancando iniziative di pace «la polveriera corre sempre il rischio di esplodere».

Intanto, una squadra di ispettori dell'Onu ha ripreso il lavoro per lo smantellamento del più grosso centro iracheno di produzione di gas tossici. Il centro di Muthannah, 120 di km circa a Nord di Baghdad, fu bombardato ripetutamente dall'aviazione alleata durante la guerra del Golfo, due anni fa. E' attesa un'altra missione Onu, quella degli esperti atomici guidati dall'italiano Maurizio Zifferero.

RASTRELLAMENTO ITALIANO A SHIBIS

Una granata in Somalia ferisce cinque parà belgi

MOGADISCIO — Cinque paracadutisti belgi sono stati feriti leggermente a Chisimaio, città portuale nel Sud della Somalia, dall'esplosione di una granata lanciata contro la stazione di polizia locale. E' la prima volta che componenti del contingente belga di 600 uomini inviato in Somalia nell'ambito dell'operazione di pace avviata dall'Onu restano coinvolti in incidenti. Non è stato ancora possibile accertare se l'obiettivo della granata fossero i militari belgi o la stazione di polizia da essi sorvegliata in base agli accordi presi con le autorità locali.

E veniamo alla più importante operazione di rastrellamento organizzata dal contingente italiano il fattore sorpresa è determinante. Bisogna cogliere gli abitanti di «Shibis» nel sonno, in modo che non riescano a portar via le armi di cui dispongono. «Shibis» è un quartiere di casupole e di baracche, poco più di una bidonville, situato dietro la vecchia sede dell'ambasciata d'Italia, a Mogadiscio-Nord. Vi abitano molti profughi arrivati dalle campagne negli ultimi anni, e si sa che parecchi — soprattutto fra i giovani — vivono di banditismo.

Il rastrellamento impegna 560 uomini — paracadutisti della Folgore, incursori del Col Moschin e fucilieri del San Marco — al comando generale Bruno Loi. Vi partecipano sessanta veicoli, fra cui carri armati M60, corazzati da combattimento Vcc e blindati. «Uno schieramento di forze volutamente eccessivo, predisposto per mostrare alla gente che ogni tentativo di resistenza sarebbe inutile», spiega Loi.

Ai primi chiarori dell'alba la colonna italiana è a «Shibis». In un attimo, la bidonville è circondata. Da alcuni altoparlanti esce, in somalo, un messaggio registrato, il cui testo viene riproposto dai volantini lanciati da due elicotteri.

Alle 9, in meno di tre ore, le duecento casupole di «Shibis» sono tutte perquisite. Il bilancio, forse inferiore alle attese, è comunque abbastanza sostanzioso: 50 fucili, una sessantina di bombe a mano Aramis a frammentazione prestabilita, un migliaio di cartucce di vario calibro, una canna di ricambio per mitragliera anti-aerea.

Obiettivo non preventivato, è stata scoperta anche una stamperia clandestina di passaporti, con annesso laboratorio fotografico, rudimentale ma in grado di sfornare mucchi di documenti falsi: forse gli stessi passaporti utilizzati dai mercanti di morte che in Somalia hanno introdotto in questi ultimi anni tante tonnellate di armi.

A rimorchio la superpetroliera in fiamme

GIACARTA — E' stata finalmente presa a rimorchio la «Maersk Navigator», in fiamme da giovedì al largo di Sumatra. Il maltempo ostacola non poco le operazioni mentre i tecnici saliti a bordo comunicano che l'incendio sarebbe ormai circoscritto. Dalla stiva continua però ad uscire greggio che ha formato una gigantesca chiazza alla deriva verso le isole Nicobare. Stanno frattanto raggiungendo la nave altre tre imbarcazioni attrezzate per spegnere gli incendi

ANGOLA

Si combatte per le zone dei diamanti e del petrolio

LUANDA — L'Unita (Unione nazionale per l'indipendenza totale dell'Angola) minaccia ora anche la Cabinda, enclave situata tra lo Zaire e l'Angola dove viene estratto il 70 per cento della produzione petrolifera angolana già teatro della guerriglia separatista del Flec (Fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda). Lo ha denunciato Radio Luanda, organo del movimento popolare di liberazione dell'Angola (Mpla) del presidente Eduardo Dos Santos, e lo ha confermato indirettamente da Washington anche il dipartimento di Stato, che ha ammonito la guerriglia di Jonas Savimbi dall'attaccare le installazioni petrolifere della Cabinda non appartenenti all'ente angolano «Petrofina».

L'Unita ha già conquistato questo mese Soyo, località Nordoccidentale dove viene estratto il restante 30 per cento del petrolio angolano, e la provincia diamantifera centrosettentrionale di Lunda Norte. La concentrazione delle sue forze armate di liberazione dell'Angola (Fala) nella località zairese ai confini della Cabinda di Moanda indicherebbe l'esistenza di un disegno dell'Unita mirato al controllo delle due principali risorse economiche dell'Angola per permettere a Savimbi di presentarsi in posizione di forza ai futuri colloqui di pace di Addis Abeba.

Secondo Radio Luanda, l'Unita verrebbe sostenuta da mercenari sudafricani e migliaia di «zaires», termine con il quale vengono indicati i 500 mila angolani che emigrarono nello Zaire negli anni 60 per sfuggire alla guerra anticolonialista contro le autorità portoghesi. Dieci «zaires» sono stati linciati a Luanda da una folla inferocita. Le Fala e le forze armate angolane dell'Mpla sono poi impegnate da due settimane in aspri combattimenti nella città centrale di Huambo, roccaforte di Savimbi dove l'Unita appare aver preso ora il sopravvento.

SCIENZIATO DENUNCIA

La Russia dopo la firma produce armi chimiche

MOSCA — La Russia di Boris Eltsin, che pure ha appena sottoscritto a Parigi la Convenzione per la messa al bando delle armi chimiche, continua a produrre ed a vendere all'estero una micidiale sostanza chimica. E' questa l'accusa che lancia Vil Mirzaianov, uno scienziato russo arrestato, e poi messo in libertà provvisoria, già nel 1992, proprio per aver «rivelato» i segreti delle armi chimiche del suo Paese. Mirzaianov scrive su «Kuranty» che l'idea di falsificare i dati sulla produzione di armi chimiche nel Paese era nata già nell'Urss comunista, ma che essa è stata portata avanti sotto il presidente Boris Eltsin. Lo scienziato sostiene sul quotidiano che «nella lista delle armi chimiche, la cui produzione è stata vietata dalla Convenzione di Parigi sottoscritta dieci giorni fa dai rappresentanti di oltre cento Paesi, tra cui la Russia, non figura tuttavia un nuovo tipo di ingredienti chimici che era stato sperimentato per quindici anni nei poligoni sovietici».

Sponsorizzato dalle caramelle il museo di Lenin

L'istituzione, una volta finanziata dal Pcus, per evitare la chiusura si arrangia alla capitalista

MOSCA — In Russia è chiaramente finita un'epoca, non soltanto politica, ma anche economica e sociale. Un periodo storico si è concluso e con esso hanno terminato la loro funzione simboli e miti tenuti in vita da un potere ateo e senza dei. Pur se svuotati dal loro significato ideologico e di propaganda alcuni di essi sono rimasti in vita a testimoniare il recentissimo passato. Il mausoleo di Lenin ne è l'esempio più tetro: nato come luogo di culto ha inghiottito per anni chilometri di turisti sovietici e non, composti in lunghe file silenziose tenute a bada da feroci miliziani. Adesso si discute del suo mantenimento e se tenere o no la guardia d'onore al suo ingresso, dopo la caduta di alcuni tabù come quello di fotografare la salma imbalsamata.

A poche decine di metri dal mausoleo e dalla piazza Rossa è ancora aperto e funzionante il museo di Lenin. Un enorme palazzone antico che ospita dagli anni Trenta ogni tipo di oggetto e documento legato al «padre della rivoluzione». Dopo la caduta dell'Unione Sovietica e la messa al bando del Pcus da parte di Eltsin, sembrava destinato a sparire e chiudere l'esposizione. «Non abbiamo ricevuto più alcun finanziamento — ci ha spiegato la vicedirettrice, signora Kalashkova —. In verità non abbiamo mai ricevuto soldi dallo Stato. Era il partito a sovvenzionare il museo, così dopo il suo scioglimento siamo rimasti a corto di finanziamenti». Ma la direzione non si è data per vinta e, passando da un estremo all'altro, ha concesso alla ditta produttrice delle caramelle «MeM» di tenere una sua rappresentanza all'interno del museo. «E' uno strano connubio — continua la vicedirettrice sorridendo — ma il nostro scopo è quello di tenere in vita il museo e dare a esso un significato storico che forse non ha mai avuto». Uno sponsor vale un altro e dalla falce e martello si è passati senza indugio alle palline di cioccolata.

La vita e le opere di Lenin sono sempre state uno strumento politico usato quasi a livello religioso. Non si è mai ripercorso storicamente e soprattutto criticamente il cammino di chi ha segnato un'epoca: «questo è proprio quello che vogliamo fare — afferma la Kalashkova —. Il nostro museo non è più meta di pellegrinaggi da parte di enormi gruppi di persone organizzate dal partito e che non vedevano l'ora di andarsene. Il nostro lavoro di oggi è dare senso alla nostra storia, attraverso la vita e le opere di colui che forse più di tutti ne è stato il rappresentante».

Dall'«olimpo» del comunismo si tenterà di riportare Lenin sulla terra e di leggere la storia di questo paese senza i paraocchi della propaganda. Così tra una caramella e l'altra il museo sta organizzando per il prossimo mese una mostra sulla perestroika, considerata dai più facinorosi la causa della fine del comunismo in Russia. Una tappa invece significativa nella storia di questo paese, tanto che un altro importante museo, legato ai fasti dell'era sovietica, quello della Rivoluzione, ospita nel suo giardino d'entrata uno degli autobus usati come barricata da chi difese la Casa Bianca durante il golpe di agosto del 1991.

Mauro De Bonis

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

AIUTI / IL RUOLO DELLA DIASPORA

La mano tesa degli esuli ai fratelli della Dalmazia

Nel dramma della guerra che sta coinvolgendo l'ex-Jugoslavia uno dei ruoli meno rilevati dalla stampa italiana è stato quello svolto dalle comunità di profughi d'Istria, Fiume e DAlmazia che nel secondo dopoguerra abbandonarono le loro «patrie» per raggiungere la loro unica madre Patria, nell'assistenza morale e materiale alle loro terre d'origine.

Sin dal momento in cui il conflitto si fece più cruento corse tra questa gente quasi un brivido comune di preoccupazione per la sorte dei luoghi che quasi cinquant'anni prima avevano lasciato.

Da un punto di vista razionale ciò è difficilmente spiegabile. Erano stati cacciati, umiliati, uccisi da quelle stesse genti che avevano occupato le loro case, i loro poderi, ecc. Partirono carichi di amarezza se non di odio verso chi li aveva costretti alla fuga. Oggi fanno collette e raccolgono beni per assisterli. Evidentemente nonostante le violenze subite, in tanti anni il rispetto e l'affetto verso le cose lasciate non si è assopito.

Non appena i mezzi d'informazione hanno mostrato alla fine del 1991 le prime drammatiche immagini della Dalmazia straziata dalle bombe, di città note per l'inconfondibile linea veneta e mediterranea, gli zaratini, gli spalatini ed i «sebensano» italiani sparsi per la penisola hanno iniziato una raccolta di aiuti per quelle genti, una volta tanto poco «stimate». Hanno iniziato a partire, senza alcun coordinamento centrale, i primi aiuti per Zara bombardata e per le più disparate località della costa e dell'interno. Tutto era stato dimenticato per costoro. Sembrava quasi che un misterioso tam-tam avesse unito in un unico sforzo persone residenti nei punti più disparati d'Italia.

Tale atteggiamento rappresenta indubbiamente un superamento, almeno per quel che riguarda gli italiani, di tanti passati contrasti con i croati, e dimostra chiaramente come, volendo, si possa passare sopra a situazioni storiche ed etniche che hanno avvelenato molto spesso i rapporti tra popolazioni diverse.

Solo la comunità dalmata italiana, tramite la insostituibile collaborazione di tanti comitati provinciali della Croce Rossa Italiana, ha inviato a Zara oltre sette tonnellate di aiuti in abiti, viveri e medicinali. Si è trattato di materiale in gran parte pagato direttamente dai nostri profughi, destinato ad alleggerire, per quanto possibile, i problemi di Zara, assediata e bombardata come assediata e bombardata era stata cinquant'anni orsono. Ma numerosissimi sono stati anche i «micro interventi»; quelli cioè di tanta gente che di propria iniziativa ha voluto far pervenire nei luoghi di origine aiuti di ogni tipo. Non infrequentemente su queste stesse pagine si legge delle iniziative di questa o di quella famiglia fiumana, oggi in Italia, a favore dei bambini di Fiume o di qualche altro comune quarnarino.

Potrebbe essere un'occasione da sfruttare per dimostrare come, ormai, nulla osti ad un deciso miglioramento dei rapporti tra italiani e croati. Quegli stessi croati che hanno trovato nel nostro Paese un'accoglienza indubbiamente più che buona. Sia nell'assistenza in loco, sia nella raccolta di aiuti per il loro Paese. E non si creda che dietro tale comportamento si nasconda chissà quale «fine politico», come forse qualche uomo politico d'oltre confine paventa.

Il non aver dato il giusto rilievo a tali iniziative, soprattutto il non aver messo in evidenza l'importanza morale di tali azioni è stato indubbiamente un errore, trattandosi della miglior dimostrazione, per popoli che in una guerra quasi fratricida stanno annientandosi, che qualunque precedente angolosità storica può essere smussata. Con la buona volontà e, per chi crede, con l'aiuto di Dio.

Franco Ceccarelli

LA MAREA MONTANTE DEL NAZIONALISMO CROATO

Tudjman e i suoi non colgono la complessità dell'Istria

Il terrore che «la pulizia etnica» ha diffuso in tutta la Balcania, con le sue punte più terribili nella Bosnia e nell'Erzegovina, ha finora risparmiato l'Istria, ma ha recato dovunque, anche nella vicina penisola, un'atmosfera di forte tensione, di incertezza, di precarietà. Due settimane nell'Istria, a vivere l'anno che è morto e questo che ha avuto inizio, mi hanno portato ad alcune riflessioni anche nuove rispetto a un lungo passato di esperienze, di confronti, di speranze, di sconforti, sempre nella volontà di vedere l'Istria com'è, e non come vorremmo che fosse.

Il governo del presidente croato Tudjman, e insieme a lui il suo partito-l'Accadizeta — non possono o non vogliono cogliere la complessità del problema istriano, di una realtà storica che da sempre è multietnica, multilinguistica, e che ha radici profonde, miellenarie, nella terra. Tudjman e i suoi uomini, cioè tutti coloro che hanno il potere a Zagabria, parlano ogni giorno, a ogni svolta politica, della «patria croata», della unicità di questapatria che i croati avrebbero atteso da mille anni, ed accusano di tradimento tutti coloro che non sentono nel profondo questa «croaticità»: dal punto di vista della Zagabria del potere, l'Istria non si sente allineata su questa linea nazionalistica, e perciò deve esser controllata, guardata con sospetto, tenuta ai margini ogni volta che manifesta le sue particolarità.

Tre sono le componenti di questa realtà istriana verso le quali il governo di Tudjman guarda con apprensione, se non con altergia, con malizia, e che creano uno stato di grande tensione in tutta l'Istria: gli italiani rimasti, quelli che ormai chiamiamo la minoranza italiana, i croati o slavi nativi, autoctoni, che si dichiarano prima di tutto «istriani» (non «croati» né «italiani»), e la maggioranza dei nuovi venuti, dopo il tremendo esodo degli anni 1947-1954, in cui almeno il novanta per cento dei nativi istro-veneti aveva abbandonato la terra natale. Nuovi venuti da ogni parte della penisola b alcanica: popolazioni che, anche senza colpa, hanno sconvolto ogni rapporto etnico al di là del nuovo confine. Questa è la raltà oggi, e cerchiamo di esaminarla nelle sue tre componenti nell'Istria ora croata (preché nell'Istria slovena, Capodistria, Isola, Pirano, vivono circa tremila italiani, e Lubiana è una cosa assai diversa, almeno finora, da Zagabria).

La minoranza italiana. Dopo l'esodo di oltre il novanta per cento di questa componente autoctona, sono circa trentamila i rimasti che si dichiarano italiani, e contano assai poco perché sono pochi, sono stati per decenni ignorati dall'Italia ufficiale e dall'opinione pubblica italiana e triestina, hanno vissuto con un senso di colpa e di inferiorità, alimentato anche da alcuni esponenti assai servili di questa minoranza, pronti a mettersi sempre con chi comanda, come del resto succede anche in altre parti del mondo confinario. Anche questa forma di servilismo ha pesato su Belgrado prima, e ora su Zagabria, che rifiuta di riconoscere la dignità, la storia, le antiche radici di queste minoranze. Anche da questo rifiuto fiorisce un certo estremismo in alcuni ambienti della minoranza italiana, che talvolta si sentono vicini alle posizioni dei fascisti italiani: qualche decennio fa, ricordo, un pescatore istriano, che aveva combattuto in Istria nelle formazioni partigiane, mi disse che si sentiva vicino al capo missino Almirante, perché allora era il solo esponente della politica italiana che ricordasse l'Istria. Io risposi, naturalmente, che quelle erano chiacchiere propagandistiche, e che ai vari Almirante di allora, ma non solo loro, nulla interessava dell'Istria, nulla sapevano dell'Istria: per loro tutto era stato risolto con la riconquista di Trieste.

E poi per gli italiani rimasti tutto è molto difficile, molto arduo da realizzare: sono pochi nella marea slava, nel nazionalismo montante croato, e sono lontani gli uni dagli altri, sventagliati a «macchia di leopardo», come si dice, e perciò sempre pronti a essere l'uno contro l'altro, come sempre succede a chi è debole, e sa di avere dietro di sé una storia importante, ma sa anche di essere isolato, incompreso, non sostenuto. Diciamolo ancora una volta: il governo italiano, anzi i vari governi di Roma, hanno inviato molti aiuti economici agli italiani dell'Istria e del Quarnero, ma non hanno fatto una politica forte verso le terre perdute. Non una politica di rivendicazioni confinarie, ma di comprensione verso gli italiani che avevano scelto di rimanere nella terra delle loro radici storiche, una politica della cultura, delle scuole, della stampa e della radiotelevisione, che facesse conoscere agli italiani il senso della nostra storia — latina, illirica, veneta e asburgica — nel bene e nel male, nelle sconfitte e nelle vittorie dello spirito, e desse sicurezza e orgoglio agli italiani rimasti, e non li lasciasse sempre alla mercè di nuovi vincitori.

Una terra e una gente che si sentisse sempre meno tra i «redenti» e tra i «redentori», ma fiera delle proprie origini, senza essere nimica di nessuno.

Ora sarà difficile recuperare i lunghi decenni perduti, almeno finché dura l'onda montante del nuovo nazionalismo croato: solo il senso dell'europeismo, dei confini aperti, dell'antirazzismo, potrà indicare una via nuova, che gli istriani attendono con un'ansia che aumenta di giorno in giorno. Dico «istriani», intendendo anche e soprattutto gli slavi dell'Istria, anche coloro ch e, nati nella lingua slava, non desiderano essere chiamati «coratii», e procurando nel presidente Tudjman e nel suo governo e nel suo partito una tremenda, ingiustificata inquietudine, se non un'avversione profonda. Si sentono istriani, ma non odiano nessuno, non sono né contro Ropma né contro Zagabria, come non erano prima contro Belgrado né contro Tito. L'Istria è la loro patria comune, la terra della loro casa, della loro chiesa per chi è religioso, dei loro cimiteri, la terra in cui sono nati e in cui hanno deciso di morire, malgrado tutti gli sconvolgimenti che i nativi hanno vissuto in un giro di anni troppo stretto, troppo improvviso e inaspettato.

Questo il presidente Tudjman deve capire, su questo deve riflettere, se vuole amministrare con lungimiranza una terra tanto affascinante e tanto originale come la penisola istriana, ma anche come il Quarnero con le sue isole splendide, cresciute in mezzo ad altissime civiltà del mare. Una gran parte dei nuovi venuti dopo il 1947 — la terza componente di cui dovevamo parlare — ha capito da lungo tempo tutte queste cose, e oggi queste nuove popolazioni sono orgogliose di riconoscersi «istriane», tolleranti, civili, sempre pronte a costruire insieme agli altri, e non a distruggere ciò che tante generazioni hanno fatto nella nostra terra.

Guido Miglia

Il presidente croato Tudjman (al centro con il soprabito scuro) mentre sta visitando il cantiere navale di Pola. (foto Giovanni).

AIUTI / COLLABORAZIONE PORTOGRUARO-ABBAZIA

Un'organizzazione per riunificare le famiglie divise dalla guerra

L'arrivo di aiuti umanitari.

FIUME — Parole di ringraziamento sono state espresse la settimana scorsa nel corso di un ricevimento del sindaco di Abbazia, Deroslev Čiković a Giovanni Fasano, presidente dell'organizzazione umanitaria «Anfas» di Portogruaro. Ogni mese, infatti, dall'inizio della guerra in Croazia il signor Fasano fa pervenire al comune di Abbazia aiuti umanitari per i profughi bosniaci e sfollati croati con particolare attenzione per la Caritas della parrocchia di Sant'Antonio di Volosce. Al ricevimento avvenuto la settimana scorsa hanno preso parte anche rappresentanti dell'organizzazione veneta «Pro Loco», responsabile della stazione di polizia abbaziana.

Lodi e ringraziamenti a Giovanni Fasano anche per aver messo in contatto i membri della famiglia Dušanović. Infatti grazie all'aiuto porto dalla stazione di polizia di Abbazia, del sindaco Čiković e della Caritas di Volosca ha avuto lieto fine l'odissea che stava vivendo Zijad Dušanović lontano dalla moglie e dai suoi tre bambini sistemati nei pressi di Venezia. Egli era stato ferito e trasferito a Samobor (a Ovest di Zagabria). Un vero e proprio «Chi l'ha visto» si è messo all'opera su iniziativa del signor Fasano: grazie a questa mobilitazione Zijed il 29 dicembre scorso ha raggiunto dapprima Abbazia e poi la sua famiglia in Italia.

E non è tutto: anche gli Osmanović, un'altra famiglia bosniaca, è stata divisa a causa della situazione belica: madre e quattro bambini hanno oltrepassato il confine mentre papà Islam dopo un infarto è stato trasportato all'ospedale di Zagabria e successivamente è stato accolto da un parente sempre in Croazia. Messisi in contatto, il signor Fasano e Islam Osmanović hanno intrapreso la via che avrebbe portato l'uomo a riunirsi al resto della sua famiglia: una grande emozione per gli Osmanović che, dopo sette mesi di lontananza, hanno potuto riabbracciarsi.

Sempre nel corso del ricevimento della settimana scorsa Giovanni Fasano ha promesso di continuare la sua azione di solidarietà nei confronti della Croazia facendo pervenire generi alimentari, vestiario e altro materiale.

Virna Bachich

RETROSPETTIVA DEL «FASHION NEWS» AL TEATRO DI POLA

Stilista italiano sbarca in Istria

Andrea Rosati ha dimostrato interesse: «Creeremo qualcosa da inserire qui»

POLA — Una serata all'insegna della moda al Teatro popolare istriano. Per la prima volta a Pola è stata organizzata una retrospettiva del Fashion news, l'ormai tradizionale festival che si tiene due volte all'anno, in novembre e aprile, ad Abbazia. Il fine di questa manifestazione è di presentare al pubblico stilisti di tutta Europa. «E' l'unico festival di questo tipo in Croazia — spiega Katia Restović, la regista del programma —. A Pola abbiamo portato dodici stilisti, quasi tutti croati all'infuori di un ospite italiano. Devo dire che però raggruppiamo giovani creatori di moda da tutta l'Europa, una delle condizioni delle sfilate è infatti quella di presentare l'autore con i suoi modelli non sempre possono essere presenti, causa i loro impegni».

«Vorrei cogliere l'occasione — aggiunge la Restović —per rivolgere un appello a tutti i giovani, o meno giovani, che si occupano di moda di rivolgersi a noi per presentare i loro modelli». Un motivo in più per rivolgersi a questo studio (Studio Art Design) sono i premi destinati a cinque categorie, messi in palio ogni anno. Tra i premi anche un seminario professionale alle Fiere di moda internazionali che si svolgono a Milano, Barcellona o Parigi.

Il maggiore interesse è stato ovviamente rivolto all'ospite italiano Andrea Rosati che ha spiegato in una conferenza stampa il perché della sua presenza in questa zona. E' uno stilista che lavora e vende in Italia già da dieci anni in 250 punti vendita e recentemente ha aperto la sua prima boutique a Firenze. E' presente pure nell'Est Europa e in Asia. La sua moda dice: «è fatta di linee pulite e comprende coordinati giacche e pantaloni e anche anche indumenti di maglieria». Il suo direttore commerciale, Gianni Lulianetti, aggiunge: «Ci sentiamo all'altezza di sfidare questo mercato. Creeremo qualcosa da inserire qui».

Ma non sanno però ancora come inserirsi, non hanno deciso se aprire dei loro negozi o vendere attraverso quelli esistenti. Per ora stanno valutando la situazione. Da dire però che i loro modelli si possono acquistare alla boutique di Alice Del Bianco situata nella hall dell'albergo Histria. Dopo aver visto i suoi modelli in un piccolo show room organizzato per i proprietari delle boutique (che purtroppo erano solo in quattro) si è fatta d'obbligo la domanda: quanto costano? I prezzi non sono eccessivi: 130 mila lire per gli spolverini in nylon, 200 mila per quelli in seta, le giacche variano da 140 a 180 mila lire, gonne e pantaloni da 40 a 60 mila lire, le camicie da 50 a 70. La linea è classica, vanno molto i pantaloni a sigaretta, non lunghissimi, si fermano alla caviglia o al polpaccio, le gonne si sono allungate, si trovano ancora alcune minigonne ma sono pochi capi. I colori sono per lo più neutri e delicati; quest'anno vanno di moda i motivi orientali.

L'altro stilista che ha suscitato meraviglia anche se il pubblico polese lo conosce già è Alice Del Bianco. I suoi modelli sono caratterizzati da linee classiche, presenti pizzi e trine, vestiti scollati ma non troppo. I colori sono il bianco, il nero e il rosso. I materiali usati vanno da quelli leggeri al velluto pesante.

Bella pure la collezione di Moira Kučič che l'altr'anno ha avuto il secondo premio ad Abbazia. Usa tessuti in maglia, gonne lunghe con grandi spacchi abbinate a corpini corti. Il tutto accompagnato da collane in perle che fungono pure da cinture. Le altre collezioni avevano quasi tutte un tocco erotico che in alcuni casi scivola nella pornografia. Vestiti completamente trasparenti che facevano intravvedere la biancheria intima. Si è visto anche un nudo femminile che dapprima ha disorientato il pubblico e un attimo dopo ha riscosso un grosso applauso.

L'organizzazione della sfilata è stata curata dal salone Alice Del Bianco, ospiti del programma il quartetto swing di Davor Lorkovič e la cantante jazz Tamara Obrovac che è stata incitata a fare il bis.

leo

I modelli di Alice Del Bianco in una sfilata a Pola. La stilista polese è stata tra le più apprezzate nella manifestazione dedicata alla moda, svoltasi al Teatro istriano.

LETTERA / I MONUMENTI DI ISTRIA E DALMAZIA

Quell'arte non è croata

Si tratta in realtà di apporti romani, bizantini e veneziani

Dal prof. Roberto D'Alessio, libero docente di Igiene all'Università di Firenze, riceviamo la seguente lettera:

Sull'argomento — sempre di attualità — dei «difficili» rapporti italo-jugoslavi, prima, italo-sloveni e italo-croati, oggi, soltanto ora ho avuto la possibilità di riprendere e mettere meglio a fuoco l'argomento trattato in una lettera, dallo stesso titolo, della dottoressa Sira Leghissa (presidente del Comitato provinciale di Firenze dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) pubblicata dal quotidiano fiorentino «La Nazione» nell'agosto dello scorso anno.

L'autrice ricorda che «il 4 luglio a Firenze, nel magnifico salone dei Cinquecento, il ministro della Cultura croato, Vesna Girardi-Jurkić e il direttore dell'Istituto per la tutela dei monumenti di Zara, Milijenko Donijan, alla presenza di varie autorità croate e italiane, hanno tenuto una conferenza sponsorizzata dall'«Archeoclub» e da «Archeologia Viva». In tale conferenza si era parlato di «testimonianza della bimillenaria storia croata»... tanto da provocare la reazione della dottoressa Leghissa che parla di «volgare e mistificatrice speculazione storica». Su questo giudizio — rebus sic stantibus — concordo pienamente.

Tralasciando citazioni bibliografiche e politiche sull'argomento, fra cui i grandi nomi del dalmata Niccolò Tommaseo da Sebenico e di Carlo Sforza; tralasciando, anche, obiettivi momenti storici

La vera storia di questi «documenti» è ignorata dalla gran massa degli italiani e soprattutto dalla classe politica

(che non sarebbe, però, male che gli italiani tutti conoscessero) come il Patto di Londra del maggio 1915 in base al quale, in cambio dell'intervento italiano nella 1.a guerra mondiale a fianco della Triplice Intesa, i franco-inglesi avrebbero dovuto assegnare all'Italia vincitrice la Dalmazia sino a Sebenico inclusa, quale testimonianza dell'italianità di quelle terre (assegnazione che, poi, non avvenne); desidero soltnato, ora, fare un breve excursus di storia dell'arte del litorale adriatico istriano-dalmata, seguendo una «scaletta» geografica di percorso Nord-Sud, dal confine italo-jugoslavo a quello jugo-albanese (lago di Scutari o Skodersko jezero).

Pola (Pula). Monumenti romani: l'anfiteatro, il tempio di Roma e Augusto, le porte Aurea, Herculea e Gemina, la cattedrale bizantina del V e VI secolo ecc.

Zara (Zadar). Cattedrale di Santa Anastasia (Sveta Stošija) bizantina con rifacimento in stile romantico nel XIII secolo; la chiesa di San Crisogono (XII sec) la loggia rinascimentale; le chiese di San Donato (XI sec.) e di Santa Maria (X sec.).

Sebenico (Šibenik). Cattedrale di S. Giacomo in stile gotico-veneziano e rinascimentale (1431-1436), la loggia rinascimentale ecc.

Traù (Trogir). Abitazioni civiche con finestre «bifore» caratteristiche dello stile gotico veneziano.

Spalato (Split). Il sontuoso palazzo dell'Imperatore romano Diocleziano (295 d. C.) (entro le cui mura si è lentamente sviluppato il vecchio centro abitato); il palazzo comunale gotico (1433) costruito sotto la dominazione veneziana (che andò dal 1420 al 1797, trattato di Campodormio).

Ragusa (Dubrovnik). Palazzo dei Rettori (in stile gotico-fiorito); la loggia rinascimentale; la cattedrale barocca (1671-1713), la chiesa di San Salvatore dalla facciata rinascimentale; la chiesa di San Francesco e il convento dei Domenicani con chiostro romanico del 1360; le abitazioni del vecchio centro, entro le mura, parte in stile gotico-fiorito veneziano, parte in stile rinascimentale pure veneziano ecc. ecc.

Di tutti questi documenti artistici si può parlare non certo di arte croata (il che è errato!) bensì di arte romana, prima; bizantino-romanica, poi; gotico-veneziana e rinascimental-veneziana, infine. E' esatto, invece, precisare che tali monumenti pur di arte, in definitiva, romano-italica appartenevano, prima (a eccezione di quelli di Pola e Zara, città divenute istriane) al Regno «trino» di Serbia, Croazia eSlovenia (creato nel 1918 dopo il crollo dell'Impero austro-ungarico) (Kraljevina Srbija, Hrvatiska i Slovenija) divenuto, poi, Regno di Jugoslavia e, successivamente tutti quanti, dal 1945 (dopo la seconda guerra mondiale) in poi alla Croazia, ma nell'ambito della Repubblica Federativa Socialista Jugoslava.

Questo per la storia! Storia che, purtroppo, è ignorata da parte di molti italiani, non esclusi molti, troppi uomini politici!... Ma questo, dottoressa Leghissa, non ci deve meravigliare solo che si ricordino — ogni giorno — noi e i nostri figli, queste due sante verità: 1) le amare (ma, purtroppo, quanto mai attuali!) parole del nostro inno nazionale — l'inno di Mameli —»... perché non siam popolo, perché siam divisi!...2) il ritratto della massa degli italiani ben rappresentato da Giosuè Carducci («Avanti, avanti», in Giambi ed Epòdiu) che qui è doveroso e attuale ricordare: «O popolo d'Italia, vita del mio pensier/ O popolo d'italia, vecchio titano ignavo/ Vile io ti dissi in faccia, tu mi gridasti «Bravo»/ E de' miei versi funebri t'incontri il bicchier».

Roberto D'Alessio

DISTURBI MENTALI, REGIONE AL TERZO POSTO

Malati record

TRIESTE — Tutela della salute mentale: un problema sempre, drammaticamente, aperto e attuale. Lo conferma il fatto che, secondo l'ultima indagine svolta dall'Istat, in Italia ben 828 mila persone (in altri termini, una ogni settanta abitanti) soffrono di disturbi psichici.

Nel Friuli-Venezia Giulia, in particolare, le persone affette da disturbi psichici sono circa 26 mila, pari a una frequenza media di 21,5 malati ogni mille abitanti. Ovvero, uno ogni 46 abitanti; media sensibilmente superiore a quella nazionale (un malato ogni 69 abitanti).

In effetti, due sole regioni italiane presentano frequenze superiori a quella riscontrabile nel Friuli-Venezia Giulia: la Liguria (con 24,1 persone sofferenti di disturbi psichici, in media, ogni mille abitanti) e l'Emilia-Romagna (23,5).

Dopo il Friuli-Venezia Giulia, che occupa il terzo posto della graduatoria, vengono la Valle d'Aosta e la Sardegna (ambedue con 17,5 persone afflitte da questo genere di disturbi), le Marche (con 16,8), il Veneto (16,0), l'Umbria e la Sicilia (15,9). Le frequenze più basse si registrano, invece, nella Basilicata (con 8 casi, per mille abitanti) e in Puglia (8,1).

Il problema dell'assistenza e della cura di queste persone — nel quadro di una parziale riforma delle norme che, in base alla legge 180, disciplinano la tutela della salute mentale — è stato oggetto di un decreto predisposto verso la fine del 1990 dall'allora ministro della Sanità, Francesco De Lorenzo, con l'intento — fra l'altro — di dare «finalmente una risposta concreta alle insopportabili sofferenze delle famiglie».

Tra gli altri provvedimenti, il decreto prevedeva, «in presenza di alterazioni psichiche che richiedono urgenti interventi terapeutici», il trattamento sanitario obbligatorio (Tso), su «richiesta del medico, con proposta motivata, convalidata dal medico psichiatra responsabile del dipartimento di salute mentale», e soltanto dopo che «sia stato espletato ogni valido tentativo, volto a ottenere il consenso del paziente o, se minore di 14 anni, dei genitori o di chi ne esercita la potestà parentale».

Al riguardo, dalle ultime statistiche rese note dall'Istat si apprende che, nell'ultimo biennio, negli istituti di cura del Friuli-Venezia Giulia sono state ricoverate 3.101 persone affette da disturbi psichici. In 2.761 casi si è trattato di ricoveri volontari (tra cui, 798 primi ricoveri) e di 340 ricoveri — pari all'11 per cento del totale, cioè a uno su nove — per trattamenti sanitari obbligatori (Tso).

La distribuzione territoriale di tali ricoveri presenta la massima concentrazione — in termini assoluti — in provincia di Udine, nei cui istituti di cura nel biennio considerato sono state ricoverate 1.289 persone sofferenti di disturbi psichici (pari, cioè, al 41,6 per cento del totale regionale); seguita dalle province di Gorizia (con 947 ricoveri) e Pordenone (606) e, ultima, da quella di Trieste. In quest'ultima è stata, fra l'altro, riscontrata un'elevata percentuale di primi ricoveri.

Va, comunque, tenuto presente il fatto che, a determinare il livello dei tassi di ospedalizzazione, concorrono, oltre al numero dei malati residenti nelle singole province, svariati altri fattori, quali la disponibilità di strutture adeguate, l'esistenza di centri di igiene mentale (con servizi residenziali, o meno), il grado di attuazione della legge 180, l'afflusso di malati da altre province; e altri ancora.

Giovanni Palladini

TRIESTE, CONCLUSO IL CONVEGNO

Psichiatria, urge più ampia collaborazione tra medici

TRIESTE — L'importanza della collaborazione tra i psichiatri e gli altri specialisti è stato l'immaginario filo conduttore del convegno sulla psichiatria di consultazione e collegamento nell'ospedale generale, organizzato dall'Istituto di clinica psichiatrica dell'università (diretto dal professor Aguglia), dalla sezione regionale della Società italiana di psichiatria e dall'Usl di Trieste e di Gorizia.

Le due giornate dedicate ai lavori, si sono conclusi ieri al Centro congressi della Marittima, sono state l'occasione per un valido e proficuo scambio di vedute sulle modalità operative di una cooperazione ad ampio raggio a favore dei pazienti ricoverati per un disagio somatico ma che possono presentare una serie di disturbi emotivi, relazionali e comportamentali che influenzano il decorso e l'esito delle terapie.

Già l'ospedalizzazione è uno stress per la routine e gli orari rigidi che il ricovero impone. Psichiatria di consultazione quindi ma dove le patologie indicano una presenza. E' il caso della cardiologia e per la divisione dell'ospedale Maggiore ha parlato il primario professor Camerini: «La luce artificiale con cui convivono i ricoverati nell'unità coronarica rischia di far perdere al malato la cognizione del ritmo scandito dalla successione del giorno e della notte favorendo pertanto una situazione di psicosi».

Accanto ai problemi emotivi del malato c'è l'ansia del medico. In particolare l'aiuto psicologico andrebbe rivolto anche «agli operatori» affinché trovino l'approccio più opportuno con il paziente.

Quindi la discussione ha toccato le diverse realtà della regione e sono emerse carenze di organico che rischiano di compromettere gli sforzi per deviare le sofferenze del disagio psichico, ma il progetto obiettivo nel campo della salute mentale, annunciato dall'assessore regionale alla sanità, Brancati, è stato spiegato ai numerosi partecipanti al convegno.

b. u.

PROPOSTA DI LEGGE

Irfop, i socialisti propongono di privatizzarlo

TRIESTE — A partire dal primo ottobre di quest'anno — se verrà approvata una proposta di legge del presidente del gruppo consiliare regionale socialista Lucio Cinti — la formazione professionale sarà gestita dai privati e non più dall'istituto regionale Irfop. Se si pensano riforme per gli enti regionali — sottolinea Cinti — dai cambiamenti non va escluso l'Irfop.

Da tempo e da più parti si segnala la necessità di un riordino della formazione professionale nella nostra regione. Fino a ora però nulla si è ancora proposto concretamente. Eppure è chiaro che tutto il settore deve essere riconsiderato in funzione del costo del sistema informativo e della produttività del servizio. La formazione professionale infatti deve essere considerata come una vera e propria risorsa strategica per il mercato del lavoro, dove non è più possibile prescindere dalla necessità di un incontro tra domanda e offerta.

La realtà dei fatti ci dimostra — sostiene Cinti — che la sensibilità sull'argomento non è mai andata più in là delle intenzioni. La promessa conferenza sulla formazione professionale è infatti ancora in gestazione, mentre si continuano a produrre piani formativi ispirati più alla routine che alla necessità. Se la proposta di legge che ho elaborato — afferma ancora Cinti — non potrà certo riformare tutto il complesso sistema formativo regionale, sarebbe un altrettanto colpevole non tentare di promuovere le riforme.

Cinti insomma si prefigge lo scopo di costringere la giunta e l'assemblea legislativa regionale a discutere l'argomento per avviare, prima, a ottenere, poi, una completa riforma del settore. La sopressione dell'Irpof sarebbe già di per se stessa una riforma. Il ruolo di programmazione e di controllo infatti sarebbe riservato alla regione, ma verrebbe delegata al privato la gestione degli interventi. La riforma sopprimerebbe le spese per la gestione di un Ente, sulla efficienza del quale molto si è detto e non certamente di positivo, ricondurrebbe le decisioni alla giunta regionale e il controllo alla Corte dei conti, senza il timore delle asserite dilatazioni dei tempi di intervento, puntualmente smentite dai fatti.

IN BREVE

Il tiggì in piazza contro il blocco delle trasmissioni

PORDENONE — Telegiornale in piazza, stasera alle 19 in piazza Cavour a Pordenone, per protestare contro la decisione del magistrato che ha deciso, per Canale 55, dopo l'asta andata deserta, il blocco delle trasmissioni. Uniche eccezioni, la concessione di mandare in onda, di notte, dei film e, il mattino prima delle 10, un breve spazio informativo. Successivamente, Canale 55 manda in onda, fino alle 24, il monoscopio.

Aviano, Rifondazione manifesta per far chiudere la base Usa

PORDENONE — Avrà luogo oggi la manifestazione promossa dal Coordinamento regionale di Rifondazione comunista per il Friuli-Venezia Giulia, per la chiusura della base militare Usa di Aviano e per la pace. I partecipanti si ritroveranno alle 9.30 sullo spiazzo antistante la caserma Zappalà sulla strada Pordenone-Aviano e raggiungeranno il luogo della manifestazione, nel corso della quale parleranno gli onorevoli Lucio Manisco e Martino Dorigo.

Le regole per un buon giornalismo secondo l'arcivescovo di Udine

UDINE — L'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, ha dettato ieri le «Regole per il buon giornalismo», in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono della categoria professionale. Il presule ha celebrato una messa nel corso della quale ha esortato i mezzi di comunicazione sociale a non trasmettere «una visione deformata dell'esistenza umana, della famiglia e dei valori». Secondo il vescovo friulano i mass-media nell'offrire una «informazione corretta e obiettiva» devono indurre l'opinione pubblica alla «valutazione dei fatti» e al «discernimento critico».

Un concorso per giornaliste con argomento le donne

GORIZIA — La giunta provinciale di Gorizia, su proposta dell'assessorato alle pari opportunità, ha indetto, approvandone il relativo bando di concorso, il premio giornalistico «Donne di frontiera», finanziato con un contributo della Cassa di risparmio di Gorizia. L'iniziativa è rivolta a giornaliste — professioniste o pubbliciste — operanti nel Friuli-Venezia Giulia, le quali abbiano pubblicato articoli o inchieste su quotidiani, periodici o riviste a diffusione regionale nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1992, aventi come argomento la vita, la cultura, la storia, il lavoro e la politica delle donne di quest'area di frontiera.

La nona edizione di Samulegno dall'11 al 15 febbraio

PORDENONE — Si terrà dall'11 al 15 febbraio 1993 presso il Quartiere Fieristico di Pordenone la 9.a edizione di Samulegno, Salone biennale delle macchine e attrezzature per la lavorazione del legno. Primo appuntamento per il settore nel calendario fieristico europeo del 1993, Samulegno si caratterizza per essere in particolare la vetrina dell'industria italiana per i Paesi dell'Europa Centrale e Orientale. Superato l'ambito triveneto, certo di fondamentale consistenza ma ormai stretto per una manifestazione giunta alla sua nona edizione, è verso questi mercati infatti che la Fiera di Pordenone ha orientato i suoi sforzi per acquisire nuovi visitatori, offrendo così ai propri espositori opportunità concrete di contatti e relazioni che consentano di aprirsi ad Est.

MALCONTENTO AL CENTRO DI ACCOGLIENZA DI CERVIGNANO

Croati abbandonati

CERVIGNANO — Accolti e abbandonati: non dalla gente di Cervignano, ma dallo Stato italiano.

Nel centro di accoglienza profughi della caserma Monte Pasubio il malcontento serpeggia già da tempo, ma emerge con difficoltà: chi parla, chi si lamenta della conduzione da parte della prefettura della vita nel campo rischia di non vedersi rinnovare il permesso di soggiorno.

I.M. racconta, a patto però che non si faccia il suo nome, ma spiega anche che il clima è tale che presto le voci isolate si tradurranno in una lettera aperta, in un documento di massa.

Innanzitutto, lo status: tecnicamente, quegli ospiti a Cervignano non sono profughi. Sui permessi di soggiorno infatti c'è scritto «turista con ragioni umanitarie». «Se fossimo profughi — dice I.M. — dovremmo avere 25 mila lire al giorno, e dei vantaggi lavorativi. Invece non possiamo avere neanche il permesso di lavoro. Il fatto è che nessuno ci dice niente, ogni informazione è bloccata e arriva in ritardo anche se ci riguarda direttamente».

Altro problema: «Giungono voci dalla prefettura che tutti i croati devono andarsene quanto prima. Ma tra i croati ci sono a esempio gli ortodossi; la prefettura dice che non si può analizzare ogni caso, ma tra di noi c'è gente che non può più rientrare in patria».

L'assistenza medica al campo è assicurata da un pediatra e da un medico generico, che visitano una volta alla settimana; durante la settimana, però, non c'è nessuno che distribuisca le medicine, che pensi a un'alimentazione differenziata per anziani, persone affette da allergie e bambini. Tra questi ultimi, in totale più di 150, c'è una bambina diabetica che praticamente non ha assistenza: per organizzare una visita urgente al Burlo, dove c'è l'unico pediatra specialista in diabete infantile della regione, la prefettura ha impiegato tre giorni.

Attualmente più del dieci per cento degli adulti è segnalato ai carabinieri per tentati furti, prostituzione e altro. Nessuno però prende provvedimenti in merito.

L'assistenza dello Stato, insomma, si riduce pressoché a vitto e alloggio; con il 31 del mese, oltretutto, anche l'assistenza medica fornita dall'Ordine di Malta cesserà, e finora non ci sono soluzioni alternative.

Vieri Peroncini

UDINE

Ritorna a febbraio Agriest fiera nazionale agricola

UDINE — La 28.a edizione di «Agriest», fiera nazionale della macchine e dei prodotti dell'agricoltura, è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, dai presidenti dell'ente espositico udinese, Sante Biasutti, dell'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, Emilio Del Gobbo e della Federazione delle Casse rurali, Federico Verzegnassi, che ne è lo sponsor.

La rassegna fieristica, una delle maggiori nel settore, è stata ridotta di durata: quest'anno rimarrà aperta infatti cinque giorni anzichè nove, dal quattro all'otto febbraio, con orario 9.30-18,30.

Quasi invariato il numero degli espositori, che saranno 290, dieci in più delle precedente edizione, in rapprersentanza di oltre mille ditte. Su una superficie espositiva di 30.000 metri quadrati, per due terzi coperta, saranno esposte le novità dei settori della chimica agraria, edilizia rurale, meccanica, zootecnica, mangimistica, sementi e vivaistica.

VISITA DELLA MUSSOLINI

«Urge superare gli antichi odi»

L'on. Mussolini depone una corona di fiori per i caduti della Decima Mas

GORIZIA - C'era moltissima gente ieri nella sala della Provincia per ascoltare l'onorevole Allessandra Mussolini giunta in città nel corso della sua visita di due giorni in Friuli Venezia Giulia. La difesa dell'italianità di queste terre e la lotta alla partitocrazia sono stati i temi principali del suo comizio, molto applaudito soprattutto nei passaggi in cui veniva ricordata la figura del nonno. L'onorevole Gastone Parigi, presente all'incontro, ha voluto ribadire l'importanza della presenza missina nella vita politica nazionale. «Quanti si identificano ancora oggi negli ideali del Ventennio — ha detto Parigi — non sono dei nostalgici ma persone che vogliono testimoniare la loro coerenza servendo la patria».

In mattinata la Mussolini si era recata a deporre una corona di fiori sui due monumenti che, al Cimitero centrale, ricordano i Caduti della Decima Mas e del battaglione «Mussolini».

«Dobbiamo superare gli antichi odi — ha detto la Mussolini — onorando egualmente tutti quelli che hanno combattuto nei giorni terribili della guerra civile».

Nel pomeriggio la parlamentare missina si è recata nella Valli del Natisone dove ha deposto una corana al monumento dei caduti per la difesa dell'italianità. In serata, a Udine, ha concluso la sua visita in regione.

UDINE, CONVEGNO CON IL SOTTOSEGRETARIO ARTIOLI

Università autonome

Il governo è intenzionato anche a togliere il valore legale ai titoli

UDINE — Il futuro degli atenei, per quanto attiene la qualità delle attività e gli strumenti e modelli di valutazione, è stato il tema di un convegno a Udine, le cui conclusioni sono state tratte dal sottosegretario al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, Rossella Artioli.

Il viceministro ha colto l'occasione per fare il punto su quanto si fa in sede di governo per il settore, e ha rilevato che i principali obiettivi sono l'autonomia gestionale e finanziaria delle università e l'eliminazione del valore legale dei titoli rilasciati.

In merito ai finanziamenti, il sottosegretario ha precisato che per quelli pubblici saranno introdotti criteri differenziati, senza trascinamenti della spesa storica degli atenei e con maggiore attenzione ai loro programmi. Gli stessi organismi accademici dovranno poi ripartire le entrare, sia pubbliche, sia interne ed esterne a disposizione.

La possibilità di attingere a finanziamenti esterni sarà stimolo per le università a essere attive e correlate al mercato. Sempre sul mercato, ma con gradualità, saranno valutati i titoli universitari, per i quali la Artioli ha promesso determinazione nel fargli perdere l'attuale valore legale, affinché ne assumano uno di maggior peso misurato sulle effettive capacità professionali, come in altri Paesi.

FINANZA, CONTROLLI

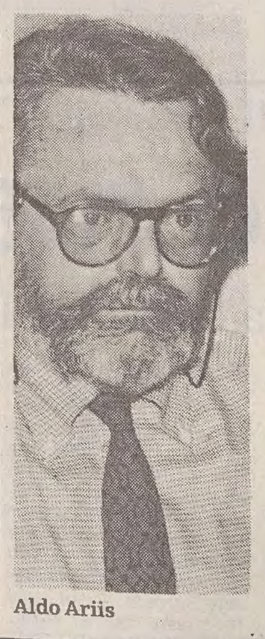
Barche importate Multe milionarie

MONFALCONE — Multe da 10 a 70 milioni di lire: tanto dovrà pagare una trentina di imprenditori e professionisti di Udine, Pordenone, Milano e Roma per aver importato irregolarmente in Italia imbarcazioni da diporto acquistate, fiutando un affare, da austriaci e tedeschi che le tenevano ormeggiate nei porti dell'ex Jugoslavia. I fatti risalgono a subito dopo lo scoppio della guerra in Croazia, quando un'agenzia specializzata di Aprilia Marittima mediò la vendita delle barche, di valore compreso tra 50 e 200 milioni. Ma, effettuando alcuni controlli, la Guardia di finanza si accorse che sulle bollette, presentate alla dogana di Monfalcone all'atto dell'importazione, i valori indicati erano notevolmente inferiori alla realtà.

Vennero quindi elevate le multe milionarie che proprio in questi giorni gli acquirenti italiani delle barche hanno iniziato a pagare negli uffici della Direzione della circoscrizione doganale.

IL PLI SULLA SITUAZIONE ITALIANA

Bestiario fiscale italiano Bastano 'solo' 15 tasse



Aldo Ariis

TRIESTE — Prendendo spunto dalle «agevolazioni» concesse dalla Cee agli operatori della terra (non solo italiani), il consigliere regionale del Pli del Friuli-Venezia Giulia, Aldo Ariis, ha compiuto in una nota un sommario esame del settore.

L'esponente liberale esordisce rilevando che i contribuenti italiani, ogni anno, si trovano di fronte ad una giungla di tasse: complessivamente, infatti, si contano addirittura oltre 200 fonti di prelievo tributario.

«E pensare — sostiene, avvalendosi anche del parere di Giulio Tremonti, docente all'Università di Pavia — che basterebbero soltanto 15 tasse, semplificandone la struttura, per ottenere lo stesso gettito. Tutto il resto fa parte di quello che verrebbe definito un incredibile bestiario fiscale».

L'Italia, del resto — sottolinea il consigliere liberale — è l'unica nazione in cui il contribuente è tenuto a pagare un acconto del 98 per cento.

Per far comprendere quanto sia imponente la nostra legislazione fiscale, che non fa altro che trasformare la materia in un sistema elefantiaco e ferraginoso — conclude Ariis — basta dire che in otto anni, dal maggio '84 all'ottobre '92, sono stati emessi in materia fiscale 205 leggi ordinarie, 44 decreti legislativi, 86 decreti presidenziali e 255 decreti-legge (di cui 83 convertiti con modifica, 14 convertiti senza modifica, 148 non convertiti).

Psi, l'Esecutivo contro Valvasori

UDINE — Riprenderanno lunedì prossimo i lavori dell'esecutivo regionale del Psi. Il vicesegretario Colautti, nella relazione introduttiva, ha rilanciato l'impostazione regionalistica come unica via per imboccare una strada autonoma di rigenerazione del partito. Ha quindi affrontato i nodi programmatici di fine legislatura: il piano sanitario regionale, il riordino degli enti, Osimo e adesione Cee della Slovenia.

L'esecutivo ha approvato poi una risoluzione con la quale si rigettano le dichiarazioni e i giudizi formulati dall'ex presidente della Provincia di Pordenone, Valvasori, rilevando che i problemi della questione morale sono stati e sono al centro dell'attenzione e del dibattito politico in sede regionale. L'Esecutivo ha quindi condannato «un metodo di esternazione che si pone al limite della calunnia». Inoltre ha confermato, la necessità, «anzi l'urgenza», di un chiaro e preciso segnale di rinnovamento a livello nazionale.

CRITICHE ALLA DC DAI SETTIMANALI CATTOLICI

«Che se ne vadano tutti i corrotti»

UDINE — I settimanali diocesani triveneti spingono per un cambiamento più radicale nella Dc e nella politica. Già serpeggiano tra le righe i rimproveri verso il «lento» Martinazzoli. Scrive il direttore Dionisio Rossi de «La Vita del Popolo» di Treviso: «Come sta la politica? A volte sembra che tutto sia come sempre, con il solito sottobosco di grandi manovre... anche Martinazzoli sembra essere entrato in questa schiera di "prudenti ragionevoli"».

Il dito accusatore è puntato su «...una classe politica ormai da tutti delegittimata; dobbiamo ancora darle credito — domanda il direttore — quando nemmeno sotto la pressione di ultimatum elettorali e di scadenze inappellabili riesce a partorire qualcosa di decente?». Richiamandosi al recente rapporto del Censis che definisce «società rattrappita» quanti attaccano una resistenza passiva alle difficoltà dell'economia o della politica, Duilio Corgnali, direttore de «La Vita Cattolica» di Udine, e presidente nazionale della federazione dei settimanali diocesani, lancia un severo monito: «Democristiani e non, che fossero rattrappiti o intendessero continuare a vivere di rendita, sappiano che la loro stagione è ormai al tramonto».

Lo stesso settimanale di Udine pubblica, questa settimana, un intervento dell'arcivescovo, monsignor Alfredo Battisti, ai democristiani che l'avevano invitato a un convegno. Intervento che ha registrato il dissenso di alcuni di essi per il forte richiamo di Battisti a un radicale rinnovamento, anzitutto sul piano morale.

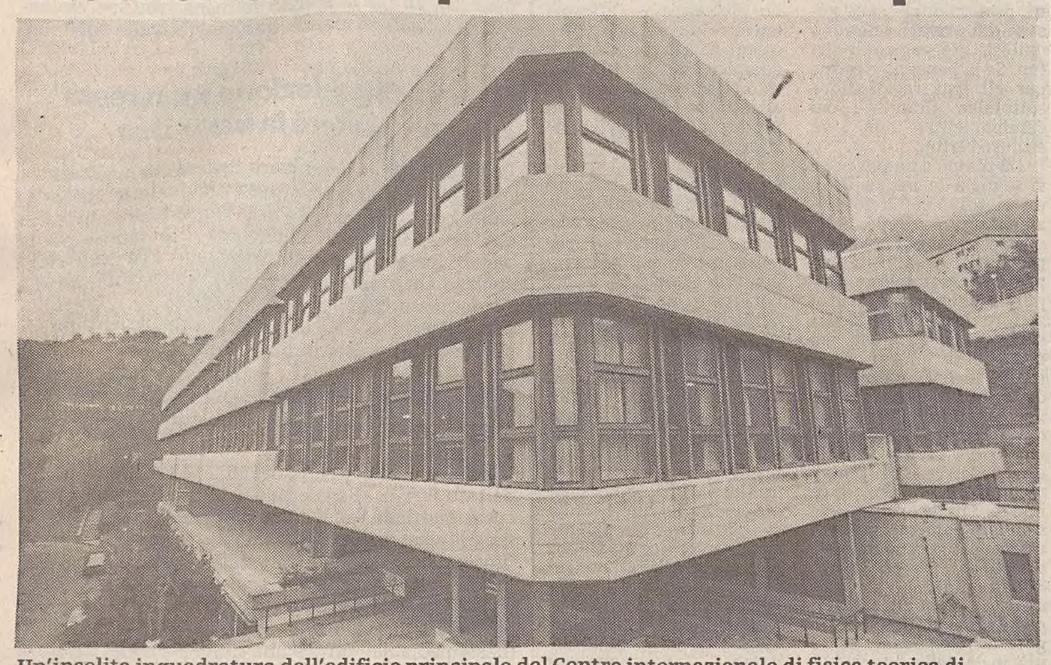
«Si esige un cambiamento di uomini e quelli "nuovi" devono acquistare lo "stile cristiano" di fare politica». Così si esprime monsignor Venanzio Rigoni, delegato triveneto della Pastorale sociale e del lavoro, sulle pagine della «Difesa del Popolo» di Padova. «...Che implica — continua — spirito di servizio, competenza, efficienza, trasparenza... lo stile semplice e sobrio della vita, la capacità di dialogo con la gente, il radicamento nella comunità».

Dai settimanali del triveneto arriva all'unisono la stessa richiesta, espressa con fermezza dalla «Settimana» di Rovigo: «Che se ne vadano tutti i corrotti... è un momento di grande confusione, di intensa lotta di potere... ma sicuramente è un momento di svolta, di scelta». I settimanali sono dunque concordi nel chiedere che le nuove svolte, le nuove scelte, avvengano definitivamente al più presto e ricordano a tutti, politici e non, quanto il buon vecchio Einaudi diceva nel '48: «Guardiamo in alto». Perché in basso, con i tanti cattivi maestri, è stato guardato abbastanza.

CENTRO DI MIRAMARE: UN MESE DI POLEMICHE DOPO L'ARTICOLO DEL «WASHINGTON POST»

Stranamore non abita qui

Dall'Iaea all'Unesco: per Salam & C. oramai è solo questione di tempo



Un'insolita inquadratura dell'edificio principale del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. (Foto Sterle)

TRIESTE — Le polemiche sul controverso articolo del «Washington Post» non hanno influito sui ritmi di lavoro del Centro di fisica teorica. Altri problemi incombono pressanti. A Miramare ci si appresta a voltar pagina: tempo uno o due anni, e cambierà la «casa madre» all'Onu. Dall'Agenzia atomica di Vienna il Centro passerà infatti sotto l'«ombrello» dell'Unesco, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura, con sede a Parigi, che d'altronde è da tempo tra i suoi sponsor.

Esiste già un documento tripartito messo a punto da Iaea, Unesco e governo italiano, che ora va affinato e approvato. E' prevedibile che il segnale di «luce verde» da Vienna e da Parigi possa arrivare già entro la fine del corrente anno. Più complesso, invece, il meccanismo di ratifica riguardante il nostro governo. L'accordo tuttora in vigore era stato a suo tempo stipulato tra Italia e Agenzia atomica. Ora, quindi, è necessario un nuovo accordo con l'Unesco. Ma affinché ciò sia possibile bisogna prima che il governo prepari un disegno di legge e che questo venga approvato dai due rami del Parlamento. Poiché l'accordo prevede che la transizione del Centro di fisica dall'Iaea all'Unesco abbia luogo il 1.o gennaio dell'anno successivo a quello in cui tutte e tre le parti avranno completato la rispettiva ratifica, la data fatidica del passaggio potrebbe ipoteticamente essere il 1.o gennaio 1994 o — più verosimilmente — il 1.o gennaio 1995.

La transizione all'Unesco sarà un bene o un male per il Centro? Non cambierà nulla, o cambierà molto? «Preveda un paio d'anni con parecchie difficoltà burocratiche, per il cambio di procedure, per l'adeguamento delle normative riguardanti il personale», ammette il vicedirettore Luciano Bertocchi. «Ma l'Agenzia di Vienna è dell'avviso che il nostro programma di attività si è ormai talmente esteso al di fuori dei suoi scopi istituzionali che l'Unesco appare più indicato ad assumersi la responsabilità di gestire il Centro. Sono certo che, superati i problemi iniziali, le cose pian piano si assesteranno».

Parecchio potrà comunque cambiare sotto il profilo finanziario. La nuova legge prevede infatti l'istituzione di una specie di consiglio amministrativo del Centro separato dal consiglio scientifico, in cui dovranno figurare i rappresentanti del governo italiano, dell'Iaea, dell'Unesco, oltre al direttore del Centro. Questa nuova struttura avrà il compito di stabilire di anno in anno il contributo finanziario delle diverse organizzazioni. Il che vale a dire che il contributo del governo italiano potrebbe venire di volta in volta rivalutato senza passare attraverso le forche caudine del Parlamento.

Oggi il budget *annuale del Centro di fisica si aggira sui 25 miliardi di lire, 20 dei quali provengono dal nostro governo attraverso l'Agenzia di Vienna. Qualche altro centinaio di milioni giungono da enti nazionali di ricerca (Cnr, Enea...) quali contributi a borse di studio e ai laboratori didattici e di ricerca. Il resto viene dall'Iaea e dell'Unesco, dall'Agenzia svedese per la cooperazione e da altri Paesi e organizzazioni, come il Giappone e il Kuwait, che in passato versava al Centro di Miramare 100 mila dollari all'anno e che adesso — superata la fase di ricostruzione in conseguenza della guerra del Golfo — dovrebbe riprendere a versare il suo contributo.*

«Un caso a parte è costituito dagli Stati Uniti», aggiunge il professor Bertocchi. «Dalla National Science Foundation, attraverso l'American Physical Society, ci arriva infatti un piccolo ma significativo contributo di 10 mila dollari all'anno. Una somma modesta, ma che ha la sua importanza politica. Risale al momento in cui, una decina d'anni fa, gli Usa si ritirarono dall'Unesco per divergenze sulla sua politica: ciò provocò un crollo del bilancio dell'Unesco e ovviamente una diminuzione del contributo che la stessa Unesco versava al Centro. Questi 10 mila dollari ci vengono versati dagli Stati Uniti a parziale rimborso di quella diminuzione. Analogo il discorso per la Gran Bretagna, anch'essa uscita dall'Unesco e che versa al Centro 4 o 5000 sterline all'anno con lo stesso spirito di compensazione».

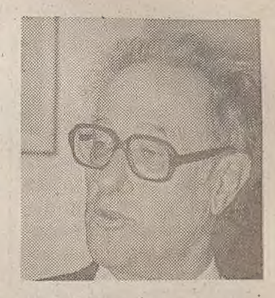
La drammatica crisi finanziaria della fine del '91 è intanto servita di lezione per evitare che in futuro si possano ripetere situazioni simili. Grazie agli interessi bancari (all'incirca 1 miliardo e mezzo all'anno) assicurati dal contributo italiano, il Centro di Miramare intende costituire un fondo di riserva che consentirà di affrontare con minor batticuore eventuali situazioni di emergenza.

Un'occhiata, infine, all'attività scientifica del Centro, ripresa in pieno dopo la parentesi natalizia. Dall'11 al 13 gennaio si è svolto un workshop *dedicato alla fisica della materia condensata; dall'11 al 29 gennaio è la volta di un corso sperimentale sui superconduttori ad alta temperatura; dal 18 gennaio al 5 febbraio si svolge un* college *di addestramento sui laser; dal 25 al 29 gennaio è in calendario un corso di matematica avanzata. E tra febbraio e marzo si parlerà di radiopropagazione, di fibre ottiche, di interferometria quantistica, di «comunicazioni rurali» nei Paesi in via di sviluppo.*

Fabio Pagan

Intervista di
Fabio Pagan

Il vicedirettore Luciano Bertocchi (foto) precisa in un'intervista i punti-chiave della vicenda. Perché fare fisica atomica non vuol dire solo costruire la Bomba. I precedenti di Jaffar D. Jaffar, presunto capo del programma nucleare di Baghdad. «I colleghi americani ci conoscono bene».



TRIESTE — Il sasso scagliato dal «Washington Post» il 24 dicembre continua a inanellare cerchi nell'acqua. A distanza d'un mese, quel servizio sul Centro di fisica teorica (ne abbiamo pubblicato la traduzione integrale il 29 dicembre) innesca tuttora reazioni in Italia e all'estero, sulla stampa e nelle stanze dei ministeri. Segno che le non velate accuse del giornalista americano Steve Coll (all'ombra dei corsi di Miramare molti fisici del Terzo Mondo apprenderebbero conoscenze utili a realizzare la bomba atomica) hanno colpito l'immaginario dei *media* e dei politici.

Tirata in campo dal «Washington Post», l'Iaea, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna, l'organismo delle Nazioni Unite cui fa capo l'istituto triestino, ha emesso un lungo e circostanziato comunicato (che «Il Piccolo» ha pubblicato in sintesi il 9 gennaio) per chiarire le attività del Centro di fisica, smontando con durezza il castello di illazioni e insinuazioni del quotidiano americano. Come dire: Stranamore non abita a Trieste.

Nei giorni caldi della polemica il Centro di fisica era chiuso per le festività di fine anno. Abdus Salam, premio Nobel e direttore del Centro, si trovava all'estero, irreperibile. Bersaglio dei giornalisti era così diventato il vicedirettore Luciano Bertocchi, in vacanza tra i monti di Tarvisio sui suoi amatissimi sci di fondo. Dire che la vicenda gli ha rovinato le ferie è eccessivo. Ma nuove perturbazioni si sono certamente aggiunte alle turbolenze che segnano la storia attuale del Centro di Miramare. Per questo abbiamo cercato di fissare con lui alcuni punti fermi nella vicenda.

Professor Bertocchi, vogliamo rivedere tutta quanta la «querelle»? Cominciamo da quel famigerato articolo del «Washington Post»...

«Steve Coll è venuto qui al Centro ai primi di dicembre. Ha avuto un lungo contatto con il nostro servizio di informazione scientifica, poi ha intervistato Salam. Rileggendo in dettaglio il suo articolo, in effetti, esso contiene molte cose vere. Ma sempre inserite in un contesto che ne travisa il significato. Affermazione tipica: si dice che durante il 1991 sono venuti al Centro 258 scienziati indiani; ma non si cita il numero totale dei visitatori, oltre 4000. Il che mette quel dato in un quadro del tutto diverso. Si nominano poi certi istituti e certe nazioni che gli Stati Uniti giudicano 'a rischio' (Cina, Pakistan, Iran) perché non hanno firmato il Trattato di non-proliferazione nucleare. Ma non si dice che qui arrivano fisici da più di cento Paesi».

Qualcuno, a Trieste, ha voluto anche compilare un elenco di undici scienziati «sospetti» che hanno partecipato ai corsi di Miramare...

«E' un elenco senza senso. Quei nomi sono stati tratti dagli oltre trecento partecipanti al *workshop* annuale sulla fisica della materia condensata che abbiamo tenuto la scorsa estate. Sono andato a rivedermi il loro curriculum e le loro pubblicazioni. E' chiarissimo che si tratta di persone che lavorano in fisica dello stato solido, soprattutto nel campo dei semiconduttori. Li accomuna un solo legame: provengono da istituti che nel loro nome hanno l'aggettivo 'atomico'. Ma questo non significa nulla. Fare fisica atomica vuol dire occuparsi di studi teorici e sperimentali che riguardano anche la parte esterna dell'atomo, non necessariamente la costituzione del nucleo atomico. E anche quando ci si occupa del nucleo, questo non implica che si vogliano realizzare bombe atomiche. Al primo posto in questa lista di 'indiziati' figurava Vijay Kumar, che viene da un centro di ricerche indiano in cui si lavora su tanti campi, e forse anche su progetti militari. Ma Kumar dirige per noi il programma di diplomi in fisica dello stato solido. Niente di più. Discorso analogo per il nostro amico Alexandru Aldea, un romeno che da anni non poteva uscire dal suo Paese e che ora finalmente è tornato a lavorare a Trieste. Anche lui si occupa di fisica dello stato solido. Ma proviene da un centro di Bucarest che si chiama Istituto di fisica atomica. Ed eccolo così additato come sospetto 'bombarolo'...».

Responsabile di quel corso era perdipiù un americano. E ciò doveva rappresentare una garanzia per l'inviato del «Washington Post».

«Certo. John Schrieffer, che nel '72 ottenne il premio Nobel per la prima teoria della superconduttività, era tra gli organizzatori di quel *workshop*. E Schrieffer quest'anno è *chairman* del nostro consiglio scientifico. Sono centinaia i fisici americani che vengono ogni anno a Miramare e che conoscono molto bene la nostra attività».

Nell'articolo si citava un certo Jaffar Dhia Jaffar che oggi sarebbe responsabile del programma nucleare iracheno e che in passato ha lavorato sia a Miramare sia al Cern di Ginevra...

«Quando sono tornato dalle vacanze ho voluto saperne qualcosa di più, e ho passato un paio d'ore nella biblioteca del Centro. Nei 'Physics Abstracts', che contengono tutti i lavori pubblicati in tutto il mondo, ho cercato il nome di Jaffar, e l'ho trovato. Negli articoli si firma sempre Jaffar D. Jaffar, ma non ho dubbi che sia lui. La prima citazione risale al 1969, quando partecipava con un gruppo di Birmingham a un esperimento di diffusione elastica protone/deutone ad alte energie. Successivamente si è dedicato a studi sulla distribuzione di protoni e neutroni originati dalla frantumazione del deutone. Jaffar risultava affiliato al Centro di ricerche nucleari di Baghdad, e come tanti scienziati del Terzo Mondo ha studiato all'estero, in particolare in Gran Bretagna. Ho ritrovato il suo nome nella prima metà degli anni Settanta, quando collaborava con un gruppo inglese al Cern. Erano esperimenti di fisica dei mesoni K con targhette polarizzate. Dall'elenco di questi lavori ho l'impressione che Jaffar fosse un fisico brillante, probabilmente il più brillante di cui disponeva l'Iraq. Evidentemente, quando è tornato in patria si è messo a fare altre cose...».

In che misura quello che ha imparato come ricercatore può essere servito a Jaffar per dedicarsi alle applicazioni militari dell'energia nucleare?

«Be', sostenere che quanto ha imparato al Cern non gli è servito niente, probabilmente è eccessivo. Però insinuare che Jaffar, al Cern, ha imparato a costruire la bomba atomica è una cosa ridicola. Nell'articolo si diceva anche che Jaffar è venuto per un breve periodo a Miramare, negli anni Settanta. Non abbiamo più le statistiche dei partecipanti ai corsi di allora. Ma di una cosa si può star sicuri: se Jaffar — vent'anni fa — è venuto per una settimana al Centro, questo non gli è certamente servito per fare la Bomba».

A questo punto, professor Bertocchi, le possibilità sono due. O il «Washington Post» ha voluto montare un 'caso' facendo leva sulle paure americane per il proliferare delle armi nucleari e soprattutto per l'atomica islamica, oppure l'articolo mirava a qualcos'altro: le insinuazioni sull'attività del Centro servivano ad attaccare l'Agenzia di Vienna. E in particolare Maurizio Zifferero, più volte citato nell'articolo e già bersaglio di critiche in America per la gestione delle missioni Onu che hanno il compito di smantellare l'arsenale iracheno. Guarda caso, l'articolo è uscito sul «Washington Post» alla vigilia della nuova crisi tra Stati Uniti e Iraq. Lei che ne pensa?

«Mah, non è facile rispondere. Io voglio sperare che quell'articolo sia solo il risultato di una mescolanza di malintesi e di incompetenza. Dire che il Centro di fisica teorica è un 'centro nucleare', come si afferma nel titolo, è un'evidente forzatura. Il nostro impegno in questo settore si limita a un corso sulla sicurezza dei reattori che teniamo ogni due anni. Ho parlato anche con Zifferero, che fino a un paio d'anni fa, all'Agenzia, era vicedirettore generale del Dipartimento per la ricerca (proprio quello da cui il Centro dipende). Anche lui ha avuto l'impressione che questo Steve Coll sia venuto a Trieste con un'idea preconcetta, e che abbia voluto verificarla a ogni costo: distorcendo le informazioni, mescolando cose vere con altre tirate per i capelli. Dando insomma un'interpretazione forzata e tendenziosa a quanto ha visto e saputo».

Uno degli spunti di Coll è quel prestito di 3 milioni di dollari da parte del governo iraniano, nel 1991. Un prestito che ha rappresentato per il Centro un salvagente in un momento di grave crisi, ma che ha provocato anche qualche dissenso...».

«Il problema è molto semplice. Alla fine del 1991 ci siamo trovati in ristrettezze di liquidità a causa del ritardo del contributo del governo italiano. Così l'Iran ci venne in aiuto prestandoci 3 milioni di dollari a interesse zero. Li versò all'Agenzia di Vienna, che successivamente li mise a nostra disposizione. Quando poi, nell'agosto del '92, l'Agenzia ricevette il contributo italiano per il 1991, potè restituire all'Iran i suoi 3 milioni di dollari. L'accettazione di quel prestito era stata approvata dal *board of governors* dell'Agenzia con una votazione unanime. Tutto regolare, quindi».

Steve Coll ha messo in bocca a Salam alcune affermazioni piuttosto ambigue sui confini tra ricerca nucleare pacifica e militare...

«Anche in questo caso ci troviamo di fronte a un equivoco. Avendo a che fare con migliaia di persone provenienti da tutto il mondo, ci è impossibile seguire ciò che fanno a casa loro. Ed è ovviamente plausibile che alcuni degli scienziati che ospitiamo siano coinvolti in programmi militari. Ma noi sappiamo benissimo di che cosa questi scienziati si occupano quando vengono a Miramare: qui fanno fisica fondamentale, che non ha nulla a che vedere con le applicazioni militari. E quando Coll sostiene che al Centro di fisica teorica si svolgono ricerche su armi nucleari e sistemi missilistici, scrive una cosa assurda».

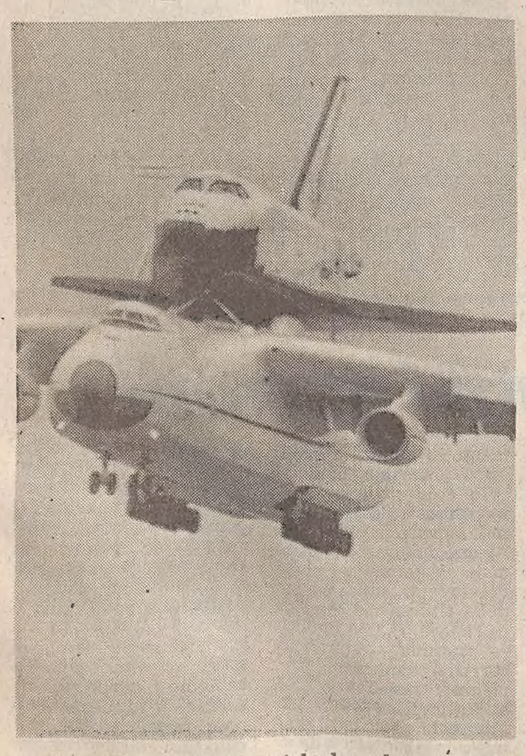
Come ha reagito Abdus Salam a queste accuse nei confronti del Centro che egli dirige da ormai quasi trent'anni?

«Quando il 'Washington Post' ha pubblicato questo articolo il professor Salam si trovava negli Stati Uniti, nell'Iowa. Dove era stato invitato a inaugurare un istituto che si ispira alla filosofia del Centro di Miramare, rivolto ai Paesi in via di sviluppo e con finanziamenti essenzialmente americani. Salam ha saputo della vicenda al suo ritorno a Trieste. E ha scritto una lettera di rettifica al 'Washington Post'. Quanto poi all'eventualità che Salam abbia contribuito ai programmi nucleari militari del suo Paese, il Pakistan, anche in questo caso siamo fuori strada. E' vero piuttosto che Salam, nel 1968, ha ottenuto il prestigioso premio 'Atoms for Peace'. E che ha cercato di spingere il Pakistan e altri Paesi del Terzo Mondo verso gli impieghi pacifici dell'atomo: dalla medicina ai reattori nucleari. Non certo verso la Bomba».

DA MOSCA A TRIESTE IL PROGETTATO LABORATORIO DI RICERCHE TECNOLOGICHE

Lo spazio russo troverà spazio da noi?

Molta prudenza all'Area di Padriciano - «Segnali» all'Università per il corso in ingegneria dei materiali



La navetta russa «Buran» (che ha volato una sola volta in orbita, senza uomini a bordo) in groppa a un aereo da trasporto al Salone aerospaziale di Parigi dell'89.

TRIESTE — Si chiama Cti, è una società per azioni italo-svedese-russa nata nel maggio scorso dalla trasformazione di una precedente impresa. Fra i soci russi annovera il consorzio Cosmos Group e gli associati Npo Energomash e Csdb (Central Specialized Design Bureau). Tutte realtà, queste ultime, impegnate da tempo nell'attività della più recente storia tecnologica spaziale dell'ex Unione Sovietica: dopo due anni di trattative con la statunitense Pratt & Whitney, la Npo Energomash ha definito una cooperazione internazionale in merito al motore a propellente liquido più potente del mondo, l'RD 170.

Forte del legame con i suoi soci russi, la Cti lavora da mesi all'obiettivo di instaurare a Trieste il principale centro di ricerca della società: un centro nel quale — spiega il procuratore della Cti, Luigino Pillinini — si proceda alla conversione delle tecnologie spaziali per il loro utilizzo nell'industria civile, con l'apporto di scienziati dell'Est chiamati a operare a Trieste. La ricerca esulerebbe comunque dalle sole applicazioni della tecnologia spaziale, per estendersi ai nuovi materiali compositi e a un programma di telecomunicazioni via satellite, per il quale è in fase di sviluppo un progetto di cooperazione con una società del gruppo Stet.

A quanto spiega Pillinini, il primo nucleo operante nel centro triestino dovrebbe essere composto da una decina di dipendenti, destinati a raggiungere il numero di 50 unità in fase di attività a pieno regime. Per ora, Valentina Cheindlina, ingegnere termofisico già a capo dei ricercatori dell'Istituto di ricerche termofisiche impulsive dell'Accademia delle Scienze della Russia di Mosca, è già a Trieste, dove lavora all'avviamento dell'attività: solo qualche giorno fa, spiega ancora Pillinini, sono stati definiti i punti della convenzione concordata fra la Cti e il segretario generale scientifico responsabile dell'attività estera, Igor Makarov.

I tempi di realizzazione del centro di ricerche, per il momento, non sono ancora definiti. Secondo Pillinini, il nascente laboratorio troverà posto presso l'Area di ricerca di Padriciano, con la quale «si stanno definendo le modalità burocratiche di attuazione». Il presidente dell'Area, Domenico Romeo, preferisce però mostrarsi prudente: «E' vero che abbiamo avuto dei contatti con la Cti, la quale ha chiesto di poter installare il proprio laboratorio nel comprensorio di Padriciano, presentando nel contempo un programma di lavoro da sottoporre all'esame del comitato tecnico-scientifico dell'Area. Ma l'Area — precisa Romeo — non ha ancora predisposto alcuna struttura per il nuovo centro». Il progetto della Cti, dunque, appare ancora in una prima fase di avvio: anche per quel che riguarda l'Università, con la quale la Cti vuole giungere a un accordo per la ricerca sui nuovi materiali compositi, per ora non è stato fissato alcun accordo.

Interessata a una collaborazione con la facoltà di Ingegneria (che il novembre scorso ha inaugurato un nuovo corso di laurea in ingegneria dei materiali), la Cti ha dichiarato formalmente all'ateneo la sua intenzione di mettere a disposizione degli studenti incentivi allo studio che potrebbero concretizzarsi in borse di studio o attività seminariali tenute dagli scienziati russi impiegati al centro di ricerche triestino. Sergio Meriani, ordinario di chimica applicata presso la facoltà, parla di «una corrispondenza di intenti, più che di una collaborazione in atto». Precisando comunque che «l'Università guarda con molto interesse al programma della Cti», il cui progetto potrebbe offrire molte opportunità di arricchimento al curriculum degli studenti del nuovo corso di laurea.

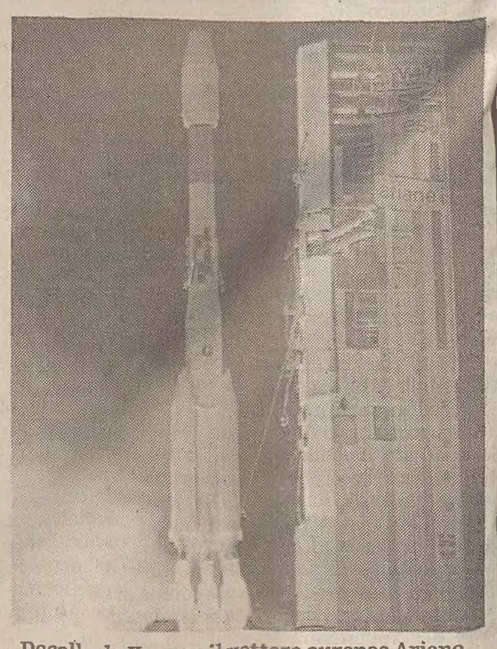
Paola Bolis

A MARZO IL VERTICE DELLE GENERALI

L'orbita paga l'assicurazione

Attesi a Roma oltre 300 esperti di mezzo mondo

TRIESTE — Si svolgerà allo Sheraton Hotel di Roma, l'11 e il 12 marzo, la settima edizione della Conferenza sulle attività commerciali e industriali nello spazio e loro implicazioni assicurative, organizzata dalle Assicurazioni Generali. Come avviene ogni due anni, anche stavolta la Compagnia triestina raccoglierà l'élite mondiale nel settore: rappresentanti di agenzie spaziali, di organizzazioni di lancio e di industrie, oltre ad assicuratori, broker ed esperti legali. Più di 300 esperti presenteranno i loro progetti e i loro servizi, facendo il punto sull'evoluzione di un mercato di alta sofisticazione tecnologica e di estrema complessità sul piano assicurativo.



Decolla da Kourou il vettore europeo Ariane.

PELLICCERIA
DEL ROSSO
LIQUIDA TUTTO CON SCONTI
DAL 40 ALL'80%
TRIESTE - VIA MAZZINI, 42

PELLICCERIA
DEL ROSSO
LIQUIDA TUTTO CON SCONTI
DAL 40 ALL'80%
TRIESTE - VIA MAZZINI, 42

SCADE A FINE MESE IL TERMINE PER LA DOMANDA DA PARTE DEI LAVORATORI AUTONOMI

Minimum tax, in fila per l'esonero

Sono in molti a dichiarare di non aver raggiunto il reddito minimo - Artigiani: «Favorito l'abusivismo»

Commercianti, artigiani, liberi professionisti alle prese con le prime incombenze della minimum tax e con le difficoltà di una burocrazia che il vicepresidente degli artigiani Claudio Pesamosca ha definito «elaborata da menti perverse». Scade infatti a fine mese il termine per la richiesta di essere considerati imprese «marginali», con un reddito cioè sotto il limite fissato dallo Stato, e poter così pagare le tasse su quanto effettivamente incassato e non sul reddito presunto per legge.

Secondo le prime stime dovrebbe essere coinvolto circa il 30 per cento dei commercianti al dettaglio e una percentuale di poco inferiore di artigiani. Va meglio tra i liberi professionisti, tra i quali solo il 10 per cento sembrerebbe interessato alla questione. Le associazioni di categoria e gli ordini professionali sono presi d'assalto per la compilazione dei moduli, ma i maggiori problemi vengono annunciati per la fase successiva, quella della verifica.

«E' incredibile. — sbotta Claudio Pesamosca — La dignità di una persona si calcola col reddito. Se non stai nei limiti diventi un *marginale*». Gli artigiani, contestando la normativa, vorrebbero disconoscere anche la Commissione provinciale che dovrà pronunciarsi sull'ammissibilità delle domande ma hanno deciso di accettare le regole del gioco fino a quando non saranno modificate da Roma. «Mi auguro solo — continua Pesamosca — che si tenga conto della crisi dei singoli settori, della congiuntura e delle difficoltà individuali prima di respingere una domanda».

Una strategia, i commercianti al dettaglio, l'hanno elaborata: esprimeranno il previsto parere dell'associazione propendendo per l'approvazione e delegando alla commissione l'eventuale rigetto. «Vi sono dei problemi interpretativi — osserva Umberto Dorligo, presidente della categoria — Un negozio di cinque metri, ad esempio, può avere redditività diverse se ubicato in periferia o al centro, se vende una merce anzichè un'altra, ma di questo non si trova traccia nel questionario che dobbiamo riempire».

«Non vogliamo intervenire perchè non abbiamo strumenti di indagine — interviene Sergio Moze, presidente dell'ordine degli avvocati — Il possesso di beni strumentali o l'affitto degli uffici sono dati oggettivi, ma nulla indicano sul reddito. Non possiamo fare altro che dare un parere favorevole».

La minimum tax, nel frattempo, degli effetti li ha già sortiti. Una decina di avvocati anziani ha lasciato l'ordine chiudendo lo studio che serviva più da passatempo che da fonte di reddito. Analoga situazione negli altri ordini professionali, mentre tra gli artigiani c'è stato un calo dei collaboratori familiari, considerati produttori di reddito per l'azienda ma non fruitori. Cancellate dagli albi anche una serie di piccole imprese usate part-time dal titolare per arrotondare un altro stipendio. «Il guaio — conclude Pesamosca — è che questi artigiani a metà tempo non sono usciti dal mercato, semplicemente non sono regolarizzati. Insomma lavorano in nero. La minimum tax, in altre parole, sta favorendo gli abusivi e l'evasione fiscale: il contrario delle intenzioni».

VERIFICHE DEI PARLAMENTARI - RESTA IL NODO GESTIONE

Geofisico, allarme rientrato

Il presidente dell'Ogs, Cesare Roda

Geofisico sotto controllo. L'allarme scattato una decina di giorni fa, dopo che il consiglio di amministrazione non aveva approvato il bilancio preventivo, può rientrare. Lo stanziamento aggiuntivo di 10 miliardi, il cui ritardo aveva messo in crisi i vertici dell'ente di ricerca, arriverà sicuramente.

Un atteggiamento di perplessità, quasi di fastidio, si leggeva ieri mattina sui volti dei parlamentari triestini Agnelli, Coloni e Bordon al termine dell'incontro con i rappresentanti sindacali dell'Ogs, affiancati da quelli delle segreterie di Cgil e Cisl. «L'atteggiamento di prudenza del consiglio di amministrazione può avere ragioni diverse, forse preoccupazioni sui tempi — ha sostenuto Coloni — ma è veramente incomprensibile, perchè con la stessa formulazione sono stati inseriti nella Finanziaria 300 miliardi per la Regione e questa, senza aver ricevuto decreti, ha approvato il suo bilancio». E' quindi opportuno che questo sofferto bilancio dell'Ogs passi quanto prima, inserendo entrate per 14 miliardi e 100 milioni «come risulta dagli atti parlamentari — ha aggiunto il parlamentare Dc — e come è stato confermato venerdì dai ministeri del Tesoro e del Bilancio».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'onorevole Bordon. «Bastava leggere gli atti del Parlamento — ha ribadito — per avere la conferma dello stanziamento. Mi pare ci sia stato un eccessivo nervosismo e un'incertezza di comportamenti che andranno valutati meglio una volta messo al sicuro il bilancio. La prima cosa da fare — ha continuato — è convocare il consiglio di amministrazione e approvare il documento contabile sulla base degli atti che ci sono. Dopodichè starà a noi parlamentari vigilare affinchè arrivino i finanziamenti assicurati dal Parlamento».

Ci vorrà comunque del tempo perchè il decreto relativo giunga a destinazione. «Se andrà bene — precisa il senatore Agnelli — sarà per giugno. Ma è sempre così. Se si aspettasse l'erogazione dei finanziamenti nessuno degli enti di ricerca triestini potrebbe fare un bilancio. E' una cosa incredibile — afferma con decisione — che il consiglio di amministrazione non lo abbia approvato. C'è evidentemente un problema sulla gestione dell'istituto che va posto».

Che sul piano gestionale non tutto vada per il meglio lo fanno capire anche i sindacati, che per domani preannunciano un comunicato piuttosto esplicito. Sempre domani i rappresentanti sindacali chiederanno la convocazione del consiglio di amministrazione per una sollecita approvazione del bilancio. Condizione, questa, indispensabile per attivare la fidejussione regionale relativa al pagamento degli stipendi.

Giuseppe Palladini

ARRESTATO IN CITTA' TRIESTINO RICERCATO OLTRALPE PER UNA SANGUINOSA RAPINA

Preso per un colpo in Francia

L'episodio è di quelli che fanno rabbrividire: una rapina a mano armata che si è conclusa con un omicidio. Gli agenti della mobile hanno stretto le manette ai polsi di Paolo Fratte, 28 anni, triestino, considerato uno degli autori del tragico colpo. L'uomo è stato bloccato l'altro pomeriggio nei pressi di un'abitazione di un amico nel quartiere San Giacomo. E' stato associato al Coroneo a disposizione del magistrato che dovrà sentirlo in uno dei prossimi giorni.

La rapina era stata messa a segno in Francia ad Angouleme, il 26 settembre del 1991. Secondo quanto hanno accertato gli investigatori d'Oltralpe, Fratte

Grave accusa: poliziotto e soldato uccisi dalle sue armi

avrebbe acquistato due fucili e quindi con la complicità di un francese avrebbe messo a segno la rapina. Il giorno successivo la polizia francese rinvenne i cadaveri di un agente e di un militare: dagli accertamenti risultò che erano stati assassinati proprio da quelle armi.

Gli investigatori dovranno ora stabilire il livello di responsabilità dell'arrestato per quanto concerne il reato di omicidio. L'operazione (condotta personalmente dal dirigente della mobile Carlo Lorito) era iniziata all'alba di giovedì. Le indagini sono state particolarmente riservate per evitare di mettere in allarme il giovane che, secondo alcuni testimoni, gironzolava per la città senza una fissa dimora. Poi dopo ore ed ore di appostamento gli uomini della mobile sono scattati all'azione prendendo l'indiziato mentre tranquillamente camminava lungo una strada del popoloso quartiere, diretto nell'abitazione di un amico. L'uomo non ha opposto resistenza.

c.b.

CGIL, TREU E FONDA AL CONSIGLIO DI STATO

«Riconfermate il Tar»

L'udienza sulla nomina di Fusaroli forse slitta a venerdì

Sembra destinata a slittare di qualche giorno la discussione al Consiglio di Stato del ricorso presentato dall'Ente Porto e dal professor Paolo Fusaroli in seguito alla recente sentenza del Tar che ha annullato gli effetti della nomina commissariale. Martedì si riunirà la quarta sezione del Consiglio di Stato, alla quale appartiene anche il commissario aggiunto all'Eapt, il professor Sergio Santoro ed è quindi, probabile, che venga ritenuto più opportuno inserire il ricorso a ruolo venerdì.

La Cgil e gli ex consiglieri di amministrazione dell'Ente Dino Fonda e Roberto Treu hanno, intanto, ultimato la memoria difensiva. Nel lungo documento, presentato dagli avvocati Giovanni Ventura e Dusan Mogorovich, vengono presi in esame e confutati i quattro punti-cardine dell'appello dell'Eapt: il difetto di legittimazione attiva e interesse a ricorrere di Treu e Fonda, la nullità dell'ordinanza cautelate del Tar del 18 dicembre scorso, l'infondatezza delle censure accolte dal Tribunale amministrativo e l'insussistenza del danno grave e irreparabile.

Nella memoria difensiva, viene sottolineato un presunto «guazzabuglio» creato dalla controparte: «nel primo ricorso - sostengono il sindacato, Treu e Fonda - si sono costituiti l'Eapt, il professor Fusaroli e il consigliere Santoro, nel secondo esclusivamente l'Eapt in persona del commissario, il ricorso in appello è stato proposto dall'Eapt e nuovamente dal prof. Fusaroli e non dal consigliere Santoro». A loro avviso, quindi, Fusaroli non sarebbe legittimato a proporre appello in quanto non si è costituito proprio nel ricorso adesso impugnato.

Di fronte alla contestazione dell'Eapt sulla posizione di Fonda e Treu, gli interessati replicano: «Non vi è dubbio che gli stessi siano titolari dell'interesse morale ravvisato dal Tribunale». E, ironicamente, aggiungono un riferimento alla giurisprudenza del Consiglio di Stato. Si accenna, infatti, alla sentenza 890 del 5 novembre '91 e viene sottolineato in neretto il nome dell'estensore di quell'ordinanza. Proprio l'attuale commissario aggiunto Santoro.

FINANZA

Pesce abusivo

Chissà che abbuffata di pesce era prevista. Gli ingredienti c'erano tutti. Ma, si sa, la legge non consente eccezioni. E così è scattato un sequestro di prodotti ittici al valico di Basovizza da parte della Guardia di finanza. Nel corso di un controllo all'auto di un triestino operato ieri mattina sono stati trovati 10 chilogrammi di sogliole, 8 di branzini, 3 di datteri di mare e 2 di mussoli.

L'uomo che non aveva dichiarato la merce è stato segnalato all'autorità giudiziaria per contrabbando e il pesce è stato confiscato.

ACEGA

Sindacati da Covi

La necessità di non smembrare l'Acega con la separazione del servizio elettricità, ma il potenziamento dell'ente con l'acquisizione della gestione della rete fognaria, del depuratore delle acque, dell'inceneritore dei rifiuti urbani e della centrale elettrica ex Aquila, è stata ribadita dalle organizzazioni sindacali nel corso di un incontro con la nuova commissione amministratrice dell'Acega.

Il presidente Covi ha assicurato di non aver ricevuto mandato dal Comune per la vendita totale o parziale dell'ente e di impegnarsi invece per rendere l'azienda efficiente ed efficace nel rapporto con l'utenza.

POLIZIA

Droga e tritolo, due in carcere

Due fratelli triestini A. C. e S. C. rispettivamente di 21 e 25 anni, entrambi giostrai, sono stati arrestati l'altra sera dalla polizia a conclusione di un'operazione che ha portato al sequestro di 29 grammi di eroina, una «saponetta» di tritolo ad alto potenziale esplodente, un bilancino di precisione, due cartucce calibro 32 e un radiotelefono cellulare, nonchè una banconota da 100 marchi visibilmente contraffatta.

Il blitz è scattato l'altra notte dopo che in seguito ad appostamenti e controlli gli agenti avevano maturato la convinzione che nella zona di via Malaspina stava per essere compiuta una consegna di stupefacenti. Uno dei due giovani arrestati è stato così notato raccogliere dal terreno un sacchetto di nylon, risultato contenere appunto i 29 grammi di eroina. L' esplosivo e il resto del materiale sequestrato è stato invece trovato nella successiva perquisizione della ruolotte in cui i due fratelli vivevano, parcheggiata nell' accampamento di giostrai di Piazzale Cagni.

L'accusa per entrambi è detenzione e concorso in detenzione di non modiche quantità di sostanze stupefacenti. Ma dovranno rispondere anche dei reati relativi al fatto che tenevano la «saponetta» di tritolo e le cartucce e la banconota contraffatta. A. C. e S. C. sono stati associati al Coroneo a diosposizione del magistrato.

PER LA MUTILAZIONE DELLA STATUA DI PIAZZA UNITA' CHIESTI I DANNI A ITALIA UNO

Il Comune: paghi Karaoke

La notizia dell'intero braccio mancante alla statua dell'Africa ha lasciato interdetto anche il suo legittimo proprietario, il Comune. Nessuno ieri, al settore 8° (Impianti tecnologici), sapeva che a due passi dal palazzo municipale la Fontana dei Quattro Continenti era stata deturpata da un nuovo episodio vandalico. O meglio, era noto da tempo che il Moro realizzato in pregiato marmo nero del Belgio era privo della mano destra e del mazzo di fiori che reggeva. Ma la mutilazione accresciuta - non si sa con precisione quando - fino all'altezza della spalla è risultata una novità. Nessuna certezza, quindi, in merito ai modi, ai tempi e ai costi dell'eventuale restauro che ora si profila più consistente rispetto a

Il Municipio non conosceva la reale entità del danno

quello, inizialmente previsto, della sola mano.

In merito a quest'ultimo, infatti, il Comune ha già compiuto qualche passo. Gli stessi Vigili urbani avevano infatti segnalato la mutilazione dell'estremità della statua, avvenuta il primo dicembre scorso: quella sera piazza dell'Unità era stata invasa dalla folla che aveva assistito allo spettacolo di «Karaoke» condotto da Fiorello e destinato al teleschermo di Italia Uno. E ai responsabili di «Karaoke» è arrivata una prima richiesta (definita «interlocutoria» dai funzionari del settore 8°) per il risarcimento del danno, già quantificato: la pratica, avviata dallo stesso settore, è ora gestita dal servizio Sport, turismo e tempo libero che aveva tenuto i contatti con gli organizzatori della manifestazione. L'iter del rimborso, come accade solitamente in questi casi, sarà piuttosto lungo, con perizie e controperizie degli assicuratori.

Ora che al danno relativo alla mano dell'Africa si è aggiunto quello dell'intero arto - per il quale ovviamente non è possibile identificare gli o l'autore -, si tratterà di stabilire l'importo totale

Quella sera ci fu attorno alla fontana una gran ressa

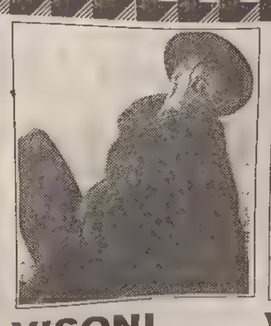
della spesa da sostenere per il ripristino. Poi verranno contattati restauratori specializzati, e si procederà al concorso per l'affidamento dell'opera valutando almeno tre preventivi diversi, come prescrivono le norme sulla trasparenza. La Soprintendenza ai beni architettonici, archeologici, artistici e storici - anch'essa finora all'oscuro dell'accaduto - dovrà concedere il nulla-osta all'intervento.

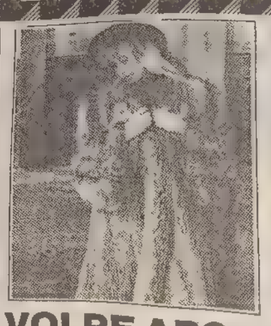
La mano verrà realizzata sulla base del modello in gesso depositato presso i Civici Musei di storia e arte in occasione del restauro delle estremità delle quattro statue della Fontana (già mutilate in segno di disprezzo dall'esercito al seguito di Napoleone): restauro diretto nell'88 dall'architetto Gino Pavan e realizzato dallo scultore Nino Spagnoli grazie al finanziamento del Rotary Club Trieste nord. Per il resto dell'arto, di cui non è rimasta traccia, si dovrà provvedere a un nuovo calco sulla base dei documenti storici: non contenti della loro azione, i vandali evidentemente hanno ben pensato di conservare lo storico trofeo.

p.b.

DEL ROSSO
LIQUIDA TUTTO
DAL 40% SCONTI ALL'80%
PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI
TRIESTE VIA MAZZINI, 42
PELLICCERIE 1957

VOLPE GR. DA L. 675.000


VISONI DA L. 2.890.000


VOLPE ARG. DA L. 1.790.000

MONTONI DA L. 395.000

GIACCHE AGNELLO DA L. 490.000
GIACCHE NABUK DA L. 365.000
GIACCHE AGNELLO REVERSIBILI DA L. 890.000

COMUNICAZIONE AL COMUNE EFFETTUATA

COMUNE: PROSEGUE IL CHIARIMENTO FRA DC-LISTA E PSI

Coalizione, avanti adagio

Incontri martedì e sabato - I democristiani attendono garanzie nei rapporti di giunta

LIBERALI

Pampanin: «Nessuno ci ha contattato»

«Nessuno ci ha contattato». Così si è espresso Pampanin, segretario del Pli, al termine del vertice Dc-Lista-Psi. «L'offerta di un nostro appoggio è stata avanzata per contribuire ad ovviare alle carenze della giunta comunale — ha continuato — altrimenti passeremo all'opposizione».

Servizio di
Fabio Cescutti

Sarà il tripartito e decidere sui grandi temi: niente più trasversalità, di Osimo e della crisi si occuperà solo la maggioranza. A Roma il primo cittadino andrà con gli alleati. Tripani: «Abbiamo disinnescato la 'task-force' della Lista». Staffieri: «Non sono un sindaco 'ingessato'»

La nebbia stenta a diradarsi. Il tripartito ieri ha fatto solo qualche passo avanti. E il futuro della maggioranza Dc-Lista-Psi che regge la giunta comunale non è ancora chiaro. Ci saranno altri due incontri la prossima settimana: martedì e sabato su temi amministrativi ed economici. «Abbiamo spiazzato la 'task - force' della Lista — dice il segretario della Dc, Sergio Tripani, un po' serio e un po' ironico, con riferimento particolare alla riunione convocata due settimane fa da Camber assieme a presidenti espressi da altre forze politiche — sono però convinto che i grandi disegni aiuteranno a risolvere i piccoli problemi». Democristiani e socialisti sostengono infatti che il tavolo su cui si deciderà la posizione da portare avanti nella rinegoziazione di Osimo e sull'emergenza economia è quello di coalizione. «E dovrà essere l'unico» rimarca Tripani. Come dire che ogni trasversalità sarà seriamente vietata. «Una volta ridefinite le linee dell'amministrazione — dichiara Ladi Minin, capogruppo del garofano — ogni decisione sarà assunta dal tripartito e a Roma andrà una delegazione della maggioranza». Non più quindi solo il sindaco. La posizione dei liberali e la loro entrata nella coalizione, secondo Dc e Psi (Seghene è molto disponibile) sarà valutata in base all'intesa che sarà raggiunta su Osimo e sui temi economici, e cioè la prossima settimana. Una nota della segreteria del sindaco è più aperta. Afferma «che il Pli sarà coinvolto già nella formulazione finale delle linee d'indirizzo dei temi afferenti l'economia e Osimo, dando così inizio alla sua partecipazione diretta e operativa nella maggioranza». Il minimo comune denominatore su Osimo, dove le posizioni del Pli sono diverse da quelle della Dc e del Psi, deve tuttavia essère ancora trovato. Qualche passo avanti insomma è stato fatto sul tavolo unico di lavoro, che sarà quello di maggioranza. Anche se il capogruppo della Lista osserva che quello «è un tavolo istituzionale», non escludendo altri canali. Sul fatto che a Roma in futuro si recheranno il sindaco ed esponenti del tripartito, Antonione puntualizza che questo «rafforza il sindaco e la coalizione».

E Staffieri cosa pensa? Pur giudicando positivo il confronto e osservando che «le precisazioni e i chiarimenti raggiunti sul modo di lavorare fanno ben sperare», il sindaco manda un messaggio. Parla di un suo ruolo «impregiudicato» come la sua volontà «di verificare passo dopo passo il realizzarsi dei punti programmatici». A fine febbraio sarà fatto nuovamente il punto generale. Ma Staffieri precisa chiaramente: «Chi aveva sperato nella possibilità di ingessamento (del sindaco, ovviamente ndr) è stato, è e resterà deluso». Poi conclude: «Questa maggioranza è valida e lavorerà bene».

La Dc che in particolare era insoddisfatta sulla collegialità nelle decisioni, prende per buono quanto concluso su Osimo e sull'economia. Ma attende risposte da parte del sindaco su un nuovo rapporto e un maggiore confronto nella gestione del Comune (nomine e attività di giunta). Su Osimo, l'economia e i temi amministrativi lavoreranno alcune commissioni. Come si diceva, sul tripartito non è ancora tornato a splendere il sole.

VERDI

Provinciali e rinvio

L'Associazione di Trieste della federazione dei Verdi è favorevole a un rinvio a giugno delle elezioni per il rinnovo del consiglio provinciale, in calendario il 28 e 29 marzo, e a un loro accorpamento alle regionali, a condizione che entro marzo venga adottata dal Parlamento, o da almeno uno dei due rami, la legge di riforma elettorale. E questo «anche tenendo presente l'opportunità di economizzare le risorse necessarie per realizzare tre tornate elettorali distinte (referendum, regionali e provinciali)».

La posizione, dice una nota, è stata approvata in una delibera del coordinamento.

L'OPINIONE

«Nuova maturità, un'occasione da non perdere»

Per Giorgio Berni, un esame più serio può anticipare utilmente l'attesa riforma della scuola media secondaria

Un altro anno scolastico sta procedendo e siamo già giunti alla fine del primo quadrimestre. Coloro che frequentano sia come allievi sia come docenti l'ultimo anno di un corso di scuola superiore già si stanno rivolgendo all'appuntamento dell'esame di maturità. Un esame che sta suscitando da parte di tutte le componenti interventi critici e negativi. Nessuno è d'accordo ormai sul modo con cui questi esami si svolgono e sono regolamentati. Poiché la riforma della Secondaria stenta a decollare, imbrigliata in una impossibile e illogica ricerca di una riforma totale dell'ordinamento scolastico è necessario provvedere almeno alla modifica degli esami di maturità evitando qualsiasi ulteriore ritardo. I primi a esprimere disagio sono i docenti che dovranno far parte delle commissioni giudicatrici e che sempre in maggior numero rinunciano o invocano motivi di varia natura per non farne parte. C'è da chiedersi se a livello ministeriale si abbia l'esatta cognizione che esami condotti con l'attuale metodo sono rifiutati dalla maggioranza del corpo insegnante. Gli allievi invece credono nella prova finale d'esame che ritengono una verifica delle loro capacità e un premio per un quinquennio di studio e di lavoro nella scuola superiore.

L'esame si pone come un mezzo insostituibile nel contribuire a definire quella maturità richiesta ai giovani e a verificare l'efficienza delle singole istituzioni scolastiche e degli insegnamenti ivi impartiti.

L'esperienza scaturita dall'applicazione delle leggi 119/1969, n. 146/1971 insegna che un esame vertente solo parzialmente sui programmi dell'ultimo anno di studi e che non prevede le prove scritte per tutte le discipline principali, se non in forma saltuaria, non risponde alle reali necessità della stessa utenza. E' noto infatti che una volta conosciute le materie di esame scritte e orali, gli studenti abbandonano l'impegno su tutte le altre per concentrarsi solo su quelle rese note già purtroppo ai primi di aprile. Ciò provoca squilibri interiori e demotivazione sia da parte degli insegnanti che degli studenti.

Innanzittutto è necessario che il Provveditore agli studi coordini e verifichi la formazione delle commissioni d'esame, la nomina del presidente. Sicuramente il reperimento dei commissari dovrà avvenire su base geografica regionale o quantomeno sarà opportuno evitare la ricerca di insegnanti provenienti da località molto distanti. Ciò impedirà defezioni e rinunce dell'ultima ora con conseguenti affannose ricerche di docenti disponibili a completarne la composizione. L'insegnante espresso quale «membro interno» non può e non deve sostituire commissari mancanti, vanificando quindi l'essenza stessa dell'esame. Le prove scritte dovranno vertere su tutte le materie dell'ultimo anno e dovranno essere condotte in forma collegiale tenendo conto nel giudizio del curriculum del candidato.

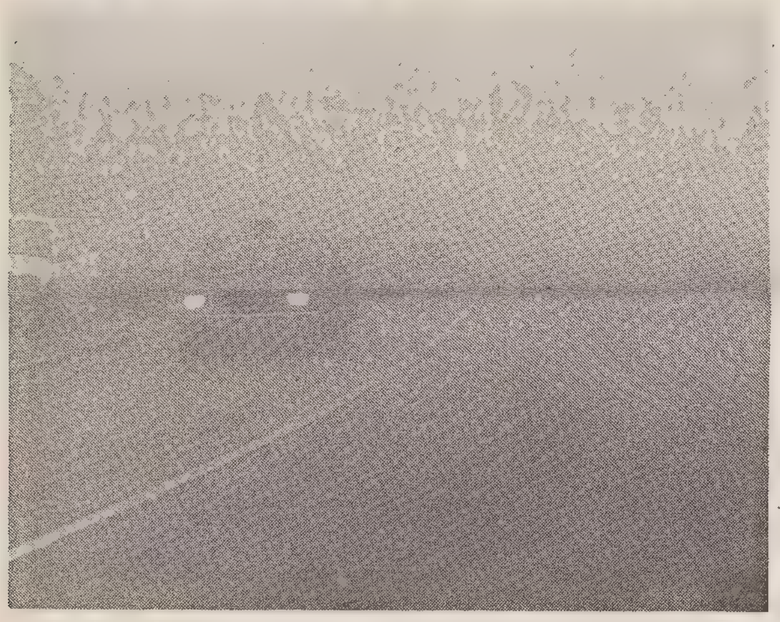
E' indubbio quindi che la selezione dovrebbe avvenire durante il percorso scolastico superiore e non alla fine con un esame «sui generis» e senza significato culturale. Bisogna dire «no» alla scuola assistenziale che garantisce a tutti una copertura per l'ottenimento di un titolo di studio che ha un valore legale, ma sempre meno spendibile sul mercato delle professioni. «No» a un accesso quindi demagogico e indiscriminato all'Università, che provoca intasamenti nel biennio universitario e un'altissima percentuale di abbandoni prima della laurea. Per primi a dire no devono essere le famiglie degli studenti, che con una riforma che veda premiato il merito e la qualità dello studio, otterranno il doppio vantaggio di vedere attribuito ai propri figli un titolo di studio di effettivo valore qualitativo e una specificità culturale e tecnica che sia prezzata sui mercati nazionali ed esteri del lavoro.

Non vanifichiamo un'altra occasione per dare ai giovani fiducia in un futuro costruito sulle loro capacità e non solo sulle loro aspettative.

Arch. Giorgio Berni
insegnante di scuola superiore
già assessore all'istruzione
della Provincia di Trieste

LA NEBBIA E' CAUSATA DAI VALORI IN MILLIBAR, DA QUALCHE ANNO SUPERIORI ALLA MEDIA

Gennaio ha la 'pressione' alta



Umidità vicina al 100 per cento, visibilità ridotta, banchi di nebbia persistenti. Il bollettino meteo di una giornata invernale in val Padana? No, la situazione quotidiana che da diversi giorni a questa parte fa di Trieste una città ben diversa da quella del consueto stereotipo del luogo di mare del nordest, il cielo cristallino spazzato dalla bora, un freddo asciutto e l'orizzonte che spazia fino ai monti.

Eppure, dicono gli esperti, quello che si sta verificando è un 'caso' meteorologico che non ha nulla di eccezionale. La nebbia infatti è determinata dalle alte pressioni atmosferiche che caratterizzano i primi mesi dell'anno - e soprattutto gennaio - per poi scendere di norma fino a maggio e assestarsi quindi, nei mesi successivi, su valori leggermente superiori. Si tratta dunque di un fenomeno ciclico: che però, come spiega Fulvio Crisciani dell'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, risulta essersi accentuato a partire dalla fine degli anni Ottanta.

In questi ultimi giorni i valori medi di pressione atmosferica registrati sull'intero territorio nazionale - e anche in città - sono andati dai 1032 ai 1036 millibar. Nel gennaio dell'anno scorso, l'istituto talassografico di Trieste aveva registrato una media di 1028,6 millibar (con un massimo giornaliero di 1039,4), contro i 1025,6 dello stesso mese del '91 e i 1025 del '90: cifre nettamente superiori, come si vede, rispetto alla media dei valori registrati nell'ultimo trentennio (dal '61 al '90) fissata a 1017,5 millibar nel mese di gennaio. La media annua assoluta risulta invece attestata sui 1015,5 millibar.

Il fenomeno dell'accentuazione dei valori, soggetto secondo gli esperti a cicli periodici che rientrano nella normalità, non riguarda la sola Trieste ma un'area molto più vasta: lo precisa il maggiore Giampaolo Rigoni dell'ufficio meteo del secondo stormo dell'aeroporto di Treviso, che fornisce giornalmente i dati e le previsioni per l'intero Triveneto. «Tutta l'Europa centro-meridionale, spiega Rigoni, è interessata in questi giorni da un campo di alte pressioni che toccano i valori massimi proprio nella nostra penisola. Questo fenomeno non permette un ricambio di aria al suolo, proprio per la sua grande estensione che non fa rilevare le differenze di pressione fra le varie città, indispensabili appunto al ricambio. Inoltre, continua Rigoni, a facilitare questa situazione si aggiunge il fenomeno della subsidenza, cioè di compressione dell'aria dall'alto al basso».

A partire da martedì, secondo l'ufficio meteo trevigiano, è prevista una diminuzione del campo barico di pressione sull'Europa centro-sud le cui conseguenze saranno un aumento della nuvolosità, possibili nevicate nelle zone montane e una maggiore visibilità: la nebbia, quindi, dovrebbe concedere una tregua.

p.b.

TEL. 826644

O. KRAINER ARREDAMENTI

Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

Mobili: cucina soggiorno camera cameretta ingresso bagno
Salotti: classici e moderni per ogni esigenza
Materassi: su misura

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

O. Krainer in Via Flavia, 53 - Ampio parcheggio privato

ASSOCIAZIONE ITALO-ISPANO AMERICANA
ISTITUTO CERVANTES

CORSI GRATIS PER I NUOVI SOCI
- IN LINGUA SPAGNOLO, PORTOGHESE, ITALIANO PER STRANIERI E INGLESE LETTERATURA E CIVILTÀ ISPANICA
- CHITARRA SPAGNOLA
- BALLI FLAMENCO E SUDAMERICANI
- MADRELINGUA UNIVERSITARIA
- ATTIVITÀ: film in lingua originale, incontri e conferenze, Festival di cinema, borse di studio all'estero

ORARIO SEGRETERIA 16-20 LUN.-VEN.
TS - VIA VALDIRIVO 6, II piano - Tel. 367859

LE NOSTRE BUONE OFFERTE

sestante cit

• S. DOMINGO 9 gg/7 notti MP da MIL	1.500.000+t.i.
• NEW YORK 6 gg/4 notti SP da MIL	999.000
• MALDIVE 9 gg/7 notti PC da MIL	2.255.000+t.i.
• CARNEVALE ALLE CANARIE:	
22.2 TENERIFE 8 gg/7 notti PC da VRN/BOL	1.097.000+t.i.
1 marzo GRAN CANARIA 8 gg/7 notti PC da VRN/BOL	1.081.000+t.i.
• BALI-LOMBOCK 13 gg/10 notti PP da TRS	2.675.000+t.i.
• BARCELLONA 4 gg/3 notti PP da TRS	562.000+t.i.
• PARIGI 4 gg/3 notti PP da TRS	565.000+t.i.
• LONDRA 4 gg/3 notti PP da TRS	559.000+t.i.
• VIENNA 4 gg/3 notti PP da VEN	510.000+t.i.

TRIESTE - VIA SAN NICOLO' 1 - TEL. 360333

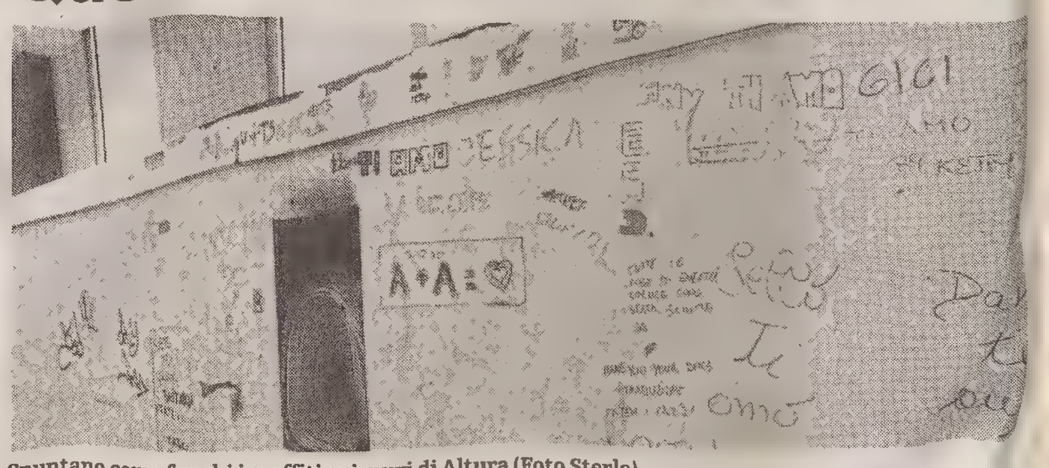
I GENITORI DENUNCIANO I COLPI DEI LADRI ALLA SCUOLA MATERNA

«Troppi raid a Altura»

Qualcuno ha preso di mira la scuola materna di via Monte Peralba, ad Altura. Lo denunciano i genitori dei bambini dell'istituto in una lettera inviata al sindaco. Il «raid» è stato compiuto la scorsa notte, per la seconda volta nel giro di una settimana, la quarta in pochi anni. Stavolta non hanno potuto portar via niente, ci avevano già pensato i ladri della scorsa settimana rubando un televiosre, un registratore, giradischi, chitarre, una macchina fotografica, persino 5mila lire in una busta. «Poco più di due milioni e mezzo di materiale didattico - scrivono - acquistato grazie agli sforzi degli educatori e dei genitori nel corso di quasi due decenni». Denunciando questi episodi, i genitori chiedono «se i due furti sarebbero potuti accadere se a proteggere le numerose finestre di vetro ci fossero state delle tapparelle di ferro, se il recinto fosse stato più alto di un metro, se le porte fossero state più pesanti e sicure, se ci fosse stato un sistema di allarme?» E, ancora, :«Se i nostri bambini, in quanto appartenenti proprio come gli anziani alla fascia più vulnerabile della popolazionè, non venissero lasciati dalla società sermpre per ultimi? Se è vero che i bambini sono il futuro ci chiediamo se non sia giunto il momento di muoverci tutti insieme per offrire a questi piccoli l'educazione, la tutela, l'affetto e l'impegno appropriati perchè diventino persone di valore».

POCHI GLI ESERCIZI NELLA STRUTTURA COMMERCIALE

Quel centro rimasto deserto



Spuntano come funghi i graffiti sui muri di Altura (Foto Sterle)

C'è un'aria surreale al «Centro commerciale» di Altura. In giro poche persone; numerosi invece i piccoli teppisti che la fanno da padroni scorrazzando sulle scale mobili che collegano i quattro piani della struttura. Dalla banda dei novelli «teddy boys» parte ogni tanto un dispetto rivolto al passante di turno. Un'azione rapida: fuggi e via.

«Tutto è cominciato cinque anni fa. Dopo il fallimento di Habitat, le Cooperative operaie hanno rilevato l'intera proprietà. Da allora molte attività del centro hanno chiuso i battenti, decretandone il declino», rileva Bruna Cioch, che nella struttura ha una panetteria e il relativo forno. Gira voce, spiega la panettiera, che la direzione delle Cooperative intenda rinnovare completamente il centro per farne uno con più «pretese», sul genere del Giulia. «E intanto si disinteressano dell'esistente; come se ciò non bastasse ad alcuni di noi è anche arrivato lo sfratto...».

Negli ultimi anni hanno fatto le valigie tre ambulatori medici, uno dentistico, una merceria, un negozio di parrucchiera, una pizzeria-bar-ristorante e una grande cartolibreria. Attualmente il primo piano dell'edificio risulta vuoto, salvo un ambiente usato per le riunioni del Club Altura. Al secondo piano è ubicato il grande supermarket delle Cooperative operaie, mentre al terzo trova posto una rivendita tabacchi, un pulisecco e il forno del panificio. Infine, al pianoterra ci sono una pescheria e una rivendita di giornali.

«Ai ragazzi del quartiere manca un punto di aggregazione, così usano la struttura semivuota come fosse il loro covo...» spiega Dario de Leitenburg, la cui farmacia occupa assieme alla panetteria il quarto piano. «Nessuno controlla quello che combinano», afferma una cliente della farmacia, Mirella Durighello. «Al Centro vengo sempre meno. Ho paura di fare brutti incontri...».

In sostanza, affermano i negozianti, più il tempo passa più la situazione diventa insostenibile. Ad esempio, lo scorso venerdì la stessa direzione delle Cooperative ha fatto intervenire le forze dell'ordine a causa di alcuni giovinastri sorpresi in atti di vandalismo. Scontenti per il degrado del centro anche gli abitanti del quartiere, che circa un mese fa hanno raccolto un centinaio di firme di protesta, consegnate poi alla direzione delle Cooperative.

Marcello Canciani, direttore generale delle Cooperative operaie, butta acqua sul fuoco: «Entro la fine dell'anno il centro di Altura verrà completamente ristrutturato. Si apriranno nuovi negozi e botteghe di grande utilità per il rione. Stiano tranquilli, il centro riprenderà a lavorare a pieno ritmo». Il progetto di ristrutturazione prevede un impiego più razionale degli spazi, con il ripristino anche degli ambulatori medici. Mentre il bar-ristorante (chiuso da tempo) verrà riaperto nel giro di qualche mese. Ma perché allora lo sfratto ai negozianti? «Non abbiamo intenzione di buttare fuori nessuno — dice Canciani — lo sfratto fa parte della prassi normale per il rinnovo dei contratti d'affitto».

Daria Camillucci

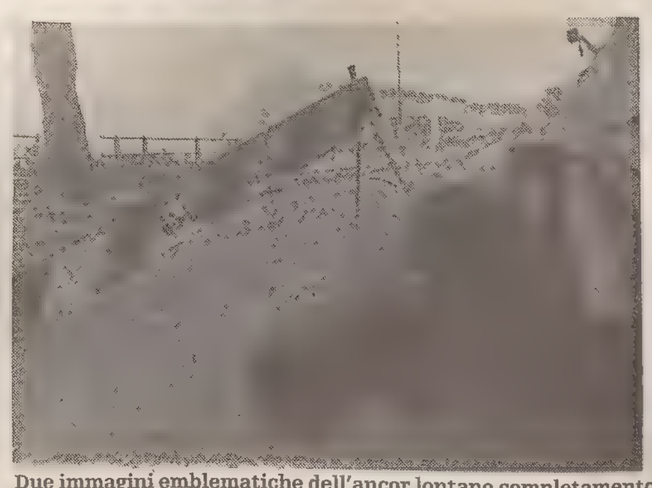
MANCANO 10 MILIARDI PER COMPLETARE IL TERZO LOTTO DEL «ROCCO»

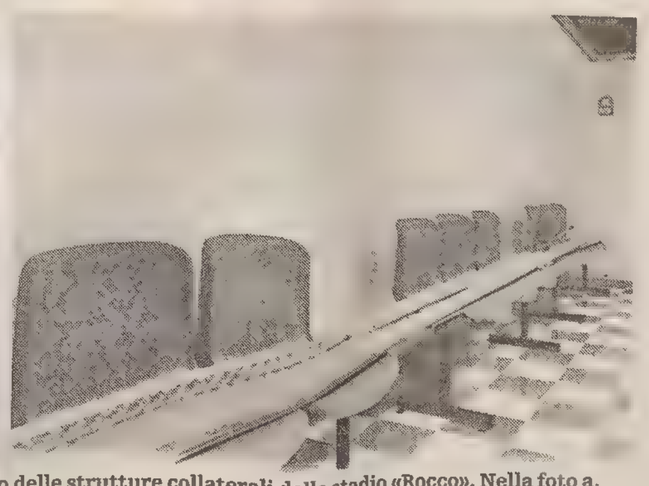
Stadio senza fine

Servizio di
Furio Baldassi

Si chiama Cassa depositi e prestiti: è la «cassaforte» dalla quale dovrebbero uscire i 10 miliardi destinati al completamento del terzo lotto dello stadio «Rocco». In Municipio l'attesa è grande: se a Roma aprono ancora una volta le borse, è fatta, diversamente bisognerà andare a bussare ai privati, con le incognite del caso. Non è da escludere, peraltro, che anche la Cassa risenta in termini di liquidità del giro di vite disposto dal Governo con la legge finanziaria.

Nell'attesa, il «Rocco» resta un guscio vuoto, riservato esclusivamente al calcio. Nelle sue viscere di cemento, invece, come da progetto dovrebbero trovar posto gli uffici del Coni regionale, palestre assortite, una corsia per l'atletica leggera indoor, la sede della Triestina calcio, una biblioteca, il Centro di medicina dello sport attualmente ospitato alla «Bianchi» e una foresteria. La segnaletica nelle zone limitrofe, inoltre, è da completare, e solo da poco il Comune sta pensando di affittare ai residenti in zona i parcheggi disponibili, di fatto vuoti per quasi tutto il mese.





Due immagini emblematiche dell'ancor lontano completamento delle strutture collaterali dello stadio «Rocco». Nella foto a sinistra vediamo una delle strade esterne alla struttura, ancora ingombra di tubi e con la segnaletica da mettere in opera. A fianco, una delle salette interne dello stadio, non ancora ultimata. Nel caso degli altri uffici previsti (sede Coni eccetera) le stanze sono ancora meno rifinite, e si limitano al crudo cemento. (Foto Sterle)

Un aiuto è annunciato da parte del Coni nazionale, con il quale è stata recentemente perfezionata una convenzione. Nel dettaglio: piazza Unità si preoccuperà di realizzare gli impianti di San Giacomo, via Calvola e Ponziana e il Coni gli staccherà un assegno da 8 miliardi per le altre necessità. Una prima tranche di 2 miliardi è attesa nei prossimi giorni. «Quei soldi, però — ammonisce l'assessore allo sport, Roberto De Gioia — saranno incamerati dalle casse comunali. In seguito, verranno di volta in volta stornati per le esigenze dell'impiantistica».

In altre parole, qualche spicciolo di quei finanziamenti potrebbe anche essere destinato al completamento del terzo lotto, ma non certo in quantità sufficiente. Si ritorna allora al punto di partenza: se i 10 miliardi arrivano presto, il «Rocco» potrebbe essere completato «anche entro l'anno», nelle parole di De Gioia, diversamente resterà monco per un bel pezzo. A meno che l'operazione nuovo palazzetto non dia una sterzata all'intera vicenda della «cittadella» dello sport.

In effetti, dalla costruzione del nuovo tempio del basket dipende indirettamente anche il completamento del nuovo stadio. Dando per scontato che la struttura sorgerà sull'attuale campo di via Flavia, resta da decidere il «come». Domani, al riguardo, la giunta comunale è attesa a una decisione importante. Si tratta scegliere uno tra i progetti presentati, e indicare definitivamente chi gestirà il futuro palasport. La tendenza, peraltro, è nota: esiste un progetto da 12 miliardi «bloccati», che garantirebbe tempi di realizzazione brevissimi (un anno o giù di lì) e lavoro alle imprese triestine del Ciet. Di più: c'è una disponibilità di massima della CrT ad anticipare il contante e un pour parler avviatissimo tra Comune e Stefanel per sciogliere il nodo della gestione. E siamo al rapporto palazzetto-stadio: chi più della Stefanel dovrebbe gioire dalla presenza a due passi di varie palestre d'allenamento e di una foresteria, dove poter trasferire le «truppe»?

Cosa manca ancora? Forse solo un po' di buon senso, considerato che, stando ai bene informati, in giunta si stanno macerando sulle polemiche che potrebbero nascere da un affidamento diretto dei lavori e della gestione. L'effetto Tangentopoli, insomma, è ancora troppo fresco. Ma non guasterà forse ricordare che qualche mese fa per il palasport si parlava di un costo sui 20 miliardi, rispetto ai 12 attuali. Che Di Pietro funzioni anche da «calmiere» dei prezzi?

IL PROGRAMMA

Nel Carnevale anche il Palio e «Tropicana»

Il Palio e un «cha cha cha» d'autore daranno un tocco in più al prossimo Carnevale. Il programma delle manifestazioni ha appena passato il vaglio della Giunta comunale nella sua ultima seduta. La Giunta ha deciso di dare mandato al Servizio sport-turismo-gioventù-tempo libero di coordinare l'iniziativa.

Rispetto all'anno scorso, restano immutate manifestazioni come «La cavalchina» (il gran ballo mascherato promosso dal Consorzio Trieste Centro si terrà la sera di sabato 13 febbraio in una Stazione Marittima opportunamente trasformata) e la Discoteca in Piazza che, a cura di Multimedia-Radio Attività, animerà Piazza dell'Unità d'Italia nel tardo pomeriggio di sabato 20 febbraio. Il clou sarà rappresentato, naturalmente, dalla Sfilata mascherata con concorso a premi in calendario il martedì grasso tra Piazza Goldoni e Piazza dell'Unità d'Italia.

Questi sono giorni di frenetici preparativi, naturalmente, anche per i singoli programmi carnascialeschi dei rioni. A Servola, San Giovanni, Borgo San Sergio, San Luigi e Opicina si sta lavorando alacremente per ultimare l'allestimento in tempo.

Del comitato promotore del Carnevale '93 farà parte il Teatro Stabile. Non a caso, la manifestazione inaugurale avrà luogo, sabato 30 gennaio alle 21 e il giorno dopo alle 17, al Politeama Rossetti: si tratta dello spettacolo «Tropicana de Cuba», un'attrazione di fama internazionale che torna in Italia dopo aver partecipato al varietà televisivo «Viva Colombo». Nel repertorio mambo, salsa, rumba, cha cha cha, merengue e pachanga. Sono previste riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa.

Questo Carnevale rappresenterà, infine, l'occasione per dare il via al «Palio di Trieste», un amichevole confronto tra i rioni che si svilupperà nel corso dell'anno in svariati campi di attività.

Il Palio viene ideato e promosso dal Comune con il supporto delle Circoscrizioni amministrative.

PROTESTE DI SEGNO OPPOSTO DA MSI E US

Accorpamenti, altri 'no'

Al provvedimento si oppone anche il 17° Distretto scolastico

Continuano a fioccare le proteste contro il piano di razionalizzazione della rete scolastica approntato dal provveditore agli studi Vito Campo. In un documento approvato all'unanimità il 17° Distretto scolastico esprime «per ragioni di carattere didattico, logistico e sociale, parere decisamente negativo per gli accorpamenti delle scuole del proprio territorio: le medie Rismondo e Stuparich e le magistrali Duca D'Aosta e Carducci». Nel documento si ricordano le difficoltà di gestione che già presenta il Carducci, sede di tre diverse scuole: oltre all'istituto magistrale, vi sono infatti ospitati la scuola magistrale, annessa solo nell'87/88 e quindi ancora causa di problemi di vario genere, e il liceo pedagogico, «ancora tutt'altro che consolidato nella struttura, nei programmi e nella metodologia».

L'accorpamento del D'Aosta, rileva la nota, finirebbe per rendere «ingestibile» quell'istituto - comprendente quattro indirizzi di studi - che si verrebbe a creare. Il presidente del 17° Distretto ricorda anche che «la circolare ministeriale dell'89, che prevede la razionalizzazione, fornisce criteri piuttosto precisi, ma invita anche i provveditori, ai quali è attribuita la responsabilità dell'operazione, a 'non basarsi su calcoli meramente ragioneristici'». Infine, non manca un accenno alle ripercussioni negative del ventilato accorpamento, «considerato il delicato equilibrio esistente a Trieste fra istituzioni scolastiche della maggioranza e della minoranza».

A questo proposito, il segretario federale del Msi Roberto Menia non esita a parlare addirittura della «slavizzazione di Trieste che passa attraverso la scuola e l'istruzione». Secondo Menia, a fronte della prevista soppressione di cinque scuole italiane «è già noto - da quanto appreso in ambito regionale - che il sovrintendente Corbi avrebbe avallato le pretese degli sloveni, per cui nessuna loro scuola, grazie a Osimo, verrà accorpata o chiusa».

Da parte sua, l'Unione Slovena interviene sul piano (che riguarda anche quattro scuole medie slovene) «oggettivamente penalizzante per le strutture scolastiche della minoranza, già di per sé necessarie di un particolare trattamento». L'Unione Slovena ritiene che «il Provveditore abbia varcato i limiti di competenza nei confronti delle scuole slovene, che in base allo Statuto speciale del memorandum di Londra conglobato nel Trattato di Osimo godono di una particolare tutela di natura internazionale». Infatti «lo Statuto prevede una particolare procedura per un'eventuale limitazione o soppressione delle scuole in esso elencate, da seguire nell'ambito del Comitato misto composto da rappresentanti delle parti italiana e slovena». L'Unione Slovena preannuncia infine «una serie di iniziative di carattere informativo su questo problema, anche alla luce dei preannunciati incontri tra apposite commissioni per la trattazione dei problemi sull'attuazione degli accordi di Osimo».

ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

Tre medici alla sbarra, occorre un'altra perizia

Richiederà ancora diverse udienze prima di arrivare a sentenza il processo che vede tre medici accusati di omicidio colposo e omissione di soccorso. Sarà necessario anche disporre una nuova perizia per fare chiarezza sui motivi della morte, all'Ospedale Maggiore nella notte tra il 2 e il 3 marzo '91, del poliziotto Angelo Caniglia. La famiglia del giovane ritiene che i medici siano i responsabili del decesso di Angelo che da anni era obbligato sia a una dialisi quasi quotidiana che all'assistenza di un centro d'igiene mentale. I tre medici, Lorenzo Toresini (46 anni, responsabile del Servizio psichiatrico del Maggiore, che in realtà non prestava servizio la notte della disgrazia), Roberto Detoni (45 anni, in servizio al pronto soccorso) e Emiliano Biondini (40 anni, di turno al servizio di medicina d'urgenza), sostengono che il decesso non era evitabile nè procrastinabile. Ritengono di aver fatto tutto il possibile per salvare Caniglia.

Dopo aver ascoltato ieri mattina per oltre tre ore due testimoni tra cui il medico che sovrintendeva alla dialisi, il pretore Manila Salvà ha deciso di aggiornare il dibattimento al prossimo 4 marzo.

INCONTRO SUI SERVIZI PER I DISABILI

Se il bus è un ostacolo

L'urgenza di strutture adeguate cozza contro gli scarsi fondi

Uno scorcio dell'uditorio. (Italfoto)

Si è parlato concretamente di ausili e servizi per i disabili ieri, nel corso della tavola rotonda organizzata dalla delegazione provinciale dell'Anglat (Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti) nella Sala Congressi del Lloyd Adriatico. E' stata un'occasione in più per mettere a nudo quanto poco, nonostante le leggi esistenti, è stato fatto soprattutto nel settore dei servizi. Trasporti pubblici adeguati ed abolizione delle barriere architettoniche almeno dagli edifici pubblici sono i primi servizi da fornire per favorire la mobilità ai disabili ha osservato il delegato provinciale Anglat, Giovanni Di Giovanni.

A Trieste però la mobilità è in pratica negata — ha rilevato — per mancanza di trasporti pubblici adatti. Quelli esistenti sono inaccessibili a quel 5% di triestini disabili ed inadeguati a quella ben più consistente parte di cittadini anziani. E' un discorso, questo, che da anni si scontra con la cronica scarsa disponibilità finanziaria dell'Act. Il delegato Anglat, che assieme al Comune ha creato gli itinerari cittadini con raccordi ed abbassamenti dei marciapiedi, in via di completamento ha anche ricordato un'incongruenza quanto meno curiosa: l'esistenza di barriere architettoniche anche, ed ancora, proprio davanti a quegli uffici pubblici preposti al rilascio di documenti d'invalidità. I servizi coprono un fronte vastissimo che va dai trasporti all'assistenza domiciliare ed all'accompagnamento, dall'assistenza riabilitativa al settore psicologico. Tutti servizi, è stato osservato, erogati in maniera frammentaria ed incompleta costringendo gli utenti a grosso dispendio di tempo tra lungaggini burocratiche. I servizi andrebbero quindi coordinati oltre che potenziati; una constatazione che è risultata valida anche per l'erogazione degli ausili, di cui negli anni alcune leggi hanno limitato l'uso ed il valore. Unica nota favorevole, in una situazione così caotica, è stata rilevata dal professor Bruno Frea, urologo all'istituto di Clinica urologica dell'Università di Trieste: riguarda il rimborso, da parte dell'Usl Triestina, della spesa per quei farmaci non reperibili in Italia e destinati ai pazienti con lesioni midollari. Alla tavola rotonda hanno partecipato la psicologa Nada Bercé, del servizio psicopedagogico sloveno e lo psichiatra Raimondo D'Aronco della clinica psichiatrica universitaria triestina. Essi hanno rilevato l'importanza del servizio psicologico, che è anche ausilio nel portare il disabile all'accettazione di sé.

Nascerà il Centro per neurolesi? La domanda del professor Bruno Frea, sembra aver avuto risposta negativa. Con una punta di amarezza Frea e il fisiatra Paolo Di Benedetto, primario del repato di riabilitazione al Santorio, hanno constatato la non volontà di far nascere a Trieste questo Centro: multidisciplinare e multipolare, per il quale da tempo operano potenzialità umane, un Centro di questo tipo, ha ricordato Frea, avrebbe potuto segnare il superamento della frammentazioine attualmente esistente nel settore riabilitativo e completarne l'iter con la sua valenza medico-sanitaria e sociale.

Anna Maria Naveri

INTERROGAZIONE LPT

Espellere i vu'cumprà che sono irregolari

Il consigliere comunale della LpT, Maurizio Bucci ha rivolto un'interrogazione al sindaco Staffieri al fine di sapere «quali provvedimenti si intendono attuare per ridurre il fenomeno del presidio in vari punti della città di venditori extracomunitari dato che solamente la grande tolleranza dei cittadini di Trieste consente il mantenimento con gli stessi di un rapporto di civile convivenza».

Bucci propone il censimento dei venditori extracomunitari provvedendo all'allontanamento di coloro i quali non siano in regola con i permessi di soggiorno o di commercio e di quanti vendono illegalmente materiale di contrabbando.

Bucci propone inoltre una collaborazione tra le forze dell'ordine per operare i necessari controlli, onde ridurre nei limiti accettabili un fenomeno che, «se non trattato per tempo, potrà assumere in un immediato futuro proporzioni incontrollabili».

Vi invitiamo a *mettere in conto* una bella novità. Da domani.

Si sa già qual è la nuova banca di Trieste. E si sa anche della grande forza che ha già raccolto a sé: 2230 soci che hanno sottoscritto 20 miliardi di capitale. E altrettanto si sa del suo consiglio d'amministrazione, guidato proprio dagli imprenditori e dagli esperti che l'hanno voluta, ispirandola a principi di grande attualità: capitale aperto e azionariato diffuso.
Ma che faccia avrà la nuova banca? Si vedrà domani, primo giorno di operatività. E si scoprirà il volto aperto e cordiale di chi intraprende un'opera nuova con determinazione ed entusiasmo.

LUIGI BATTISTEL RACCONTA 35 ANNI DA POMPIERE

Acqua e fiamme

Il debutto nello spegnimento dell'incendio alla Rai. E' stato un pioniere del reparto sommozzatori: nel '60 ha recuperato la salma dell'autista del console Usa finito in mare

Luigi Battistel (il primo a sinistra) in due foto d'epoca.

«Da grande farò il pompiere». Il giovane Luigi Battistel, una quarantina di anni fa, la doveva pensare più o meno così. Come il simpatico draghetto Grisù, l'indimenticabile personaggio dei cartoni animati. Un desiderio presto esaudito, un sogno destinato a diventare realtà. Triestino, ventenne, sportivo, amante del calcio e con un debole particolare per tutto ciò che è acqua e che con l'acqua ha a che fare. Fuoco compreso. La sua strada era segnata e nel 1958, all'età di 24 anni, Luigi diventa vigile del fuoco. Ma non è ancora contento. Poco più tardi, infatti, partecipa a Genova — nan città di cui presto si sarebbe innamorato — a un corso per sommozzatori, e non più di dodici mesi dopo entra nel reparto subacquei dei pompieri di Trieste. La sua vita, o meglio la parte più importante di essa — come lui stesso la definisce —, comincia così.

Oggi, Luigi Battistel, 57 anni, capobarca dal 1974, è in pensione da non più di una decina di giorni. E già vorrebbe tornare al suo posto, in caserma, sempre pronto a scattare al suono della sirena d'allarme. «Certo, la pensione è un riposo che mi merito, ma sento che qualcosa mi mancherà, qualcosa di importante. E' come se avessi perso una parte di me stesso. Andare in servizio, per me, era sempre una grande festa».

Signor Battistel, quali sono le imprese che lei ricorda particolarmente?

«Nel 1958, appena entrato nel corpo, partecipai allo spegnimento dell'incendio alla Rai. Poi, e quella fu un'esperienza che non dimenticherò mai, nel febbraio del 1960 partecipai al recupero della salma dell'autista del console americano. Era finito in mare con la propria automobile, nei pressi del Mercato vecchio. Quella fu la prima operazione fatta a Trieste da noi sommozzatori. E per questo, oggi, mi sento un pioniere. Ci facemmo prestare l'attrezzatura da un amatore. Recuperammo anche la vettura. Ricordo che i giornali ci dedicarono interviste e articoloni a tre, quattro colonne. E io ricevetti anche un encomio personale dal prefetto. Me ne venne dato uno anche per l'incendio alla Rai, ma quello era collettivo».

Se non sbaglio, lei partecipò anche alle operazioni di primo soccorso per il terremoto in Friuli e allo spegnimento dell'incendio alla Siot, nel 1972.

«Sì, è vero. Ma in quelle occasioni non accadde nulla di particolare. In Friuli si scavava tra le macerie, si recuperavano le salme, si coprivano provvisoriamente i tetti delle case distrutte, si portava l'acqua ai paesi sulle montagne rimasti isolati. Mentre alla Siot non c'era che da scaricare acqua sui serbatoi per farli raffreddare. Fu un lavoro che durò giorni e giorni».

Che cosa provava dopo aver recuperato un corpo senza vita?

«Da una parte un dolore immenso, dall'altra una grande soddisfazione per aver riportato la salma ai familiari. Una volta recuperai il corpo di un operaio friulano che si era ucciso gettandosi in un fiume dopo essersi legato attorno metri e metri di cavo elettrico. Lo usò come zavorra».

Il suo lavoro non prevede soste. In ogni istante della giornata può capitare qualunque cosa. E voi siete sempre costretti a intervenire.

«Infatti. Tanto per fare un esempio, una volta mi capitò di uscire per l'ultimo dell'anno. Si era bloccata una pompa a Medea, un impianto che dava acqua a mezzo Friuli. Restammo sul posto per ore e ore. Ci infilammo in un pozzo e scendemmo a 15 metri di profondità per riparare il guasto. Alla fine, però, s'immagini la soddisfazione».

E la sua famiglia?

«Ci sono abituati. Sa, mio figlio è militare negli alpini, e adesso si trova in Sicilia nei reparti antimafia».

E allora facciamo una brevissima parentesi. Che cosa è per lei la mafia?

«Un ammasso di criminali».

Torniamo al suo lavoro. Perché decise di fare il sub?

«Mi piace nuotare, mi piace l'acqua e ho un ottimo rapporto con il fuoco. Quello di diventare pompiere era sempre stato un mio grande sogno. E quando ebbi l'occasione di fare il corso per sommozzatori, non ci pensai due volte. Andai a Genova per qualche mese dove studiai e imparai tutto da grande maestro, il professor Ferraro, un sommozzatore divenuto famoso durante la seconda guerra mondiale. In quei giorni mi innamorai di Genova, e oggi, se dovessi lasciare Trieste, sceglierei proprio quella città».

Si può dire che il suo lavoro abbia rappresentato la parte più importante della sua vita?

«Certo».

Ma che cosa significa, più precisamente, fare il sommozzatore nei pompieri?

«Significa saper vivere sott'acqua. Noi sott'acqua costruiamo rotaie, fissiamo tubi, piazziamo esplosivi. E per esercitarci andiamo in piscina, in mare o in laghi profondi. Ricordo che spesso andavamo in una grotta nei pressi di Pordenone. Lì, l'acqua era altissima. Sa, noi per regolamento non possiamo scendere sotto i 50 metri. E io un giorno raggiunsi i 65. Però, la prego, non lo scriva. Non per me, ma per i miei colleghi ancora in servizio».

Si è mai sentito un piccolo eroe?

«No, mai. Tutto quello che facevo lo consideravo perfettamente normale».

E ha mai avuto paura?

«No. Ogni operazione era programmata nei minimi particolari. Il rischio era ridotto a zero».

Potendo tornare indietro, cambierebbe qualcosa della sua vita?

«Neanche per idea. Anzi, se potessi la ripeterei».

Ora che è in pensione, che cosa pensa di fare?

«Forse farò un viaggio. Mi piacerebbe andare nei mari tropicali. E' un sogno nel cassetto che potrebbe realizzarsi molto presto».

Definisca la sua personalità, il suo carattere.

«Sono un romantico, uno che resta legato ai ricordi per tutta la vita».

Se avesse 200 milioni in tasca pronti da spendere, che cosa ne farebbe?

«Cosa vuole che me ne faccia di 200 milioni. Mi piacerebbe comprarmi una villetta in campagna, ma con quella cifra non riuscirei a ottenere proprio nulla».

C'è una cosa di cui non può fare a meno?

«Dei giornali. Senza aver letto un quotidiano mi sembra che la mia giornata non sia completa».

Che cosa farebbe per rilanciare Trieste?

«Tenterei di valorizzare al massimo il porto. E' attorno al porto che vive una città sul mare. In porto vi possono lavorare decine e decine di società, centinaia, migliaia di uomini. E io lo so bene, io che in porto, sulle navi, ci ho lavorato per tantissimo tempo».

Michele Scozzai

IN BREVE

Inceneritore, interrogazione dei Verdi

«Il termine per la consegna del nuovo inceneritore è scaduto il 20 gennaio senza che i lavori siano stati completati e ciò dovrebbe innescare il meccanismo delle penali che nel contratto ammontano a 30 milioni di lire il giorno», è quanto denuncia, in un'interrogazione alla giunta comunale, il consigliere verde Paolo Ghersina, il quale chiede di sapere «cosa intenda fare il Comune e quali siano i motivi di questo ennesimo dilazionamento dei tempi di realizzazione di un'opera pubblica.

Valori nei limiti Domani si circola

DATI DI QUALITÀ DELL'ARIA: PIAZZA GOLDONI

GIORNO 22 MESE GENNAIO ANNO 1993

OSSIDO DI CARBONIO	ORE	STANDARD*	MISURA
media oraria	14	mg/mc 40	4.8
media 8 ore	10-17	mg/mc 10	4.1

*STANDARD PREVISTO DAL D.P.C.M. 28.3.'83 IN VIGORE DAL 28.5.'93

I valori dell'ossido di carbonio misurati nella centralina di Piazza Goldoni sono rimasti ieri al di sotto della soglia d'allarme. Domani pertanto si circola normalmente.

Camera delle Associazioni e del Volontariato

Con l'incontro tenutosi alle Acli, la Camera delle Associazioni e del Volontariato ha dato l'avvio alla propria attività nel '93. All'assemblea delle 22 Associazioni aderenti alla Camera sono intervenuti anche i consiglieri comunali che hanno firmato il patto elettorale proposto dalla Camera alle ultime elezioni amministrative.

Tessere di trasporto bollini di rinnovo

La Provincia informa i titolari di tessera di trasporto gratuito sulle linee urbane ed extraurbane regionali che sono disponibili i bollini di rinnovo per il 1993 all'Ufficio trasporti di via S. Anastasio n. 3 (terzo piano, stanza 311) o presso le Associazioni di categoria. L'ufficio è aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 9 alle 11.30. I titolari di tessere scadute per decorso quinquennio, dovranno presentarsi personalmente presso gli uffici provinciali muniti di tessera scaduta, una fototessera e, solo per gli invalidi civili, fotocopia timbrata del certificato di invalidità.

Queste le quote per l'abbonamento Tv

L'Intendenza di finanza comunica gli importi da corrispondere da parte degli abbonati alla televisione che debbano rinnovare l'abbonamento: L. 148.000 per il rinnovo annuale e L. 75.530 per il solo primo semestre. I versamenti devono essere effettuati con gli speciali bollettini di c/c 3103 inviati dall'Urar, ovvero con uno dei bollettini del libretto di abbonamento alla televisione. Per evitare l'applicazione delle soprattasse il rinnovo dell'abbonamento Tv deve essere effettuato entro il 30 gennaio.

VESTI
LA GIOIA
DELLA TUA FESTA...

Abiti da Sposa Tessuti Cerimonia

Trieste - via Mazzini 26

A0543

PELLICCERIE

FRANCETICH

TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE CON SCONTI DEL 30%

TRIESTE

VIA MAZZINI, 22

TEL. 639259

COM. EFFETT.

IL DESIGNER SPIEGA I SEGRETI DEL CABARET «MAXIM» DI RABUIESE

Una bocca rosso fuoco

Le artiste si esibiranno sopra una pista rotante - Ai bar convivono le 'anime' del locale: birre e vini Doc

Una gigantesca bocca rosso fuoco, capace di ingoiare la «pruderie» dei triestini, dei friulani e (perché no?) dei veneti. Il «Maxim» cabaret, l'ormai famoso locale collocato poche decine di metri dopo il posto di blocco di Rabuiese e dipinto interamente di rosso sia all'esterno che all'interno, che ha suscitato la curiosità dei triestini in queste settimane, sta per essere ultimato, lo assicura il designer «Harry» (arkitekt si autodefinisce lui): «Abbiamo lavorato molto, senza risparmiarci neppure al sabato e alla domenica — afferma Harry, impegnato a rendere accogliente il night-bar — e siamo quasi pronti. Annunceremo nei prossimi giorni l'apertura ufficiale e la data dell'inaugurazione, che sarà rigorosamente riservata agli invitati, poi, dal secondo giorno, porte aperte per tutti quelli che vorranno venire a trovarci».

Ma cos'altro soddisfa la curiosità oltre alle parole ammiccanti dell'arredatore austriaco? In effetti gli uomini della Jackpot (così si chiama la società per azioni austriaca proprietaria dell'edificio e titolare della licenza) non hanno badato a spese e non hanno tralasciato alcun particolare per rendere piacevole e accogliente il locale: «Abbiamo ordinato una scritta luminosa lunga quattro metri — dice ancora Harry, con un sorriso fra il divertito e il sornione — che sia ben visibile dalla strada, stiamo mettendo a nuovo il giardino che circonda la casa e abbiamo collocato le statue bianche che circondano la scala d'accesso ai due ingressi.

«Ma il "clou" sarà l'interno — precisa Harry — dove ci sarà una pista rotante sulla quale si esibiranno le nostre artiste, dove tutte le luci saranno filtrate da vetri di Murano, dove metteremo a disposizione degli ospiti due bar, nei quali avremo vini italiani e birre tedesche, oltre naturalmente ai superalcolici».

Harry non parla, però, dell'argomento più atteso, le ragazze («unsere Maedchen», dice lui) che dovrebbero popolare questo ritrovo notturno origine di proteste, di commenti dei tipi più svariati, in ogni caso di una grande curiosità. Probabilmente si tratta di una scelta meditata, per far lievitare la tensione in attesa dell'apertura, in una città presa in contropiede da un'iniziativa che altrove forse non avrebbe causato altro che un'alzata di spalle, suscitando invece discussioni e commenti degni di fatti ben più importanti.

Harry sa che l'organizzazione Jackpot ha colto nel segno, e lo conferma rispondendo così alla domanda sul perché del colore rosso fuoco per il «Maxim»: «Liebe ist rot».

Il sesso sulla pedana rotante insomma sta per essere inaugurato, col suo orario non-stop (dalle 9 del mattino alle 6 del mattino del giorno dopo). e la sua dichiarata atmosfera parigina, in attesa dei primi giudizi degli ospiti.

Ugo Salvini

In alto l'esterno del «Maxim», sotto l'interno del locale (Foto Sterle)

RACCOLTA DI FIRME

Una proposta di legge per gli asili nido

Si concluderà il 31 gennaio la raccolta di firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare relativa all'asilo nido, cui ha aderito anche la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie. La proposta intende offrire ai bambini nella primissima età «un luogo di formazione, di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali» e alle famiglie «un servizio di supporto per rispondere ai loro bisogni sociali, per affiancarle nei loro compiti educativi e per facilitare l'accesso delle donne al lavoro in un quadro di pari opportunità tra i sessi». E' prevista l'esclusione degli asili nido dai servizi «a domanda individuale» e l'affidamento della competenza a livello nazionale al ministero della Pubblica istruzione, riservando alle Regioni una legislazione particolareggiata in materia e ai Comuni la parte gestionale.

Le firme si raccolgono presso la segreteria generale del Comune di Trieste e i Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino-Aurisina.

DE VIDOVICH SU OSIMO

Delusione degli zaratini per il convegno del Pds

La delusione dei dalmati per le conclusioni del convegno «Oltre Osimo» indetto dal Pds, viene espressa da Renzo de Vidovich presidente della delegazione locale del Libero comune di Zara in esilio. «Negare la tesi della rinegoziazione di Osimo —sostiene de Vidovich— significa arroccarsi in difesa di posizioni non più difendibili, mentre appare contraddittoria e macchinosa la proposta di rifiutare la restituzione agli esuli dei beni espropriati dai comunisti di Tito che il Pds propone di compensare con un indennizzo sull'acquisto, assicurando contemporaneamente loro un diritto di prelazione sull'acquisto.»

Secondo de Vidovich l'unico dato positivo del convegno «resta la relazione dell'esterno professor Giorgio Conetti che avanza dubbi sul diritto alla successione di Slovenia e Croazia nei trattati sottoscritti dall'ex Jugoslavia.»

MUGGIA / CONGRESSO DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

«La parola alle urne»

Accuse alla maggioranza di non saper affrontare la crisi

A conclusione del suo secondo congresso e del rinnovo degli organismi dirigenti (la designazione del segretario è rinviata a domani), il circolo muggesano di Rifondazione comunista lancia un appello per nuove elezioni, capaci di ridare fiato alla vita politico-ammistrativa della cittadina istroveneta, su cui pesa negativamente il governo di una maggioranza «inaffidabile e delegittimata, incapace di fronteggiare l'attuale fase di recessione economica». Al convengo hanno portato il loro saluto il sindaco Fernando Ulcigrai, l'assessore Galliano Donadel per il Pds, Miriam Zecchi per l'Udi, Giorgio Marzi a nome dell'Anpi, Giuliano Mauri per la Cgil e Fedele Valentich per lo Spi, l'assessore verde Gabriella Lenardon, Kilian Ferluga in rappresentanza dei circoli sloveni.

A dare il via ai lavori, iniziati venerdì pomeriggio al centro «Gastone Millo» (in ricordo del 72.o anniversario della costituzione del Partito comunista) è stato il segretario uscente Carlo Canciani, che ha proposto una dettagliata analisi del panorama nazionale e internazionale. Dati alla mano, Canciani ha poi sottolineato il preoccupante aumento dei disoccupati nella provincia di Trieste, passati dagli 8.717 del 1991 agli 11.328 dello scorso anno, con un incremento del 30 per cento.

«In una realtà muggesana che si caratterizza per la pressoché totale assenza di attività produttive primarie e secondarie — ha affermato — appare sempre più urgente definire un piano di rilancio industriale, offrendo, anche nel quadro delle privatizzazioni che noi contestiamo, spazi per le cooperative giovanili».

Senza escludere, a suo avviso, neppure l'ipotesi di istituire una zona franca in Valle delle Noghere, né il ruolo del turismo locale — da «valorizzare al massimo con impegni concreti — al di là di progetti faraonici».

E' infatti preciso dovere dell'ente cittadino, ha sostenuto il consigliere Fulvio Zuppin, agire per una prevenzione del disagio giovanile con qualsiasi mezzo, dalla creazione di nuovi posti di lavoro a iniziative per il recupero della tossicodipendenza. Il che non significa dire «sì» al centro di don Vatta, il cui insediamento «non può certo passare sopra l'opinione della gente».

Dopo aver ripercorso i motivi che avevano condotto all'uscita dalla Lista Frausin e a una maggioranza «improntata a personalismi, ricatti e trasformismi politici in nome di una governabilità a tutti i costi», il segretario uscente ha annunciato le prossime iniziative referendarie del suo partito per l'abrogazione dei decreti governativi sulla sanità e suella tutela pensionistica. Fermi nella difesa del sistema proporzionale, i comunisti hanno infine ribadito il loro rifiuto ad aderire a «coalizioni elettorali a carattere indistinto» e l'intendimento a presentarsi alle urne con il loro simbolo.

Barbara Muslin

MUGGIA / SANITA'

Riaprirà questa settimana il consultorio pediatrico

L'Usl ha garantito il ripristino del consultorio pediatrico di piazzale Foschiatti. La notizia è stata comunicata ieri, nel corso di una conferenza stampa indetta dall'amministrazione comunale per fare il punto sulla questione sanitaria, e sulla recente riduzione del servizio pediatrico in particolare. Provvedimento, quest'ultimo, che aveva portato notevole disagio per l'utenza (a Muggia ben 1.056 bambini fino a 15 anni usufruiscono del servizio), dirottata all'unico specialista operante in ambito locale, con comprensibili problemi di sovraffollamento e di orario.

La protesta delle forze politiche cittadine e delle stesse famiglie (si erano raccolte 328 firme) sembra dunque aver dato i suoi frutti. «Il dottor Modugno, coordinatore sanitario dell'Usl, ha assicurato l'apertura del servizio a partire dalla prossima settimana — ha annunciato l'assessore alla Sanità Gabriella Lenardon — e precisamente martedì e giovedì dalle 14 alle 16. Sarebbero noti anche i nominativi: si tratta della dottoressa del "Burlo". Rizian e dell'assistente sanitaria Lucia Bellina».

Buone prospettive, a suo avviso, anche per una prossima copertura del servizio pediatrico di base ad Aquilinia (in sostituzione del dottor Poceco), la cui pratica è attualmente all'esame dell'Usl. Scettico invece il Pds: «Prendiamo atto della buona volontà dell'assessore — afferma Claudio Mutton, capogruppo della Lista Frausin — ma siamo sempre in attesa di un pubblico confronto con i dirigenti dell'Usl. Altrimenti mobiliteremo l'intero consiglio comunale».

b.m.

DUINO-AURISINA / CALO DEGLI ALUNNI

Rischia di scomparire la media inferiore

COMUNE

Ricordo di Rosini

Il 7 gennaio scorso è scomparso Gino Rosini, ex consigliere comunale di Duino-Aurisina per ben dieci anni, dal 1970 al 1980.

La sua perdita è stata ricordata con commozione ed affetto nell'ultima seduta del Consiglio comunale dall'amico e compagno di partito, Ezio Medelin.

«Il suo esempio — ha detto il consigliere democristiano — non deve essere mai dimenticato, poiché Rosini ha sempre vissuto e operato nel rispetto reciproco delle culture e delle tradizioni diverse, impegnandosi a fondo per la civile convivenza nel nostro comune».

Il territorio di Duino-Aurisina ha bisogno delle sue scuole. E' l'accorato appello lanciato dalla preside e dai genitori della scuola media inferiore di Sistiana ed Aurisina «De Marchesetti». Le due sezioni ubicate in frazioni diverse, accolgono un'utenza notevole che rischia però di assottigliarsi negli anni a venire. «Il fenomeno — spiega la preside Silvia Franco — è effettivamente provocato da condizioni oggettive. Molti genitori che risiedono nel comune lavorano entrambi a Trieste e considerano più comodo iscrivere i propri figli in un istituto cittadino. Inoltre, molte delle nuove famiglie del comune, si sono trasferite di recente lasciando a Trieste la famiglia d'origine. I nonni, sempre disponibili quando si tratta di stare con i nipotini fino a quando mamma e papà tornato dal lavoro, vivono in città».

Per questi motivi, negli ultimi tempi la scuola ha subito qualche defezione. Non si tratta certo di numeri elevati, ma la preoccupazione di insegnanti e genitori comincia a crescere. Soprattutto in questi tempi di austerità, e in vista delle revisione delle strutture scolastiche e di eventuali accorpamenti. «Del comune — prosegue la preside Franco — spesso la gente parla male, ma per quanto riguarda la mia scuola devo dire che l'amministrazione ha fatto il possibile per rimetterla a nuovo e renderla accogliente e funzionale. Se dovesse chiudere per mancanza di allievi sarebbe veramente un delitto».

Levata di scudi in difesa della «De Marchesetti» anche da parte di alcuni genitori dei ragazzi. «Sentiamo l'esigenza — affermano — di comunicare le positive esperienze culturali e umane che i nostri ragazzi vivono e hanno vissuto in questi anni. La programmazione didattica ci è sempre sembrata molto valida e tiene conto anche ora del futuro inserimento degli alunni nelle scuole superiori. Le attività integrative sono molteplici. Ricordiamo infatti — proseguono i genitori — le lezioni di laboratorio scientifico, di informatica, le visite culturali. Gli alunni della sede di Aurisina, dove si insegna la lingua tedesca, partecipano annualmente a uno scambio culturale con una scuola austriaca. Per le nostre famiglie e i nostri figli — concludono — è importante che la scuola continui la sua attività, garantendo la presenza sul territorio e che serva anche come punto di aggregazione giovanile».

Un centro di riferimento importante, quindi, sia per la crescita culturale dei ragazzi che per la loro formazione. E una base essenziale senza la quale il comune di Duino-Aurisina si trasformerebbe realmente in una zona-dormitorio. «E' indispensabile — sostiene ancora la preside — che i nostri figli, i ragazzi di chi è, nato e vive nel comune, conoscano e vivano il proprio territorio. Non certo per isolarsi, per rimanere in una specie di isola felice, ma per tenere vivi i legami con la propria storia e le proprie tradizioni».

Erica Orsini

MUGGIA / IL DIRETTIVO DC REPLICA AI FANFANIANI

'Più coerenza morale'

«Stupisce e rammarica la gravità delle affermazioni e delle assurde accuse mosse al segretario e al capogruppo». Il direttivo e il gruppo consiliare della Dc replicano con durezza al recente intervento della corrente fanfaniana dello scudo crociato locale, a proposito dell'atteggiamento del partito sulla questione di Osimo. «Sembra che la mancanza di verità e la scorrettezza — afferma la lettera firmata da venti aderenti, compreso il segretario Volsi e il capogruppo consiliare Pesce — rientrino nello stile di Braico, Grizon, Dambrosi e Cernigoi, ed è triste per noi democristiani assistere a "querelle" pubbliche quando questo gruppo, che pare aver scambiato la politica per un gioco, ha sistematicamente rifiutato il dialogo e il confronto nelle sedi appropriate. Non si possono lanciare accuse gratuite perché si ritiene già aperta la campagna elettorale».

Direttivo e consiglieri comunali dc giudicano «volutamente false e provocatorie» le affermazioni dei fanfaniani, ricordando la riunione del gruppo consiliare per abbozzare i vari interventi in aula sul bilancio '93. «L'intervento del consigliere Braico — sostiene la nota — non ha mantenuto invece nessuna delle indicazioni precedenti, spaziando su temi non opportuni in quel contesto e che, per la loro delicatezza, avrebbero potuto essere approfonditi in un dibattito interno da tutto il partito. E' solo per una questione di voti che un giovane democristiano continua a seguire la via dello scontro e non quella del dialogo interno?».

Noi — proseguono — rigettiamo l'accusa che la Dc di Muggia non ha spirito patriottico; siamo italiani, che non basano il proprio patriottismo solo sulla discutibile epopea risorgimentale, ma traggono spunto da una storia millenaria ben più ricca e nobile. Vogliamo continuare sul solco di chi crede che il nostro territorio dev'essere la patria del dialogo».

Ribadendo la necessità di autonomia delle segreterie provinciali, i venti firmatari rilevano che «il famoso centralismo democratico è tornato in auge in questo gruppo fanfaniano», che sarebbe formato da «forze anagraficamente giovani ma che nei metodi e nello spirito sono ormai vecchie». «Dobbiamo avere il coraggio di muoverci anche rischiando, sapendo che la nostra forza popolare democratica non può essere messa da parte e cadere nel corporativismo».

Appello, quindi a una «maggiore coerenza morale». «La democrazia cresce accogliendo le diversità e accettando un ruolo di opposizione che non deve assumere stili dinamitardi. La Dc muggesana muggesana — si continua — ha aperto una strada nuova, rifiutata da coloro che sono incapaci di un dibattito politico ampio. Non può il signor Grizon richiamarsi alla solidarietà politica e poi rigettare il dialogo con gli altri, e non prendere posizione sul centro di don Vatta per paura di perdere consensi. Atteggiamenti e prese di posizione di Braico e Grizon dimostrano, inoltre, che più del problema di Osimo e della perdita dei territori, essi sono interessati a crearsi una base elettorale, non tenendo minimamente in considerazione le posizioni del ministro Colombo, del segretario Martinazzoli e del comitato provinciale. Starnazzare — concludono i venti democristiani — serve solo a far perdere di peso la questione istriana e a dare un'immagine storicamente falsa dell'impegno che la Dc vuole assumersi per la soluzione del problema».

DUINO-AURISINA / CONVEGNO DI PEDIATRIA

Sul fronte della malattia

Fra i temi medici ha fatto capolino la politica sanitaria

Le novità nella diagnosi e nella terapia della fibrosi cistica infantile, la nuova genetica per il pediatra, la normativa attualmente in vigore nella nostra regione per la prevenzione dell'handicap, le sue carenze e le prospettive per il futuro. Questi i temi al centro del secondo incontro della sezione regionale della Società italiana di pediatria, svoltosi ieri al castello di Duino.

Alla riunione, la prima nel suo genere nella nostra provincia, ha preso parte accanto ai medici dell'istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», un gruppo di pediatri sloveni e croati.

Dino Faraguna, del Burlo, ha presentato i risultati dello screening neonatale per la fibrosi cistica portato a termine dai pediatri dell'ospedale infantile di Trieste. Il dottor Ahel ha affrontato il problema delle connessioni tra il carcinoma bronchiale e la polmonite, Francisco Baralle, direttore dell'«International centre of genetics» ha tracciato le linee fondamentali della nuova genetica pediatrica.

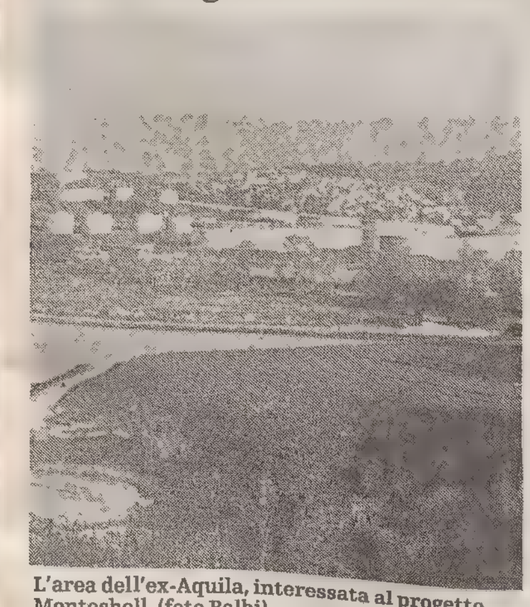
Accanto ai temi squisitamente medici hanno però fatto la comparsa nel dibattito questioni di politica sanitaria. La nostra regione è infatti l'unica ad aver varato una legge sulla prevenzione dell'handicap, che avrebbe dovuto partire lo scorso anno ma a tutt'oggi non è entrata in vigore. L'intervento di diagnosi precoce per la fibrosi cistica è stato finora affidato a un programma di ricerca del Burlo. Il programma ora risulta concluso. Gli operatori hanno presentato ieri un'altra iniziativa in questo senso; ma un intervento ad hoc dell'istituzione pubblica appare in ogni caso auspicabile.

d. g.

L'INTERVENTO

Gpl, una strada è tracciata

Tersar: 'Seguendola si dà certezza alle scelte, evitando successivi stravolgimenti'



L'area dell'ex-Aquila, interessata al progetto Monteshell. (foto Balbi)

La complessa vicenda che riguarda l'insediamento di depositi di gpl in provincia di Trieste può imboccare un iter procedurale che porti finalmente alla definizione ultima di una questione, controversa ma anche oggettivamente difficile da risolvere.

L'incontro al ministero dell'Ambiente dello scorso 17 dicembre, con la presenza di rappresentanti della MonteShell, dell'Ente porto e dell'Ufficio di piano dell'assessorato regionale, ha infatti consentito di chiarire i passi necessari per ottemperare a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di localizzazione di depositi energetici, di sicurezza e tutela ambientale.

Un ulteriore chiarimento ha riguardato l'insieme delle questioni attinenti il gpl. Cioè non è pensabile una presentazione formale di più progetti (nel nostro caso MonteShell e Seastok) separati, senza raccordi e senza un quadro programmatico unitario.

Alla luce di tutto ciò credo sia utile, e per molti versi indispensabile, attuare una procedura già delineata, che fa perno su quattro aspetti. Il primo riguarda l'Eapt, che dovrebbe provvedere allo studio di impatto ambientale generale per le aree portuali (come richiesto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici) e all'approvazione della variante al piano del porto.

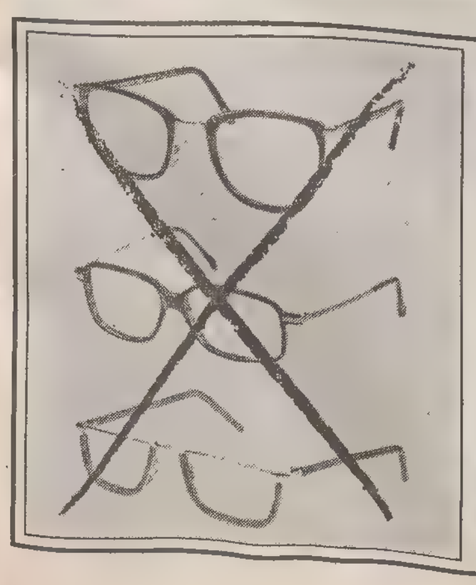
Il secondo attiene la predisposizione, a cura della Regione, di un quadro di riferimento programmatico e ambientale entro il quale collocare il progetto gpl. Il terzo consiste nell'avvio delle proposte di insediamento gpl, che vanno sottoposte unite al ministero dell'Ambiente ai sensi della legge 220/1991, per il concerto con il ministero della Marina mercantile.

Infine, ultimo aspetto, con il formale deposito si avvia la procedura che occupa novanta giorni, durante la quale viene svolta un'istruttoria, si sentono i Comuni, si porta la questione in giunta regionale per le deliberazioni necessarie.

Indubbiamente questa è una procedura complessa ma, a mio parere, ha il pregio di dare certezze alle risoluzioni, evitando cioè la definizione di atti che poi vengono stravolti da altre istanze deliberative successive, e che peraltro chiarisce i tempi e i termini della vicenda gpl.

Un primo passo dell'avvio della procedura è rappresentato dalla riunione che ho convocato per mercoledì 27 con gli uffici regionali dell'Industria, dell'Ambiente, della Pianificazione territoriale, della Protezione civile, della Sanità e della Viabilità e trasporti; alla stessa riunione è invitato pure l'Ente porto per una concertazione più attenta sin dall'inizio.

Dario Tersar
assessore regionale all'Ufficio di piano



A2256

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE PER TUTTE LE DISTANZE...

Senza fatica, senza lunghi periodi di adattamento, senza alcuna deformazione delle immagini, DA SUBITO con lenti costruite su misura per voi una visione perfetta, qualunque sia la direzione verso cui puntate lo sguardo: un confort unico quindi con questo nuovo tipo di

LENTI PROGRESSIVE

OTTICA GIORNALFOTO

IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA' - PIAZZA DELLA BORSA, 8

CRTRIESTE SPECIALCREDITO SPA

1ª EMISSIONE OBBLIGAZIONARIA 1993 OO.PP. DECENNALE

Ammontare del prestito: L. 10.000.000.000
Data di emissione: 1/2/1993
Cedole: 1/1 - 1/7 posticipate
Ritenuta fiscale: 12,50%

TASSO DI INTERESSE

Prima cedola pro rata 7% lordo.

Per le cedole successive il tasso di interesse è costituito dalla media aritmetica semplice dei seguenti parametri:

a) rendimento effettivo medio lordo del campione titoli pubblici soggetti ad imposta, pubblicato nel Bollettino o supplemento al Bollettino statistico del servizio studi della Banca d'Italia, riferito al penultimo mese del semestre precedente quello di applicazione;
b) media mensile aritmetica semplice dei tassi giornalieri della Lira interbancaria tre mesi lettera, rilevati dal comitato di gestione del mercato telematico dei depositi interbancari, con una maggiorazione dello 0,50 riferita al penultimo mese del semestre precedente quello di applicazione.

Il dato così calcolato viene arrotondato, se necessario, per eccesso o per difetto allo 0,05% più vicino.

- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è del 12,63% annuo.
- Il collocamento avviene alla pari.
- Per operazioni di prenotazione e sottoscrizione titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Tagli previsti: 1, 5, 10, 100 milioni.
- Caratteristiche di ammortamento: alla pari in 20 semestralità, 3% le prime 5 quote, 4% per le successive 5 quote, 5,5% per le altre 5 quote, 7,5% per le restanti 5 quote.
- Informazioni presso tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa.

Il presente comunicato non costituisce sollecitazione al pubblico risparmio.

ORE DELLA CITTA'

Comunità istriane

La comunità di Albona e Arsia si ritroverà oggi nella sede triestina dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21, per ricordare, dopo la messa del mattino (11.30, chiesa S. Antonio Vecchio), la «Notte di San Sebastiano» (19-20 gennaio 1599) durante la quale la cittadina istriana di Albona venne assalita dalle orde degli Uscocchi — guerrieri provenienti dall'interno dei Balcani, stabilitisi a Segna sul canale della Morlacca — e difese eroicamente la sua libertà, mettendoli alla fine in fuga. Il convegno sarà aperto alle 15.30 dal presidente della Comunità di Albona, Ezio Picot. Saranno presenti il presidente delle Comunità istriane Ruggero Rovatti e il consigliere regionale Lucio Vattovani.

Evangelizzare il sociale

Domani, con inizio alle 18.30, al Seminario vescovile, via Besenghi 16, a cura dell'Unione Cristiana imprenditori dirigenti, mons. Pier Giorgio Ragazzoni, Vicario generale della Diocesi, terrà una conversazione sul recente documento della Conferenza Episcopale Italiana dal titolo: Evangelizzare il sociale. Orientamenti e direttive per la pastorale sociale e del lavoro.

Conferenza al Tartini

Sabato 30 gennaio, alle 18, alla scuola media annessa al Conservatorio di musica «G. Tartini», in via Martiri della Libertà 2, avrà luogo una conferenza illustrativa sui programmi e le metodologie della scuola.

Talassemia, conferenza

Oggi alle 17, nella sala polifunzionale della Polisportiva Opicina si terrà una conferenza medica sul tema «La talassemia - anemia mediterranea; malattia non solo insulare». L'incontro è organizzato dall'Associazione sardi nel Friuli-Venezia Giulia e avrà come relatore principale il prof. Alberto Giulio Marchi, primario del pronto soccorso dell'ospedale «Burlo Garofolo».

Centro studi storia militare

I soci del Centro regionale studi di storia militare antica e moderna, nell'assemblea ordinaria hanno votato per il rinnovo del consiglio direttivo. Sono stati rieletti il presidente Italo Sommavilla, il vicepresidente Giuseppe Burlo e il consigliere Aldo Petrina; nuovi eletti, invece, il segretario Fulvio Barbiani e il consigliere Mauro Depetroni, Luigi Tamaro in qualità di presidente dei revisori dei conti, revisori Marcello Petrossi ed Enea Lucci.

Visita guidata

Oggi, alle 17.30, Adriano Dugulin, conservatore dello «Schmidl» e curatore dell'esposizione, terrà una visita guidata alla mostra «Con slancio gentile donare generosamente. Acquisizioni del Civico Museo teatrale C. Schimidl 1983-1992», allestita nella sala di piazza Unità d'Italia 4/I. Ingresso libero.

Tedesco corsi intensivi

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Intensivi (febbraio-maggio) al Deutsch-Institut, via Donizetti 1, tel. 370472.

Scuola interpreti Corso di latino

La scuola per interpreti di via San Francesco 6, oltre ai corsi di inglese, francese, tedesco, croato, spagnolo organizza anche quest'anno il corso per apprendere le prime nozioni della lingua latina. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

Il suono e la forma

Oggi, alle 11, Adriano Dugulin, coordinatore generale dell'esposizione, e Giovanni Paoletti segretario del Circolo Numismatico Triestino terranno una visita guidata alla mostra «Il suono e la forma» allestita nella sede di palazzo Costanzi (piazza Piccola). Ingresso libero.

Dizione allo Farit

Allo «Farit» via Paduina 9 (primo piano) nuovi corsi pomeridiani e serali di dizione, impostazione della voce e recitazione. Gli interessati possono rivolgersi alla sede dell'Associazione, dal lunedì al venerdì, per informazioni e iscrizioni, dalle 18.30 alle 19.30.

Club sportivo

Il Club sportivo Trieste Accademia pugilistica organizza per i propri soci dei corsi di ginnastica di base al palazzetto dello sport di Chiarbola, martedì e giovedì. Per informazioni rivolgersi al segretario Sergio Slaico, negli stessi giorni, alla palestra, dalle 18 alle 20.

Corsi rapidi di tedesco

Al Goethe-Institut il giorno 2 febbraio avranno inizio due corsi rapidi di 8 ore settimanali al mattino: livello elementare I e II. In 4 mesi verrà svolto il programma di un anno scolastico. Per informazioni telefonare al 635763.

Circolo di Caresana

Si inaugura oggi, alle 17, al circolo culturale di Caresana, una mostra personale del pittore e scultore Ennio Tedeschi che sarà visitabile fino al 28 gennaio dalle 17 alle 19.

Italo Americana

Venerdì 29 gennaio alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di via Roma 15, l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione italo-americana con il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio consuntivo per l'anno sociale 1991/92; relazione morale del presidente sull'attività nell'anno sociale 1991/92; approvazione del bilancio di previsione per l'anno sociale 1992/93; programma di attività per l'anno sociale 1992/93; varie ed eventuali.

Euroest cultura

Martedì 2 febbraio, e giovedì 4, iniziano i corsi accelerati di lingua russa e ungherese. Il corso di russo, della durata di 50 ore, si svolgerà il martedì e il venerdì, dalle 19.30 alle 21. Il corso di ungherese si svolgerà ogni giovedì, dalle 18 alle 21. Minimo 6 persone, massimo 10. Raggiungendo il numero minimo per un gruppo, può aprirsi anche il corso accelerato di cinese. Insegnanti di madre lingua. Per informazioni: orario di segreteria, ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12 (tel. 363880) via Genova 23, 2.o piano.

Ente ferrovie

L'ufficio sanitario dell'Ente ferrovie, p.zza Vittorio Veneto 3, effettua visite mediche per il rilascio e rinnovo delle patenti automobilistiche e nautiche; l'orario di visita è il seguente: lunedì e mercoledì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17; martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12. Non è necessario alcun preventivo appuntamento. Il costo della visita è di lire 15.000.

Associazione diabetici

L'Associazione diabetici Tergeste informa tutti i suoi associati, che alla palestra Kinesport, via Castaldi 3, sono aperti i corsi personalizzati per tutte le età di ginnastica dolce - alternativa - antistress e cardiopatici. Per informazioni telefonare al 774454.

RISTORANTI E RITROVI

La Capannina

La domenica sera, nell'ampliata sala, tutti i balli di coppia. Inizio ore 21. Via Costalunga 113.

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15, musica tribale e il karaoke di Giuliano Rebonati. Ingresso per i giovanissimi lire 6.000.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14.

STATO CIVILE

NATI: Salomone Beatrice, Romeo Nicolò, Zudini Lucia, Cerne Mario, Ravalico Jacopo, Bartolini Vanni, Krebel Valentina, Scurce Guilia.

MORTI: Di Rocco Carlo, di anni 65; Feresin Romano, 85; Viscovich Casimiro, 82; Onez Felix B., 34; Tessarolo Elvira, 84; Cergolj Dana, 74; Carnelutti Angelina, 81; Kolar Maria, 76; Emili Giovanna, 69; Velicogna Tullio, 87.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Magnoni Piero, tecnico Rai con Farinelli Monica, impiegata; Dicandia Ruggiero, pensionato con Costache Georgeta, cameriera; Bornstein Pierpaolo, infermiere con Zucco Cristina, infermiera; Sandri Maurizio, operaio tessile con Erti Pamela, in attesa di occupazione; Marchesan Mauro, artigiano decoratore con Sticchi Barbara, impiegata; Fantuz Alessandro, operaio con Tornic Alessandra, parrucchiera; Crevatin Roberto, interprete con Filippini Rita, correttrice di bozze; Barazzutti Gian Franco, agente di Ps con Clocchiatti Giuliana, impiegata; Paoletti Gualtiero, geometra con Calogerà Antonella, impiegata; D'Este Adriano, operaio con Bordon Graziella, pellicciaia.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Pane e feste tengono il popolo quieto.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 4,9, massima 5,7; umidità 93%; pressione millibar 1028,4 in aumento; cielo molto nuvoloso con foschia densa; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 8,8; pioggia mm 0,6.

Le maree

Oggi: alta alle 9.47 con 39 cm e alle 23 con 42 cm sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.14 con 18 cm e alle 16.21 con 58 cm sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

PRONTO IN TAVOLA
è il servizio che proponiamo ai «ritardatari»: PRONTO IN TAVOLA Vi permette di ritirare le nostre insuperabili specialità fino alle ore 13.
ANTICA SALUMERIA MASE
Via Gallina e Piazza Benco

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 726835; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 (Muggia), tel. 271124; Sistiana (tel. 414068), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: largo Sonnino 4; via Alpi Giulie 2; piazza S. Giovanni 5; viale Mazzini 1 (Muggia); Sistiana (tel. 414068), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri, lato mare); via Forti (Borgo S. Sergio).

MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.

ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico Ss 202 km 18+945.

I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina Ss 14 km 136+560; viale Miramare 9.

ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.

API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).

Indipendenti

AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

PICCOLO ALBO

Smarrito il 16 gennaio, orologio d'oro da uomo Longines, tratto via Torino, bus 10, via Dante, corso Italia. Caro ricordo. Telefonare al 304521. Mancia.

MOSTRE

Sala Comunale d'arte
FRANCA BATICH

8° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL FESTIVAL NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA DI VENEZIA

Graduatoria in continua variazione per i numerosissimi tagliandi che pervengono al nostro giornale per stabilire la seconda canzone del XIV Festival Triestino - brillantemente svoltosi al Politeama Rossetti - che parteciperà alla Finale Nazionale di Venezia, Premio «Leone d'Oro».

Si ricorda che «Primo amor... che cine!» - la più votata al Politeama - è stata pertanto già ammessa a questo significativo Concorso Nazionale di musica leggera (l'altro primo premio è andato a «Trieste bioritmica» nella Linea Giovane).

Le due emittenti maggiormente segnalate riceveranno i due annuali speciali riconoscimenti: Premio Diffusione e Premio Promozione.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Buon anno Trieste mia!** *(di R. Scognamillo)* Complesso «Happy Day»
2. **Semo de qua** *(di L. Di Castri)* Giuseppe Signorelli
3. **Varda Trieste** *(di M. Zulian)* Massimo Zulian
4. **El campanon** *(di G. Marassi e R. Gerolini)* Complesso «Billows '85»
5. **Vien zo la neve** *(di P. Rizzi)* Paolo Rizzi e «La Vecia Trieste»
6. **Trieste ieri e oggi** *(di R. Felluga)* R. Felluga, C. Sincovich e «The Four Seasons»
7. **Inamorai a Trieste** *(di O. Chersa)* Oscar Chersa
8. **Noi semo muli sgài che no se arendi mai...** *(di F. Gregoretti e A. Bussani)* Gruppo «Fumo di Londra»
9. **Trieste fiction** *(di M. Di Bin)* Andrea Terranino
10. **Andar sui monti... Eviva el C.A.I.!** *(di E. Benci Blason)* Deborah Duse e il Gruppo C.A.I.
11. **Grazie Trieste** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
12. **Trieste in blu** *(di G. Di Mauro Battilana e R. Battilana)* Franco Cozzutto e Gruppo «Dimensione Blu»
13. **El ziel de Trieste** *(di M. Ratschiller)* Martha Ratschiller e la «Servola Band»
14. **Primo amor... che cine!** *(di M. Palmerini)* Pia Ciacchi e il Complesso «Fùrlan»
15. **Trieste e Venezia** *(di C. Gelussi)* Roberto Urbano e «Le Trieste Folk»
16. **La città del... 'no se pol'** *(di M. G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
17. **Trieste bioritmica** *(di L. Zannier e F. Valdemarin)* Gruppo «Ughetto Jeans e le Notizie»

REFERENDUM

14° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIV Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 27 gennaio 1993

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIV Festival Triestino»:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13.30 e 19.30*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) orari variabili*
- *Radio Quattro Network (97.100 - 98.300) ore 12 e 18*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) ore 9.30 e 11 repliche ore 16 e 18 ca.*
- *Teleantenna prima del Telegiornale e dopo la replica*

Anche quest'anno il nostro giornale ha organizzato un referendum per dare la possibilità ai lettori di esprimersi in prima persona sulle canzoni che hanno partecipato alla quattordicesima edizione del «Festival della Canzone Triestina». La votazione è importante. Il motivo selezionato dai lettori attraverso le schede sarà il secondo rappresentante di Trieste al Festival Nazionale di musica leggera di Venezia - Premio «Leone d'Oro», in coppia con la vincitrice designata al Politeama Rossetti («Primo amor... che cine!»). La scheda verrà pubblicata ogni giorno sino al 24 gennaio compreso.

I figli dei «giuliani» in redazione

In visita l'altro giorno alla redazione e allo stabilimento de «Il Piccolo» un gruppo di giovani discendenti da famiglie triestine, isontine e istriane, provenienti dall'Argentina, dall'Australia, dal Brasile, dal Canada, dal Cile e dall'Uruguay che partecipano all'annuale soggiorno organizzato dall'«Associazione giuliani nel mondo», grazie al finanziamento regionale. Nelle scorse settimane i 18 giovani hanno visitato, oltre a Trieste, varie località del Friuli-Venezia Giulia e numerose istituzioni culturali e realtà economiche e sociali; si sono anche incontrati, nella sede del Consiglio regionale, con il presidente Gonano. Nella foto, il gruppo dei giovani nella redazione, assieme al presidente dei «Giuliani nel mondo», Dario Rinaldi.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Le lezioni per la Terza Età

Lunedì *aula A+B: 16-17 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione; aula A: 17.15-18.15: prof. R. Luccio - Psicologia sociale. Rapporti interpersonali; aula B: 17.15-18.15: prof.ssa M. Mazzini Saussol - Letteratura spagnola.*

Martedì *aula A: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione; 16-17 prof.ssa G. Bravar - Collezioni civiche di storia e arte a Trieste; 17.15-18.15: prof. C. Rossit - Aspetti geografici del Veneto, del Trentino-Alto Adige; aula B: 16-17: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso, 17.15-18.15: prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.*

Mercoledì *C. Giov. Madonna del mare via don Stuzo: 16-17.30 arch. S. Del Ponte - Arte etrusca e romana; aula A: 15.30-17.20: prof. F. Nesbeda - R. Wagner: La Walchiria; aula B: 16-17: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 17.15-18.15 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso.*

Giovedì *C. Giov. Madonna del mare - via don Sturzo: 17.30-18.30: prof. F. Firmiani - La scultura da Michelangelo al Canova; aula magna A: 10-11: prof.ssa R. Kostoris - Lezioni di teoria e solfeggio; 16-17 prof.ssa P. Cassola - Palazzo del Nestore a Pilo, nell'ambito della civiltà Micenea; 17.15-18.15 prof. C. Corbato - Teatro greco antico; aula B: 10.30-11.30 prof. P. Coretti - Invito alla chimica; 17.15-18.15: prof. P. Stenner - Cartografia e navigazione.*

Venerdì *aula magna via Vasari 22: 16-17.30 prof. G. Zmajevich - Apparato respiratorio: Le polmoniti; aula magna A: 10-11 sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese II corso; 11.15-12.15: sig.ra M. de Gironcoli - Lingua inglese III corso; 16-17: prof. B. Cester - Le costellazioni; 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi - Letteratura tedesca; aula B: 10-11 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese: conversazione.*

Dizione, Amodeo - mercoledì 9.30-11 aula B (sospesa); recitazione, Fortuna - martedì e giovedì 16-18 aula C; pittura su stoffa, Ressel - lunedì 9.30-11.30 aula C; disegno e pittura, Allibrante - mercoledì e venerdì 9.30-11.30; Hata yoga, L. Visentin - lunedì e mercoledì 9-10, 10-11, martedì e giovedì 15-16.

ELARGIZIONI

— In memoria di nonna Pina nel XIV anniv. (24/1) dalla figlia Nidia e genero Remigio, dalla nipote Viviana con Roberto e Martina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Luci 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Luigi Busatto per il compleanno dalla moglie e figli 50.000 pro Anffas.

— In memoria di Gino Cormun Albona dai suoi cari 20.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Dario Gherbitz nel VI anniv. (24/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Div. cardiologica.

— In memoria di Ordalia Michelli ved. Mauro nel I anniv. (24/1) dalla figlia, genero e nipote 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Caterina Kovacevich nel II anniv. (24/1) dai familiari 50.000 pro Chiesa Ss. Andrea e Rita.

— In memoria di Ricciotti Mazzon per il compleanno (24/1) dalla moglie 300.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna; dalle sorelle 25.000 pro Ass. Granatieri di Sardegna, 25.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Francesco Pernici nel III anniv. (24/1) dalla moglie Giannina 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Mauro Piemontesi dai genitori 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Assunta Gobet da Aldo Gobet 100.000 pro Ass. cuore amico - Muggia.

— In memoria di Italo Gravazzi da Francesca e zia Antonia Capozziello 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Alessandro Erti dai condimini di via Manzoni 11/1 130.000 pro Associazione «G. de Banfield»; dalla famiglia Silvio Di Chiara 15.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Nazario Gavinel dalle fam. Percossi e Lonza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nazario Gavinel da Stefano e Boris Stoka e fam. 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nicoletta Genovese in Giurini da Silvia Dobrovich 30.000 pro Agmen, 20.000 pro Avo.

— In memoria di Elidio e Lidia Giacomelli da Laura 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega del Filo d'oro.

— In memoria di Giovanni Giaconi da Lucia Versa e Guerrino 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Anna Gregori dalla sorella Giuseppina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Grazia Guzzardi dalla figlia Gianna e famiglia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Kessler da Dino Gubertini 200.000 pro Asilo «M. Tedeschi».

— In memoria di Arno Iori da Lucia Boschini 50.000 pro Uic.

— In memoria di Ruth Isaak dalle famiglie Alberti, Gerini, Rumor e De Visintini 120.000 pro Fondazione Centro documentazione ebraica contemporanea (Milano); da Luciana e Rino Palia 100.000 pro Ospedale infantile Anys - Comunità israelitica.

— In memoria di Paola Larconelli da Paola Catania 30.000 pro Astad.

— In memoria di Wolf Lohengrin dalle famiglie Lionello e Luciano Furlanetto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della mamma e di Alberto da Maria Majer 30.000 pro Padri di Montuzza, 30.000 pro Caritas diocesana.

— In memoria di Giorgio Malle da Corinna e Sergio 30.000 pro Istituto nautico (corso di studio Vidali, Cont-Malle).

— In memoria di Umberto Pagotto dalle famiglie Belli, Bonanno, Pellegrini, Toso e Valle 90.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Rodolfo Marcon da Ada Spessot ved. Marcon 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Luigia Okretic ved. Novak da Mariuccia e Hilda Zigon 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Luigia Novak da Silvano e famiglia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Luigia Okretic ved. Novak dai condomini di via F. Severo 56 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita - Oliviero Presel e Mario Caprin da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa di San Giovanni Bosco.

— In memoria di Rocco Peraino dal fratello Paolo e cognata Caterina 150.000, dalla cognata Caterina D'Angelo 150.000, dalla cognata Nerina e nipoti Sara, Luciano, Vito e Marina 250.000, dalla cognata Nina e nipoti Nino, Silvia, Gioacchino, Luisa e Antonella 300.000, dal cognato Vincenzo Fortunato e moglie Lina 150.000, da Renata Mattucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dai nipoti Vito, Maria, Antonio e Rosa 100.000, dal fratello Nino e cognata Rosa 50.000 pro Ass. giovani diabetici; dai nipoti Rosa, Maria, Baldi e Giovanni 100.000 pro Ass. Ams (ricerca trapianto midollo) - Udine.

— In memoria del prof. Ugo Portegrandi da Ada e Glauco Malaroda 50.000 pro Astad.

— In memoria di Corinna Palmieri ved. De Gioia da Giuliana e Giorgio Marassi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pecelli Stelic dagli amici del «bareto» 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa ved. Preda da Ianna Gridelli e Marula Vicos 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Petropoli ved. Fratnik da Fausta, Romilda e Silva 150.000 pro Centro tumori Lovenati; da Albina e Romano Tamaro 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta); da Roberta Buttignoni 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (trapianto midollo osseo), 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).

— In memoria di Antonia Pinesi dalle famiglie Cimador, Cuzzit, Onofri, Pignatelli, Rosso, Santich, Sbisà 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Sergio Ramani da Ivonne, Miranda, Rino Ramani e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Botteri, Crismani, Onori, Petronio, Niccolini, Scarciglia, Sartori, Mecchia, Mendes, Brazzach e Gallis 370.000 pro Airc.

— In memoria di Marcello Samer da Paolo e Viviana Ferrari 50.000, da Dora e Guglielmo Ferrari 50.000 pro Unicef.

— In memoria di Gino Rosini dalla famiglia Duino Mattel 30.000 pro Agmen; dalle famiglie Zanuttin 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Pietro Scarbolo dalla famiglia Albonese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luciano Scherlich dalle famiglie Oliviero Magris e Vinicio Gerini 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Carla Senic Mattuglia da Claudio e Marisa 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'avv. Francesco Sferco dalla Conferenza San Vincenzo de' Paoli - parrocchia omonima 100.000 pro Educandato Gesù Bambino; dalla fam. Giuseppe Pavat 50.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Giorgio Starz dalle famiglie Seifert e Gregorutti 50.000 pro Comunità San Martino al Campo (don Mario Vatta).

— In memoria di Tullio Steindler da Lucio e Rino Davanzo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Paola Viatori da nonna Anita 200.000 pro Chine club - Milano.

— In memoria dei propri cari della suocera e amico Guelfo Revel da Valmiro Trevisan 20.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

— In memoria dell'architetto Giordana Stuparich Forti dalle famiglie Forti, Bernardi e Szypula 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella e Bruno Forti 100.000 pro Astad; da Neera Hreglich 100.000 pro Premio di studio Adriano Mercanti - Associazione Petrarca; da Bianca Mayer ved. Pinamonti 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Maria Poropat Stulle da Libera Valente 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guglielmo Ralza da Roberto, Daniela ed Alessandro 200.000 pro Cest.

— In memoria di Flavio Ugo da Silvia Dobrovich 25.000 pro Avo.

— In memoria del notaio Livio Vecchioni da Rossella Giadrossi e famiglia 100.000 pro Rettoria Nostra Signora di Sion; da Sergio e Nella Serbo 50.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei cari marito, genitori e fratello da Laura 200.000 pro Astad.

— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Bozzer 300.000 pro Unicef (pro bambini ex Jugoslavia e somali).

— In memoria dei propri cari da Oliviero e Annamaria Magris 20.000 pro Astad.

— In memoria di Ladislao Abrami da Mafalda 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da Anna Ciani 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Sogit.

— In memoria dei propri cari da Ada e Giorgina Naffi 50.000 pro Itis, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Divisione oncologica (prof. Marinuzzi).

— In memoria dei propri cari defunti da Germana Pitacco 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpia.

— Per Benito da Davide e Loredana 30.000 pro Astad.

— Per Nico da Reana Bellotto 50.000 pro Astad.

— dalle Fraternitas Chiesa di San Francesco 100.000 pro Agmen.

— Da Ersilia e Virgilio Narduzzi 300.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di N.N. da Matteo Sartoretto 500.000 pro Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti.

— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.

— In memoria di Iolanda Bidoli ved. Beacco dai familiari 50.000 pro Itis.

— In memoria di Albina Bosazzi dalla fam. Martinoli 30.000 pro Caritas (bambini della Croazia).

— In memoria di Margherita Bon ved. Giraldi da Vera Sponda ved. Valentin, dal figlio Ennio e famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla fam. Alzetta-Colledani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rosa Beglav ved. Preda dalla fam. Fulvio Prodan e Ferdinando Ravalico 50.000; da Guido, Mercedes, Tullio e Sergio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Pietro Tonini 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Italo Brioloni dai dipendenti e direzione della Ibc Computer equipment 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle fam. Zanconati-Dollenti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Valnea Castro ved. Vatta dall'amica Elvira Boenco e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Cai da Cristina e Margherita 100.000 pro Astad.

— In memoria di Nerio Gravazzoni da Gianna e Franco Gropaiz 50.000 pro Airc.

— In memoria di Nella Cattunar da Novella e Renato Mezzena 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Baric Dalibor dagli amici della Ibc computer equipment 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (pro bambini leucemici).

LA 'GRANA'

Quella tomba senza nome ormai da un anno

Care Segnalazioni
approfitto di questa rubrica per segnalare una situazione che io reputo grave. Il 24 febbraio 1992 è venuta a mancare mia madre, che è stata sepolta al cimitero di S. Anna nel campo XI. Dopo un anno aspetto ancora che sulla tomba venga posta la targa con il suo nome e le date di nascita e morte. Nella mia stessa condizione ci sono centinaia di persone, cioè tutti i parenti dei defunti del 1992 sepolti nello stesso campo. Vorrei, se possibile, dal Comune delle spiegazioni sui motivi di questo ritardo.

Tra nove anni mia madre verrà dissepolta: riuscirò prima d'allora a vedere il suo nome scritto su una targa, o dovrò sempre scriverlo io a penna ogni qualvolta mi recherò a deporre fiori sulla sua tomba?

Anna Beltrame

SALUTE / ESENZIONE TICKET

Bollini in cassetta sebbene in casa

Sono un pensionato di 63 anni che, come molti altri, stava aspettando l'arrivo dei bollini per l'esenzione dal ticket che la Usl ha pensato intelligentemente di consegnare a domicilio agli aventi diritto.

Inutile dire l'apprezzamento per il sistema di distribuzione scelto, che evita alle persone anziane di dover sobbarcarsi delle file agli sportelli e le corse in autobus.

Ieri, 20 gennaio 1993, il mio campanello e quella del mio vicino (anche lui pensionato) hanno suonato e abbiamò aperto. Il mio vicino, non avendo nel nostro condominio il citofono, si è affacciato alla tromba delle scale per cercare di capire chi stesse salendo, constatando così che chi era entrato nel portone dopo pochi secondi ne era anche uscito. Io sono rimasto in casa in quanto influenzato.

A questo punto siamo arrivati alla conclusione che si trattava di qualcuno che distribuiva pubblicità.

In effetti, nelle nostre caselle postali abbiamo trovato sì degli stampati, ma non erano pubblicitari: semplicemente ci invitavano a recarci di persona a ritirare i bollini di esenzione in quanto non eravamo stati trovati in casa dall'addetto alla distribuzione.

Inutile dire che un servizio di questo genere equivale a una spesa inutile per la Usl (spesa alla quale anche noi concorriamo), e a una spesa inutile è senz'altro meglio la soppressione del servizio, considerando anche che in tutti i casi i bollini ce li dobbiamo andare a prendere di persona.

Silvio Geretto

Aquilinia ingabbiata

Con grande incredulità e stupore ho appreso da «Il Piccolo» del 12 gennaio che si terrà una riunione fra l'assessore Piga e il presidente del consiglio circoscrizionale di Zaule-Stramare-Rabuiese Grizon, alla presenza del comandante dei vigili urbani, per esaminare le proposte del suddetto comandante e del presidente Grizon per porre rimedio ai problemi di traffico ad Aquilinia. Quello che mi lascia sbalordito come consigliere è l'atteggiamento del presidente che porterà una proposta senza averla prima discussa in consiglio (dopo non serve a nulla) o almeno riunendo i capigruppo per discuterla. Non riesco a comprendere l'atteggiamento del presidente dopo i suggerimenti dati personalmente e più volte condivisi pure dal consigliere Tarlao di cambiare metodo.

Claudio Spadaro
consigliere del Psdi
già capogruppo del Psi
di Unità Socialista
nel consiglio di
Zaule-Stramare
Rabuiese

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Corte Savorgnan 28, telefono (0432) 506924

TRAFFICO / INCONGRUENZE

«Sulla superstrada come lumache»

'Inutile progettare una grande arteria di scorrimento e poi apporvi tanti limiti di velocità'

DROGA

Lettera sfogo

Sono una mamma che ha perso il proprio adorato figlio a causa dell'eroina. Scrivo questa lettera-sfogo per far sapere ai genitori dei ragazzi come il mio di farsi insegnare cosa devono fare in caso di emergenza (il Narcan lo distribuiscono ora che Paolo è l'ennesimo ragazzo morto). Non mi sembra giusto.

Mio figlio non era un delinquente comune né un rapinatore come certi lo volevano far apparire; era solo un giovane sfortunato e debole, ma tanto buono.

La mamma di Paolo

Primo gennaio 1993, data di entrata in vigore del nuovo codice della strada. Multe salatissime verranno comminate, fra l'altro, a tutti i trasgressori dei limiti di velocità. E ciò al fine di tentare di evitare almeno alcuni dei tragici incidenti che giornalmente, purtroppo, avvengono sulle strade italiane.

Intento lodevole, non c'è che dire. Ma veniamo alla nostra realtà locale: parliamo della grande viabilità triestina, cioè della cosiddetta «superstrada», purtroppo luogo in cui si sono verificati già gravi incidenti, a volte anche mortali.

E' anche per questo che nelle zone considerate più a rischio sono stati fissati limiti di velocità di 50 km/h. E ora il sottoscritto, da comune «utente della strada», vorrebbe avere alcuni lumi sulla sequenza logica dei cartelli indicanti i limiti di velocità. Vorrei sapere, ad esempio, perché il limite dei 50 km/h è posto tanto lungo l'ampia arteria stradale quanto lungo le sue tortuose rampe d'accesso. E mi piacerebbe anche riflettere su questa semplice domanda: ma era proprio il caso di costruire una strada di questo tipo per poi dovervi apporre lungo buona parte della stessa il suddetto limite?

In conclusione porrò un'ultima questione: ma non sarebbe stato meglio vigilare maggiormente — faccio un'ipotesi — sulla qualità dell'asfalto, o sulla collocazione più o meno evitabile di curve improvvise che spiazzano con la loro forza centrifuga anche l'automobilista più attento? In questo modo si sarebbe forse potuto evitare di dover essere costretti a fissare il limite dei 50 km/h su un'arteria che avrebbe dovuto rendere più rapido e scorrevole il traffico in uscita e in entrata da Trieste.

Ora, a cose oramai fatte, almeno non lamentiamoci se il triestino usufruisce così poco di quella «superstrada» nella quale è costretto a osservare lo stesso limite che è imposto in tutte le vie del centro della città...

Alessandro Coglitore

Lettera aperta ai giovani

Gli anni 90, nuova società dell'umana realtà. Sono caduti i muri, sono emerse le verità reali. Dal 1990 la più grande rivoluzione mondiale sta davanti a noi. Le grandi civiltà libere e più progredite sono di fronte a uno sconvolgimento totale dei paesi dell'Est, del Medio Oriente e in parte dell'Oriente stesso. Non c'è vittoria di uno su l'altro ma la consapevolezza di fare una nuova società basata su verità e realtà concrete e più umane. Moltissimi non vogliono comprendere; perché, abbandonare i grandi privilegi, perdere il potere, privarsi dell'arroganza, del sopruso, e per tanti, perdere la vita.

I tempi sono maturi, i cittadini, i giovani studenti e lavoratori devono assolutamente partecipare, con la loro presenza con la loro voce per dire basta e per pretendere una più grande giustizia, una più grande cultura civile che investa la società della più grande realtà e verità al servizio degli uomini.

Non la violenza, si chiede ai giovani, ma una totale dedizione alla partecipazione per battere ogni sopruso ogni spreco opportunistico delle risorse pubbliche. Mi rivolgo ai giovani, perché loro e soltanto loro possono cambiare la società. Con basi corrette, umanistiche, rispettosi dell'ambiente e del lavoro, riconoscendo la dignità di ogni essere, solo così avremo una nuova classe politica e di conseguenza una migliore società. Non perfetta, ma più corretta!

Antonio Di Grazia

OPICINA / CIRCONVALLAZIONE

In attesa dell'indennizzo per i terreni espropriati

Il Consiglio direttivo dell'Associazione per la difesa di Opicina è sempre più preoccupato per lo stallo dei lavori di completamento di un tratto di corsia della circonvallazione dell'abitato, lavori eseguiti a cura dell'Anas a mezzo di ditte appaltatrici. Nessun incoraggiante segnale giunge dall'Anas, mentre a più di 10 anni dall'inizio dei lavori, interessano i territori di Opicina e Banne, molti residenti ci segnalano situazioni anomale, confermate anche dal comitato di gestione degli Usi Civici.

I terreni interessati all'opera autostradale sono stati di fatto occupati da più di 10 anni, ed è stato corrisposto un indennizzo di acconto. Dopo tali operazioni, parte dei proprietari non risultano ancora indennizzati e, sebbene i piani di frazionamento risultino eseguiti, nessuno si è premurato di porre in opera i cippi confinari in pietra, esistenti invece nel tratto costruito che, dal limite del territorio di Opicina, va verso Sistiana. Peggiore situazione ci viene segnalata da parte degli Usi Civici che non hanno ancora ottenuto nessun indennizzo.

Il comportamento dell'Anas è perlomeno singolare e riteniamo di poter, a nome dei nostri associati e dei residenti, sperare, se non nell'immediato completamento dei lavori, che possono essere carenti di finanziamento, almeno nel completamento degli espropri, i cui maggiori oneri maturati non dovrebbero essere accollati alla comunità, ma ai diretti responsabili, e nell'apposizione dei cippi di confine al momento dell'occupazione o al più tardi al momento del frazionamento.

Associazione
per la difesa
di Opicina

Un'era nuova

In questi ultimi tempi l'Italia è stata paragonata a Caporetto. Amarissima ed appropriata etichettatura; però dopo ci fu la riscossa del Piave ed infine la sfolgorante vittoria di Vittorio Veneto; l'Italia si rimboccò le maniche e con ostinato coraggio e sacrifici, piano, piano si rifece le ossa. Cosa l'aspetta nell'immediato futuro? Assolutamente no alle Leghe, l'Italia deve rimanere unita, spezzettarla in più repubbliche, sarebbe una fattura, significherebbe darle il colpo di grazia; Garibaldi, Cavour, Vittorio Emanuele II, i fautori della sua unità si rivolterebbero nella tomba. E' una nazione giovane, ha poco più di cent'anni, deve ancora crescere.

L'on.le Scalfaro, Presidente della Repubblica, piemontese tutto d'un pezzo, galantuomo, massimo rappresentante e garante dell'unità nazionale, nel suo saluto agli italiani per gli auguri di anno nuovo vagheggia ed auspica un secondo Risorgimento, perché questi tremendi periodi, non solo dell'Italia, ma di tutto il pianeta, passeranno «L'Italia risorgerà».

Il Papa nel recente incontro ad Assisi il 12 gennaio, con i rappresentanti di tutte le religioni del mondo e la partecipazione di cinquemila persone, fra cui tantissimi giovani, ha iniziato nella lunga notte, l'invocazione e supplica al Signore per la pace perché l'accolga e la realizzi. Un sogno? Un'utopia? No, sorgerà l'aurora presagio di un'era nuova.

Lidia Parmiccini

Pugliese, non pugile

Lo spiritello dispettoso del computer continua a prendermi di mira inzaccherando i miei articoli con diabolici refusi. Per esempio, nel mio pezzo sullo spettacolo «Ah, la Vie, ah, l'Amour!» di Antonio Evangelista, in scena fino al 31 gennaio al teatro dei Fabbri, il bravissimo cantautore e cabarettista «pugliese» è stato trasformato in un «pugile» trapiantato a Trieste, mentre il titolo di una sua pièce, «Triste Trieste», è diventato «Trieste Trieste». Mi scuso con l'artista e con i lettori.

Liliana Bamboschek

CARNEVALE
a ROGAŠKA SLATINA
dal 19 al 24 febbraio
Quota lire 384.000
a MARIBOR e PTUJ
dal 20 al 21 febbraio
Quota lire 155.000
Informazioni e prenotazioni presso
l'AURORA VIAGGI
in via Milano, 20 - Tel. 630261

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione della clientela per incassature, trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

SCUOLA DI SNOWBOARD
INIZIO CORSI IMMEDIATO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA
SPORT & SPORT
TS-VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

SCUOLA DI TAGLIO E CUCITO
Edda Desco
TRIESTE VIA DEL DESTRIERO 11 ● VIA RISMONDO 3 ● 392349-366776
orario 10-12 ● 16.30-19.30
CORSI PROFESSIONALI PER SARTE E MAESTRE DI TAGLIO, CUCITO E MODELISTA; DI SPECIALIZZAZIONE E AGGIORNAMENTO
CORSI PER PRINCIPIANTI DI TAGLIO E CUCITO
NUOVO CORSO PER FIGURINISTA

FINALMENTE PRIMAVERA
CINA
20 marzo - 3 aprile
partenza da Trieste
pensione completa
Prezzo eccezionale:
Lire 3.550.000
PASQUA
COPENAGHEN
8-12 aprile - in aereo
Lire 1.370.000
VIENNA e BRATISLAVA
9-13 aprile
Lire 880.000
CASTELLI BOEMI e PRAGA
8-14 aprile
Lire 1.150.000
Per automobilisti:
10-12 aprile
VILLACO - AFRITZ
RECOARO
+ tassa
Julia Viaggi
Piazza Tommaseo 4/b - Trieste
Tel. 040/367636-367886

SCUOLE PROFESSIONALI
ENCIP
DIREZIONE E SEGRETERIA GENERALE:
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 638846
Orario di segreteria: 9-12 e 16-20
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI SEGUENTI CORSI DELLA SECONDA SESSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO 1992-1993:
Scuola di dattilografia
Diteggiatura - Pratica dattilografica d'ufficio
Velocità dattilografica - Videoscrittura
Scuola di tecnica aziendale
Contabilità aziendale
Contabilità computerizzata
Scuola di informatica
Operatori P.C. - Programmatori Cobol/Basic
Registrazione dati - Software applicativo
Data Base - Word Processing - Gestione aziendale
Scuola di estetica
Estetiste - Visagiste - Massaggio - Manicure
Pedicure estetico - Linfodrenaggio
Ginnastica estetica - Massaggio sportivo - Shiatsu
Riflessologia del piede - Trucco
Scuola di pittura
Corsi di primo grado - Corso libero di figura

ENORMI SCONTI PER CHIUSURA DI ATTIVITA'
ULTIMA SETTIMANA
san giorgio pellicerie
veste i tuoi sogni
VIA PALESTRINA 10 - TEL. 371636
offriamo favolosi modelli
A PREZZI RIDOTTISSIMI

CANTINA

Aromi e profumi del vino buono

Anche se «imprigionato» nella sua bottiglia, il vino è una materia «vivente», vuoi per la presenza di microorganismi come i fermenti, vuoi, soprattutto, per la complessità dei processi chimici che vi si svolgono in continuazione e che lo modificano di momento in momento. Solo in un caso il vino si «mummifica», quando cioè viene pastorizzato, sottoposto cioè a un trattamento di calore che ne spegne la «vitalità».

Se una delle più apprezzabili qualità di un vino è il suo «bouquet», cioè l'insieme armonico di aromi e profumi che sa esprimere, esso giunge a maturazione in un tempo variabile da tipo a tipo. Certamente prima nei vini bianchi, dopo in quelli rossi. In alcuni vini si esprime al meglio addirittura dopo un adeguato invecchiamento, in altri l'invecchiamento produce l'effetto contrario.

Ad eccezione dei «primeur», dei Novelli, che per la particolare tecnica di vinificazione sono già profumati a pochi mesi dalla vendemmia, gli altri vini prima delle festività di fine anno hanno tutt'al più qualche aroma primario prevalente, nel complesso il loro «bouquet» è acidulo, acerbo.

Dobbiamo distinguere fra aromi e profumi. Aromi sono quelli elaborati dalla vite stessa durante la crescita dell'uva, e sono dovuti alla presenza di oli essenziali. A loro volta gli aromi si scindono in primari, tipici come l'aroma di moscato nel Moscato, o di sambuca nel Traminer, e in aromi secondari, comuni a tutti i vini non aromatici, e che ricordano odori di frutta (lampone, pera, eccetera), di fiori (rosa, acacia, eccetera) o di piante (erba, muschio, eccetera). I profumi sono invece effetto della lenta e regolare ossidazione che avviene durante la maturazione del vino, e sono legati altresì alle trasformazioni chimico-biologiche sia durante la fermentazione che successivamente. Dipendono da aldeidi, acetali e da alcuni alcoli superiori che, per lenta reazione con gli acidi organici del vino (tartarico, lattico, citrico, ecc.), si trasformano persino in esteri alcolici complessi.

Si può ben comprendere, quindi, come questa «fabbrica» dei profumi che è il vino richieda tempo, attenzioni e precauzioni. E anche intelligenza, perchè deve il vignaiolo sapere quando il suo vino va bevuto al momento della sua massima capacità espressiva: invecchiare un vino rosso non significa ritrovarsi un vino più nobile, ma più spesso un vino ossidato, scipito, decrepito. Solo alcuni vini migliorano, affinandosi, nel tempo, e riescono a formare profumi completi, fini e penetranti.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 24 GENNAIO — S. FRANCESCO DI SALES

Il sole sorge alle	7.35	La luna sorge alle	8.02
e tramonta alle	16.59	e cala alle	19.03

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,9	5,7	MONFALCONE	2,2	4,8
GORIZIA	3,5	8	UDINE	1,4	4,4
Bolzano	-3	9	Venezia	-1	15
Milano	6	8	Torino	-1	6
Cuneo	3	6	Genova	11	14
Bologna	6	8	Firenze	3	17
Perugia	9	14	Pescara	1	14
L'Aquila	-2	10	Roma	1	14
Campobasso	5	11	Bari	8	14
Napoli	2	17	Potenza	2	9
Reggio C.	7	17	Palermo	11	16
Catania	5	15	Cagliari	11	14

Tempo previsto per oggi: addensamenti nuvolosi saranno presenti sulle estreme regioni meridionali, ma già dalla mattinata si prevedono ampie schiarite. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso con un graduale aumento della nuvolosità al Nord, ove, in serata, le nubi recheranno delle precipitazioni. Le nebbie fitte e persistenti sulla Padana e lungo i litorali adriatici si diraderanno durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: deboli occidentali con rinforzi sulla Liguria e sulla Toscana.

Mari: quasi calmi o poco mossi. Moto ondoso in aumento sul Mar Ligure sul Tirreno Centro-meridionale e sul Mar di Sardegna.

Previsioni a media scadenza.
DOMANI: al Nord, al Centro, sulla Sicilia, sulla Campania e sulla Calabria nuvoloso con qualche pioviggine. Su tutte le altre regioni cielo poco nuvoloso. Le nebbie fitte presenti al Nord e lungo le coste adriatiche si dissolveranno parzialmente nel pomeriggio e in serata, mentre, sempre in serata, sono previste delle schiarite lungo le regioni tirreniche.

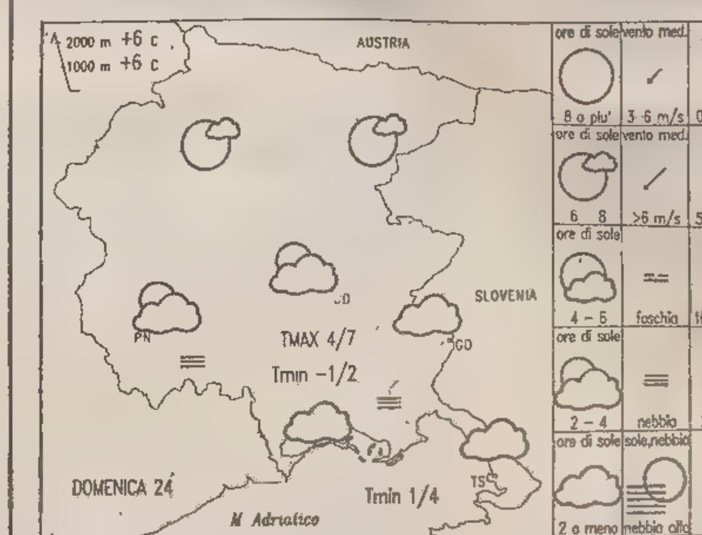
Temperatura: in diminuzione le massime al Centro e al Sud. Senza variazioni di rilievo sul resto dell'Italia.

Venti: ovunque deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

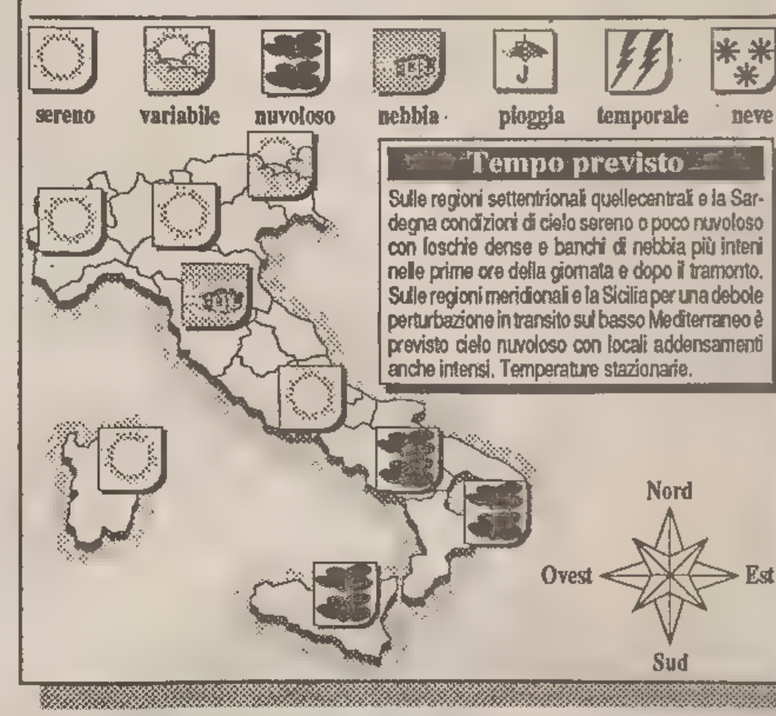
Mari: quasi calmi o poco mossi.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico Regionale

Previsione per DOMENICA 24.1 con attendibilità 70% emessa il 23.1.'93



su pianura e costa prevalentemente coperto da nubi basse con foschie o nebbie.



Tempo previsto

Sulle regioni settentrionali quellecentrali e la Sardegna condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso con foschie dense e banchi di nebbia più inteni nelle prime ore della giornata e dopo il tramonto. Sulle regioni meridionali e la Sicilia per una debole perturbazione in transito sul basso Mediterraneo è previsto cielo nuvoloso con locali addensamenti anche intensi. Temperature stazionarie.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	5	9
Atene	sereno	6	10
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	variabile	21	28
Barcellona	sereno	7	15
Belgrado	nuvoloso	3	10
Berlino	nuvoloso	6	11
Bermuda	sereno	16	18
Bruxelles	nuvoloso	5	10
Buenos Aires	sereno	24	35
Il Cairo	sereno	9	19
Caracas	sereno	15	26
Chicago	sereno	-1	4
Copenaghen	sereno	3	7
Francoforte	nuvoloso	7	11
Gerusalemme	sereno	5	13
Helsinki	neve	0	3
Hong Kong	pioggia	8	10
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	nuvoloso	6	12
Johannesburg	pioggia	16	24
Kiev	nuvoloso	6	8
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	sereno	10	18
Madrid	sereno	1	16
Manila	sereno	21	31
La Mecca	variabile	13	28
Montevideo	sereno	22	31
Montreal	nuvoloso	1	3
Mosca	nuvoloso	2	2
New York	pioggia	6	11
Nicosia	sereno	5	17
Oslo	sereno	1	8
Parigi	nuvoloso	6	12
Perth	nuvoloso	15	25
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	29
San Francisco	sereno	9	16
San Juan	variabile	22	26
Santiago	sereno	15	30
Seul	sereno	-9	2
Singapore	nuvoloso	23	31
Stoccolma	sereno	0	6
Sydney	pioggia	19	23
Tel Aviv	sereno	9	19
Tokyo	neve	1	5
Toronto	pioggia	1	3
Vancouver	sereno	-1	4
Varsavia	variabile	5	13

CUCINA

Piatti 'forti' per l'inverno

Portate a base di formaggi e uova in questa stagione

I rigori della stagione invernale ci portano a privilegiare piatti sostanziosi come quelli a base di formaggi e uova. Tra questi abbiamo scelto gli «gnocchetti al gorgonzola», la «torta al radicchio di Treviso e fontina» e «risi e luganighe». Gli ingredienti previsti per i gnocchetti al gorgonzola sono: 1 litro e 1/2 latte, 370 gr semolino, 200 gr gorgonzola, 45 gr burro, più un poco per la pirofila e per gratinare, parmigiano grattugiato, 5 tuorli, olio, sale. Per la besciamella: 500 gr latte, 35 gr farina bianca, 35 gr burro, sale. Per i gnocchetti, portare a bollore il latte con i 45 gr di burro e un pizzico di sale, versarvi quindi il semolino a pioggia. Mescolare energicamente la polentina lasciandola cuocere per 10 minuti circa, toglierla dal fuoco e incorporarvi i tuorli uno alla volta, versarla su un tavolo di marmo unto d'olio e livellarla allo spessore di due centimetri. Per livellare la polentina servirsi di un mattarello anch'esso leggermente unto. Lasciarla raffreddare, ritagliarla in dischetti (gnocchi) di 6 centimetri di diametro e conservare i ritagli. Preparare intanto la besciamella amalgamando in una casseruola il burro con la farina. Stemperare l'impasto con il latte caldo, versandovelo a filo e, sempre mescolando, tenere la salsa su fuoco moderato lasciandola bollire per 5 minuti. Salare, spegnere e mettere un mestolino in una pirofila bene imburrata. Preparare un letto con i ritagli della polentina, condirlo con parte della besciamella e del formaggio a dadini, sistemarvi sopra gli gnocchetti in un unico strato mettendoli leggermente accavallati. Cospargerli con tutta la besciamella ed il gorgonzola rimasti e una cucchiaiata di parmigiano, infiocchettarli di burro e passare la pirofila nel forno già riscaldato a 250 gradi solo per il tempo necessario a gratinare. Servire gli gnocchetti caldi nella teglia di cottura.

Per la torta al radicchio di Treviso e fontina occorrono, per la base: 125 gr burro, sale, farina e burro per la spianatoia e per lo stampo. Per farcire: 200 gr fontina, 200 gr salsiccia, 100 gr panna liquida, 2 cespi radicchio rosso, 2 uova, 2 scalogni, vino bianco, olio, sale, pepe. Per preparare la base, impastare la farina con il burro ammorbidito, un pizzico di sale e 60 gr acqua fredda, lavorando il tutto rapidamente per ottenere una pasta omogenea. Metterla a riposare in frigo per 30 minuti. Avviare intanto la farcia: tritare grossolanamente il radicchio e rosolarlo brevemente a fuoco vivo in 3 cucchiaiate d'olio insieme con gli scalogni tritati. Salare e spegnere. Sulla spianatoia infarinata tirare la pasta in una sfoglia di 3 millimetri di spessore, bucherellarla con i rebbi di una forchetta, rivestire con essa uno stampo rotondo a bordi scanalati di 24 cm di diametro, imburrato e infarinato. Sbollentare la salsiccia per 3 minuti in abbondante acqua bollente aromatizzata da mezzo bicchiere di vino. Riempirla con il radicchio, la salsiccia privata della pelle e tagliata a tocchetti e la fontina a dadini. Versare sul tutto le uova precedentemente battute con la panna e un pizzico di sale e pepe, passare quindi nel forno già riscaldato a 190 gradi per 25 minuti circa. Sfornare e servire caldo.

Per i «Risi e luganighe» si prendono: 500 gr riso, 4 salsicce fresche, 30 gr burro, 1 litro e 1/2 brodo, 50 gr parmigiano, noce moscata, pepe, sale. Privare le salsicce dalla loro pelle, affettarle e rosolarle nel burro. Unire il riso crudo, il pepe, un po' di noce moscata e ricoprire col brodo (anche di dado). Cuocere per una quindicina di minuti e servire cosparso di parmigiano.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

L'OROSCOPO

di P. VAN WOO[D]

Ariete 21/3 – 20/4
Una questione sospesa, per la verità un antipatico equivoco, và affrontato assolutamente subito senza lasciare che il tempo gli dia un eventuale avallo di veridicità e di plausibilità.

Toro 21/4 – 20/5
Alleatevi con una persona di cui conoscete serietà, metodo, valore, capacità organizzative e travolgente dinamismo. Saturno, Sole e Mercurio propongono ambizione sfrenata mentre Plutone vi consiglia lungimiranza.

Gemelli 21/5 – 20/6
Per chi è alla ricerca dell'anima gemella le stelle, oggi, hanno un occhio di riguardo e favoriscono incontri che potrebbero avere un simpatico seguito. Per chi è già legato potrebbe prospettarsi un approfondimento del dialogo a due.

Cancro 21/6 – 21/7
Gli affari vanno a gonfie vele, peccato però che i risultati pratici e monetizzabili del vostro attuale impegno sono di là da venire e non sono spendibili subito, ora che ne avreste la necessità.

Leone 22/7 – 23/8
Nuovi contatti, nuovi stimoli, nuovo slancio per un rinnovamento totale della vostra vita ora che un nuovo amore vi ha fatto scoprire orizzonti diversi e mondi dei quali non sospettavate neppure l'esistenza...

Vergine 24/8 – 22/9
La giornata festiva sarà davvero una giornata di riposo e di relax, ma state attenti a possibili gaffes. Venere non depone in favore di una diplomazia che sia all'altezza della vostra fama di prudenti.

Bilancia 23/9 – 22/10
Fidarsi ancora una volta di chi si è dimostrato inaffidabile, disponibile solo a parole, poco propenso a mantenere ciò che ha promesso potrebbe essere un errore di valutazione che potrebbe costarvi caro.

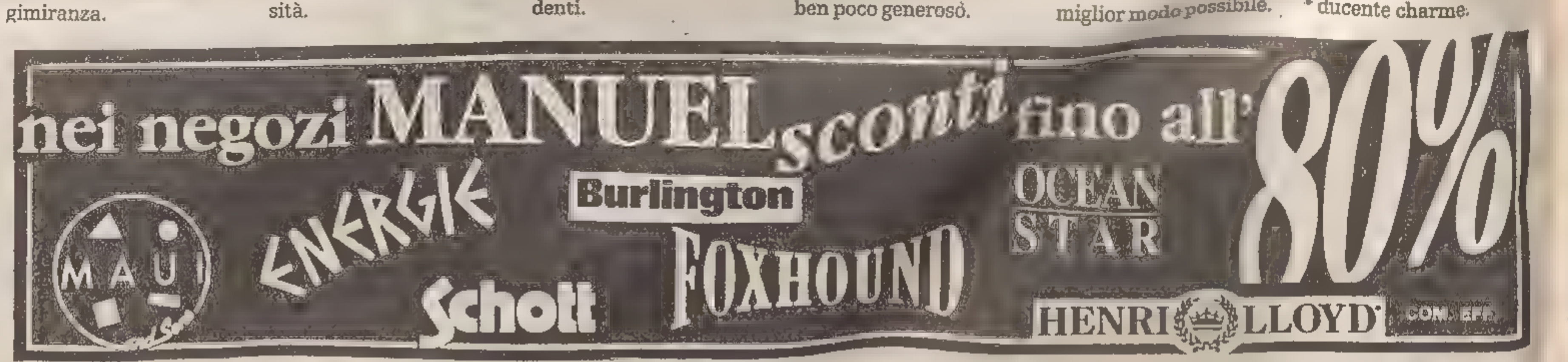
Scorpione 23/10 – 22/11
Esistono gli invidiosi, i maligni che godono se a una persona le cose vanno male. Nel vostro attuale enturage ci sono troppe persone che sotto spoglie affidabili e mondane, hanno un animo ben poco generoso.

Sagittario 23/11 – 21/12
In campo finanziario non è ancora giunto il momento della riscossa e di una liquidità fluida. Ma non temete: le stelle giurano e spergiurano che per voi arriverà quanto prima una situazione finanziaria rassicurante.

Capricorno 22/12 – 20/1
In campo sociale non siete poi così attivi come Marte propone. Forse l'attenzione è centrata su problematiche familiari che comunque le stelle positive ora vi sta aiutando a dirimere nel miglior modo possibile.

Aquario 21/1 – 19/2
Sole, Mercurio e Saturno, scontrandosi in un'aperta polemica con Plutone, attivano in parecchi fra voi un'energia di reazione e una combattività che vi farà uscire da una lunga situazione di impasse.

Pesci 20/2 – 20/3
Marte positivissimo al vostro segno sponsorizza la carica erotica e di un tocco felino e aggressivo al vostro fascino. Vi si addice ora un look fataleggiante e adatto a sottolineare il vostro seducente charme.



FISCO

Contribuenti «graziati»

Minimum tax e posizioni da poter considerare 'marginali'

Contribuenti piccoli, piccoli: così vorrebbero essere definiti tutti quelli che con la prossima dichiarazione dei redditi dovranno vedersela con la... più odiata dagli italiani (diversi dai lavoratori dipendenti): la minimum tax. Piccoli e cioè «marginali» come dice la legge; piccoli al punto da scendere a livelli di reddito imposto pari a soli 12 milioni di lire.

Prima di spiegare come si può entrare in questo gruppo di contribuenti «graziati» dal fisco è però bene eliminare un dubbio che, dalle chiacchiere raccolte qua e là, sembra abbastanza diffuso. La «marginalità» non è un'etichetta che si può applicare a chiunque realizzi modesti guadagni: è il riconoscimento di una organizzazione imprenditoriale o professionale che rientri in una «cornice» appositamente studiata dal fisco. Una cornice fatta di tanti elementi, due dei quali sono pregiudiziali: la mancanza di dipendenti e la struttura individuale (no alle società). Una cornice che, a differenza dei rigidi automatismi che portano alla determinazione del reddito sulla base del contributo diretto lavorativo, è largamente discrezionale: nel senso che l'accoglimento della richiesta di classificazione nella fascia della marginalità è affidato a valutazioni e apprezzamenti molto elastici.

Si parla infatti di livelli particolarmente limitati dell'attività, del luogo e delle modalità di esercizio dell'attività, dell'entità dei mezzi impiegati e di specifiche condizioni soggettive.

Questo vuol dire, ad esempio, che il cattivo andamento degli affari nell'anno 1992 può essere considerato come elemento di valutazione da parte della commissione provinciale: solo quando la gestione negativa si sia tradotta in una diminuzione del volume degli incassi superiore al 40 per cento di quelli realizzati nell'anno precedente, solo allora saremo in presenza di uno degli elementi dei quali la commissione dovrà tenere conto.

Ma sul fronte della minimum tax ci sono novità dell'ultima ora: il reddito minimo deve trovare riscontro in un elevamento dei ricavi fino a giustificare il tetto di reddito voluto dalla legge. Se così è (e noi non siamo d'accordo), appare evidente che il «legame» dei maggiori ricavi con il volume d'affari Iva verrebbe a operare automaticamente. Ma l'Iva si deve dichiarare entro il 5 marzo: e allora? Allora, dice un nuovo decreto, la dichiarazione Iva può essere presentata sulla base delle risultanze contabili: poi, quando i redditi saranno stati a loro volta dichiarati, si potrà fare l'adeguamento dei corrispettivi (Iva) ai ricavi (redditi). Tempo a disposizione: entro il 10 giugno 1993.

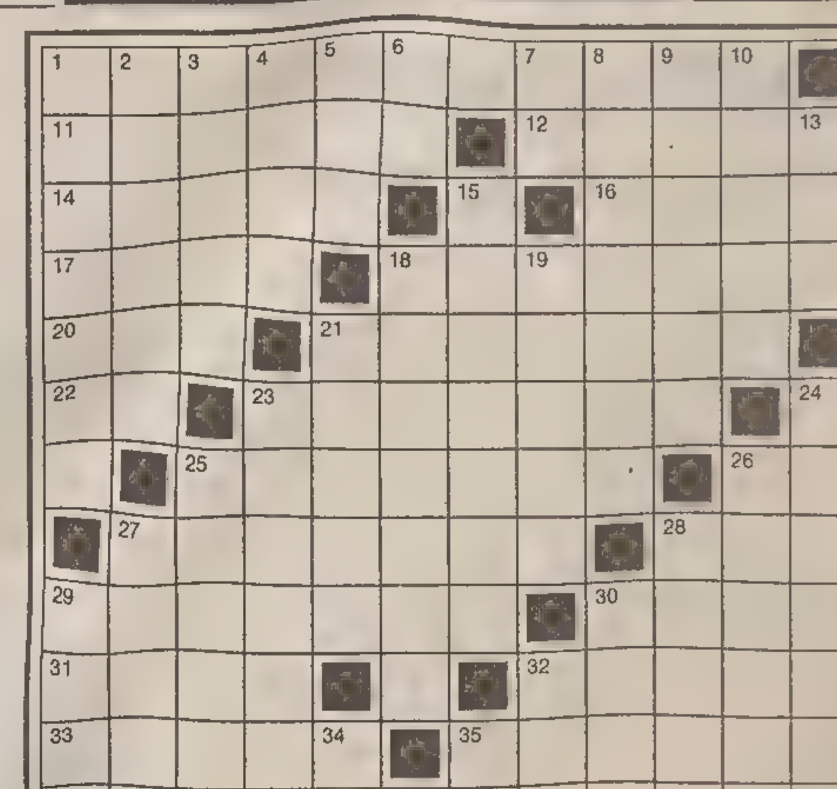
Altra novità: la domanda per ottenere il riconoscimento della marginalità — sembra — potrà essere presentata anche dopo il 31 gennaio. Ultima novità (non legislativa): si dice che — a Trieste — oltre duemila «piccoli» hanno trovato il modo di sfuggire alla «tax». Come? Tirando giù il «rolé» della bottega. Per sempre.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Mammifero sdentato dalla lunga lingua - **11** Il nome del soprano Cotrubas - **12** Piace a chi ama le commedie - **14** Pulitissima - **16** Lo Zatopek ex podista cecoslovacco - **17** Animali cui si paragonano le persone vili - **18** Grosso pipistrello - **20** Pappagallo dal piumaggio multicolore - **21** Assai poco maturo - **22** La sesta nota musicale - **23** Che contiene germi - **25** Lastrine usate per gli esami al microscopio - **26** In fondo... è capace - **27** Lunghissimo palo - **28** Codice (abbreviazione) - **29** Un ballo brasiliano - **30** Gruppi che cantano - **31** Lo scrittore Busi - **32** L'escavatrice della gru - **33** Camiciotto da lavoro - **35** Un'Isadora della danza - **36** Un passatempo economico ed istruttivo

VERTICALI: 1 Dipende dalla casa madre - **2** Ampolla in tavola - **3** Il cavallo... dei lapponi - **4** Prodotto... a Boston - **5** La Seidel scrittrice - **6** La Foscari è a Venezia - **7** Testa... d'ippocampo - **8** Li condannava la Chiesa - **9** Un nipote di Numitore - **10** Gracile, mingherlino - **13** Fianco di edificio - **15** Elevata ed ispirata - **18** Alleva figli non suoi - **19** Un lavoro d'uncinetto - **21** Vi si appuntano le medaglie - **23** Si dice dei... musoni - **24** Una linea calcistica - **25** Città della Francia - **26** Conduttore di elefanti - **27** Giocattoli che rimbalzano - **28** Pietre squadrate - **29** Il fiacre... londinese - **30** Monetina statunitense - **32** Una scritta sull'asfalto - **34** Agenzia Generale - **35** Giorno



ANAGRAMMA

UNA DOMANDA PER MIA MOGLIE
Ma che xxxxxxx c'era,
ti chiedo, cara Vera,
di togliere il xxxxxxx
che stava sul balcone
per metterlo in cucina
dove c'è poca luce?

Aldo

PEGGIORATIVO (1,3=2,6)

LA «FINANZIARIA»
Incombe, opprime.
E intanto va salvata.

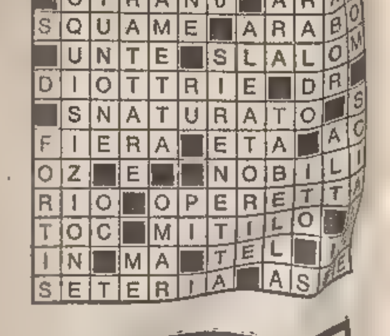
Morfeo

SOLUZIONI DI IERI:

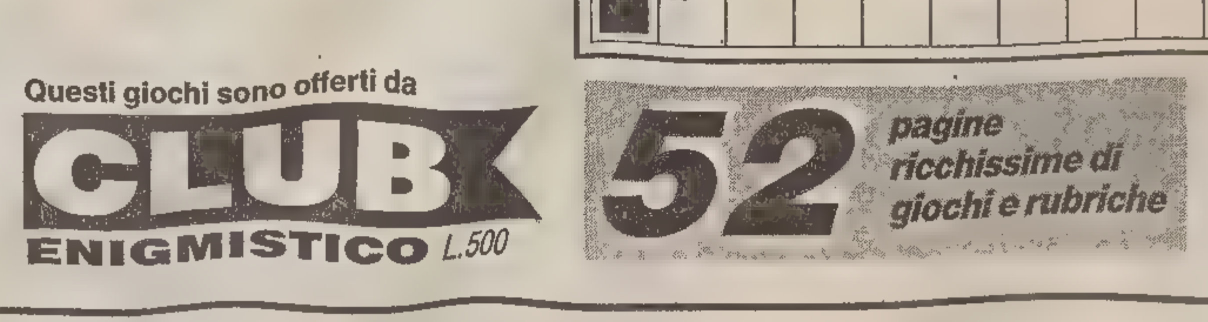
Sciarada: calore, alé = calo reale.

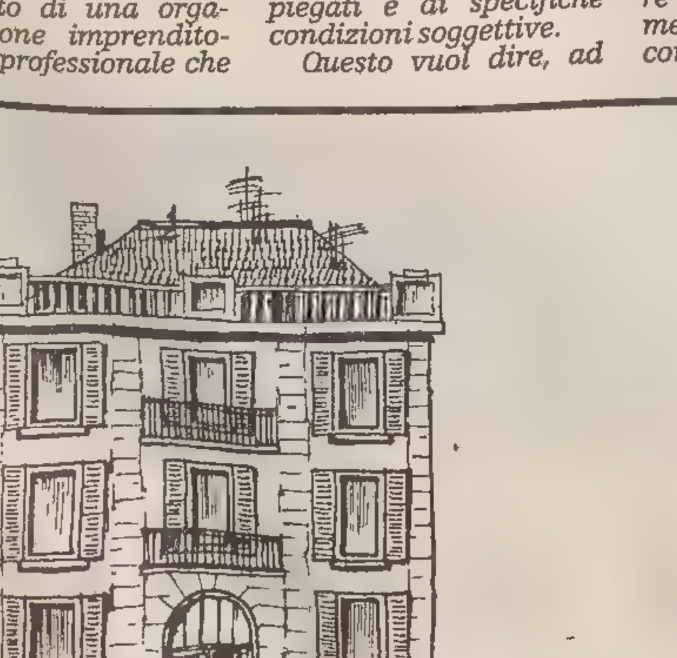
Cambio d'iniziale: passo, sasso.

Cruciverba



Questi giochi sono offerti da





LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

plural

CALCIO

ECCELLENZA / IMPEGNI CASALINGHI PER LE FORMAZIONI TRIESTINE

San Sergio prepara l'affettatrice

I giallorossi incontrano il San Daniele, mentre il San Giovanni se la vede con il Fontanafredda

AGENDA

Chiuso l'ippodromo, domenica senza trotto

Prima delle due consecutive domeniche senza trotto quella odierna a Montebello. Infatti, come da calendario, l'ippodromo triestino si concederà due settimane di riposo che serviranno precipuamente agli organizzatori per mettere a punto il totalizzatore, del quale verranno cambiati elaboratore e terminali, e per aggiornare il computer dell'ufficio tecnico. Quindi, per oggi e per domenica prossima, sono previsti pomeriggi diversi per gli appassionati frequentatori del nostro ippodromo che, comunque, potranno rifarsi del tempo perduto gli ultimi due mercoledì di maggio, quando queste due giornate verranno recuperate in diurna.

Sarà comunque una domenica piena per gli sportivi triestini, con le partite casalinghe della Triestina e della Stefanel.

Questi gli avvenimenti sportivi in calendario oggi a Trieste.

Calcio

SERIE C1

Triestina-Como, stadio Rocco, ore 14.30.

ECCELLENZA

San Sergio-San Daniele, Trebiciano, ore 14.30.
San Giovanni-Fontanafredda, viale Sanzio, ore 14.30.

PROMOZIONE

San Luigi-Lucinico, via Felluga, ore 14.30.
Fortitudo-Trivignano, Muggia, ore 14.30.

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Piedimonte, Prosecco, ore 14.30.
Zarja-Mossa, Basovizza, ore 14.30.
Portuale-Opicina, «Ervatti» Prosecco, ore 14.30.
Ponziana-Staranzano, via Flavia, ore 14.30.

SECONDA CATEGORIA

Kras-Lavarianese, Rupingrande, ore 14.30.
Zaule-Lestizza, Aquilinia, ore 14.30.
Chiarbola-Torviscosa, V. del Fanciullo, Opicina, ore 14.30.
Campanelle-Giarizzole, B.go San Sergio, ore 14.30.
Domio-Medea, Domio, ore 14.30.
Roianese-Fossalon, via Alpini, Opicina, ore 14.30.

TERZA CATEGORIA

Montebello-Romana, Campanelle, ore 14.30.

ALLIEVI REGIONALI

S. Luigi V.B.-Cordenonese, S. Luigi, ore 10.30.
Domio-Ancona, Domio, ore 10.30.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Ponziana-Monfalcone, via Flavia, ore 10.30.
Triestina-Pasianese, Rupingrande, ore 10.30.
S. Giovanni-Brugnera, S. Giovanni, ore 10.30.

ALLIEVI PROVINCIALI

Portuale-Campanelle, Ervatti, ore 10;
Fortitudo-Cgs, Zaccaria Muggia, ore 8.30;
Primorje-Esperia, Prosecco, ore 10.30;
Ponziana-San Giovanni, via Flavia, ore 8.30;
S. Andrea-Olimpia, Vill. del Fanciullo, ore 10.30;
Don Bosco-Zaule, via Carsia Opicina, ore 10;
S. Sergio-Chiarbola, San Sergio, ore 9.30.

Basket

A MASCHILE

Stefanel-Marr Rimini, palasport Chiarbola, ore 17.30

B FEMMINILE

Ginnastica Triestina-Concordia sagittaria, palasport Chiarbola, ore 11.

C MASCHILE

Latte Carso-Olginate, palestra Altura, ore 17.30.

D MASCHILE

Bor-Jesolo, Suvich, ore 11.

PROMOZIONE

Barcolana-Inter 1904, palestra Valle, ore 11;
Stella Azzurra-Dlf Leader, Morpurgo, ore 11;
Egida-Lega Nazionale, Poggi, ore 11.15;
Scoglietto-Plaster, Suvich, ore 15.

Ecco infine il giro di boa. Dopo quindici turni il campionato di Eccellenza si proietta quest'oggi nel girone di ritorno dove non è più concesso sbagliare o palesare incertezze. D'ora in avanti difficilmente vi sarà tempo e moda per porre rimedio agli incidenti di percorso. Sia per quanto riguarda le posizioni di vertice e la graduatoria, sia per quanto concerne la lotta per la retrocessione dalla quale sembra allontanarsi in maniera quasi definitiva il San Sergio ma che vede impegnato in maniera già drammatica il San Giovanni. Difficile davvero la posizione dei rossoneri di Spartaco Ventura che, classifica alla mano, risultano penultimi con sette punti seguiti solo dal derelitto Serenissima ormai virtualmente spacciato.

Solo una lunghezza da recuperare, invece, sulla coppia bisiaca formata da Monfalcone e San Canzian che chiudono attualmente il poker delle pericolanti. Assai distante, a quota 12, sembra infatti l'Itala San Marco e ancor di più, due gradini più su, proprio il San Sergio che anzi fa ora la corsa sulla Sacilese e magari su altre protagoniste illustri per raggiungere posizioni di rilievo assoluto.

Il doppio turno odierno, comunque, sembra tendere una mano benevolente alle due compagini triestine. Giallorossi e rossoneri saranno infatti di scena al cospetto del pubblico amico in due confronti dai quali raccogliere qualcosa benché il valore delle avversarie friulane renda proibitivi i sogni del San Sergio, sereno e caricato, può tentare il colpo ad effetto contro un San Daniele che avanza gli uomini di Angelo Jannuzzi solo di tre lunghezze, sarà atteso a un vero e proprio miracolo il San Giovanni contro il Fontanafredda terzo della classe che non ha ancora risposto i sogni di gloria.

SAN SERGIO. Caricatissimi dopo l'impresa corsara di sette giorni orsono a Monfalcone i ragazzi del presidente De Bosichi non intendono rallentare il passo ora che hanno compreso definitivamente le insidie del torneo di Eccellenza. Consapevoli del proprio valore ma anche curiosi di sapere fino a dove possono arrivare, ovviamente nei limiti della ragione. Coccoluto e compagni attendono il San Daniele reduce da un positivo risultato con gli occhiali contro il Fontanafredda. Sarà ben altra storia rispetto la vittoria in terra monfalconese ma è anche vero, come ricorda il presidente De Bosichi, «che la squadra non è mai stata messa sotto da nessuno, se si esclude la parentesi disgraziata di Tamai. Tutte le avversarie sono alla nostra portata e, come sempre, solo il campo si rivelerà giudice unico e infallibile». Come a dire che il San Sergio ce la metterà davvero tutta per regalare una gioia ai propri sostenitori e iniziare il girone di ritorno nella maniera più felice possibile.

SAN GIOVANNI. E' anche in questo caso non resta che incrociare le mani e pregare che la sorte, per una volta, sorrida con sincerità a Stigliani e soci. Tristemente penultimi, i rossoneri devono trovare la forza anche quest'anno per risollevarsi da una situazione che appare quasi definitiva. Superati anche a Trasaghis contro la Gemonese dopo una prestazione tutt'altro che disprezzabile, i ragazzi di Ventura devono imparare a vivere alla giornata senza inorridire al cospetto del valore dell'avversario. Che oggi sarà un Fontanafredda, dal potenziale davvero enorme. Rientra capitan Stigliani, saranno assenti per guai muscolari Cadamuro e Ravalico. Saranno come sempre grinta e determinazione le armi principali a disposizione dei rossoneri, capaci comunque di sprazzi assai promettenti e, con un pizzico di precisione in più negli ultimi metri, forse anche di risultati sorprendenti.

Daniele Benvenuti

PROMOZIONE / TRIVIGNANO A MUGGIA, LUCINICO CONTRO LA CAPOLISTA

Fortitudo, un favore al San Luigi

TRIESTE — San Luigi e Fortitudo in casa, Costalunga e Primorje a soffrire in trasferta. Si apre con un turno apparentemente favorevole alle grandi questo girone di ritorno del torneo di Promozione. Chi è in forma, veleggia sulle ali dell'entusiasmo e sembra non perdere colpi avrà infatti l'opportunità di proseguire con un cammino a dir poco esaltante (San Luigi, primo con tre lunghezze su Aquileia e Trivignano), o rimpinguare una graduatoria già soddisfacente e magari lasciarsi andare a timidi sogni di gloria (Fortitudo, quarta in buona compagnia ma con soli due punti da recuperare sulla coppia che staziona in seconda posizione).

Chi rischia, e rischia davvero forte, dovrà raddoppiare le energie e la carica psicologica per ritornare questa sera con un risultato positivo che consenta di sperare in un futuro più roseo. Il Primorje, ultimo a quota 10 con Varmo e Union '91, e il Costalunga (solo una lunghezza più avanti) non troveranno certamente terreno fertile in terra friulana. I primi scenderanno nella tana di una Pro Fiumicello che ancora punta in alto, mentre i secondi dovranno vedersela con la foga proprio dell'Union '91, in un anticipo di spareggio per la sopravvivenza.

Ritornando al vertice, il San Luigi attende la visita del Lucinico senza illudersi sulla facilità dell'incontro, ben conoscendo la combattività degli isontini e la loro fame di punti. La Fortitudo invece cercherà di bloccare la marcia proprio di quel Trivignano che insegue la squadra di Renato Palcini sperando magari, vista la trasferta terribile dell'Aquileia a Cormons, di brindare questa sera a un secondo posto da brivido.

San Luigi Vivai Busà. Si piange sempre per le assenze in casa biancoverde ma, alla fine, chiunque scenda in campo offre un contributo decisivo. Il calendario sembra anche lavorare a vantaggio di Savron e compagni considerando gli impegni davvero difficili che attendono i loro inseguitori. Ma lo zero in media inglese, il miglior attacco e la seconda difesa del girone parlano in maniera estremamente chiara a vantaggio di una squadra in salute, caricata ma con i piedi ben saldi per terra, che proprio nei prossimi due mesi si giocherà il campionato. Dovrà dimostrare di non farsi logorare dal potere. E oggi contro l'ostico Lucinico ci sarà da soffrire.

Fortitudo. Ormai che sono in ballo, gli amaranto di Oliviero Macor hanno deciso di non tirarsi indietro. Oggi attendono la visita del Trivignano secondo della classe per un test decisivo riguardo il loro effettivo valore. Dovesse scapparci il colpaccio, Apostoli e compagni si troverebbero improvvisamente proiettati alla ribalta delle cronache. «Non siamo partiti per la promozione — assicura il presidente Cicogna — ma certamente non ci tireremo indietro se dovessimo trovarci in una posizione privilegiata». Ma crederci non costa nulla, considerando i rientri a tempo pieno di Calò e Chermaz fin da domenica scorsa e il recupero dello squalificato Masutti.

Costalunga. Mancano quindici turni alla fine della stagione ed è già spareggio per non retrocedere. O quasi. I gialloneri di Doria, mente designata dell'autogestione tecnica societaria, si caleranno tra le grinfie dell'Union '91 che li segue in graduatoria un punto più sotto. Dovrebbero rientrare Baici o Grimaldi. Un risultato positivo e obbligatorio.

Primorje. Davvero un brutto affare questo impegno esterno a Fiumicello. La squadra di Bidussi recupera Antoni, reduce da squalifica, e spera nell'utilizzo di almeno uno tra Tul e Stocca. Sembra un'impresa titanica andare a far punti in Friuli ma è proprio da queste parti che transita la strada della salvezza.

da. ben.

PRIMA E SECONDA CATEGORIA / DERBY PORTUALE-OPICINA

Gregoric debutta con lo Zarja

La prima giornata di ritorno del campionato di prima categoria propone subito lo scontro fra le due squadre che sono in prima e seconda posizione della classifica: il Ponziana e lo Staranzano. I triestini guidano la graduatoria fin dalle prime giornate ma, proprio dopo l'ultima giornata del girone di ritorno, sono stati avvicinati dagli isontini. In caso di un successo dei veltri l'ipoteca sulla promozione sarebbe davvero considerevole.

La giornata odierna propone un avvenimento davvero interessante visto l'esordio del triestino Paolo Gregoric, fino lo scorso anno in serie C1, con la maglia dello Zarja. La formazione del presidente Mirjam Zagar si è assicurato davvero un attaccante di rango che, nato a Trieste il 10 luglio del 1963, ha esordito anche nella massima serie con la maglia dell'Udinese nel campionato '85-'86 (Avellino-Udinese 2-2 del 6 ottobre 1985) al fianco di giocatori come il brasiliano Edinho, Andrea Carnevale e Gigi De Agostini (questi due ancora protagonisti in serie A rispettivamente con la maglia della Roma e dell'Udinese).

Gregoric nell'81'-'82 ha giocato in serie C1 con la Triestina realizzando anche una rete nelle 7 presenze collezionate. In quella stagione con la maglia alabardata in attacco c'era gente come Franco De Falco e Tiziano Ascagni che l'anno successivo avrebbero condotto la Triestina in serie B. Nell'82-'83 il centravanti è andato in C2 al Conegliano (15 presenze e 8 reti), nelle due stagioni successive ha giocato a Pordenone (23-5 e 34-7) sempre in C2. Nell'85-'86 è sceso in campo in due occasioni con l'Udinese in serie A e l'anno dopo ha realizzato 8 gol, con 32 presenze, in C1 con il Trento. Nell'88-'89 ha indossato la maglia del Treviso realizzando una rete nelle 19 apparizioni e nella stagione successiva è tornato a Trento, in C1 (24 presenze e 5 reti). Nei due ultimi campionati ha giocato a Casale in C1 (20-1 il primo anno e 23-2 il secondo).

Il battesimo di Gregoric fra i dilettanti avverrà a Basovizza contro l'imbattuto Mossa in un incontro che potrebbe rilanciare lo Zarja verso le posizioni di vertice della classifica.

Portuale e Opicina si affrontano in un derby che nessuna delle due compagini deve perdere per non essere risucchiata nuovamente nei bassifondi della graduatoria. L'Opicina è reduce da due ottime prestazioni, prima ha costretto al pareggio la capolista Ponziana e la scorsa giornata ha travolto sul proprio campo la Pro Romans.

L'Edile Adriatica farà visita alla Torreanese, apparsa non troppo in palla nelle ultime prestazioni, e quindi il risultato utile per gli «edilini» sembra davvero d'obbligo. Il Vesna affronta in casa il fanalino di coda Piedimonte in un incontro che, visti gli incontri incrociati fra le squadre di vertice, potrebbe avvicinare notevolmente la compagine di Santa Croce alla zona promozione.

Conclude il panorama della prima categoria l'impegno molto delicato del San Marco Sistiana sul campo della Pro Romans che appaia la squadra di Matkovic e soci al terz'ultimo posto in classifica. In seconda categoria spicca il match del girone F fra la Fincantieri e la Muggesana. I verdearancio, dopo aver condotto in solitudine la classifica per alcune giornate, si sono visti raggiungere proprio dai cantierini nell'ultima giornata causa lo scivolone interno con la rivelazione Roianese. Per i ragazzi di Sciarrone uscire indenni dalla trasferta di Monfalcone è davvero indispensabile sia per la classifica sia, soprattutto, per il morale.

I bianconeri allenati da Beorchia affronteranno il Fossalon e una vittoria potrebbe avvicinarli ulteriormente alla vetta della classifica, dalla quale attualmente sono distanziati di 4 punti. Sempre in questo girone il Breg, che ha faticosamente raggiunto la quart'ultima posizione, farà visita al forte Fogliano che è distanziato di soli due punti dal tandem Fincantieri-Muggesana.

Molto importante, nel girone D, è l'incontro Zaule-Lestizza che è fondamentale per i triestini che nelle ultime due giornate si sono visti spodestare dalla vetta della classifica.

Piero Tononi

ALABARDA

Super Samsa

0-0

ATALANTA: Ambrosio, Foglio, Tresoldi, Ladina (Morfeo), Zanardo, Casamenti, Salvi, Poloni, Longhi (Savoldi), Locatelli, Rovaris, Zani, Mariniello, Mosa.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Tomat, Maciocia, Zucca, Tonion, Rabacci, Runcio, Godeas, Rizzioli, Ciafardoni, Barbato, Della Zolta, Degrassi, Prisco.

ARBITRO: Ferrara di Caltanissetta.

BERGAMO — Dopo l'inaspettato ma meritato 0-0 di sette giorni fa con il Milan, la Triestina decide che non è il caso di adagiarsi sugli allori e dalla casa della prima in classifica si porta via un punto. Gli orobici, che all'andata ci avevano strapazzato, hanno dovuto questa volta fare i conti sia con la grinta che col cuore dei ragazzi di Russo, ma anche e soprattutto con un Samsa che più in forma di così non si può. Il portierone giuliano nella ripresa ha preso il prendibile e l'imprendibile, ma non è capitolato, pur trovandosi di fronte coetanei con esperienze già in serie A o nelle nazionali di categoria.

La diga eretta di fronte a lui ha retto, e quando non lo ha fatto ci ha pensato lui. Nonostante tutto ciò, i rossoalabardati non hanno messo da parte la voglia di tentare il colpo grosso, e Godeas e Rabacci nei primi 15 minuti della seconda frazione di gioco hanno impensierito non poco Ambrosio. Ma francamente la vittoria sarebbe stata un premio troppo alto. Il pareggio arrivato però vale tantissimo. Complimenti quindi a Rizzioli e compagni.

Paris Lippi

JUNIORES REGIONALI / UN POKER IN VETTA

Il San Giovanni si getta nella mischia Primorje, una vittoria nella nebbia

In vetta alla classifica del campionato juniores regionale girone C si è formato un quartetto visto che la capolista San Sergio non ha potuto disputare il derby con il Costalunga causa la nebbia. I giallorossi sono stati infatti raggiunti da Pro Gorizia, Ronchi e San Luigi e il San Giovanni è in agguato con una sola lunghezza di ritardo. La Pro Gorizia ha vinto 5-0 con il Lucinico che ha dovuto fare i conti con un arbitro certamente non in giornata felice oltre che con le assenze di ben quattro giocatori che saranno impiegati oggi in promozione contro il San Luigi.

I vivaisti dal canto loro non hanno avuto grossi problemi ad avere la meglio sulla Juventina. I ragazzi allenati da Del Vecchio sono andati vicini al vantaggio già nel primo tempo ma hanno sbloccato il risultato appena al 10' della ripresa con Magania, il migliore in campo. Dopo appena 10' ha raddoppiato il neo-entrato Enrico Longo e infine ha arrotondato ulteriormente il punteggio Palermo che ha sicuramente disputato una buona prova nella posizione, nuova per lui, in mezzo alle due punte.

Il Ronchi vince di misura allo «Zaccaria» contro la Fortitudo al termine di una gara molto nervosa che ha fatto registrare le espulsioni di Liguori e Muton fra i padroni di casa e quella di Galoppin fra gli ospiti. La rete decisiva è stata realizzata da Ivano Braida. In precedenza il Ronchi aveva sbagliato un calcio di rigore.

Il San Giovanni supera meritatamente la Cormonese su un tereno pesantissimo. Gli isontini sono scesi in campo agguerriti. L'incontro è stato deciso nella ripesa dalla rete di Rosso. Nella prima frazione Domini era andato a segno per i padroni di casa mentre Benci aveva siglato la rete rossonera.

Il Primorje supera, grazie a una rete di Sardoc allo scadere, il San Canzian. I padroni di casa, dopo un primo tempo giocato nella nebbia fitta, si sono riportati in vantaggio con Marco Husu ma l'isontino Milani era riuscito ad agguantare il momentaneo 2-2. Fra i padroni di casa hanno disputato un'ottima partita Gustin e Marko Skabar.

Il Monfalcone vince sul campo dell'Union '91 grazie al rigore trasformato da Schiavon verso la mezz'ora del primo tempo. I cantierini dopo essere passati in vantaggio hanno giocato di rimessa. I friulani sono stati raramente pericolosi (con Azzolin nel primo e Marini nel secondo tempo) causa l'assenza di punte di ruolo. L'estremo difensore dell'Union '91, Tuniz, non è stato praticamente mai impegnato. Il Trivignano supera agevolmente l'Itala San Marco. Dopo essere passati in vantaggio con Virgolini su rigore Dose e Burini hanno arrotondato il risultato per i friulani prima che Valentinuzzi, sempre dal dischetto, realizzasse il gol della bandiera. Grande attesa per il prossimo turno che metterà di fronte Ronchi e San Luigi; all'andata i vivaisti si sono imposti per 3-1.

Gaetano Strazzullo

TRIVIGNANO 3
ITALA S. MARCO 1

Marcatori: Virgolini su rigore, Dose, Burini e Valentinuzzi su rigore.

Trivignano: Petrello, Banello, Beltramini, Bergamasco, Virgolini, Snaidero, Vittor, De Franco, Burini, Simeon, Passoni, Foglia, Perusin, Misson, Dose.

Itala: Faggiani, Acampora, Albertin, Mameli, Luisa F., Luisa A., Galati, Cescutti, Valentinuzzi, Cavalli, Tomadin, Tomasi, Maras, Bortolus, Faggiani.

SAN LUIGI 3
JUVENTINA 0

Marcatori: Magania, Longo e Palermo.

San Luigi: Santoro, Dobrilla, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Sain, Magania, Braida, Palermo, Robba, Bolcato, Paoli, Longo, Madaleni, Giorgi.

Juventina: Zanier, Trampus, Cimone, Todde, Kobal, Dario, Ripa, Romano, Ferfoglia, Cergolet, Gambino, Marvin.

UNION '91 0
MONFALCONE 1

Marcatore: Schiavon su rigore.

Union: Tuniz, Monticolo, Petrello M., Nonino, Fabris, Marini, Buscaglia, Azzolin, Del Gobbo (Petrello S.), Maurig, Gregorutti.

Monfalcone: Ferino, Maglie, Volpi, Peressini, Salmeri, Schiavon, Buonocunto, Zamaro, Castellan, Defennu, Milazzi (Fiaschi).

FORTITUDO 0
RONCHI 1

Marcatore: Braida I.

Fortitudo: Zorzon, Liguori, Bozzai, Borziglau, Ulcigrai, Orel, Conte, Pangher, Muton, Della Pietra, Andreuzzi, Merola, Gelleni, Giuliano.

Ronchi: Cecchet, Cumin, Galoppin, Zorzi, Longo, Piccin, Pizzignacco, Versolato, Sandrucci, Braida, Bortolotti (Braida I.), Cosola, Piran.

PRIMORJE 3
SAN CANZIAN 2

Marcatori: Skabar, Bergamin, Husu M., Milani e Sardoc.

Primorje: Emili, Gherbassi, Bracco, Gustin, Natalicchio, Sardoc E., Skabar, Sardoc A., Zampolli, Vodopivec, De Giosa, Husu M., Ostrouska, Kuk.

San Canzian: Comelli, Benes, Bergamin, Mauro, Bonazza, Ulian, Bain, Colini, Bonaldo, Bertogna, Milani.

CORMONESE 1
SAN GIOVANNI 2

Marcatori: Benci, Domini e Rosso.

Cormonese: Pavan, Gaiatto, Braidoti, Domini, Moiar, Buiatti, Cappello, Medeot, Donda, Defennu, Tartara, Simoni, Terpin.

San Giovanni: Devescovi, Corsi, Lipout, Giurgevich, Vestidello, Sessi, Sorso, Rosso, Zocco, Benci, Fonda, Zocco, Metz.

I risultati: Primorje-San Canzian 3-2, Union '91-Monfalcone 0-1, San Sergio-Costalunga rinv., Pro Gorizia-Lucinico 5-0, San Luigi-Juventina 3-0, Fortitudo-Ronchi 0-1, Trivignano-Itala San Marco 3-1, Cormonese-San Giovanni 1-2.

Classifica: San Sergio, Pro Gorizia, San Luigi e Ronchi 24; San Giovanni 23; Itala San Marco e Costalunga 21; Cormonese e Trivignano 17; Lucinico 14; Monfalcone 13; Union '91 12; Juventina 11; Fortitudo e Primorje 8; San Canzian 5.

JUNIORES PROVINCIALI / VINCE IL PORTUALE

Gol con il contagocce

Nulla di fatto nel big-match tra Ponziana e Olimpia

EDILE 0
PORTUALE 1

Marcatori: 43' Furlan.

Edile: Clementi, Luchesi, Pentasulli, Adagri, Frisenna, Ferrara, Pusole, Beltrame, Marino, Zacchigna, Papo, Loiacono, Desimon, Merzek.

Portuale: Ellero, Del Rio, Prelz, Fidel, Roitero, Sincovezzi, Badodi, Ravalico, Predonzan, Furlan, Bercé, Vidonis, Zaccaron, Lazzara.

PONZIANA 0
OLIMPIA 0

Ponziana: Grbaz, Elison, Scher, Benci, Bianco, Kirchmayer, Colli (Andreassic), Palese, Zucchi, Messina (Lagonigro), Bursich (Bersa), Suraci, Circolo, Ponte.

Olimpia: Trampus, Milotich, Descovic, Grdina, Zaccaron, Dintrono, Donadona, Mazzolenis, Vacca, Bercé, Pedrotti, Burg, Piselli, Borca, Franceschinis.

OPICINA 1
ZAULE 0

Marcatore: autogol 93' Rosa.

Opicina: Garbini, Hammerle, Dellorò, Marussig, Pacorini, Chies, Cavo, Pintus, Tiusco, Licciardello, Terpin, Siciliani, Biagi, Deste, Pannella.

Zaule: Corrente, Rosa, Tulliac, Richter, Savron, Zeriali, Skerlich, Smilovich, Ciuffreda, Sossi, Pazzanisi, Sartori, Papadopuli, Veliak, Pizzamus.

ZARIA 1
CHIARBOLA 0

Marcatore: Vrse.

Zaria: Tlehan, Grgic, Svara, Neri, Dambri (Guarente), Possega (Gentile), Maggi, Guglioso, Iurincic, Giacca, Vrse (Carli).

Il ritorno in campo dopo la sosta per le vacanze natalizie ha evidenziato delle grosse carenze in fase offensiva. Si è infatti toccato il minimo di questo campionato con solo sette centri, pur se con un incontro in meno. Infatti il big match della prima giornata di ritorno è finito con un nulla di fatto. Ponziana e Olimpia si sono equamente divise la posta al termine di 90 minuti piacevoli e ben giocati.

I biancocelesti le hanno tentate tutte per vincere e poter così scavalcare la prima della classe. Se non ci sono riuscite è perché i gialloblù si sono dimostrati solidi e senza punti deboli. Anche l'arbitraggio è stato all'altezza, e lo 0-0 è giunto ben accettato da tutti. Buona la prova per i padroni di casa di Elison e Zucchi.

Meritata vittoria del Portuale, che ha sbancato il San Giovanni con l'1-0 rifilato all'Edile. Furlan è risultato l'autore dell'unica rete, ma sarebbe potuto finire benissimo 3-2 per le varie occasioni da rete create. Vattovani, pur se sconfitto, elogia i suoi ragazzi, che hanno giocato bene e riconosce legittimo il successo biancoblù. Sincovezzi, sull'altro fronte, è naturalmente felicissimo, anche perché adesso si sono sistemati in terza posizione in classifica, con la vetta distante da sole due lunghezze.

Clementi, Pusole e Badoli sono risultati i migliori di una sfida valida tecnicamente e agonisticamente. I rimanenti tre incontri hanno avuto un denominatore comune, ovverossia la nebbia. Sant'Andrea e Muggesana addirittura non si è potuta giocare, neanche fossimo stati a Milano.

Le altre, invece, si sono regolarmente disputate, anche se l'inconveniente atmosferico ha creato non pochi grattacapi. E così Don Bosco e Domio hanno dovuto iniziare con 30 minuti di ritardo. Gli ospiti hanno legittimato il 3-1 finale con un bel primo tempo, conclusosi sul 2-0. Nella ripresa i salesiani si sono svegliati, ma non c'è stato nulla da fare. L'Opicina, impegnato dallo Zaule dopo 90 minuti che più brutti non si poteva, ne ha avuto ragione col minimo scarto.

L'undici di Giglio ha avuto anche la fortuna di giocare in superiorità numerica per l'espulsione di Pintus alla prima metà di gioco, ma non ne ha approfittato. Le carenze in fase conclusiva hanno pesato, e l'autorete subita a tempo scduto su un tiro di Terpin, ha portato il meritato successo ai ragazzi di Tordi. Buoni Sossi e Berte.

Anche Zaria e Chiarbola è terminata 1-0. La formazione di Basovizza può ringraziare Brse per il tiro vincente, ma la conquista del bottino pieno è stata ineccepibile. Tra sette giorni di nuovo in campo per la seconda giornata del girone di ritorno. Ci si attende quindi un risveglio dei bomber, anche perché la caccia all'Olimpo è sempre aperta essendoci ben sei formazioni che sulla carta possono ancora aspirare al titolo. Proprio per questo motivo interessanti risulteranno così Muggesana-Edile Adriatica, Chiarbola-Opicina, Zaule-Ponziana e Olimpia-Don Bosco.

Risultati: Edile Adriatica-Portuale 0-1, Sant'Andrea-Muggesana non disputata; Don Bosco-Domio 1-3; Ponziana-Olimpia 0-0; Opicina-Zaule Rabuiese 1-0; Zaria-Chiarbola 1-0; Campanelle riposo.

Classifica: Olimpia 20 punti; Ponziana 19; Edile Adriatica e Portuale 18; Opicina 16; Domio 15; Zaria 14; Muggesana 12; Chiarbola 10; Don Bosco e Sant'Andrea 7; Zaule Rabuiese 6; Campanelle 4.

Paris Lippi

CALCIO

TRIESTINA

SERIE C1 / IL COMO AL «ROCCO» APRE OGGI IL GIRONE DI RITORNO

Triestina, riprende l'avventura

Manca lo squalificato Cerone ma rientra finalmente Tangorra - Bianchi al posto di Torracchi

TRIESTE — Si riparte dal Como. Torpore e noia profonda suscitati da quasi un mese di lontananza dal clima agonistico possono finalmente dileguarsi dagli animi di giocatori alabardati e tifosi. E la Triestina riprende esattamente dall'avversario con cui, agli sgoccioli di agosto, aveva avuto inizio questa avventura finora soddisfacente verso la cadetteria. Allora, in terra lariana, Cerone e compagni avevano trovato una quasi insperata impresa corsara grazie a un rigore insaccato da Marino.

Un colpo gobbo che spinse alle stelle le quotazioni degli alabardati (sette punti nelle successive quattro gare) per deprimere contemporaneamente un Como che ha successivamente sfiorato più volte le luci della ribalta senza mai riuscire ad accenderle. Tanta acqua, da allora, è passata sotto i ponti del torneo di serie C, con la Triestina ora solitaria in seconda posizione e i lombardi relegati a metà classifica con sei punti da recuperare sugli alabardati e sette sulla capolista Empoli. Un abisso che sembra seppellire definitivamente i sogni di gloria di una squadra che comunque oggi si calerà al «Rocco» con il dente avvelenato ricordando l'inizio delle sue disgrazie.

Il primo turno del girone di ritorno si propone dunque estremamente delicato per Attilio Perotti che da questo confronto immediatamente dopo il giro di boa ha tutto da perdere o nulla da guadagnare. Vale a dire che un successo pieno, considerando anche gli impegni apparentemente agevoli che attendono Empoli, Vicenza e Ravenna, vorrebbe dire aver compiuto un'operazione di ordinaria amministrazione, mentre la spartizione della posta sarebbe già un mezzo trauma. Figuriamoci la terza, nefanda eventualità! E oggi Perotti dovrà fare a meno della coppia di lungagnoni che, in sostituzione l'uno dell'altro, normalmente costituiscono la diga centrale davanti a Facciolo.

Capitan Cerone e Cossaro sono stati appiedati da tempo dal giudice sportivo, ma non sono mancate le occasioni per sperimentare opportunità di emergenza con il confermato Arrigoni affiancato da Tangorra. E proprio il rientro del giovane difensore, rimasto fuori causa pe quasi due mesi dalla gara interna con la Pro Sesto, costituisce il sollievo del tecnico alabardto che recupera a centrocampo anche Bianchi, atteso alle prestazioni confortanti di inizio stagione.

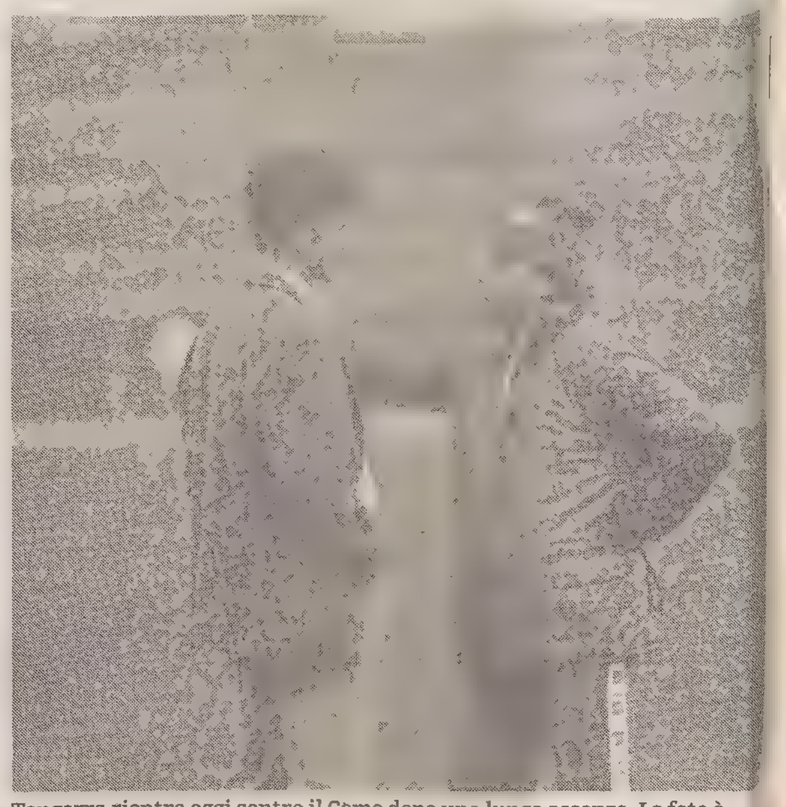
Questi assumerà quasi certamente compiti tattici e numero di maglia di Torracchi, il cui ginocchio ha ripreso a fare le bizze costringendolo alla tribuna nonostante il recupero degli ultimi giorni. Nessun dubbio sugli altri componenti dell'undici di partenza, con Bagnato e Milanese a coprire le fasce laterali, sostenuti dalla verve agonistica di Danelutti, cursore destro ma anche mastino d'emergenza. Perfino banale è sottolineare la presenza di Conca a ridosso del pacchetto arretrato con Donatelli, ripresosi dai malanni muscolari e possibilmente più vivace delle ultime esibizioni, a inventare qualcosa per il dinamismo di Labardi e la potenza centrale di Mezzini.

E il Como? «Il Como deve solamente lasciare i due punti qui a Trieste — si augura Attilio Perotti — e tornarsene a casa a mani vuote. Anche se sarà una gara molto difficile. Che Triestina sarà — si domanda — una Triestina che vuole e deve vincere assolutamente, cercando il gioco e gli automatismi di un mese fa».

Rientrerà il libero Cattuso, probabilmente atteso agli straordinari sull'erba di un "Rocco" al battesimo del 1993. E, dopo i pianti riservati al battesimo ufficiale, sarà il caso di fare davvero attenzione. E' in queste gare che la stagione può assumere un volto definitivo.

Così al "N. Rocco"
Ore 14.30
ARBITRO: Pisacreta

TRIESTINA		COMO
Facciolo	1	Mondini
Bagnato	2	Manzo
Milanese	3	Dozio
Conca	4	Aimo
Tangorra	5	Gattuso
Arrigoni	6	Annoni
Danelutti	7	Collauto'
Bianchi	8	Pedone
Mezzini	9	Elia
Donatelli	10	Mazzoleni
Labardi	11	Mirabelli
Brunner	12	Fadoni
Terraciano	13	Boscolo
Marino	14	Bressan
Bressi	15	Centanni
La Rosa	16	Sala
All.: Perotti		All.: Burgnich



Tangorra rientra oggi contro il Como dopo una lunga assenza. La foto è eloquente, l'allenatore Perotti sembra dirgli: «Ragazzo, vai e uccidi».

L'AGENDA DEL CALCIO
Partite e classifiche
Inizio alle 14.30

Serie A
Atalanta-Ancona: Rosica di Roma
Foggia-Fiorentina: Cardona di Milano
Lazio-Juve: Nicchi di Arezzo
Milan-Genoa: Felicani di Bologna
Parma-Napoli: Collina di Viareggio
Pescara-Cagliari: Mughetti di Cesena
Sampdoria-Brescia: Fabbricatore di Roma
Torino-Inter: Pezzella di Frattamaggiore
Udinese-Roma: Trentalange di Torino

Classifica: Milan p. 29; Inter 21; Lazio, Juventus, Atalanta 18; Torino, Sampdoria 17; Fiorentina, Parma, Cagliari 16; Genoa 15; Udinese, Napoli, Brescia, Foggia 14; Roma 13; Ancona 10; Pescara 8.

Serie B
Bari-Monza: Quartuccio di Torre Annunziata
Cosenza-Padova: Borriello di Mantova
Cremonese-Cesena: Rodomonti di Teramo
Lecce-Piacenza: Brignoccoli di Ancona
Lucchese-F. Andria: Fucci di Salerno
Modena-Ascoli: Bettin di Padova
Pisa-Taranto: Stafoggia di Pesaro
Spal-Ternana: Pellegrino di Barcellona
Venezia-Bologna: Braschi di Prato
Verona-Reggiana: Baldas di Trieste

Classifica: Reggiana p. 31; Cremonese, Lecce 25; Cosenza 24; Ascoli 23; Venezia, Piacenza 22; Padova, Verona 20; Cesena, Pisa 19; Bari 18; Bologna 17; Monza, Modena, Spal 16; Lucchese 13; Fid. Andria, Taranto 11; Ternana 8.

Serie C1 «A»
Anticipo: Pro Sesto-Alessandria
Arezzo-Massese: Masulli
Carpi-Leffe: Ferro
Carrarese-Chievo: Ercolino
Palazzolo-Empoli: De Santis
Ravenna-Spezia: Branzoni L.
Triestina-Como: Pisacreta
Vicenza-Siena: Montesano
Sambenedettese-Vis Pesaro: Genovese

Classifica: Empoli p. 25; Triestina 23; Ravenna, Vicenza 22; Chievo 20; Pro Sesto, Sambenedettese 18; Como, Spezia 17; Leffe, Carpi 16; Alessandria 15; Vis Pesaro, Siena, Carrarese 14; Massese 13; Palazzolo 12; Arezzo 10.

Serie C1 «B»
Acireale-Casarano: Lana
Avellino-Catania: Rossi
Casertana-Messina: Misticoni
Chieti-Barletta: Pola
Palermo-Lodigiani: Treossi
Perugia-Giarre: Ruggiero
Potenza-Ischia: Baglioni
Reggina-Nola: Casaluci
Siracusa-Salernitana: Gronda

Classifica: Palermo, Acireale p. 23; Salernitana, Giarre 22; Perugia 21; Casertana 19; Catania, Avellino 18; Reggina 17; Messina, Lodigiani 16; Casarano 15; Potenza 14; Siracusa, Barletta, Ischia 13; Nola 12; Chieti 11.

Serie D
Pontassieve-Argentana
Crevalcore-Castel S.P.
San Donà-Contarina
C. d. Mobile-Manzanese
Mira-Russi
Firenze-S. Lazzaro
Miranese-Sestese
Colligiana-Sevegliano
Palmanova-V. Rovigo

Classifica: Crevalcore p. 29; S. Lazzaro 26; San Donà, Firenze 24; Sestese 22; Castel S. P., Sevegliano, Pontassieve 21; Miranese 19; Manzanese 18; Russi, Colligiana, Argentana 17; C. d. Mobile 16; Mira 15; Contarina 13; Palmanova 11; V. Rovigo 9.

Eccellenza
S. Giovanni-Fontanafredda: Minnini (Udine)
S. Sergio-S. Danielese: Tajariol P. (Pordenone)
Itala-Gemonese: Scala (Pordenone)
Porcia-S. Canzian: Verdelli (Trieste)
Gorizia-Cussignacco: Caliman (Pordenone)
Tamai-Serenissima: Tonca (Monfalcone)
Ronchi-Monfalcone: Marconi (Trieste)
Sacilese-Gradese: Bonin (Trieste)

Classifica: Pro Gorizia p. 24; Tamai 22; Fontanafredda 20; Porcia 19; Ronchi, Gemonese 18; Gradese, Cussignacco, S. Daniele 17; Sacilese 15; S. Sergio 14; Itala S. M. 12; S. Canzian, Monfalcone 8; S. Giovanni 7; Serenissima 4.

Promozione «B»
Anticipo: Varmo-Ruda
Juventina-Flumignano: Lagana (Trieste)
S. Luigi-Lucinico: De Pauli (Cervignano)
Gonars-Valnatisone: Criscuolo (Udine)
Union-Costalunga: Vacanti (Maniago)
Fortitudo-Trivignano: Tavian (Cormons)
Cormonese-Aquileia: Zanette (Pordenone)
Fiumicello-Primorje: Bini (Latisana)

Classifica: S. Luigi V. Busà p. 22; Aquileia, Trivignano 19; Cormonese, Juventina, F. Fiumicello, Fortitudo 17; Ruda, Valnatisone 16; Flumignano, Gonars, Lucinico 13; Costalunga 11; Primorje, Union 91, Varmo 10.

Prima categoria «B»
Torreanese-Edile Adriatica: Morano (Latisana)
Villanova J.-Isonzo T.: Pascolo (Tolmezzo)
Vesna-Piedimonte: Bosi (Pordenone)
Isonzo S.P.-Cividalese: Monti Bragadin (Trieste)
Zaria-Mossa: Lepore (Tolmezzo)
Portuale-Opicina: Sannino (Gorizia)
Ponziana-Staranzano: Biasutti (Udine)
Pro Romans-S. Marco Sist.: Claut (Maniago)

Classifica: Ponziana p. 24; Staranzano 23; Mossa 21; Vesna 20; Zaria 18; Cividalese 15; Torreanese, Turriaco, E. Adriatica 14; Portuale, Opicina, Isonzo S.P. 13; Sistiana, Pro Romans 11; Villanova 9; Piedimonte 7.

Seconda categoria «F»
Fincantieri-Muggesana: Quaino (Udine)
Domio-Medea: Paulin (Gorizia)
Roianese-Fossalon: Piazza (Gorizia)
Fogliano-Breg: Morocutti (Tolmezzo)
Moraro-Pro Farra: Brandi (Cervignano)
Villesse-Audax Go: Piemonte (Tolmezzo)
Pieris-Poggio T.A.: Trovato (Cervignano)
Capriva-Sovodnie: Dorotea (Tolmezzo)

Classifica: Muggesana, Fincantieri p. 22; Fogliano, Pro Farra 20; Roianese 18; Medea 17; Fossalon, Moraro 16; Sovodnje, Capriva 15; Domio 14; Villesse 11; Breg 10; Poggio 9; Audax Go 8; Pieris 7.

SERIE C1 / L'AVVERSARIO DI TURNO

Como, la cura Burgnich

TRIESTE — Raramente una campagna estiva è stata più dimessa di quella fatta dal Como, e gli effetti in classifica non hanno mancato di farsi sentire: nella vicina Cernobbio i dirigenti lariani hanno deciso di lasciar liberi gli anzini Chiodini e Pradella, non son riusciti a trattenere il portiere milanista Tabi, hanno ceduto il motore di centrocampo Seno al Foggia, hanno rinunciato alle comproprietà dei vari Notaristefano, Di Doné etc. Gli arrivi si sono limitati a parecchi prestiti da società maggiori ed a quello del cosentino Aimo: per fortuna a novembre dal Milan è arivato (mano a dirlo, in prestito) quel Cappellini che con 11 gol in altrettante partite è divenuto il bomber principe della categoria, mentre per un paio di miliardi veniva rifilato alla Fiorentina il libero D'Anna, appena rientrato dal prestito dello scorso anno alla Pro Sesto.

Tutto ciò ha prodotto 17 punti in classifica in 17 giornate e, in trasferta,m nessuna vittoria, 4 pareggi ed altrettante sconfitte, con 4 punti conquistati,3 gol fatti e 8 subiti.

In porta gioca Mondini, l'anno scorso a La Spezia. La difesa è imerniata sul libero Gattuso e sullo stopper milanista Bandirali, mentre sulle fasce giocano a destra l'lughese Manzo ed a sinistra quello che forse è l'elemento di maggiore spicco della formazione, cioé il fluidificante Annoni. Il centrocampo è imperniato sugli esperti (ma tutt'altro che anziani) Pedone (ex Barletta in B) e Mazzoleni, coadiuvati dai prodotti dei vivaio Boscolo e Bressan, due veneti arrivati in riva al Lario da giovanissimi.

A fianco di Mirabelli, elemento veloce quest'anno già sei volte in gol, dovrebbe giocare al Rocco il napoletano Elia (18 anni), causa l'assenza non solo del capocannoniere Cappellini (prestito milanista anch'egli) ma anche del rifinitore Berlinghieri, pure lui acciaccato. Il già citato Aimo trova posto raramente in formazione, ma forse ora con l'arrivo di Burgnich (nella foto) avrà migliore fortuna.

Proprio l'assunzione quale allenatore dell'ex terzino dell'Inter mondiale e dell'Italia vicecampione del mondo a Messico '70, il quale già in passato per due volte allenò il Como con ottimi risultati, costituisce l'unico motivo di ottimismo per un pubblico che, dopo i due terzi posti degli ultimi due anni, vista la mala parata di questa stagione ha per lo più disertato lo stadio, al punto che le presenze al Senigallia si son contratte a poco più della metà rispetto all'anno scorso.

Giancarlo Muciaccia

ANTICIPO
Partita senza gol

0-0

PRO SESTO: Casazza 7, Maretti 6,5, Mezzanotti 6,5, Caliari 6,5, Mandotti 6, Giaretta 6, Melosi 6,5, Lo Pinto 6, Porfido 5,5, Albino 7, Valtolina 5,5. All.: Motta.

ALESSANDRIA: Battistini 7, Bonadei 6, Maddé 6,5, Zanuttig 6,5, Bertotto 6, Tonini 7, Perugi 6,5, Sabato 6, Serioli 6, Avallone 6, Gallo 5,5. All.: Mazzola.

ARBITRO: De Filippi di Chieti 5.

NOTE: spettatori 2500 circa. Ammoniti Mezzanotti, Sabato e Perugi. Angoli 7-3 per la Pro Sesto.

SESTO SAN GIOVANNI — Partita combattuta, agonisticamente valida tra Pro Sesto e Alessandria, finita senza gol ma non per questo senza emozioni.

SERIE A / LA ROMA (E BOSKOV) RISCHIANO AL «FRIULI»

Udinese pronta ad azzannare

Servizio di
Guido Barella

UDINE — L'hanno già battezzato spareggio salvezza, ma il termometro della partita non scalda certo gli animi più di troppo. Sarà la nebbia che offre scenari inconsueti per queste parti, sarà quest'Udinese che t'illude in casa ma ti deprime in trasferta o sarà la stessa classifica della Roma, chissà. Insomma, si gioca l'ultima giornata dell'andata, il campionato vira la boa di metà percorso, ma l'evento, così, alla vigilia, evento non appare.

Eppure i motivi di curiosità non mancano, anzi. Prendiamo l'Udinese. «O facciamo punti contro la Roma oppure fra un mese e mezzo potremmo anche essere in una situazione di classifica drammatica, considerato che nell'avvio del ritorno avremo da affrontare ben quattro gare in trasferta su sei» ha sentenziato capitan Sensini in settimana. Già, è il solito discorso di doctor Jeckill e mister Hyde. Con, però, in più la paura di non riuscire a recuperare in casa quello che si perde in trasferta: «Dobbiamo stare molto attenti — dice sempre Sensini —, in casa potrebbe non essere sempre una festa». E la partita di oggi, allora, è una verifica da non sottovalutare. Poi, c'è il ritorno di Balbo al centro dell'attacco e la riscoperta di Contratto per il ruolo di stopper: Calori è squalificato e Bigon non ha molta scelta. In più potremmo aggiungerci i veleni sparsi qua e là in settimana dagli ex, Pellegrini e Desideri. Il primo aveva iniziato la settimana imponendosi il silenzio stampa sull'argomento ma poi non ha più resistito e ha fatto sapere non gli dispiacerebbe affatto battere sul campo quella squadra dalla quale in estate è stato fatto fuori. Desideri, poi, sarebbe disposto a pagare pur di fare un gol alla Roma, c'è da giurarlo. Ha duettato in settimana con Ciarrapico facendo sentire tutta la sua rabbia: ora è pronto a trasformarla in birra per le gambe e fosforo per il cervello.

Ieri mattina, tra le brume di Magnano in Riviera, non è mancato poi il thrilling all'ultimo allenamento di rifinitura: Dell'Anno si è sbloccato, tenendosi stretto il polpaccio. Indolenzimento muscolare hanno sentenziato i medici mentre il giocatore guadagnava anzitempo gli spogliatoi. Nessun problema, comunque. Oggi sarà regolarmente in campo per rivivere una sfida della sua gioventù, quando, nei campionati Primavera vissuti con la maglia della Lazio, duettava con Giannini: «E vincevo sempre io» ricorda Dell'Anno. Speriamo che sia di buon auspicio...

Intanto la Roma lavora e tace. Nel pomeriggio poi è stata raggiunta dal presidente Ciarrapico: contro la crisi è sceso in campo anche il numero uno della società, mentre il gruppo giallorosso continua imperterrito e ostinato il suo silenzio stampa. Già, ma cosa succede a questa Roma? Se non parlano i giallorossi, parla invece uno che quel colore ce l'ha nel cuore, anche se oggi fa il team manager dell'Udinese, Emidio Oddi, detto Mimmo. «Oddio, vista da fuori la situazione non è certo facile da decifrare: probabilmente qualche responsabilità è da addebitare anche alla società. Io ho vissuto nella Roma di Viola e quello sì che era un grande presidente. E poi la squadra: Boskov è un allenatore bravo, sa mettere bene le squadre in campo». Poi però chiaccheri e viene fuori che Giannini leader non è, e che allora... Ma veniamo a questo pomeriggio: assente per squalifica Mihajlovic (ed è davvero un peccato non vederlo in campo), Boskov rispolvera Aldair che in difesa giocherà affiancato a Garzya (che dovrebbe andare su Branca) e Benedetti: una soluzione che ha già portato i giallorossi al tracollo di Firenze, 0-2 dopo i primi 45 minuti. Cosa succederà oggi la vedremo questo pomeriggio.

Queste le formazioni. Udinese: Di Sarno, Pellegrini, Orlando, Sensini, Contratto, Desideri, Mattei, Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Branca. Roma: Cervone, Garzya, Bonacina, Aldair, Benedetti Comi, Piacentini, Hassler, Rizzitelli, Giannini, Caniggia. Arbitra Trentalange.

CONSIGLIO DI LEGA
Norme per disciplinare gli ingaggi dei giocatori

MILANO — Una proposta per lo studio e l'introduzione di norme che disciplinino la concorrenza fra le società calcistiche nell'ingaggio dei giocatori e la richiesta di controlli periodici sulla situazione economica delle società da parte degli organismi di controllo federali saranno fatte dalla Lega Calcio alla Federazione, che le analizzerà probabilmente nella riunione del Consiglio federale prevista per il 12 febbraio prossimo. Lo ha detto il presidente della Lega professionisti, avv. Luciano Nizzola, al termine del Consiglio di Lega che si è svolto ieri pomeriggio. Nizzola ha anche annunciato che la Lega si incontrerà con una delegazione della Rai tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio per discutere del rinnovo del contratto, in scadenza a fine stagione, per la cessione dei diritti radiotelevisivi del campionato.

«Il Consiglio di Lega è unanime nel ritenere che debba esistere una preoccupazione riguardo alla situazione economica delle nostre società — ha detto Nizzola —. L'unica voce che incide pesantemente nel bilancio delle società è quella che riguarda l'acquisizione dei calciatori e il pagamento dei loro emolumenti. Crediamo che la concorrenza fra le società sia divenuta smodata e sregolata, e sia il fattore determinante dell'aumento dei costi».

«Per questo — ha proseguito Nizzola — riteniamo fondamentale, per regolare questa concorrenza, avere qualche norma a riguardo che oggi non esiste, differenziando la normativa per i giocatori con contratti in scadenza e per quelli che sono invece vincolati».

SERIE A / LA LAZIO CARICA IL FUCILE

Madama, attenta ai dispetti

Zoff medita vendette - Nel Milan gioca Savicevic

Il Milan le prova tutte. In 27 partite ha cambiato 27 formazioni, e oggi ne presenta una nuova. Con Savicevic, lo slavo triste. La rotazione rossonera è un altro record nella stagione dei primati. Con lo scudetto in tasca, il Diavolo ha smesso di essere una squadra di calcio, diventando una specie di laboratorio agonistico-scientifico, che sperimenta soluzioni mai viste. Capello non ha altre preoccupazioni.

La seconda in classifica è lontana una voragine e non c'è pericolo, anche se non è stata ancora doppiata la boa. Le alchimie milaniste irridono le traversie genoane raccolte in un fazzoletto di dubbi. Il precedente del Grifone al Meazza è confortante ma erano altri tempi e altre squadre. Il Milan sembra addirittura distratto dall'impegno di mercoledì in Coppa Italia, quando ingaggerà con l'Inter l'unico incontro vero dell'ultimo scorcio di stagione.

La stessa Inter punta tutto sulla competizione minore perché stare dietro al Milan è un obiettivo di ripiego che non potrà essere festeggiato: sarebbe imbarazzante spacciare per un successo il piazzamento in un campionato così acefalo. I nerazzurri che pensano ai derby di Coppa rendono visita al Torino, e rivedono Scifo che l'ultima volta venne sbattuto fuori per un fallaccio su Matthaeus. Impegno esterno per la Juventus di Vialli, vittima illustre dello strapotere rossonero (Nazionale inclusa). Avrebbe dovuto portare Madama all'altare dello scudetto, ma non è stagione.

Le sue colpe sono quelle di una dirigenza incapace di impostare una rigorosa programmazione, come quella che ha fruttato alla multinazionale di Berlusconi due scudetti e mezzo e una messe di trofei internazionali. La sfida con la Lazio è comunque super. C'è il sempre suggestivo incrocio con Zoff a cui era stata affidata la ricostruzione bianconera. Doveva e poteva essere l'uomo del futuro, ma gli venne preferito Maifredi, nonostante l'affermazione in Uefa. Di fronte a Vialli, bomber in declino, Signori, bomber rampante.

Tra Foggia e Fiorentina l'esempio di chi spende poco e bene e di chi spende molto e male. I rossoneri di Zeman hanno risalito la classifica dopo un avvio difficile, ai toscani è successo il contrario. A Foggia brilla la coerenza, il sapore dell'azzardo. Zeman fa diventare primattori calciatori che vengono dalla «C» se non dall'Interregionale. La Fiorentina, che aveva attrezzato una delle formazioni più frizzanti e geniali del torneo, s'è incartata in problemi extracalcistici.

Non ha dato fiducia a Radice che aveva confezionato l'unico vestito possibile per una squadra costretta a disporsi a zona. Il ripiego di Agroppi, nella forma e nella sostanza, è un'assurdità calcistica. Il Napoli in rimonta tasta il Parma, uscito sconfitto dal Meazza domenica scorsa. Anche la Roma, l'altra nobile decaduta, cerca riscatto in trasferta: una sconfitta a Udine comporterebbe l'automatico licenziamento di Boskov.

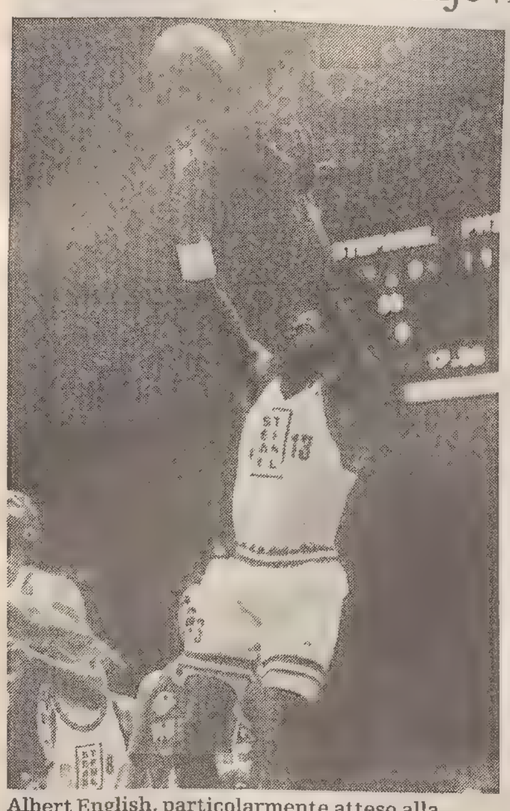
La Sampdoria riceve il Brescia che comincia a soffrire di un complesso d'inferiorità, capita spesso alle squadre che balzano in alto e poi ricadono improvvisamente. A Lucescu era successo anche a Pisa. Trascinò la squadra in vetta dopo poche giornate, il finale valse la retrocessione. Scontro salvezza tra Pescara e Cagliari, con i sardi che hanno smesso di pensare all'Europa. Stessa cornice emotiva a Bergamo. L'Atalanta sogna in grande, ma in una classifica così corta basta niente per scivolare indietro. Allineati e coperti.

BASKET

SERIE A1 / AL PALASPORT DI CHIARBOLA OGGI E' DI SCENA LA MARR RIMINI

La Stefanel teme solo... se stessa

Ma Tanjevic ammonisce: «Dobbiamo impegnarci a non perdere la concentrazione»



Albert English, particolarmente atteso alla prova oggi nel confronto con Middleton.

TRIESTE — La storia del campionato, al ventesimo capitolo, dedica una pagina all'amarcord. Un giustificato sentimentalismo, che dalle nostre parti abbonda sempre, poiché il passato dà la sensazione di essere migliore del presente, e via, indietro non si torna. Certo che Larry Middleton, grande co-protagonista di imprese che rimarranno impresse nella memoria, è stato bello, però il futuro può essere persino più lucente. Quindi la Stefanel non può permettersi di naufragare nel suo Marr. L'atmosfera della vigilia non è quella dei grandi incontri, né lo potrebbe essere.

Armonia e buonumore non mancano sotto la direzione del maestro intrattenitore Meneghin. Il tiro al bersaglio è una dolce musica, vien da suggerire di riservare qualcosa per oggi. Anche la mano di De Pol è stata messa nella morsa giusta. «Non è colpa mia — afferma Sandro cui non fa difetto ironia e intelligenza — se mi hanno "costruito" malamente. La responsabilità è di quei due che siedono in panchina».

Boniccioli e Bocchini sorridono compiaciuti, le loro lezioni sono servite non solo dal punto di vista tecnico, e accettano che le colpe dei padri cestistici ricadano sui figli. Il buon Matteo ha un conto in sospeso con il collega Bernardi, che lo aveva battuto due anni fa nella finale del campionto juniores. Adesso si fa sul serio con i grandi e il pronostico è favorevole ai triestini, che sembrano avere in comune con gli avversari solo i colori sociali. «In gare simili — sostiene l'assistente di Tanjevic — temiamo solo noi stessi, nel senso che dobbiamo impegnarci a non perdere la concentrazione. La differernza di valori non va messa in discussione, la squadra, eccezion fatta per Cantarello, è in salute, non risente del lavoro svolto in montagna, anzi ne trarrà beneficio. Senza Feroni, Rimini ha perso un punto di riferimento importante, comunque non è una formazione-materasso. Eppoi non sono d'accordo sul fatto che Israel sia considerato uno straniero a metà. Evidentemente la società romagnola ha operato una scelta, peraltro non disprezzabile, di dare la responsabilità dei rimbalzi al brasiliano e di dividere le rimanenti agli altri. Dovremo fare attenzione che Larry non faccia il pieno di punti, dopotutto gioca in casa».

La Marr, in ultima posizione assieme a triste compagnia, è maglia nera nei tiri da due, dodicesima nelle bombe e dalla lunetta fa valere il 71 per cento, segna mediamente 82 punti e ne prende di più (87), insomma anche le cifre non depongono a suo favore. «Tutte indicazioni relative — dice Tanjevic — poiché ogni partita racchiude motivi diversi e si svolge imprevedibilmente. Io non ho mai certezza di vittoria, continuo a spiegarlo ai ragazzi e all'opinione pubblica ma talvolta non vengo creduto». Fabriano docet, dunque, sebbene riteniamo che i marchigiani potevano esprimere qualcosa di più sotto canestro.

La presenza di Meneghin e le alternative di Alberti e Pol Bodetto non dovrebbero far sentire in questa circostanza l'assenza di Cantarello, che sarà solo iscritto a referto. «Meglio non affrettare la sua ripresa — suggerisce il direttore sportivo Paolo Zini — poiché si rischierebbe di compromettere il lavoro finora svolto». Traducendo: se usciamo indenni da questo delicato periodo ne vedrete delle belle nei play-off. Il discorso non fa una grinza, non dobbiamo dimenticare, infatti, che la Stefanel sta giocando senza un suo elemento fondamentale e ottiene egualmente dei risultati, il che testimonia la qualità di un collettivo e fornire un'idea della potenzialità che potrà venir sfruttata nei momenti che contano veramente.

Ieri al palasport abbiamo trovato in panchina una spettatrice inconsueta. Ashè, tre anni, splendido frugoletto, se n'è stata buona a osservare papà Albert esercitarsi al tiro. English non avverte la tensione della sfida, diretta o indiretta che sia.

«Non c'è motivo — sottolinea A.J. — di metterla sul piano personale. Siamo dei professionisti e come tali ci comportiamo. Piuttosto c'è da rimarcare la possibilità della nostra squadra che sta crescendo vistosamente di giorno in giorno. Dobbiamo pensare ai successi del gruppo, non alla singola soddisfazione».

English-Middleton, d'altronde, è una possibilità contingente. In partenza potrebbero formarsi le seguenti accoppiate, con variazioni sul tema: Pilutti-Middleton, English-Calbini, Bodiroga-Ruggeri, Fucka-Semprini e Meneghin-Israel. Comunque nemmeno nella pallacanestro si inventa qualcosa ed è confortante il fatto che a preoccuparsi debbono essere i romagnoli e non la Stefanel, che è in grado di presentare un'infinità di soluzioni. Il Fucka che stiamo vedendo risulta incontenibile, però siamo dell'avviso che potranno dare un contributo notevole pure Bianchi e De Pol, apparsi in smaglianti condizioni e caricatissimi.

Severino Baf

Palasport di Chiarbola

Ore 17.30

ST EF AN EL TRIESTE — MARR RIMINI

Arbitri: Nelli e Rudellat

Bodiroga	4	4	Middleton
Pilutti	6	5	Romboli
Fucka	7	6	Calbini
De Pol	8	8	Ruggeri
Bianchi	9	9	Terenzi
Alberti	10	10	Semprini
Meneghin	11	11	Altini
Pol Bodetto	12	12	Panzeri
English	13	15	Israel
Cantarello	14	18	Dal Seno

All.: Tanjevic — All.: Bernardi

LEGA

Peterson consulente

BOLOGNA — Dan Peterson ha assunto l'incarico di consulente del Presidente della Lega società pallacanestro serie A, Giuliano Malgara. Lo ha reso noto la stessa Lega basket con un comunicato nel quale si spiega che l'incarico servirà «per contribuire allo sviluppo generale della pallacanestro di vertice». Dan Peterson è un «pezzo» importante della storia recente del basket italiano, al quale è approdato nel 1973. Il nuovo consulente del presidente è nato a Evanston, Illinois, il 9 gennaio 1936. Ha due lauree: una in Lettere ed una in Amministrazione Sportiva. E' stato capoallenatore dell'Università di Delaware e della Nazionale del Cile. E' giunto in Italia nel 1973.

SERIE A1 / L'ANTICIPO DI MILANO

Pittis trascina la Philips

94-85

PHILIPS MILANO: Djordjevic 15, Portaluppi 6, Pittis 30, Ambrassa 10, Davis 10, Riva 17, Pessina 6, Baldi. N.e.: Sambugaro e Alberti.

VIRTUS ROMA: Busca 3, Dell'Agnello 15, Tolotti 2, Premier 11, Fantozzi 6, Rolle 7, Niccolai 21, Radja 20. N.e.: Stazzonelli e Croce.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Zucchelli di Nuoro.

TIRI LIBERI: Philips 15 su 19; Virtus Roma 15 su 15.

NOTE: uscito per cinque falli: al 39'25" Dell'Agnello. Tiri da tre punti: Philips 9/24.

ASSAGO — La Philips mette una pietra sopra il suo passato, schianta la grande voglia di rivalsa di Franco Casalini e Roberto Premier, mente e braccio della Roma del canestro dopo esserlo stati dell'Olimpia dei tempi d'oro, e si ripropone autorevolmente per la lotta al vertice. 94-85 per Milano, nell'anticipo televisivo, che porta al Forum poco più di 5.000 persone. Un risultato che porta la firma del giocatore che più d'ogni altro lega il passato al presente e al futuro: Riccardo Pittis che gioca una partita da mettere in cornice, una delle migliori della sua carriera. Nel ruolo di ala grande ha trovato la sua giusta collocazione: se rende qualcosa come prestanza fisica, è straordinariamente più veloce di ogni avversario diretto e oggi ha mostrato di avere cento braccia in difesa (4 recuperi) e sotto canestro (11 rimbalzi) ma anche lucidità in fase di conclusione: 30 punti, 12/20, una percentuale inquinata da qualche forzatura da 3 punti (2/8) a giochi fatti.

Pittis ha fatto da collante ad una Philips che ha avuto un Riva efficacissimo, in grado di «santificare» la festa riservatagli prima dell'inizio per i 10 mila punti in campionato: non ha forzato nel tiro (17 punti, 6/11) ma, soprattutto nel primo tempo, ha imbavagliato Niccolai, il più pericoloso della Virtus. E poi c'era Djordjevic tornato semplicemente...Djordjevic: 15 punti, ben 9 assist.

Alla fine, però, come ha ammesso anche D'Antoni alla fine, i punti più importanti sono venuti da Ambrassa e Portaluppi; gli uomini che quest'anno partivano dalla panchina.

Roma ha giocato una buonissima seconda parte del primo tempo, quando ha potuto mettere la partita sui ritmi preferiti e ha trovato un pò di tiro: lì ha avuto il miglior Radja che, però, nel secondo tempo si è sempre più defilato. Così la squadra di Casalini si è dovuta affidare al grande carattere di Dell'Agnello, fra i migliori al rientro dopo la lunga assenza (15 punti, 5/6), e alla timida riscossa di Niccolai che, riemerso finalmente dalle grinfie di Riva nella ripresa, ha finito per essere l'unico a ribellarsi alla sconfitta. Sugli altri, a parte un discreto Busca, meglio sorvolare: inguardabile Fantozzi, a sprazzi Premier, con limiti precisi un pur volonteroso Rolle. «Ho ancora una squadra in evoluzione» ha commentato Casalini.

SERIE B1 / BATTUTA LA SERAPIDE

Udine ha i nervi più saldi

75-71

GOCCIA DI CARNIA: Tedeschi 11, Leita, Donati 7, Somalia 10, Bettarini 6, Nobile, Zarotti 7, Bonsignori 15, Bonamico 19, Gnjezda n.e. All. Bardini.

SERAPIDE: Nicoletti 10, Del Buono, Cecchetti 2, Marino 8, Rosignano 12, Giarletti 12, Lot 18, Setti 9, De Simone n.e., Liguori n.e. All. Millina.

ARBITRI: Furlotti di Roma e Capurso di Pisa.

NOTE: tiri liberi Goccia di Carnia 19/26, Serapide 17/23; tiri da tre punti: Goccia di Carnia 6/19, Serapide 4/9. Tecnico alla panchina della Serapide (con ammonizione ufficiale) a Nicoletti e a Bonamico; espulso Bonsignori. Usciti per cinque falli Del Buono, Tedeschi e Nicoletti. Spettatori 550.

Servizio di **Edi Fabris**

UDINE — Più che un incontro, una battaglia di nervi. Ma in trincea la spunta alla fine la Goccia, incamerando due punti quanto mai preziosi contro i secondi della classe. Un incontro strano, caratterizzato al via da una difesa friulana reattiva, contrapposta alla velocità di esecuzione dei campani, che in Giarletti hanno l'elemento penetrante che manca alla Goccia. Già, perché l'assenza di Pozzecco si sente, eccome. Tedeschi è fin troppo riflessivo, ed è Bonsignori a tenere a galla il punteggio, sul 12-8 Udine, dopo 6'30".

Al gioco prevedibile e macchinoso dei biancoverdi, la Serapide oppone il contropiede bruciante. Bardini non trova la zona, Millina sì. Bonamico è un oggetto misterioso, ininfluente. Ma il punteggio rimane in equilibrio, con Sonaglia a centrare dalla lunga il 33 pari a 1'22" dalla sirena. Capita l'antifona, la Serapide impone il break in accelerazione in avvio di ripresa, staccando di brutto la Goccia: dopo nemmeno 6' Udine è sotto di 11 lunghezze (50-39).

Un film già visto. Ma un parziale di 11-0 riporta in partita la formazione di Bardini (50-50 dopo 7'), con Bonamico a rimettersi a giocare alla grande. L'incontro si accende, la Goccia serra la difesa, Pozzuoli cala il ritmo, gli arbitri fischiano tutto e male.

A metà ripresa i biancoverdi tornano avanti (55-54), con gli animi ad accendersi progressivamente. Una reazione a un fallo provoca la reazione di Bonsignori, l'incontro va alla rovina, stabilizzandosi su frequenze puramente emotive, con i direttori di gara a recitare in negativo.

A 3'30" il 68-63 pare garantire il finale dei friulani, ma i falli tecnici fioccano, arricchendo il bollettino di guerra e rendendo più caotico il rush conclusivo. Ma Zarotti, dalla lunetta, fissa un successo a suo modo pittoresco negli ultimi convulsi secondi di gara.

SCI

COPPA / A VEYSONNAZ ANCORA UN TRIONFO DEL DISCESISTA SVIZZERO

Ieri Heinzer, oggi Tomba?

VEYSONNAZ — Ancora Franz Heinzer. Che così coglie la quindicesima vittoria personale in Coppa del mondo in 12 anni di attività ad alto livello. Il campione del mondo di discesa libera del 1991 ha centrato il bersaglio a Veysonnaz e ha fatto ciò che tutti gli svizzeri si aspettavano da lui. Ma ha terribilmente sofferto, perché l'austriaco Patrick Ortlieb non è riuscito a superarlo proprio per un soffio: un centesimo di secondo che equivale a 27 centimetri di distacco dopo 3.347 metri di gara.

Veysonnaz è così riuscita a compensare con la suspense per il risultato una gara piena di noia per le interruzioni che complessivamente sono quasi durate un'ora. Soste forzate conseguenti a cadute ai margini della pista dell'orso che, inevitabilmente, facevano saltare le reti di protezione. Allora bisognava correre ai ripari e i minuti passavano mentre la gente si spazientiva nonostante la giornata di sole. Si temeva una sospensione definitiva della gara perché a ogni sfondamento della rete il tempo per il riassestamento era eterno. Kristian Ghedina, per esempio, è stato quasi 40' al cancelletto di partenza prima di ottenere il via. «Si può capire — ha commentato dopo la gara il cortinese — come si ritrova uno che non parte mai e che deve continuamente riconcentrarsi. Non è un problema da nulla».

Ghedina si è piazzato 24.o a 1"66 da Heinzer, terzo degli italiani, perché meglio di lui hanno fatto Pietro Vitalini, nono a 85 centesimi e Werner Perathoner, 15.o a 1"26.

Non è la prima volta che Franz Heinzer si impone per il rotto della cuffia: nell'83 in val d'Isere aveva piegato ugualmente per un centesimo il canadese Brooker. Non solo, ma di recente a Garmisch è riuscito a battere per due centesimi (60 centimetri) Vitalini che in questo momento è sicuramente tra i 15 migliori discesisti del mondo. Ma la più famosa vittoria sul filo fu quella strappata da Franz Klammer nel 1975 sullo streif di Kitzbuehel davanti a Gustavo Thoeni. Successivi controlli elettronici stabilirono che il distacco era di tre millesimi di secondo.

Su una pista che ha ribadito la sua estrema pericolosità, soprattutto a causa della insufficiente visibilità, sono però sfrecciati ancora una volta per primi i migliori della specialità: Heinzer campione mondiale di Saalbach, Ortlieb, campione olimpico, l'altro elvetico William Besse e il norvegese Skaardal. Subito dietro, uomini di grande talento assieme a giovani che stanno premendo per entrare nello schieramento dei più forti della specialità: gli austriaci Trinkl e Lichtenegger, lo svizzero Bruno Kernen (classe 1972), quinto con il pettorale numero 52. E gli italiani, che alla vigilia erano tanto considerati? Non è andata troppo bene. «Se non avessi sbagliato malamente negli ultimi due curvoni — si è difeso con orgoglio Vitalini — sarei potuto salire sul podio. A ogni modo sono contento lo stesso perché ho mostrato di essere con i migliori».

Più o meno tutti gli azzurri hanno commesso errori e li hanno pagati. «Però — ha detto Schmalzl — mi sembra che i nostri discesisti siano tutti ben inseriti nei quartieri alti della specialità».

Alberto Tomba, che ha seguito la libera in televisione a Courmayeur, dove ha sostenuto due giorni di allenamento, verso sera è giunto a Veysonnaz. Oggi parteciperà all'ultimo slalom di Coppa del mondo prima dei mondiali. Dice di sentirsi molto bene e di volersi battere con vigore contro quelli che ormai sono diventati avversari pericolosissimi: Fogdoe, Jagge, Bianchi, Aamodt, gli austriaci.

Il resto della squadra azzurra si gioca il posto per Morioka. Gerosa, Ladstaetter e Tescari sembrano sicuri, ma Fabio de Crignis non ha per niente abbandonato la speranza di inserirsi al posto di uno dei tre che fanno corona a Tomba. Oggi si vedrà.

COPPA / CLASSIFICHE

Girardelli dodicesimo guadagna altri punti

VEYSONNAZ — Classifica della discesa libera disputatasi a Veysonnaz per la coppa del mondo di sci alpino maschile.

1) Franz Heinzer (Svi) 1.59.53;
2) Patrick Ortlieb (Aut) 1.59.54;
3) William Besse (Svi) 1.59.60;
4) Atle Skaardal (Nor) 1.59.94;
5) Bruno Kernen (Svi) 2.00.05;
6) Christophe Plè (Fra) 2.00.09
7) Hannes Trinckl (Aut) 2.00.25;
8) Peter Rzehak (Aut) 2.00.29;
9) Pietro Vitalini (Ita) 2.00.38;
10) Daniel Mahrer (Svi) 2.00.39;
11) Carry Mullen (Can) 2.00.46;
12) Marc Girardelli (Lux) 2.00.55;
13) Michael Lichteneger (Aut) 2.00.57;
14) A.J. Kitt (Usa) 2.00.64;
15) William Perathoner (Ita) 2.00.79.

Classifica generale della coppa del mondo:

1) Marc Girardelli (Lux) 947 punti;
2) Alberto Tomba (Ita) 612;
3) Franz Heinzer (Svi) 536;
4) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 528;
5) Guenther Mader (Aut) 456;
6) Tomas Fogdoe (Sve) 385;
7) William Besse (Svi) 368;
8) Atle Skaardal (Nor) 344;
9) Jan Einar Thorsen (Nor) 330.

Classifica della coppa del mondo di discesa:

1) Franz Heinzer (Svi) 424;
2) William Besse (Svi) 300;
3) Marc Girardelli (Lux) 231;
4) Atle Skaardal (Nor) 220;
5) Daniel Mahrer (Svi) 212;
8) Peter Runggaldier (Ita) 162;
11) Pietro Vitalini (Ita) 150;
19) Kristian Ghedina (Ita) 91.

DONNE

Niente discesa

HAUS — E' stata annullata la discesa libera valevole per la Coppa del mondo di sci donne. Soltanto nove delle atlete in gara avevano portato a termine la loro prova, quando la giuria ha preso la decisione a ragione delle condizioni della pista. L'alta temperatura aveva infatti ammorbidito la neve in superficie, ma sotto permanevano pericolosi tratti ghiacciati o duri.

FONDO / A DOBBIACO

Albarello e Di Centa campioni tricolori

DOBBIACO — Il valdostano Marco Albarello ha vinto i campioniati italiani di fondo sulla distanza dei 30 chilometri. Al secondo posto l'altoatesino Silvio Fauner seguito dal bellunese Muarilio De Zolt. Per Albarello si tratta del sesto titolo di campione italiano.

Nella 15 km donne, vittoria di Manuela Di Centa, seguita da Gabriella Paruzzi e dalla trentina Bice Vanzetta.

Classifiche, 30 km a tecnica classica uomini: 1) Marco Albarello (Esercito) 1h 16'06"2; 2) Silvio Fauner (Carabinieri) 1h 17'06"0; 3) Maurilio De Zolt (Vvff Belluno) 1h 17'54"4; 4) Gianfranco Polvara (Esercito) 1h 18'04"; 5) Fabio Maj (Carabinieri) 1h 18'47'3"; 6) Giuseppe Pulié (Fiamme gialle) 1h 19'21"8.

15 km tecnica classica donne: 1) Manuela Di Centa (Forestale Roma) 43'16"2; 2) Gabriella Paruzzi (Forestale Roma) 43'48"1; 3) Bice Vanzetta (Us Cermis) 43'52"8; 4) Lara Peyrot (Prati val Germans) 45'46"7; 5) Sabina Valbusa (Sc Bosco) 46'09"3.

BIATHLON / ANTERSELVA

Carrara primo nella 10 km sprint

ANTERSELVA — Continua il momento magico della nazionale di biathlon che nella 10 Km sprint di Coppa del Mondo in programma sulle nevi di Anterselva, ha piazzato sul gradino più alto del podio uno dei suoi atleti. Pier Alberto Carrara, 26 anni, bergamasco, atleta del gruppo sportivo Forestale, ha conquistato un'importante vittoria, lasciandosi alle spalle per meno di 8" l'attuale leader della Coppa del Mondo, lo svedese Mikael Loefgren. Al terzo posto si è classificato il tedesco Rico Gross.

E' stata una battaglia, quella dell'azzurro, vinta nella prova sul fondo, visto che tutti i primi quattro classificati non hanno commesso alcun errore nelle due serie al poligono di tiro. Complessivamente positiva la prestazione degli altri italiani in gara. Al nono posto si è classificato Mutschlechner, al decimo Passler. Più indietro Pallhuber (23/0) e Andreas Zingerle (24/0).

La tedesca Antje Misersky nella gara sprint di biathlon sui 7,5 chilometri.

FLASH

Tennis: Sampras come da copione

Pete Sampras e Stefan Edberg hanno risposto, come da pronostico, all'appello raggiungendo negli ottavi di finale il già qualificato Jim Courier e salvando così l'interesse per questi internazionali d'Australia, un torneo che dopo l'uscita a sorpresa di Beker e Chang e i forfait della vigilia di Agassi e Ivanisevic stava scadendo nettamente di tono. Più autoritario è stato il comportamento di Sampras, che d'altra parte aveva il compito più facile contro l'austriaco Antonitsch, n.110 del mondo, mentre Edberg ha dovuto lasciare un set all'israeliano Mansdorf.

Rally di Montecarlo ferito uno spettatore

MONTECARLO — Un incidente, con uno spettatore ferito, ha caratterizzato la prima tappa del Rally di Montecarlo, che, ad una prova speciale dal termine, vede in testa il francese Francois Delecour (Ford Escort). Il ferito è un uomo di 77 anni, di cui non sono state rese note le generalità. Ha riportato la frattura di una gamba. Durante la 5a prova speciale, 600 metri dopo la partenza della frazione cronometrata La Motte-Chalancon-St. Nazarie Le Desert di circa 23 chilometri, è stato investito dal pilota francese Jean Pierre Ballet, su Peugeot 309 Gt. Nell'affrontare una curva Ballet ha parzialmente perso il controllo della vettura ed è finito contro un muretto con la parte posteriore dell'auto, travolgendo l'uomo fermo sul ciglio della strada. In classifica Delecour precede la Lancia Delta-Totip di Aghini (a 1'01"), la Ford Escort di Biasion (a 1'05») e l'altra Lancia Delta di Sainz (a 1'44").

Sci nordico: a Predazzo salti dal trampolino

PREDAZZO — Il giapponese Noriaki Kasai ha vinto la prova di coppa del mondo di salto speciale K120 disputatasi oggi sul trampolino di Predazzo. Con due salti di 122.5 e 115.5 metri ha preceduto lo sloveno Franci Petek (115-101), il connazionale Yuji Ashimoto (115,5-101,5) e il capoclassifica di coppa del mondo, l'austriaco Werner Rathmayr (117-95). Solo undicesimo il finlandese Toni Nieminen, vincitore della coppa del mondo '91-92 a soli 16 anni. Dopo aver concluso il primo salto al quinto posto con 116 metri ha rovinato tutto nella ripetizione del volo concluso a 92 metri. Deludenti le prove degli italiani. Nessuno degli azzurri ha concluso la prima prova tra i primi 35 classificati, che hanno poi disputato la seconda prova: Roberto Ceccon è finito 37o con un salto di 96 metri, Ivo Pertile 45o, Ivan Lunardi 54o, Michele Sambugaro 60o.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi anche come pulitrice internista. Astenersi perditempo. Tel. 040/365781. (A50887)

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. COPPIA o domestica con dormire cercasi per famiglia Firenze. Offresi buono stipendio e contributi previdenziali per una persona. Per seconda persona possibilità da concordare. Richiedesi lunga esperienza in tutti i lavori domestici, con referenze controllabili. Preferibilmente patente auto. Scrivere a Cassetta n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A50874)

A. CASABELLA MATTEOTTI cucina abitabile matrimoniale bagno poggiolo ingresso termoautonomo 62 milioni. 040/639139. (A012)

3 Impiego e lavoro Richieste

ARREDATORE con pluriennale esperienza di vendita casa-ufficio valuta dettagliata proposta di collaborazione con negozio mobili. Scrivere a cassetta n. 2/V Publied 34100 Trieste. (A50913)

BANCONIERA cinquantenne bella presenza esperienza gestione offresi anche part-time. Tel. 040/43439 ore pasti.

BANCONIERE/CAMERIERE con esperienza offresi. Tel. 772678. (A50879)

CAMERIERE istriano giovane esperto permesso soggiorno lavoro conoscenze croato italiano inglese tedesco cerca lavoro telefonare 040/311612. (A50901)

ESTETISTA esperienza 4 anni offre collaborazione anche part-time. Telefonare 0481/534830 dalle ore 19 alle 21. (B50017)

INGEGNERE 47enne ventennale esperienza EDP esamina proposte sede Trieste anche tempo parziale. Scrivere a cassetta n. 18/T Publied 34100 Trieste. (A50751)

OFFRESI parrucchiere uomo esperto taglio e tricologia. Tel. 040/281957 dalle 13 alle 14.30 giornalmente. (A50845)

OPERAIO metalmeccanico IV livello carpentiere saldatore offresi. Tel. 0481/630332. (B50021)

PENSIONATO offresi autista magazziniere guardiano. Telefonare 040/772508. (A50633)

RAGIONIERA 29enne pratica contabilità ordinaria uso computer softwer apice cerca lavoro. Tel. 0481/411439-482884. (C50005)

RAGIONIERA, responsabile amministrativa, pluriennale esperienza cerca impiego adeguato telefonare 030/415158. (A50927)

REFERENZIATISSIMA signora ex gerente offresi impiego anche non attinente solo tempo parziale. Scrivere a cassetta n. 8/V Publied 34100 Trieste. (A50926)

SIGNORA offresi per stirare e cucire a macchina. Tel. 040/912567. (A50863)

SIGNORA referenziata, libera impegni familiari, offresi compagnia, accompagnamento, direzione casa, assistenza a persona autosufficiente. Scrivere a cassetta n. 19/T Publied 34100 Trieste. (A50776)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A.A. SEGRETARIA DI DIREZIONE con esperienza professionale acquisita, spiccate doti organizzative e predisposizione ai rapporti interpersonali, totale padronanza parlata e scritta della lingua tedesca, buona conoscenza della lingua inglese, ricerca primaria azienda con sede a Trieste e presente con immagine di prestigio sul mercato nazionale ed estero. Si richiedono inoltre diploma scuola superiore, serietà, dinamismo, ottima presenza e disponibilità a saltuari viaggi di lavoro. Età ideale 23-30 anni. Inquadramento e retribuzione adeguati alle reali capacità. La domanda dovrà contenere un esauriente curriculum vitae referenziato. Scrivere a Cassetta n. 1/V Publied, 34100 Trieste. Astenersi dal rispondere se non in possesso dei requisiti richiesti. (A268)

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare Csata 0432/503662. (A00)

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore turistico tramite training formativo per conseguire abilitazione professionale regionale a direttore tecnico agenzia viaggi e accompagnatrice turistica. Telefonare C.S.A.T.A. 0432/503662. (S50175)

AGENZIA immobiliare assume venditore con provata esperienza offresi alto incentivo di guadagno. Scrivere a Cassetta n. 3/V Publied 34100 Trieste. (A50918)

AGENZIA Immobiliare cerca funzionari ambosessi, con esperienza nel settore, presentarsi presso «Mediagest» Battisti 8, lunedì 25/1 ore 16-18.30. (A024)

APPLE Computer seleziona in Friuli-Venezia Giulia personale da inserire nella propria organizzazione commerciale. I requisiti richiesti sono: età superiore ai 24 anni e inferiore ai 28 anni, adempimento degli obblighi militari, diploma Scuola media superiore - laurea, esperienza nell'organizzazione e gestione delle vendite maturata in aziende nel settore informatico. Inviare dettagliato curriculum alla cassetta n. 9/T Publied 34100 Trieste. (A139)

APPRENDISTA volonteroso per bar assumesi tel. 040/300218. (A274)

AZIENDA cerca magazziniere iniziante part-time automunito esperto referenziato preferibilmente conoscenza sloveno croato e computer. Scrivere a cassetta n. 18/5 Publied, 34100 Trieste. (A5462)

CERCASI agente iscritto al ruolo, munito di Pat. C, residenza Monfalcone e zone limitrofe, per affidare la distribuzione di prodotti alimentari di largo consumo, in tentata vendita. Parco clienti acquisiti. Telefonare ore ufficio 0431/620990.

CERCASI falegname specializzato tel. 040/943741 ore pasti. (A50904)

CERCASI giovani 20-25enni per avviare settore pesca. Presentarsi dalle 10 alle 12 Cooperativa pescatori Venezia Giulia, riva Nazario Sauro 1. (A215)

CERCASI giovani ambosessi per lavoro part-time da svolgersi anche nelle giornate festive. Richiedesi dinamicità e bella presenza. Rivolgersi da martedì a domenica agenzia Ippica viale XX Settembre 35 Trieste. (A154)

CERCASI internista pratica per trattoria presentarsi via Pozzo del mare 1 lunedì dalle 9 alle 11. (A50906)

CERCASI operaio elettricista. Telefonare lunedì dalle 8.30 alle 12.30 allo 040/396222. (A234)

CERCASI ragazzo apprendista banconiere 18-20 anni. Presentarsi Coccodrillo, via Oriani 4 Trieste. (A281)

CERCASI tecnico pratico montaggi autoradio. Presentarsi Universaltecnica via Machiavelli 3 martedì ore 12. (A099)

COMMERCIALE altoatesina cerca collaboratori liberi zona Trieste. Per appuntamento veramente interessati tel. 0472/766665 (segr. tel.). (A229)

CONTABILE esperto anche amministrazione societaria esperienza settore marittimo e/o turistico cercasi. Tel. 040/361933. (A230)

DITTA cerca urgentemente padroncino per consegne prodotti alimentari. Lavoro continuativo. Telefonare 040/828731. (A254)

FABBRICA ricerca personale semplice lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Barbi, via Tortona, 20 Milano. (G0045)

GIA 1.257.000 famiglie in Italia hanno acquistato con soddisfazione i mobili «Numerouno arredamenti». Per lo sviluppo delle aree di vendita ricerchiamo nelle province di Ts-Go venditori/segnalatori con età minima 25 anni, dinamismo, capacità organizzativa, automuniti. Buone possibilità di carriera inquadramento aziendale rimborso spese più provvigioni minimo L. 2.000.000 mensili. Corso di formazione gratutio tel. 041/4265533 di Mestre (Ve) dal martedì alla domenica.

GIOVANE segretaria parttime affidabile, dinamica buona conoscenza inglese, computer, contabilità ricerca affermata azienda commercio legname Trieste. Inviare curriculum a Cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste. (A253)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE ricerca giovane diplomata con esperienza lavorativa almeno biennale settore pubbliche relazioni. Richiedesi capacità organizzativa e gestionale. Sede lavoro Udine e/o Trieste. Scrivere Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A012)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE assume giovane ragioniera per mansioni segreteria e contabilità. Richiedesi esperienza lavorativa almeno biennale e pratica computer. Sede lavoro Trieste. Scrivere a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A012)

GRUPPO IMMOBILIARE REGIONALE ricerca giovane geometra max 35 anni con esperienza conduzione cantieri e contabilità lavori pubblici. Chiedesi disponibilità/capacità di gestione di più cantieri in regione. Assicurasi ottimo trattamento economico, trasferte e incentivi produzione. Sede lavoro Trieste e/o Udine. Scrivere a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A012)

RICERCHE E OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

A2265

DOMUS Organizzazione Immobiliare

per ampliamento proprio organico

RICERCA **funzionario/a responsabile vendite**

Richiedesi massima disponibilità e serietà, predisposizione al contatto, capacità organizzativa, cultura aziendale. Preferenza riservata ad agenti immobiliari iscritti o con titolo di studio comparabile. Offresi trattamento proporzionale alla capacità.

Per appuntamento telefonare 040/366811

a2212

UNIKAY

L'Azienda italiana del **Gruppo europeo JAMONT** leader nel mercato della carta per uso domestico e collettività ricerca un

KEY ACCOUNT

al quale affidare la gestione di importanti prodotti a marchio

lotus e TEXICELL

presso concessionari e clienti industria e collettività delle province di Udine - Pordenone - Gorizia - Trieste - Treviso.

RICHIEDE: età non superiore ai 35 anni ● diploma scuola superiore ● residenza in una delle province di lavoro con preferenza per **Udine** ● adeguata esperienza professionale nel canale industria e collettività o di beni di largo consumo maturata in azienda marketing oriented.

OFFRE: assunzione come impiegato ● automezzo aziendale e rimborso spese piè di lista ● stipendio più incentivi ● formazione permanente ● sviluppo carriera.

Garantendo la massima riservatezza si pregano gli interessati di inviare un esauriente curriculum personale siglato, anche sulla busta, con il **Rif. SI/P, 16766,** alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
35131 PADOVA - P.ZA DE GASPERI, 41 - Tel. (049) 875.27.55
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

A2257

KEMICA SPA

per lo stabilimento di Savogna d'Isonzo

RICERCA

il seguente personale:

n. 3 operai qualificati

età non inferiore ai 30 anni, che abbiano maturato una significativa esperienza di lavoro su macchine da stampa flexo rotocalco o su macchine lavorazione carta o nell'industria converting.

La retribuzione sarà commisurata all'esperienza.

Telef. allo 0481/882501 per fissare colloquio.

A2251

Teci TREFOLO ROSSO

La Teci Spa del Gruppo Redaelli Tecna Società leader, produttrice e distributrice di fumi di acciaio e accessori per il sollevamento,

ricerca

per le province di Ts - Go - Pn un

agente plurimandatario

già operante nello stesso segmento di mercato anche se con prodotti tecnici diversi, interessato a migliorare e ad ampliare il proprio giro di affari.

Costituirà titolo preferenziale la residenza a Trieste o zone limitrofe.

Inviare curriculum dettagliato a:
Teci Spa - Direzione vendite
Via Valle d'Aosta 7 - 20092 - Cinisello Balsamo (MI)

HOTEL Savoy Grado cerca una competente estetista-massaggiatrice per stagione 1993. Telef. 0431/81171. (C00)

IMPORTANTE azienda assume diplomato conoscenza tedesco e croato per ufficio operativo. Scrivere a Cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A250)

IMPORTANTE azienda del settore cosmetico professionale e attrezzature elettroestetiche ricerca agenti monomandatari per Udine - Gorizia - Trieste. Si richiede residenza in zona e autovettura propria. L'Azienda offre portafoglio clienti e trattamento economico con incentivi di sicuro interesse. Si prega di inviare un dettagliato curriculum con recapito telefonico a: Cirelli & Zanirato, Corso Ercole 1.o D'Este 2/C, 44100 Ferrara. (A099)

IMPORTANTE multinazionale americana cerca responsabile amministrativo per i propri uffici di Lubiana e Zagabria. Titoli preferenziali residenza nella città ottima conoscenza italiano e sloveno. Scrivere a casella N. 122/R Spe via G.B. Vico 9 00196 Roma. (G0054)

IMPORTANTE officina assume elettrauto esperienza pluriennale veicoli industriali. Scrivere a Cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A250)

LABORATORIO odontotecnico cerca max 19enne, militesente, predisposizione alla manualità per assunzione in qualità di apprendista odontotecnico. Tel. 531264 (0481). (B20)

LABORATORIO odontotecnico cerca max 19enne, militesente, predisposizione alla manualità, per assunzione in qualità di apprendista odontotecnico. Tel. 0481-531264. (B20)

MULTINAZIONALE americana per sua sede in Trieste cerca laureato/diplomato in elettronica preferibilmente con esperienza biennale per attività di supporto tecnico all'ufficio internazionale di vendita. Indispensabile ottima conoscenza inglese, conoscenza di altre lingue costituirà titolo preferenziale. Scrivere a Cassetta n. 21/T Publied 34100 Trieste. (A222)

OPERAIO tornitore meccanico con esperienza assume Oemmeci zona industriale Noghere via Petronio, 5. (A271)

PADRONCINI cerca corriere espresso nazionale per lavoro fisso e continuativo in provincia di Trieste. Guadagni superiori alla media con automezzi q.li 15 mc 1,8 q.li 40 mc 30. Telef. ore ufficio 040/822647. (S20101)

PADRONCINI cerca corriere espresso nazionale per lavoro fisso e continuativo provincia Trieste guadagni superiori alla media automezzi q.li 15 mc 18 q.li 40 mc30 tel. ore ufficio 040/822647. (S20049)

A2346

IMPARA L'ARTE E NON LA METTERAI DA PARTE!

APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI PROFESSIONALI BREVI DIURNI E SERALI

ESTETICA • MASSAGGIO
TRUCCO • ACCONCIATURA
DISEGNO • FIGURINISMO
TAGLIO E CUCITO
OREFICERIA • GIOIELLERIA

LEZIONI PROVA GRATUITE SENZA IMPEGNO

ISTITUTO SUPERIORE ARTI E PROFESSIONI
I.S.A.P.
TRIESTE
VIA ROMA 20 (040) 636209

PRIMARIA Azienda commerciale cittadina ricerca personale da assumere con mansioni di STIRATRICE, preferibilmente iscritto nelle liste di collocamento obbligatorio (L. 482/68). Il rapporto economico normativo sarà regolato dal vigente CCNL del Terziario. Inviare dettagliato curriculum Vitae, allegando copia di iscrizione alle liste speciali, alla cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A227)

RISTORANTE Duino cerca internista cucina esperta pesce, pratica tel. 040/208137. (A099)

SOCIETA' elaborazione dati cerca ragioniere/impiegato con provata esperienza contabilità e modelli fiscali. Scrivere a cassetta n. 24/T Publied 34100 Trieste. (A238)

SOCIETA' Immobiliare seleziona giovani da avviare alla professione di agente immobiliare. Richiedesi max 25 anni, diploma superiore, preferibilmente geometra. Manoscrivere curriculum a cassetta n. 30/T Publied, 34100 Trieste. (A013)

SOCIETA' pubblicitaria nazionale cerca 2 signore/ine per la zona di Trieste da avviare a interessante e remunerativa attività di relazioni esterne rivolta alle primarie aziende. Richiedesi: età 25/45 anni, spiccata attitudine ai contatti umani. Offresi: attività gratificante organizzata con appuntamenti prefissati, la posizione consente un reddito iniziale di oltre 2.000.000 mensili. Telefonare al numero 0432/508533/7. (S91049)

SOCIETÀ di servizi, cerca impiegata pratica lavoro ufficio e computer, nozioni contabili-amministrative, inglese scritto e parlato, gradito il tedesco, disponibile subito. Scrivere a Cassetta n. 28/T Publied 34100 Trieste. (A258)

SOCIETÀ pubblicitaria nazionale cerca per la zona di Trieste 2 abili venditori/trici per attività rivolta alle grandi aziende finalizzata all'acquisizione di spazi pubblicitari su prestigiose pubblicazioni. Professionalità dinamismo, e ambizione sono i requisiti richiesti. La posizione consente un reddito iniziale superiore alla media e soprattutto eccezionali possibilità di carriera. Scrivere a cassetta 18/H Spi 10100 Torino.(S91048)

STUDIO commercialista cerca esperti contabilità computerizzata anche parttime. Dettagliare curriculum con programmi conosciuti. Scrivere a cassetta n. 5/V Publied 34100 Trieste. (A278)

STUDIO dentistico cerca assistente alla poltrona, residente a Gorizia o immediate vicinanze, anche 1.o impiego. Tel. 531319 (0481)

5 Rappresentanti Piazzisti

DOMOVIP Italia azienda leader proprio settore cerca una persona automunita per potenziamento rete vendita retribuzione adeguata all'effettivo impegno inquadramento legge telefonare lunedì dalle 10 alle 12 0481/42564. (C18)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344: (A50680)

A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili casa ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841-947238 via Rigutti 13/1. (A277)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A50680)

ARTIGIANO muratore piastrellista restauri in genere tel. 040/390665. (A50911)

PARCHETTISTA esperienza trentacinque anni riparazioni raschiatura verniciatura Abatangelo. Telefonare 040/727620. (A0053)

8 Istruzione

PROBLEMI scolastici in latino, matematica, stenografia, computisteria, francese? Telefonare 040/948554. (A50698)

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 tel. 370818. (A144)

VENDO due carrozzelle elettriche per anziani o immobili: una montascale altra per percorsi in casa o strada. Tel. 0481/530393.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343.

11 Mobili e pianoforti

A. ACQUISTO mobili oggetti libri quadri soprammobili di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201, tel. 040/768102. (A00014)

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383 0337/537534. (C00)

TRIBUNALE di Bassano. Chiuso concordato mobilificio Biemme 17.000 composizioni dalla camera alla taverna in vendita a basso costo a singoli pezzi compreso l'arredo di una villa antica. 0424/566652. (S20207)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO-MONETE a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, primo piano. (A180)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A112)

CHEROKEE 4000 benzina autocarro, '89, accessoriatissimo km 73.000 0432/667891.(S940266)

CROMA turbo iniezione 1987, antracite, unico proprietario, km 67.000. 040/637142. (A50915)

FORD Escort 1100 '82 unipropietario eccellenti condizioni carrozzeria e meccanica. Tel. 040/416909. (A50832)

MERCEDES 200E bianca, climatizzatore, Abs, vetri elettrici perfetta vendo. Telefonare 040/568408. (A50637)

SAAB 9000i accessoriatissima con posto macchina disponibile. Tel. 040/418519. (A233)

VENDESI Golf GTI G60 anno '90 full optional perfette condizioni. Telefonare 040/417942. (A50846)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machiavelli 15 cerca per propri clienti appartamenti arredati in affitto nessun onere a carico del proprietario. Tel. 040/639425. (A236)

COOPERATIVA per lo spettacolo cerca in affitto spazio coperto 200 mq zona Gorizia per attività culturali e magazzino. Tel. 0481/532317. (B13)

GEOTHE Institut cerca per propria insegnante non residente appartamento in villa o condominio con terrazza o giardino signorile e tranquillo. Uff. 040/635763-4 priv. 040/361853. (A50777)

GIOVANE impiegata non residente cerca affitto appartamento. Tel. 040/569685 ore serali.

GORIZIA cercasi appartamento urgentemente minimo 80 mq. Telefonare 0481/32356.(B50023)

MOLTO tranquilli miniappartamento o camera professore cerca zona Cattinara, Basovizza, Longera e dintorni o limitrofa Jugoslavia settimana corta. 0432/672195 ore pasti.

NON residente referenziato cerca urgentemente mini-appartamento arredato possibilmente centrale. Tel. 040/200119 ore serali.

TECNICO non residente cerca piccolo ammobiliato per un anno in affitto. Tel. 040/362158. (A275)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze servizi, 040/634075.(A264)

A. GS IMMOBILIARE. CANALE PONTEROSSO affittiamo al grezzo luminosissimo piano alto di 200 mq uso studio ufficio. Tel. 040/823430 (9.30-12/16-18.30). (A251)

AFFITTASI BOX CHIUSI presso PERUGINO prontingresso. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A248)

AFFITTASI in Monfalcone locale commerciale mq 45 autometano. Ore serali 0431/969143. (C03)

AFFITTASI studenti ammobiliato via Boccaccio quinto piano 4 posti letto 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore, ristrutturato. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A218)

AFFITTASI zona MARINA USO UFFICI 4 stanze cucina servizio ascensore central riscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A248)

AFFITTO magazzino zona via Flavia di mq 300. 0337/539314. (A50632)

AGENZIA GAMBA 040/768702 - Non residenti e foresteria appartamenti arredati varie metrature e zone città e Monfalcone. Uffici centrali 400.000 mensili. (A235)

ALPICASA. Centrale arredato 2 camere cucina bagno 600.000 mensili; altro viale 2 stanze cucina bagno, 700.000. Adatto studenti. 040/733209. (A05)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta via Pulcro (Servola) appartamento arredato 60 mq carino, box e posto auto. Lire 850.000.000 solo non residenti/foresteria.

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta centrale 60 mq arredato, stabile signorile. Lire 850.000 solo non residenti/-foresteria. (A242)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO appartamenti soggiorno, 1-2-3 stanze, servizi. Informazioni nostri uffici. (A282)

BOX una auto affitto via Conti tel. 728090 ore pasti. (A50851)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta zona centrale appartamento lussuosamente arredato soggiorno stanza stanzetta cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel .040/639425. (A236)

CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta Raffaello Sanzio appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio due balconi luminoso non residenti. Tel. 040/639425. (A236)

CASAPIU' 040/630144 Cumano-Stadio box indipendenti adatti auto media cilindrata Hortis magazzini/-locali affari fronte strada 25-50 mq, wc proprio. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Viale recente perfetto soggiorno cucina due stanze bagno poggioli confort. Affittasi residenti, contratto quadriennale. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Pam. Conti arredati cucina soggiorno matrimoniale bagno, Stadio-Garibaldi arredati cucina soggiorno due stanze bagno; Ippodromo arredato in casetta con giardino. Affittasi non residenti/foresteria. (A07)

CEDESI affittanza bel negozio centralissimo 140 mq 3 fori autometano ufficio e servizi. Inintermediari tel. 415475 ore pasti. (A50842)

CENTROSERVIZI SI' Appartamenti arredati per non residenti, varie zone da 750.000 a 900.000 lire compreso spese. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Locale d'affari zona Gatteri 35 mq con vetrine. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' Ufficio Tribunale, atrio, 4 stanze, servizi, ascensore, I piano, perfetto. Tel. 040/382191. (A011)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Carducci primo piano da ristrutturare completamente. Circa 110 mq adatto ufficio. Contratto pluriennale. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA centralissimo recente ultimo piano con ascensore: salone, quattro stanze, accessori. Uso ufficio o abitazione. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA D'Annunzio signorile piano alto arredato: soggiorno, due camere, accessori. Ascensore. 600 mila non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA adiacenze Rive luminoso locale di 135 mq vano unico con ingresso indipendente, adatto circolo o associazione. 1.800.000 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA casetta con giardino, zona Muggia, ristrutturata primo ingresso, circa 90 mq, accesso auto. Contratto pluriennale, 1.100.000. 040/366811. (A01)

GEOM. SBISA': ufficio con magazzino-laboratorio mq 149 affittasi via Flavia. Altro locale mq 46 via Tesa. 040/942494. (A228)

GORIZIA privato affitta capannone prezzo da concordare. Serali 0481/531006. (A50857)

IMMOBILIARE TERGESTEA Pascoli uso abitazione per non residenti referenziati tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi. 040/767092. (A276)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Barriera completamente restaurato quattro stanze cucina bagno, adatto ufficio-abitazione per non residenti. 040/767092. (A276)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: locale mq 50 centro perfetto arredato ristrutturato posizione strategica. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807: centro! in villa d'epoca ristrutturata locale commerciale di mq 75 ingresso indipendente. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento ammobiliato 1 letto uso foresteria. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS. Ronchi appartamento in bifamiliare nuova 3 letto bi servizi doppio box taverna e giardino uso foresteria 0481/411430. (C00)

MONFALCONE ultimi NEGOZI in nuovo centro commerciale con magazzino e posto autoprivati. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: APPARTAMENTI ammobiliati e non uso foresteria e non completi ogni comfort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature completi ogni comfort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MONFALCONE: centralissimi UFFICI varie metrature completi ogni confort. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

MULTICASA 040/362383 affitta Rossetti tinello cucinino matrimoniale bagno arredato 590.000 compreso riscaldamento. Non residenti. (A275)

QUADRIFOGLIO GRETTA recente panoramico non arredato uso foresteria cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazze box 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO in posizioni centralissime si propongono ampi uffici in affitto anche primi ingressi 040/630174. (D00)

Continua in 24.a pagina

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

SCENARI

Nell'era di Clinton poche certezze fra ricchi e poveri

Commento di
Paolo Savona

ROMA — Del già breve discorso di insediamento di Clinton alla Casa Bianca, la stampa internazionale e quella interna hanno colto unanimemente solo due aspetti: è arrivato al potere un gruppo dirigente che non ha fatto «guerre mondiali»; «il nuovo» in economia non sarà facile da raggiungere e richiederà sacrifici. Un tempo si contrapponeva il burro (simbolo della pace del benessere) ai cannoni (simbolo della guerra e dei sacrifici) e le politiche venivano sintetizzate con il termine più burro e meno cannoni, se il loro contenuto era pacifista, o il contrario, se orientato al rafforzamento militare. Clinton parla invece di meno cannoni e «meno» burro.

Un gruppo di illustri studiosi e politici si è chiuso per una intera giornata in Roma presso la sede dell'Istituto per la programmazione economica per tentare di dare un contenuto preciso al desiderio «di nuovo». Esso ha accertato, innanzitutto, che la sua sostanza è ancora confusa. Non basta desiderare «il nuovo» per ottenerlo. Occorre indicare «prima» di che si tratta. E ancora non siamo a questo punto. Non basta dire che inizia una nuova era, che occorre fare largo ai giovani, che il futuro sarà migliore del passato, ossia cambiare per cambiare o provare per credere o superficialità del genere. Intraprendere un viaggio verso l'ignoto abbandonando la strada lungamente percosa, equivale, come suol dirsi, a rischiare di buttare il bambino con l'acqua sporca.

E' lecito e doveroso chiedere a Clinton, come ad Amato: dove ci volete portare? Che Stato e che società ci proponete per il nostro futuro? Ciampi, nella sua testimonianza alla Camera dei deputati, afferma che occorre innanzitutto raggiungere la stabilità monetaria e del cambio, facendo così il suo dovere, e preannuncia che il costo del danaro non si ridurrà. Il governo non smentisce, nonostante le proteste rientrate di Goria, la necessità di una manovra fiscale a marzo di 20 mila miliardi per «lottare contro la disoccupazione» che, o è una mistificazione giustificabile dall'esistenza di una cifra già stanziata nel bilancio dello Stato per il 1993, oppure è un messaggio contraddittorio rispetto a quello di Ciampi e dello stesso Amato. Sarà un giudizio sommario, ma tutto questo è «deja-vu». Questo è il «vecchio» non il «nuovo».

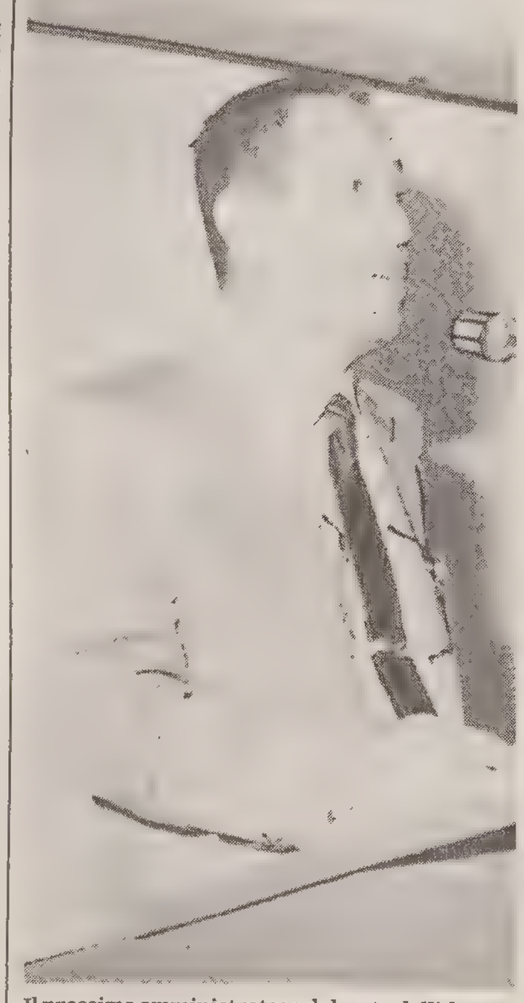
Il nuovo passa attraverso la definizione di nuovi rapporti tra cittadino e Stato, tra Stato ed economia, tra Stato e Stati. Su questi rapporti ben pochi chiarimenti sono pervenuti alla pubblica opinione sia da Clinton, sia da Amato e, diciamo il vero, anche dagli studiosi e politici riunitisi in «conclave culturale» all'Ispe. Per ora vecchio e nuovo si intrecciano e disponiamo di un menu composto di cibi succulenti e di altri avariati, che non riesce a tramutarsi in un «ordine pratico», che rappresenti un pranzo soddisfacente. Se uno non si fa distrarre dalla confusione riesce a capire che i rapporti tra cittadino e Stato si allontaneranno, con più libertà, meno garanzie e più responsabilità per il futuro dei singoli individui e delle loro famiglie. Si allenteranno anche i rapporti tra Stato ed economia, perchè le privatizzazioni, per il settore pubblico, e una maggiore competitività, per tutti, sostituiranno protezioni e assistenza.

Così pure si allenteranno - pur desiderando il contrario - i rapporti tra Stato e Stato: l'Europa di Maastricht sarà più difficile da raggiungere, gli Stati Uniti meno disposti ad accettare le nostre protezioni e quelle del Giappone e i Paesi ricchi o benestanti diverranno più avari nell'assistere i Paesi poveri o in via di sviluppo. Come sovente accade, si presenta per ora una matassa di problemi difficile da dipanare. Non ci resta altro che avere fiducia in noi stessi, nella coscienza che se ciò accadrà ci sarà un futuro per tutti.

HAYAO NAKAMURA AMMINISTRATORE DELEGATO

Cura giapponese per l'Ilva

Proviene dalla Nippon Steel il sostituto di Gambardella - Iri: «Scelta manageriale»



Il prossimo amministratore delegato dell'Ilva, Nakamura.

ROMA — Sarà Hayao Nakamura, manager della Nippon Steel, il nuovo amministratore delegato dell'Ilva. La scelta di Nakamura, che sostituirà Gambardella, è stata confermata ieri dall'Iri.

L'Iri ha anche sottolineato che la designazione di Nakamura alla guida dell'Ilva «non è in alcun modo da mettere in relazine a ipotesi, in passato iù volte circolate, di accordi con il colosso giapponese della siderurgica. Piuttosto — conclude la nota — la designazione di Nakamura è frutto di una scelta strettamente manageriale.

Sarà ora l'assemblea del Gruppo siderurgico pubblico, convocata per il 18 febbraio, ad eleggere il nuovo Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo amministratore delegato. General manager della Nippon Steel, il complesso siderurgico più grande del Giappone ed il primo a livello internazionale, Nakamura ha ricoperto fino ad oggi la carica di Presidente e consigliere delegato della Nitetsu italiana spa, la società che rappresenta in Italia il colosso giapponese. Per la sua cultura giapponese arricchita da una lunga esperienza professionale in Italia, vi lavora da oltre trent'anni, Nakamura è chiamato da alcuni «un italiano con gli occhi a mandorla».

Nakamura, designato a guidare il rilancio del gruppo siderurgico italiano che nei primi 11 mesi del '92 ha registrato perdite per 1749 miliardi, è in Italia dal 1961, quando vinse una borsa di studio biennale del ministero degli esteri presso l'università di Roma 'la Sapienzà. Dal 1963 al 1967 è stato il rappresentante in Italia del Miti, il ministero dell'Industria e Commercio giapponese, per poi diventare il responsabile, nel nostro paese, della Yawata Iron and Steel incarico ricoperto dal 1967 al 1970.

Nel 1970 Nakamura diviene manager della Nippon Steel nata dalla fusione fra la Yawata Iron and Steel Co. E la Fuji Stelle Co. Nel 1987, sempre della Nippon Steel, diviene general manager, carica che ricopre attualmente. Nakamura era, poi, fra i candidati più accreditati per entrare a far parte del Board of directors prima di ricevere l'offerta dell'Iri per la guida dell'Ilva. Nakamura è un profondo conoscitore dell' industria siderurgica italiana, infatti, ha collaborato con i maggiori produttori siderurgici italiani ed in particolare con L'Ilva. Come manager della Nippon Steel in Italia, i rapporti con il gruppo siderurgico che fa capo all'Iri sono stati sempre strettissimi. Ai tempi della Finsider, Nakamura ha contribuito al raddoppio, razionalizzazione e modernizzazione del centro siderurgico di Taranto e nel 1976 ha fornito l'intero impianto dei sistemi di controllo degli stabilimenti della Finsider. Collaborazione fra Nakamura e l'Ilva anche per lo stabilimento di Novi Ligure, per il quale ha collaborato al completamento della linea di ricottura.

In linea con le attuali esigenze di mercato, Nakamura è considerato un profondo conoscitore non solo della realtà giapponese ed europea dell'industria siderurgica ma anche di tutto il panorama internazionale. Nei suoi 20 anni di attività ha sviluppato la politica commerciale della Nippon Steel assumendo, negli anni '70, l'incarico di responsabile della Nippon Steel per l'Europa e i Paesi Arabi. Rotariano da 15 anni, grande giocatore di golf, è sposato con due figli di cui la prima architetto che vive e lavora a Roma ed è sposata ad un italiano, ed il secondo laureato in ingegneria informatica negli Stati Uniti.

RAPPORTO

Per gli analisti di Oxford Italia «a crescita zero»

LONDRA — Nel 1993 l'economia europea registrerà una «crescita zero», dovuta principalmente a rigide politiche fiscali e ad un forte calo di investimenti. La previsione si legge nel rapporto trimestrale dell'istituto di ricerche economiche britanniche, Oxford Economic Forecasting (Oef).

Secondo lo studio, la peggiore performance si avrà da parte della Germania che registrerà una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) pari all'1,1%. Al contrario l'economia più resistente alla recessione risulterà quella francese con una crescita pari all'1,3%. L'anno in corso sarà poi poco significativo per la Gran Bretagna che si attesterà su un aumento del Pil pari all'1%.

Per quanto riguarda infine l'Italia, la sua situazione viene accorpata a quella di Spagna, Svezia e Finlandia, Paesi in cui la stretta fiscale ostacolerà la strada della ripresa.

CAMBIO ALL'ILVA

Apre il mercato straniero: quanto costerà Jacocca?

TRIESTE — *E vabbe', adesso abbiamo visto anche questa. Si apre il «manager-mercato». Un gruppo industriale italiano si rivolge al mercato straniero per risolvere il problema dei vertici. Sorprende che, nella circostanza, il primo a farlo sia stato un gruppo pubblico come l'Ilva. Da qui a immaginare che il signor Hayao Nakamura, che da trent'anni rappresenta gli interessi della Nippon Steel in Italia, possa essere la testa di ponte per un possibile ingresso nel capitale dell'Ilva del più grosso gruppo siderurgico mondiale (un fatturato di 24 mila miliardi rispetto ai 10 mila circa dell'Ilva), il passo è breve. Ma queste sono tutte ipotesi (smentite ieri dalla stessa Ilva). In realtà questa novità orientale rappresenta una vera rivoluzione. Troviamo assolutamente normale che il signor Nakamura arrivi in Italia, dopo avervi lavorato per trent'anni come rappresentante della Nippon Steel. Il fatto che adesso lo si definisca «italiano con gli occhi a mandorla» fa solo un po' ridere. Sorprende, tuttavia, che a questa idea di importare i manager sia arrivata per prima una società dell'Iri, mentre nel pianeta ormai estinto delle Partecipazioni statali si tenta di varare (grazie ad Amato) un cospicuo piano di privatizzazioni e dismissioni per non dichiarare fallimento. Un soprassalto di fantasia, quasi a voler dire di rimando agli imprenditori privati: «guardate che a queste soluzioni siamo capaci di arrivarci prima noi..». Quali effetti potrà avere lo sbarco di un orientale ai vertici del più grosso gruppo siderurgico italiano ed europeo? All'estero, può darsi che nessuno si sorprenda più di tanto. In Italia qualcuno potrebbe cominciare a lavorare di fantasia. Siamo scontenti di Goria? Basta, chiamiamo Lee Jacocca. Ministro dello spettacolo? Facciamo Madonna. Giuliano Amato? E perché non richiamare in servizio Gorby o Reagan? Nelle fabbriche il rinnovamento potrebbe cominciare dall'alto per arrivare anche al basso: e allora alla Fiat, dopo la «qualità totale» sul modello giapponese, potrebbero tranquillamente cominciare ad assumere operai giapponesi. Con manager giapponesi. E se producessero anche macchine giapponesi?*

[p. c. f.]

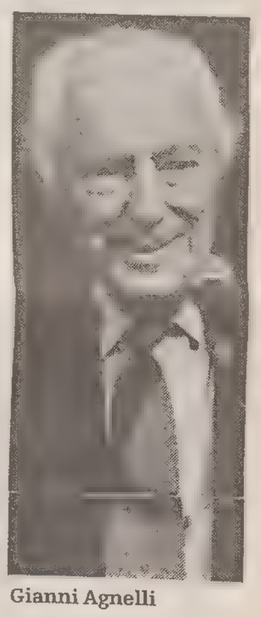
PREVISIONI

Fiat, e la Borsa aspetta la «lettera» di Agnelli

MILANO — Un fatturato vicino a 60 mila miliardi, in crescita rispetto al 1991 e un utile di gruppo prossimo a 250 miliardi, in calo dai 1114 miliardi del 1991: sono le attese del mercato e degli analisti alla vigilia della tradizionale lettera del presidente Giovanni Agnelli ai 110 mila azionisti Fiat.

E' quanto emerge da un servizio de "Il Mondo" in edicola domani che fornisce una radiografia dello stato di salute del gruppo automobilistico alla vigilia del primo consiglio di amministrazione dell'anno, in calendario per giovedì 28, dedicato come tradizione al preconsuntivo dell'esercizio trascorso. In particolare, riguardo al giro d'affari, le prime indicazioni parlano di una leggera discesa dei ricavi nell'auto e di stabilità nei veicoli industriali. L'utile consolidato beneficia invece di una consistente partita straordinaria, la plusvalenza sulla vendita dell'ultima tranche della Telettra.

Se è indubbio che la situazione del mercato presenta molti punti di difficoltà (nel 1992 la quota di mercato di Fiat auto è arretrata all'11,9% in Europa, circa un punto in percentuale in meno), Agnelli sottolineerà con altrettanta forza che il gruppo torinese ha le carte in regola e gli investimenti già in corso per inserirsi nella fase di ripresa dell'economia occidentale, attesa per il 1994.



Gianni Agnelli

SCALFARO INCORAGGIA AMATO

Occupazione, emergenza a rischio

Oscar Luigi Scalfaro

ROMA — L'uninominale non si mangia, aveva detto qualche giorno fa il presidente del Consiglio Giuliano Amato richiamando l'attenzione del Paese sul problema montante della disoccupazione. Un richiamo alle forze politiche, impegnate in una battaglia poco comprensibile all'opinione pubblica, in seno alla Bicamerale, che aveva suscitato qualche critica. Ora è il capo dello Stato a prendere decisamente le difese del presidente del Consiglio. Dopo le parole di allarme pronunciate a Novara Scalfaro ha inviato una lettera ad Amato per esprimergli il proprio sostegno ed insieme per sollecitarlo ad andare avanti con il massimo impegno per affrontare la crisi dell'occupazione. A Scalfaro si è associato anche Spadolini.

La risposta del presidente del Consiglio è stata immediata. Andrà avanti sulla strada intrapresa. Se glielo faranno fare. Perchè «se non sarà possibile, smetterei di farlo. Questo è un governo che c'è per fare e non soltanto per esserci». Ancora una volta, mentre Occhetto e La Malfa, in vista di nuove ipotetiche maggioranze, l'attaccano proprio sulla politica economica il Capo dello Stato fa pervenire ad Amato il suo pieno appoggio. Nella lettera inviatagli mette al centro il problema occupazione esprimendo il suo apprezzamento per l'opera del governo, citando come esempio il decreto legge varato ai primi di gennaio concentrato sul sostegno dello sviluppo economico e sulla creazione di nuovi posti di lavoro. Loda Amato per il metodo adottato di continui contatti «necessari ed opportuni» con le organizzazioni sindacali. E aggiunge di ritenere doveroso «in questo delicatissimo momento non fare mancare la sua parola al governo perche prosegua con il massimo ipegno negli sforzi per affrontare, con particolare efficacia, il problema occupazionale». Perchè, ammonisce Scalfaro, «è essenziale e urgente impedire con ogni mezzo che, specie nelle zone più povere, ci si abbandoni allo sconforto e all'esasperazione». Ma Scalfaro non ignora che il problema non riguarda solo il governo.

E nella lettera aggiunge una frase destinata a tutti i partiti. «Io non ho dubbi, osserva, che su un tema come questo che tocca i »diritti inviolabili« dell'uomo e del cittadino, consacrati nella parte intangibile della nostra costituzione, le formazioni politiche saranno capaci di uno sforzo congiunto per una risposta efficace.

Una sollecitazione estesa a «tutte le forze politiche e a tutto il parlamento». Perchè le «attese e le preoccupazioni» attendono una risposta valida e insieme «una grande assunzione di responsabilità». La risposta di Amato è venuta dal convegno dei quadri della Cisl, a Lucca, dove il presidente del Consiglio si era recato per un saluto. Il presidente del consiglio ha voluto consegnare personalmente la lettera di Scalfaro al segretario generale dell'organizzazione sindacale, ed ha aggiunto che «qualora mi accorgessi che il mio governo esiste solo per esserci allora renderei felice chi mi ha accolto dicendo vattene». Ed ha assicurato i sindacalisti della CISL della sua intenzione, dopo l'incoraggiamento del Capo dello Stato, di voler continuare il lavoro avviato nel campo dell'occupazione con il metodo finora avviato, con i «continui, spesso conflittuali ma comunque necessari confronti con le parti sociali e i sindacati dei lavoratori».

Per Amato tuttavia non sarà un'impresa facile. Da più parti arrivano segnali negativi sull'occupazione e sulla recessione in atto, anche se la Confindustria contesta, come inattendibili, le cifre e le statistiche di questi giorni. L'allarme viene tuttavia anche dal ministro delle Finanze, Goria che, negando ancora nuove manovre fiscali (per Amato si tratta «solo di un'ipotesi») è tornato a sollecitare una diminuzione dei tassi. Mantenere un differenziale di cinque o sei punti con gli altri paesi, avverte il governatore della Banca d'Italia «è una anomalia che non può durare a lungo, sennò va in bancarotta lo Stato e le imprese».

Neri Paoloni

Aria di nuova stangata, e Piazza Affari frena

MILANO — Settimana interlocutoria in piazza Affari, dove sembra per il momento essersi fermata la fase rialzista ed è iniziato un periodo di assestamento e realizzi, caratterizzato da iniziative di breve respiro sui singoli titoli e da un andamento contrastato dei valori guida. Il mercato inoltre ha sofferto per le dichiarazioni del governatore Ciampi sulla necessità di una nuova manovra e per il declassamento di alcune emissioni del gruppo Fiat disposto dall'agenzia di rating Moody's. L'indice Mib ha concluso l'ottava con un guadagno limitato allo 0,57 per cento a quota 1.064, in progresso del 6,4 per cento dall'inizio dell'anno. A questo risultato si è giunti con tre sedute in rialzo e due in ribasso, mentre anche il volume degli scambi si è progressivamente contratto dai 450 miliardi in media delle prime due sedute della settimana ai circa 350 della riunione conclusiva.

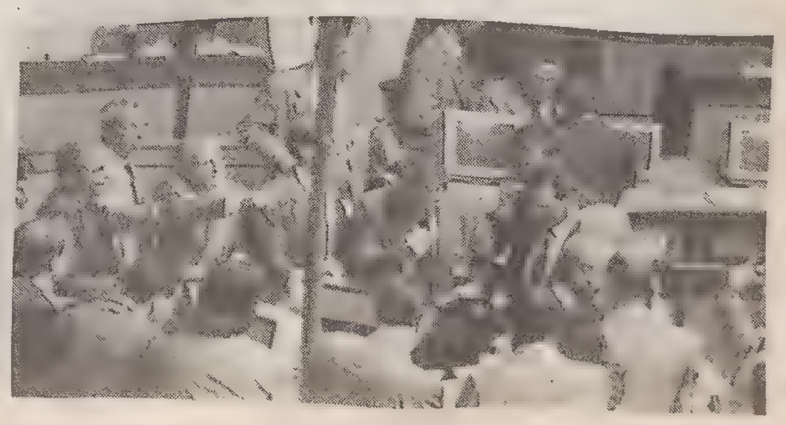
Partita in deciso rialzo nella prima seduta, in concomitanza con l'avvio del mese borsistico di febbraio, la Borsa di Milano ha dapprima sfruttato l'onda lunga dell'approvazione del disegno di legge sugli incentivi al mercato approvato venerdì 15 gennaio, che ha spinto soprattutto i titoli pubblici di aziende destinate alla privatizzazione.

Il cambio di tono del mercato si è però reso subito evidente già dalla seconda seduta, con la limatura subita dalle Generali che avevano dominato la settimana precedente. I titoli di Trieste sono stati infatti realizzati e hanno concluso l'ottava con un calo complessivo dell'1,26 per cento.

Appannatasi la stella triestina, il mercato ha dapprima vissuto sulle discrete performance della scuderia Agnelli e in seguito sul buon momento dei titoli del cemento, che hanno tentato di sostituire gli assicurativi nel ruolo di «settore guida» senza però riuscire a trascinare il resto del listino.

Tra i valori che fanno riferimento a corso Marconi, hanno brillato soprattutto le Gemina (più 9,64 per cento il guadagno settimanale), spinte da voci su una possibile cessione della quota nella Cartiere Burgo: la finanziaria, questo il ragionamento di piazza Affari, starebbe studiando la dismissione per raccogliere risorse da unire a quelle già ottenute con la vendita della quota Ambroveneto allo scopo di partecipare alla privatizzazione della Comit.

Tutte ipotesi, comunque, smentite dalle fonti ufficiali della finanziaria. Le Burgo privilegiate si sono apprezzate del 23 per cento e le risparmio del 6,40, mentre le ordinarie hanno chiuso l'ottava con un lieve cedimento dello 0,17 per cento. Progressi anche per Fiat (più 1,93), Ifi privilegiate (più 4,67) e Snia (più 1,22). Deboli le Rinascente (meno 4,94), mentre resta incerta la partecipazione della società alla cordata messa in piedi dalla Confcommercio per rilevare alcune attività del gruppo Sme.



Continuaz. dalla 22.a pagina

QUATTROMURA uffici a partire da 700.000, appartamenti non residenti a partire da 500.000 mensili. 040/578944. (A259)
RIVIERA 040/224426: Valmaura bello ammobiliato quinto piano matrimoniale zona giorno balcone verandato garage. 900 mila mensili. (A279)
STUDIO 4 040/370796 affitta vuoto Belpoggio salone due stanze servizi terrazzi perfetto vista golfo non residenti o foresteria. (A099)
STUDIO 4 040/370796 Pascoli recente arredato ultimo piano salone due stanze servizi terrazzo. (A099)
VESTA 040/636234 affitta via Filzi palazzo prestigioso due stanze servizi luminose uso ufficio riscaldamento ascensore. (A247)
VESTA 040/636234 affittiamo villa Sistiana vista mare con giardino e garage. (A247)

20 Capitali Aziende

A.A.A. FINO a 15.000.000 finanziamo; esito in giornata. 040/634025. (A50888)
A. ASSIFIN, piazza Goldoni, 5: 040/365797. Finanziamenti in giornata, firma singola; es. 15.000.000 rata 206.500: 040/365797 Assifin. (A135)
A. CASABELLA NOTISSIMO BAR/GELATERIA SEMICENTRALE CEDESI. Attività trentennale, ottimo avviamento. Trattative riservate. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA OSPEDALE locale d'affari con licenza ristorazione. Zona di forte passaggio. 105 milioni. 040/639139. (A012)
A. CERCASI socio con capitale per conduzione locale pubblico avviatissimo. Gradite referenze. Richiedesi massima serietà. Astenersi perditempo. Telefonare 040/823465. (A50831)
A. FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 senza ipoteca fiduciari aziendali 250.000.000 mutui leasing prestiti tempi brevissimi. 02/33606990. (S50152)
AFFARONE vendesi vastissima licenza tab. XIV trasferibile 17.000.000 eventualmente negozio affitto irrisorio. Tel. 040/767418 767056 serali. (A50891)
ATTIVITA da cedere soci da ricercare immobili da vendere paghiamo contanti sopralluogo gratuito 02/33611045. (S50076)
AUTONOLEGGIO con veicoli in comodato, utile Lit. 30.000.000 annui, ottime possibilità sviluppo, cedesi a Lit. 30.000.000. Inviare offerte con referenze a Cassetta n. 7/V Publied 34100 Trieste. (A283)
AVETE deciso di cedere la vostra attività? Garantiamo vendita con liquidità per contanti. 0481/411640.
BAR trattoria in locale appena ristrutturato cedesi gestione. Zona interessante. Trattative riservate. Evoluzione Casa 040/639140. (A272)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità, codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91041)
CASALINGHE-PENSIONATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21,00-68,00. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91041)
CEDESI locazione in zona interessante azienda per la vendita di biancheria intima, tessili, cartoleria, giocattoli ed altro. Prezzo accessibilissimo Evoluzione Casa 040/639140. (A272)
CENTRALISSIMO piazza della Borsa vendesi licenza abbigliamento tab IX negozio ristrutturato. Tel. 040/830004. (A50924)
CERCO urgentemente licenza oreficeria zona A1. 040/733229. (A05)
DOMUS IMMOBILIARE in posizione semicentrale, cedesi gestione ristorantino, piano bar da avviare in locale lussuosamente rifinito e arredato. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)
FINANZIAMENTI in giornata: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma singola. 0481/411640. (C50022)
GARAGE Regina sas per ristrutturazione servizio officina cedesi anche singolarmente tutta l'attrezzatura esistente. Per visione e offerte presentarsi in sede al mattino, via Raffineria 6, Trieste. (A159)
GEOM SBISA': Vendesi attività: calzature centrale occasionissima 40.000.000; alimentari, pasticceria con forno, latteria, pizzeria. 040/942494. (A228)
NEGOZIO abbigliamento, ampia licenza, arredamento seminuovo, rionale, vendesi. Per informazioni telefonare ufficio 040/369626. (A214)
PICCOLI prestiti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti; firma singola, nessuna corrispondenza a casa. 040/634025. (A50888)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno due camere cucina. Disponibilità contanti fino 200.000.000. Faro 040/639639. (A017)
A. CERCHIAMO casette villette con giardino. Disponibilità contanti fino a 300.000.000. Faro 040/639639. (A017)
ACQUISTASI urgentemente 040/630144 per cliente zone Roiano/Stazione cucina due stanze bagno autometano. Nessuna spesa. (A07)
CASETTA/VILLETTA (anche ristrutturare) nostro cliente acquista 80/100 mq disponibili 180.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A06)
CERCO appartamento camera cucina bagno qualsiasi zona uso investimento 040/660151. (D00)
CLIENTI nostri comprano alloggi da ristrutturare cucina 1/2/3 camere pagamenti contanti. Spaziocasa 040/369950. (A06)
NOSTRO cliente acquista zona pregio cucina 4 stanze disponibili contanti 400.000.000. Spaziocasa 040/369950. (A06)
PRIVATO cerca villa unifamiliare con giardino/appartamento con terrazzo grande metratura luminosa/o zona tranquilla vista mare garage anche da ristrutturare. Scrivere a cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (000)
QUADRIFOGLIO avviatissima rivendita tabacchi giornali cartoleria trattative riservate 040/630174. (D00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI Rozzol perfetto cucina soggiorno bistanze terrazza panoramica vista mare posti macchina giardino condominiale. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A264)
A.A.A. ECCARDI zona Cattinara primoingresso panoramico ampia taverna giardino box, 040/634075. (A264)
A. CASABELLA BONOMEA completa vista mare 200 mq su due piani soluzioni architettoniche esclusive. Prossima consegna, trattative riservate. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA CAMPI ELISI soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno poggiolo. COMPLETA VISTA MARE. 84 milioni. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA EREMO ultimo piano salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO PANORAMICO salone quattro camere cucina abitabile due bagni lavanderia dispensa. TRATTATIVE RISERVATE. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA GIARDINO PUBBLICO prestigioso stabile d'epoca soggiorno cucina due stanze stanzetta doppi servizi. 155 MILIONI. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA PAISIELLO PERFETTO saloncino cucina abitabile due stanze bagno terrazza box. PREZZO INTERESSANTE. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA PRESTIGIOSO RESIDENCE soggiorno matrimoniale cucina bagno poggiolo. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA RESIDENCE PANORAMA salone due stanze cucina doppi servizi terrazze ripostiglio mansarda lastrico solare cantina box. 390 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA REVOLTELLA prestigiosi primi ingressi pronta consegna salone due/tre stanze cucina abitabile doppi servizi giardino privato posti auto. Possibilità permuta. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA S. MARCO ristrutturato soggiorno camera cucina bagno wc poggiolo giardino privato 110 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA SAN VITO panoramico ascensore soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio ingresso 150 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA SANSOVINO stabile d'epoca due stanze cucina bagno cantina termoautonomo. 60 milioni. 040/639139. (A012)
A. CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta completamente ristrutturata soggiorno con caminetto cucina abitabile matrimoniale bagno, giardino, posto macchina. 040/639132. (A012)
A. CASABELLA TARVISIO appartamenti prontoingresso una/due stanze mansarda posto macchina coperto. Vicino impianti risalita. OTTIMO INVESTIMENTO. 040/639139. (A012)
A. GS IMMOBILIARE. Villetta a schiera. Visogliano. Primoingresso. Cca 220 mq coperti terrazze e giardino L. 305.000.000. Tel. 040/823430 (9.30-12/16-18.30). (A251)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Muggia recente luminoso ottimo su due livelli salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi 220.000.000. (A255)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Strada di Fiume epoca perfetto panoramico soggiorno cucinotto camera cameretta bagno posto macchina 118.000.000. (A255)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Luigi costruenda palazzina vista mare quattro appartamenti di soggiorno 2 o 3 camere doppi servizi cucina ampia mansarda terrazzata o taverna cantina posto macchina. Possibilità box. Ottimamente rifinite. Consegna estate '94. (A255)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Pinguente recente tranquillo perfettamente rifinito zona giorno camera cucina bagno ingresso balcone 100.000.000. (A255)
A. L'IMMOBILIARE tel. 733393 Matteotti recente signorile perfetto eventualmente arredato ampio vano soggiorno-letto cucina bagno poggiolo posto macchina 95.000.000. (A255)
A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Gretta palazzina soleggiato signorile soggiorno camera cucina bagno alcone 155.000.000
A Cormons posizione centrale impresa vende villeschiera. Tel. 0432/701072. (B006)
ABITARE a Trieste. Appartamenti non residenti arredati, vuoti. Da 650.000 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Bonomea. Vista mare. Appartamento bipiano signorile. Circa 90 mq. Terrazzo, garage. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Centrale. Lussuoso attico arredato. Grande metratura. Foresteria. Terrazzone vista golfo. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Costalunga. Recentissimo, panoramico. Mq 90. Veranda, garage. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Centrale magazzino. Mq 80. Servizio, carraio. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Grignano. Signorile villa indipendente vista golfo. Grande metratura, giardino. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Negozio Severo bassa. Mq 50 più soppalco. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Ottime foresterie arredate. Varie metrature e zone. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Petronio. Box auto recentissimo. Acqua, luce. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Rossetti. Panoramico. Ultimo piano. Circa 110 mq. Box. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Sansovino, recente, luminoso. Circa 70 mq 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Sistiana. Ottima villa. Grande metratura. Possibilità bifamiliare. 1.000 mq giardino. 040/371361. (A249)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rive. Palazzo restaurato. Ascensore. Appartamenti da ristrutturare. Circa 110 mq 040/371361. (A249)
AGENZIA GAMBA 040/768702: 1.300.000 mq Galatti stabile in ristrutturazione appartamento-studio-ambulatorio, secondo piano, libero. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 OPICINA villa accostata recente su vari livelli giardino box taverna salone cucina abitabile due matrimoniali servizi autometano. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - GARIBALDI luminoso vista aperta salone due stanze cucina servizi poggioli signorile. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - GRETTA vista mare giardino possibilità box 115 mq da ristrutturare appartamento in casetta. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Fiera IV piano soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile poggioli. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Campanelle vista mare soggiorno cucina due matrimoniali bagno poggiolo cantina. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Castagneto panoramico su due livelli 220 mq terrazzi tutti confort trattative riservate. (A235)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - Zona Garibaldi cucina abitabile matrimoniale soggiorno stanzetta bagno ottimo prezzo. (A235)
ALPICASA. Mansarda rifinitissima primingresso su due piani salone con caminetto 3 stanze servizi. 040/733209. (A05)
ALPICASA. Mansardina arredata camera cucina bagno 38.000.000 mutuabili. 040/733229. (A05)
ALPICASA. Poggipaese recente soggiorno cucina matrimoniale bagno terrazza, 105.000.000. 040/733209. (A05)
ALPICASA. Revoltella recente perfetto soggiorno cucinotto bistanze doppi servizi garage cantina, 230.000.000. 040/733229. (A05)
ALPICASA. Roiano recente soggiorno cucinino bicamere bagno poggioli. 040/733209. (A05)
ARA 040/363978 ore 9-11 vende salita Chiampore appartamento più mansarda, 130mq totali, in palazzina recente con posto auto di proprietà, vista stupenda. (A242)
BARCOLA INN. Inizio costruzione di una palazzina lussuosa appartamenti saloncino cucina bistanze bagno giardino proprio; altro salone cucina 2-3 stanze, possibilità attico con mansarda e terrazze. Prezzi bloccati consegna '94. 040/733229 ALPICASA. (A05)
BORA 040/364900 CAPANNONE INDUSTRIALE con uffici, appartamento custode, ampia zona manovra e posteggio, trattative riservate. (A282)
BORA 040/364900 GAMBINI mansarda I ingresso su due livelli 170 mq 230.000.000. (A282)
BORA 040/364900 GINNASTICA recente soggiorno cucinotto 2 stanze servizi piano alto 135.000.000. (A282)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Monfalcone appartamento nel verde 150 mq su due piani ottime rifiniture box. Tel. 040/630451. (A236)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende Rossetti appartamento stanza cucina bagno balcone perfette condizioni. Tel. 040/639451. (A236)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende F. Severo appartamento casa prestigiosa stanza cucina bagno ripostiglio balcone cantina vista panoramica. Tel. 040/630451. (A236)

M0862
CasAffari
CONSULTATE GRATUITAMENTE LA NOSTRA FORNITISSIMA BANCA DATI.
POTRETE TROVARE LA CASA CHE CERCATE O IL CLIENTE PER IL VOSTRO IMMOBILE
telefonando allo 040/36.75.63

CARDUCCI vende 040/773868 casetta zona Rotonda del Boschetto soggiorno due stanze wc cucina giardino. (A280)
CARDUCCI vende 040/773868 rive 4 appartamenti varie metrature. (A280)
CARDUCCI vende 040/773868 appartamento zona centrale ampia metratura da ristrutturare, altro 260 mq ristrutturato. (A280)
CARDUCCI vende 040/773868 zona Commerciale villa in costruzione possibilità bifamiliare. (A280)
CARDUCCI vende 040/773868 zona San Giacomo appartamento 3 stanze + soggiorno cucina doppi servizi poggiolo posto macchina. (A280)
CARDUCCI vende 040/773868 zona Scaglioni appartamento recente due stanze soggiorno cucina bagno wc terrazzo giardinetto proprio. (A280)
CASAPIU' 040/630144 Rossetti adiacenze epoca cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano. (A07)
CENTRALISSIMO signorile appartamento 5.o piano 170 mq tel. 040/638222. (A267)
CENTRALISSIMO uffici primingresso in stabile storico completamente ristrutturato diverse disponibilità a partire da 70 metri quadrati. Rifiniture signorili. Iva 4%. Telefono 040/660203. (A261)
CENTRO CITTA' impresa vende direttamente in palazzo storico completamente ristrutturato salone grande cucina tre stanze doppi servizi - riscaldamento autonomo -. Iva 4%. Telefono 040/660203. (A261)
CENTROSERVIZI SI' Appartamento luminoso, tranquillo, centrale, saloncino, matrimoniale, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, cantina. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' Centrale edificio interno, indipendente, da ristrutturare, su due piani, 330 mq, adatto palestra, uffici, ambulatori. Lire 90.000.000. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' Mansarda centrale ristrutturatissima, saloncino con caminetto, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A011)
CENTROSERVIZI SI' San Giacomo, appartamenti I ingresso con giardino o mansarda, varie metrature, riscaldamento autonomo, cantina, consegna fine 1993. Tel. 040/382191. (A011)
COIMM centrale termoautonomo da risistemare soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio soffitta tel. 040/371042. (A265)
COIMM Rossetti adiacenze termoautonomo ottime condizioni soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno servizio balconi cantina possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A265)
COMMERCIALE epoca cinque stanze cucina doppi servizi rifinito Grattacielo 040/635583. (D00)
CONTOVELLO impresa vende appartamenti varie composizioni con mansarda prezzi favolosi finiture signorili facilitazioni pagamento informazioni tel. 040/638222. (A266)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione 230 mq coperti, porticato, giardino, garage. Iva 4% nessuna provvigione. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo in prestigioso palazzo d'epoca con ascensore, appartamento ideale per ufficio, 215 mq, autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gretta appartamento primoingresso composto da: soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina, giardinetto proprio, possibilità box. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti nuda proprietà appartamento di circa 80 mq con grande terrazzo. 110 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rozzol attico panoramico: soggiorno, cucina, camera, bagno, veranda/studio, grande terrazzo, box auto. 200 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale graziosa mansarda signorilmente rifinita composta da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, autometano. 210 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Corso Italia stabile signorile, secondo piano con ascensore, adatto anche ufficio. Ingresso, cucina con dispensa, tre stanze, stanzetta, servizi separati. 220 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio stabile signorile, terzo piano di 110 mq. Salone, cucina, camera, cameretta, due bagni, ripostigli, balconi. 230 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fiera soleggiato piano alto con ascensore, recente: atrio, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, terrazzo. 220 milioni. Possibilità box auto. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro recente luminoso piano alto con ascensore: cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balcone. 165 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Grignano villini accostati in fase di ultimazione, ingresso indipendente, garage per due vetture, giardino vista completa golfo. Iva 4%. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rive appartamento ristrutturato: atrio, salone, cucina, due stanze, grande bagno, servizio, terrazzo abitabile, cantina. Autometano. 350 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale moderno appartamento di 60 mq: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Ascensore. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Ginnastica luminoso quarto piano con ascensore, circa 90 mq. 130 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE adiacenze Rossetti attico di circa 110 mq con terrazzi, doppio posto auto in garage. 320 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Piccardi piano alto con ascensore: ingresso, soggiorno,cucina, due camere, servizi separati, ripostiglio, balcone. 150 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE D'Annunzio signorile ultimo piano di quasi 200 mq: atrio, salone, grande cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzi, due verande, cantina. Doppio ingresso. Possibilità di frazionamento in due alloggi. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE adiacenze Rive, magazzino di 350 mq con zona uffici, altezza interna 5,60 metri, passo carrabile, comodo accesso, perfette condizioni. 450 milioni + Iva. 040/366811. (A01)
DOMUS NUOVA ACQUISIZIONE Campi Elisi recentissimo, moderno, perfettamente rifinito: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno. Autometano, ascensore. 135 milioni. 040/366811. (A01)
ELLECI 040/635222 adiacenze Università libero recente signorile tinello/cucinino bagno, terrazza luminosissimo 4.o piano ascensore 104.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 adiacenze Roiano libero nel verde bellissimo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno + wc, riscaldamento autonomo circa 80 mq 135.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 adiacenze Vico (S. Stendhal) libero soggiorno, camera, cameretta, cucinino, bagno luminosissimo 88.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Barriera libero in stabile d'epoca soggiorno, due camere, cucina, bagno ottime condizioni 120.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 centrale (via Bosco) libero perfetto soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, molto luminoso 130.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Giulia libero recente tranquillissimo signorile soggiorno, camera, cucina, bagno+wc terrazza 120.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 L.go Mioni libero piano alto ascensore signorile soggiorno, due camere, cucina, bagno + wc 205.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Locchi libero luminoso finemente rifinito recente soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazza vista mare 150.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Petronio libero signorile 5.o piano ascensore soggiorno, due camere, cucinino, terrazze, bagno, ripostigli 199.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Piccolomini libero soggiorno, camera, cucina, bagno + wc, riscaldamento autonomo circa 90 mq 105.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Revoltella (via Vidacovich) libero recente soggiorno, due camere, cucina, bagno 135.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Roiano libero due camere, cucina, bagno, giardinetto 74.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 S. Vito (via Reni) saloncino due camere cucina abitabile, bagno + wc, grande ripostiglio cantina terrazze bellissima vista mare 285.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo libero perfetto soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 125.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 V.le D'Annunzio libero ottimamente rifinito riscaldamento autonomo camera, cameretta tinello/cucinino, bagno balconi 165.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 Valmaura libero recente soggiorno, due camere, tinello/cucinino, bagno 90 mq 125.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 via Istria libero soggiorno, camera, cucinotto, bagno grande ripostiglio 64.000.000. (A257)
ELLECI 040/635222 villa Revoltella libero recentissimo stupenda vista mare saloncino cucina due stanze bagno terrazza informazioni ns. uffici. (A257)
ESPERIA IMMOBILIARE vende D'ANNUNZIO mq 86 2 stanze, saloncino, grande cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralriscaldamento. Tel. 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE vende a UDINE CITTA' centralissimo appartamento 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ascensore, centralriscaldamento, posto auto proprio. Informazioni 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE vende D'ANNUNZIO bassa primoingresso mq 90 ascensore autoriscaldamento metano, mutuo già accordato. Informazioni tel. 040/750777. (A248)

Continua in 25.a pagina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

---- SEZIONE FALLIMENTARE ----

Fallimento: PINI Giorgio e SEMULA Loredana

Il giorno 12 febbraio 1993, alle ore 11.30, nella stanza n. 234 - II piano del Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita per incanto, in seconda gara, dei seguenti immobili di proprietà dei falliti:

— **P.T. 1194 - Comune Duino - appartamento di 80 mq**
— **P.T. 1192 - Comune Duino - taverna-seminterrato di 80 mq**
— **P.T. 1188 - Comune Duino - giardino di 285 mq**
— **P.T. 1190 - Comune Duino - giardino di 114 mq**

Informazioni più dettagliate presso il Curatore rag. Carmen Flego (tel. 631866-632234) e presso la Cancelleria fallimentare.

Prezzo base: L. 220.000.000.
Offerte minime in aumento: L. 5.000.000

Le offerte, redatte in forma scritta, dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno precedente alla vendita presso la Cancelleria Fallimentare, accompagnate da assegno circolare intestato alla curatela per l'ammontare del 10% del prezzo base a titolo di cauzione e un ulteriore assegno per un ammontare del 13% del prezzo base a garanzia delle spese di vendita, registro, trasferimento di proprietà, spese tutte a carico dell'aggiudicatario.

Trieste, 19 gennaio 1993

Il Cancelliere
dott. Leonardo Burattini

BANDO

Il notaio UMBERTO CAVALLINI, con studio in via San Spiridione 6, su incarico del Tribunale,

rende noto

che l'11 febbraio 1993 alle ore 16 presso il suo studio, procederà all'asta dell'alloggio di circa mq 50 al primo piano della casa civ. n. 14 di via Tigor, al prezzo base di Lire 48.500.000.

Ogni concorrente dovrà depositare Lire 15.000.000 a mezzo assegni circolari non trasferibili intestati al Notaio, presso lo studio entro le ore 12 del 9 febbraio 1993.

Offerta minima dell'aumento: Lire 1.000.000.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni.

Per ogni informazioni rivolgersi allo studio (tel. 365850).

A0145

AVVISO

La Pellicceria ASTRO di via Dante 3, dopo 75 anni chiude per **cessione d'azienda**, svendendo tutte le sue collezioni a metà prezzo e solo per pochi giorni.

PELLICCERIA ASTRO - VIA DANTE 3, TRIESTE

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.
5.05 R Venezia S.L. (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2.a cl.)
20.20 D Venezia S.L.
20.32 E *Simplon Express* - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2.a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2.a cl.)
8.52 E *Simplon Express* - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2.a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 R Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Venezia S.L.
14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.26 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2.a cl.)
17.31 IC (**) *KRAS* - Venezia S.L.
18.16 R Venezia S.L. (2.a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 R Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.36 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 R Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.58 D Carnia (2.a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi
6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.55 D Udine
7.35 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2.a cl.)
10.55 D Udine
12.40 D Udine (2.a cl)
13.15 R Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.40 R Udine (2.a cl.)
15.40 D Udine (2.a cl.)
16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2.a cl.)
17.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
18.10 D Udine
18.40 R Udine (2.a cl.)
19.40 D Udine
21.33 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna (via Udine-Tarvisio)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 R Udine (2.a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D *«Osterreich Italien Express»* - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 D Udine via Cervignano (2.a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2.a cl.)
13.31 D Udine
14.33 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 R Udine (2.a cl.)
15.32 D Udine (2.a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 R Udine (2.a cl.)
19.00 R Udine (2.a cl.)
19.12 D Udine (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi)
19.41 D Tarvisio
20.57 R Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci - Budapest; WL da Ginevra a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Ginevra a Vinkovci
14.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e il 31/10/92, 02/01/93, 08/02/93 e il 27/04/93
17.55 IC *KRAS* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
18.32 R Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso nei giorni festivi e lo 02/01/93
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci; WL da Venezia S.L. a Vinkovci

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE. MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

plurol

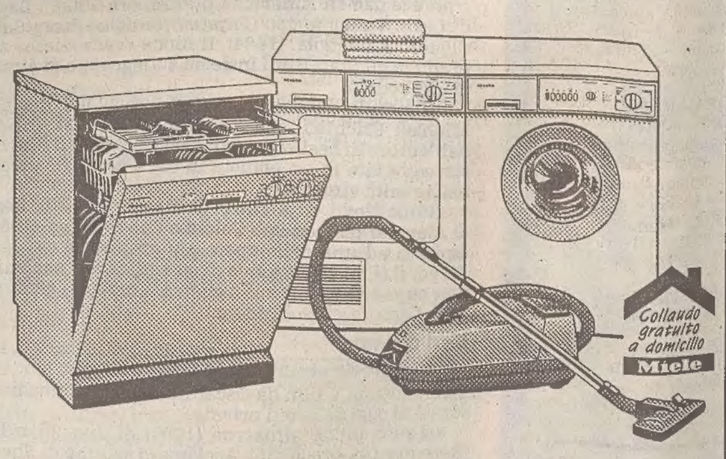
IL PICCOLO
CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

Continuaz. dalla 24.a pagina

ESPERIA IMMOBILIARE vende COMMERCIALE locale da adibire posti auto con progetto approvato. Tel. 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE vende pressi OSPEDALE mq 80 d'epoca occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno. Tel. 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE VENDE pressi OBERDAN adatto UFFICIO- AMBULATORIO mq 138 ascensore, autoriscaldamento metano. Tel. 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE vende FRANCA signorile 2 stanze, saloncino, cucina, servizio, ascensore centralriscaldamento, cantina. Informazioni tel. 040/750777. (A248)
ESPERIA IMMOBILIARE vende pressi PERUGINO box chiusi prontingresso. Tel. 040/750777. (A248)
FARO 040/639639 OPICINA piccola casetta con 500 mq giardino accesso auto cantina 230.000.000. (A017)
FARO 040/639639 PALAZZETTO panoramico soggiorno due camere cucina bagno stanzino balconi cantina termoautonomo ultimo piano stabile perfetto 210.000.000. (A017)
FARO 040/639639 SERVOLA recente soggiorno due camere cucina bagno balcone posto auto termoautonomo 180.000.000. (A017)
FARO 040/639639 SETTEFONTANE soggiorno matrimoniale cucina bagno balcone 145.000.000. (A017)
FARO 040/639639 VIALE MIRAMARE panoramico soggiorno tre camere cucina servizi balcone cantina termoautonomo ascensore 220.000.000. (A017)
FARO 040/639639 ZONA FIERA soggiorno due camere cucina bagno balconi ripostiglio 160.000.000. (A017)
FARO 040´639639 CASA bifamiliare Strada per Longera ottime condizioni rifiniture in legno ingressi e giardini separati 440.000.000. (A017)
GEOM SBISA': Colautti primo piano: camera, cucina, wc; tranquillo 40.0000.000. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': EDIFICIO via del Bosco da restaurare mq 200, 130.000.000. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Ghirlandaio moderno semirinnovato: soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, veranda 165.000.000. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Goldoni primo piano adatto ufficio mq 61, 128.000.000. Altro Petronio 80.000.0000. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Locali liberi qualsiasi attività mq 265-344 fronte strada zone Montebello; ristorante-pizzeria con giardino Valmaura. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Rossetti-Fiera appartamento moderno signorile: soggiorno, cucinetta, due camere, bagno, terrazza abitabile 160.000.000. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Rossetti esclusivo attico con mansarda vista libera golfo mq 286 più box doppio. Informazioni riservate. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Staranzano villa indipendente lussuosa: salone, cucina, tre camere, mansarda, taverna, doppi servizi, garage, giardino. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Strada Fiume recente nel verde: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, balcone, box. 040/942494. (A228)
GEOM SBISA': Ville indipendenti Altopiano lussuose: salone, quattro-cinque camere, piscina. 040/942494. (A228)
GEPPA Immobiliare Baiamonti ultimo piano da sistemare soggiorno cucinino matrimoniale bagno 75.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare Baiamonti recente perfetto ristrutturato luminosissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno terrazzi 165.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare Rive paraggi locale affari 220 mq cinque fori fronte strada 360.000.000 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare Roiano ultimo piano ascensore perfetto saloncino due matrimoniali cucina bagno poggioli 176.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare Roiano recente perfetto ristrutturato soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli posti auto 215.000.000. 040/660050. (D00)
GEPPA Immobiliare San Vito recentissimo splendido piano alto saloncino due stanze cucina terrazzo bagno posto macchina proprio 230.000.000. 040/660050. (D00)
GORIZIA villaschiera finiture particolari consegna aprile '93 pagamenti dilazionati 215.000.000. 0481/93700. (B00)
GRADISCA costruenda palazzina con appartamenti 1-2 camere terrazzo garage autoriscaldati giardino condominiale mutuo agevolato L. 75.000.000. Per informazioni e visione progetti. IMMOBILIARE LA ROCCA MONFALCONE 0481/411548. (C00)
GRADO futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende zona spiaggia libera soggiorno cucinotto camera riscaldamento.
GRADO Futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende zona porto bilocali termoautonomi consegna settembre '93.
GRADO Futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende città giardino bilocali e trilocali arredati con terrazzo.
GRADO futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende città giardino monolocale con terrazzo arredato.
GRADO Futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende città giardino bilocale con terrazzo e giardino arredato.
GRADO Futura 0431/84711: aperto sabato e domenica, vende Pineta bicamere soggiorno cucina terrazzo posto auto.
GRADO Futura 0431/84711: aperto sabato e domenica vende città giardino 20 m dal mare bilocali trilocali termoautonomi primo ingresso consegna giugno '93.
GREBLO Borgo Teresiano appartamento I piano 160 mq 7 vani da ristrutturare L. 210.000.000. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO MONFALCONE in costruzione appartamenti consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi box cantina autometano. Tel. 040/362486.
GREBLO MONFALCONE villini accostati consegna gennaio '93 soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi grande mansarda garage taverna giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO S. Giovanni 2 stanze soggiorno cucinino servizio ripostiglio 2 poggioli cantina 3.o piano L. 145.000.000. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO SISTIANA consegna primavera '94 inizio prenotazioni villini a schiera su tre livelli con porticato e giardino proprio. Tel. 040/362486. (A016)
GREBLO Sistiana consegna estate '93 appartamenti in palazzina 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda giardino proprio posto macchina autometano. Tel. 040/362486. (A016)
GRETTA in palazzina recente vista mare saloncino camera cameretta cucina doppi servizi doppio posto macchina cantinetta vende privato. Tel. 040/44114. (A50889)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro stabile d'epoca due stanze stanzino cucina doccia wc. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Piazza Perugino piccola mansarda da ristrutturare. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona servita piano alto panoramico ottime rifiniture interne saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo - tutti comforts. 240.000.000. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo Scaglioni tranquillo recente ottime condizioni saloncino tre stanze cucina bagno terrazzino - posto auto. Prezzo interessante. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Giardino Pubblico soleggiato buone condizioni interne saloncino tre stanze cucina servizi separati ripostiglio. 170.000.000. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Franca vista mare luminoso da rimodernare salone due stanze cucina doppi servizi poggioli. 165.000.000. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazza Ospedale luminoso buone condizioni interne saloncino matrimoniale cucina servizi separati. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco recente ottime condizioni soggirono matrimoniale cucina bagno poggioli. 90.000.000. (A262)

Miele

SUPERBA



SUPERBA è la qualità degli elettrodomestici Miele, frutto di quasi 90 anni di esperienza e di ricerca a favore dels migliore servizio in termini di prestazioni ed affidabilità e del migliore vantaggio per l'utente. Chi sceglie elettrodomestici Miele sa di assicurarsi tanti anni di tranquillità nella gestione della biancheria, delle stoviglie, del cibo e della pulizia della casa.
La qualità degli elettrodomestici Miele è pari solo al loro prestigio.

CONTINUA LA VENDITA
A PREZZI SPECIALI !!!
UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
Reparto elettrodomestici: Trieste, Via Zudecche 1

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze via Rossetti alloggio completamente ristrutturato saloncino due matrimoniali grande cucina doppi servizi - riscaldamento autonomo. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà Roiano recente soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli. (262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Settefontane epoca soleggiato buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina bagno circa 100 metri quadrati. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico in palazzo ristrutturato locale con vetrine di esposizione circa 100 metri quadrati. Iva 4%. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro città in palazzo ristrutturato ultimo piano con mansarda e terrazzo soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi - più stanza mansardata. Iva 4%. (A262)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Bonomea ultime disponibilità alloggi disposti su due piani con giardino di proprietà. Ampia metratura interna con terrazzi vista mare. Massimi comforts. Iva 4%. (A262)
IMMOBILIARE CIVICA vendesi villetta schiera AURISINA salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, giardino, riscaldamento, posto macchina. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A244)
IMMOBILIARE CIVICA, vende zona ROSMINI, appartamento moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A244)
IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento in palazzina recente, zona IPODROMO, 3 stanze, cucina, bagno, ampia terrazza, riscaldamento, posteggio macchina. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A244)
IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi via PUCCINI, panoramico, recente, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A244)
IMMOBILIARE CIVICA, vende GRETTA, appartamento in palazzina, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo autoriscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A244)
IMMOBILIARE TERGESTEA via Tiepolo completamente restaurato come primo ingresso, due stanze, cucina abitabile, stanzetta, bagno, cantina. 040/767092. (A276)
IMMOBILIARE TERGESTEA Roiano (zona) perfette condizioni salone due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina. 040/767092. (A276)
IMPRESA ARTEDILE TRATTATIVA PRIVATA vende in: via Molino Vento palazzina d'epoca completamente ristrutturata con rifiniture signorili e confort moderni. Piano terra: unico locale affari. Primo e secondo piano: miniappartamento ingresso, soggiorno, cucinotto, bagno, disobbligo camera. Via Veruda casetta d'epoca completamente ristrutturata con rifiniture signorili e confort moderni su due piani cortile posto macchine proprio. Telefonare allo 040/912484. (A243)
IMPRESA VENDE centrale piano alto in palazzo completamente ristrutturato salone due stanze cucina bagno veranda riscaldamento autonomo. Rifiniture signorili. Iva 4%. Telefono 040/660203. (A261)
IMPRESA vende ultimi villini a schiera disponibili in costruzione a Muggia. Dotati di ogni confort. Informazioni e visite in cantiere tel. 040/350175. (A269)
LA CHIAVE 040/272725 vende Muggia in palazzina recente appartamento V piano due stanze saloncino grande cucina bagno ripostigli terrazze posto macchina 210.000.000. (D00)
LA CHIAVE 040/272725 vende via Dell'Eremo appartamento due matrimoniali salone doppi servizi cucina abitabile 3 terrazze panoramicissime box. (D00)
LA CHIAVE 040/272725 vende Altura piano alto appartamento salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio terrazzo 185.000.000. (D00)
MANSARDA centralissima completamente ristrutturata, silenziosa, rifiniture, prossimo ascensore, composta da matrimoniale, stanzetta, cucina-tinello, salotto bagno, terrazzino, vendesi amatore. Tel. 040/730449 ore 14-16 e serali. (A50779)
MEDIAGEST adiacenze Viale, quinto piano, ascensore, matrimoniale, cameretta, soggiorno, cucina, bagno, 115.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Donadoni, salone, tre matrimoniali, cucina, bagni, poggioli, ampia soffitta collegabile, 205.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Ghirlandaio, recente, buono, piano alto, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 127.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Occasione D'Annunzio, ottimo, recente, arredato, tinello, cucinotto, matrimoniale, bagno, 50.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Poggi Paese, recentissimo, ottimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazza abitabile, vista libera, garage, autometano, 157.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Giusto, panoramico, luminosissimo, ristrutturato, 135 mq 180.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Luigi, palazzina recente, meravigliosa vista golfo/città, due piani, lussuosamente rifiniti, particolarissimo, 120 mq posto auto, 300.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST San Vito, recente, quinto piano, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 165.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST Settefontane, recente, splendido, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, poggiolo, possibilità box, 190.000.000. 040/733446. (A024)
MEDIAGEST via Udine, soggiorno, due camere, cucina, bagno, 97.000.000. 040/733446. (A024)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: semicentro villetta perfetta 2 camere soggiorno cucina bagno cantina. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: periferia bell'appartamento palazzina nel verde 2 letto garage libero novembre '93. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: appartamenti nuova costruzione 2 lotizzazioni mutuo agevolato consegna fine '94. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807: appartamento mq 80 due letto studio garage autometano L. 102.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento recente in quadrifamiliare immersa nel verde mq 80 soffitta cantina garage. Libero fine '93. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: pronta consegna in palazzina appartamenti 2/3camere da letto cantina garage autometano. Da L. 160.000.000. (C00)
MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: prossima realizzazione villette a schiera 3 letto 2 servizi porticato giardino posto auto doppio. Da L. 198.000.000. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamenti in palazzina 2 letto doppi servizi box e cantina prossimo inizio lavori con mutuo concesso. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto immerso nel verde con box e cantina 110.000.000 libero giugno '94. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo completamente rinnovato 2 letto più mansarda. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo panoramico 2 letto ripostiglio box. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo panoramico 2 letto ripostiglio box. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento 4 letto cucina salone dopppi servizi box. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: appartamento in palazzina bicamere biservizi su due livelli curatissima. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Duino appartamento in villetta con ampio giardino ingresso indipendente bicamere biservizi mansarda e doppio box. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento ultimo piano 3 letto ampio terrazzo garage libero fine '93. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera con ampio giardino mutuo concesso. 0481/41430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: ville a schiera 3 letto biservizi scantinato prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411458: periferia zona servita costruendi appartamenti diverse tipologie e metrature indipendenti cantine garages verde condominaile mutuo agevolato concesso L. 75.000.000. Prenotatevi. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 S. Nicolò appartamento piano rialzato recente palazzina mq 80 ben disposto terrazzo garage mq 25 ampio giardino attrezzato. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548: centralissimo mini appartamento 3.o piano asensore libero cantina L. 80.000.000. (C00)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: Fiumicello appartamento palazzina ultimo piano tre stanze letto doppi servizi cantina posto auto coperto. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: propone Grado zona residenziale diverse soluzioni appartamenti/-villeschiera/biville pronta consegna. Informazioni c/o ns. uffici. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: centralissimo appartamento due stanze letto autoriscaldato posto auto coperto. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: splendida casa accostata disposta tre piani due stanze letto mansarda autoriscaldata mq 400 giardino. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: Villette villaschiera di testa elevate rifiniture due stanze letto doppi servizi taverna mansarda mq 500 giardino. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230. Turriaco ultimi alloggi costruendi palazzina una/due stanze letto autoriscaldati cantina garage. Consegna primavera '93. (C20)
MONFALCONE Rabino 0481/410230: Gradisca d'Isonzo appartamento due stanze letto doppi servizi riscaldamento autonomo cantina garage. (C20)
MONFALCONE villa 110 mq garage cantina giardino e terreno alberato 760 mq lire 400 milioni. Telefonare martedì-mercoledì ore 17-18. 0481/410516. (C50020)
MONFALCONE. Portanzie, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo. 137.000.000. Quattromura, 040/578944. (A259)
PAISIELLO recente ingresso soggiorno cucinotto stanza bagno ripostiglio poggiolo cantina Grattacielo 040/635583. (D00)
PIANO alto: salone, cucina, due camere, bagno. 125.000.000. Cereria. 040/55126. (A256)
PIZZARELLO 040/766676 zona Salus recente luminoso saloncino 2 stanze stanzetta cucina servizi. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 Roiano appartamento nuova costruzione I piano soggiorno stanza 2 stanzette cucina 2 bagni 2 terrazze veranda cortile proprio cantina box auto prossima consegna 330.000.000, possibilità permuta. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona largo Roiano in stabile di pregio ammezzato 3 stanze cucina servizio 55.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 giardino pubblico (v. Giulia) 4 stanze cucina servizi veranda terrazzo. I piano 150 mq, adatto anche ufficio vendesi 150.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 appartamento con vista zona stazione recente salone 2 stanze cucina 2 bagni 2 poggioli 235.000.000. (A03)
PIZZARELLO 040/766676 zona Salus (v. Monfort) recente salone matrimoniale cucina bagno ripostiglio ascensore riscaldamento vendesi 165.000.000. (A03)
PORTICI 040/774177 Diaz luminoso salone sette stanze cucina servizi 400.000.000. (A225)
PORTICI 040/774177 Università casetta da ristrutturare tre camere cucina 65.000.000. (A225)
PORTICI 040/774177 Scorcola luminoso soggiorno tre camere cucina servizi terrazze 280.000.000. (A225)
PORTICIA 040/774177 Kandler soleggiato soggiorno due camere cucina servizi 115.000.000. (A225)
PRIMINGRESSO soleggiato Ospedale 80 mq più 40 mq terrazza. Tel. 040/395365. (A50886)
PRIVATAMENTE vendo zona Scorcola bassa appartamento casa d'epoca III piano luminoso cucina tre stanze bagno ripostiglio riscaldamento autonomo ammobiliato. Scrivere a cassetta n. 6/V Publied 34100 Trieste. (A50923)
PRIVATO vende capannone zona Ind. 1150 mq + 800 mq terreno anche frazionabile. Tel. 0337/539314 0337/535449. (A50866)
PRIVATO vende posti macchina zona centrale. Tel. 040/418519. (A231)

Continua in 28.a pagina

L. 2.000.000

ELBA INNOCENTI TI DÀ 2 MILIONI PER IL TUO USATO.

Sì, Innocenti vi dà sempre molto di più, niente di meno. Perché mantiene ancora i **prezzi bloccati fino al 31 gennaio 1993**, e vi garantisce, per il vostro usato da demolire purché regolarmente immatricolato, una **riduzione di L. 2.000.000** sul prezzo di listino di una Elba 1500 iniezione elettronica catalizzata. Così Elba benzina vi costa chiavi in mano solo **L. 13.038.000 anziché L. 15.038.000.**

Lire 15.038.000 –
Lire 2.000.000 =
Lire 13.038.000
I prezzi indicati non comprendono l'imposta regionale.

Informatevi presso le Concessionarie Innocenti: è un'offerta valida fino al 31 gennaio 1993 su tutte le vetture disponibili in Rete per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso.
INNOCENTI
MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

PREZZI BLOCCATI ANCORA FINO AL 31 GENNAIO 1993

ORARI DEGLI AEREI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.10
	11.20	17.45
	15.20	21.25
Ancona	15.20	20.45
Bari	07.20	10.25
	11.20	15.45
	15.10	18.20*
	20.05	23.15
Brindisi	07.20	10.40
	15.10	18.10*
Cagliari	07.20	11.00
	11.20	15.15
	15.10	19.30*
Catania	07.20	11.30
	11.20	15.30
	15.10	19.10*
	20.05	23.20
Genova	07.10	08.15*
	18.40	20.15*
Lamezia Terme	07.20	10.30
	15.10	22.20*
Lampedusa	07.20	12.20
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.05
	15.10	18.05*
	20.05	23.10
Olbia	07.20	10.55
Palermo	07.20	13.30
	11.20	15.35
	15.10	19.45*
	20.05	23.15
Pantelleria	07.20	16.00
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	14.30
Reggio Calabria	07.20	10.30
	11.20	17.50
	15.10	21.30*
Roma	07.20	08.30
	11.20	12.30
	15.10	16.20*
	20.05	21.15
Torino	07.00	08.40*
Trapani	07.20	14.45

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	11.00	14.20*
	18.35	22.05
Ancona	08.10	11.40
Bari	07.00	10.30
	11.10	14.20*
	13.50	18.40
	19.10	22.05
Brindisi	07.00	10.30
	11.30	18.40
	19.00	22.05
Cagliari	07.00	10.30*
	10.40	14.20*
	11.50	18.40
	18.25	22.05
Catania	06.35	10.30
	10.55	14.20*
	17.45	22.05
Genova	08.40	10.10*
	20.40	21.45*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	14.30	18.40
	18.40	22.05
Lampedusa	13.10	18.40*
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.30
	18.55	22.05*
Olbia	07.25	10.30
	19.00	22.05
Palermo	06.45	10.30
	14.50	18.40
	18.50	20.05
Pantelleria	08.00	14.20*
	12.15	18.40
Pescara	07.35	14.40
Pisa	16.20	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.30
	11.10	18.40
	18.30	22.05
Roma	09.20	10.30
	13.10	14.20*
	17.30	18.40
	20.55	22.05
Torino	20.00	21.40*
Trapani	09.15	14.20*
	09.15	18.40

*) escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.25
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	10.15	21.40*
Barcellona	07.20	11.15
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.30
Bruxelles	15.20	20.55
Cairo	11.20	21.05
Colonia	15.20	22.15
Dusseldorf	07.05	11.45
	15.20	20.50
Francoforte	16.20	18.30
Ginevra	15.20	19.25
Istanbul	07.20	13.10
Lione	15.20	20.10
Lisbona	07.05	14.15
Londra	07.05	10.00
	15.20	17.55
Los Angeles	07.20	16.40
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.40
Mosca	07.05	16.55
New York	07.20	15.20
Parigi	07.05	11.10
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	20.20
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.20	16.05
Tripoli	07.20	13.10
Tunisi	11.20	14.55
Vienna	15.20	18.45
Zurigo	15.20	18.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.20	22.30
Atene	07.30	14.20*
	15.55	20.05
Barcellona	12.05	18.40
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.25	14.40
	19.25	22.30
Cairo	08.45	14.20*
	08.45	18.40
Colonia	08.00	14.40
Dusseldorf	17.10	22.30
Francoforte	10.00	14.40
	19.30	22.30
Ginevra	10.10	14.40
Istanbul	14.20	18.40
Lione	07.30	14.40
Lisbona	13.05	18.40
	16.00	22.30
Londra	08.00	14.40
	16.20	22.30
Los Angeles	19.10	22.05**
Madrid	12.50	18.40
	18.25	22.30
Malta	16.25	22.05
Marsiglia	17.00	22.30
Mosca	18.05	22.30
New York	18.00	10.30**
Norimberga	18.50	22.30
Parigi	10.05	14.40
	18.15	22.30
Stoccarda	07.50	14.40
Stoccolma	08.45	14.40

la pubblicità è notizia

per la pubblicità

rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

RAIUNO

6.00 DADAUMPA.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO.
9.25 EUROVISIONE: SCI ALPINO. Coppa del mondo.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE.
14.15 TGS PALLA AL CENTRO.
14.20 DOMENICA IN.... Presentano Toto Cutugno e Alba Parietti.
15.20 CAMBIO DI CAMPO.
15.30 DOMENICA IN.
16.20 TGS SOLO PER I FINALI.
16.30 DOMENICA IN.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS 90.o MINUTO.
18.45 DOMENICA IN.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO SPORT.
20.40 DELITTI PRIVATI. Film in 4 parti.
22.20 LA DOMENICA SPORTIVA.
23.10 TELEGIORNALE UNO.
23.15 DS TEMPI SUPPLEMENTARI.
24.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA.
0.30 NOTTE ROCK.
1.15 DELITTO SULLA SPIAGGIA. Film.
2.50 LUCREZIA BORGIA. Film.
4.10 STAZIONE DI SERVIZIO. Telefilm.
5.10 DIVERTIMENTI.

RAIDUE

6.10 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
7.00 MATTINA 2.
8.00 TG2 FLASH.
9.00 TG2 FLASH.
10.00 TG2 FLASH.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.40 RAIDUE AL CUBO.
11.00 GIORNO DI FESTA.
12.00 E SE FOSSE.... Conduce Patrizia Caselli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.30 TG2 GULLIVER. - METEO 2.
14.00 ACQUA CALDA.... Show.
17.00 TOTO' E LE DONNE. Film con Totò.
18.40 CALCIO SERIE A.
19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT.
21.00 BEAUTIFUL. Serial Tv.
22.30 SOLODIDOMENICA. Show.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 PROTESTANTESIMO.
24.00 MALTA-PORTOGALLO. Calcio. Qualificazioni mondiali 1994.
1.30 AUTOMOBILISMO: RALLY DI MONTECARLO.
1.45 AL CAPONE. Film.
3.25 IL CAPOFAMIGLIA. Film.
5.05 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
5.55 VIDEOCOMIC.

RAITRE

6.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.
7.30 OGGI IN EDICOLA - IERI IN TV.
9.25 BOBO UNA VITA DA CANI. Film.
10.50 CONCERTO. Dall'Auditorium della Rai di Torino.
11.30 EUROVISIONE: SCI - COPPA DEL MONDO.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG3 POMERIGGIO.
14.25 ITALIANI. Un programma di Andrea Barbato.
16.10 A GIOCHI FATTI.
16.40 IVANHOE. Film.
18.20 SCHEGGE.
18.40 TG3 DOMENICA GOL. - METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 VACANZE IN AMERICA. Film.
22.00 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA. - METEO 3.
22.50 IL MONDO DEI ROBOT. Film.
1.15 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
1.30 PINK FLOID: THE WALL. Film.
3.00 SETTE ANNI DI FELICITA'. Film.
4.20 ARIA DI PAESE. Film.
5.20 VIDEOBOX.
5.45 SCHEGGE.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6: Oggi è un altro giorno; 7.50: Asterisco musicale; 8: Gr1 - I fatti e le opinioni; 8.30: Graffiti '93; 8.44: Gr1 copertina; 8.52: Gr1 3A: agricoltura, alimentazione, ambiente; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa Messa, in lingua italiana, in collegamento con la Radio vaticana; 10.16: Gr1 domenica; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12: Meteo; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion. A cura di Lino Matti; 13: Gr1 - Meteo; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Stereopiù; 18.20: Tuttobasket; 19.10: Gr1 sera - Meteo; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Emilio Bonucci in «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide». Un originale radiofonico di Luciano Torrelli ispirato alla vita di Ernest Hemingway; 20.30: Stagione lirica di Radiouno. Don Pasquale. Opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti; 23.09: In diretta da Radiouno. La telefonata.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27

Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.

6.30: Gr2 primomattino; 7.19: Il Vangelo di oggi; 7.30: Gr2 radiomattino - 1.a edizione - Meteo; 8.15: Oggi è domenica. Rubrica religiosa del Gr2; 8.30: Gr2 radiomattino - 2.a edizione - Meteo; 8.48: Divi e divine; 9.30: Gr2 notizie - Meteo; 9.35: Alberto Gozzi presenta le figurine di Radiodue; 9.38: Domenica delle meraviglie. Gran varietà di fine millennio; 11: Parole nuove; 11.30: Gr2 notizie; 11.55: Anteprima sport; 12.10: Gr Regione, Ondaverde; 12.25: Dedalo; 12.30: Gr2 radiogiorno - 1.a edizione - Meteo; 13.30: Gr2 radiogiorno - 2.a edizione; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Alberto Gozzi presenta le figurine di Radiodue; 16.36: Incontri fuori gioco; 18.30: Gr2 notizie meteo; 18.35: Musica da ballo; 19.30: Gr2 radiosera - Meteo; 19.55: La scala racconta. Un programma di Giuseppe Barigazzi; 21: Quando sei nel mio juke-box... Cento lire, tra canzoni e qualcosa in più; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.23: Gr2 radionotte - Meteo; 22.41: Buonanotte Europa. Uno scrittore e la sua terra: Michele Prisco.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.

6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.15: Giornale radio tre; 7.30: Prima Pagina. I giornali del mattino letti e commentati da Vittorio Roidi; ; 8.30: Concerto del mattino (I parte); 8.45: Giornale radio tre; 9: Concerto del mattino (II parte); 10: Speciale domenica; 10.30: I concerti Italcable; 11.45: Giornale radio tre flash. Prima fila; 12: Uomini e profeti. «Immagini dell'Apocalisse» di Francesco Petrone. 4.a puntata; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Aleph, settimanale di cultura ebraica; 13.45: Giornale radio tre - Meteo; 14: Passaggio con figure; 17: Dal Rias di Berlino, Ludwig Van Beethoven; 19.30: Mosaico - L'usignolo e l'imperatore. 12.a puntata; 20: A proposito di Broadway; 20.45: Giornale radio tre. Fatti e commenti del giorno - Meteo; 21: La parola e la maschera; 22.05: Libri novità; 22.15: Atanor. Gli orizzonti dell'esoterismo; 23.15: Giornale radio tre. Ultime della notte; 23.20: Il senso e il suono. Orazio 2000 anni dopo. 2.a trasmissione; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in Italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.00: El campanon; 12.30: Giornale radio; 19.15: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: El campanon; 15: Furono famosi; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Teatro dei ragazzi; 10.30: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni oggi. Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Edvard Kocbek e il suo tempo; 14.40: Pagine musicali; 15: Dalle realtà locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realtà locali; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
14.05: Stereopiù; 14.20: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Domenica sport; 17.30: Sterepiù; 18: Ondaverde; 19.06: Ondaverde; 19.10: Gr1 sera - Meteo; 19.30: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 Stereorai; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - Ultima edizione; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TMC

7.00 EURONEWS.
9.00 GAMESMASTER.
9.25 SCI. Slalom femminile.
10.00 SCI. Slalom maschile.
11.05 CHOPPER ONE. Telefilm.
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 SCI. Slalom femminile.
12.50 SCI. Slalom maschile.
13.45 GET SMART. Telefilm.
14.15 NBA ACTION.
14.50 BASKET. Campionato italiano.
16.45 THE GREAT GUITARS. Musica.
17.45 IL COLOSSO DI ROMA - MUZIO SCEVOLA. Film.
19.25 TMC METEO.
19.30 TMC NEWS.
20.00 SPORTISSIMO.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.
23.20 LA NOTTE DEL CORAGGIO. Film.
1.10 CNN.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA.
8.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO.
9.15 ARNOLD. Telefilm.
9.45 NATIONAL GEOGRAFIC.
10.55 SS. MESSA CELEBRATA DAL CARDINALE C.M. MARTINI.
12.00 I SIMPSON. Telefilm.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.20 SUPERCLASSIFICA SHOW.
13.45 BUONA DOMENICA.
18.10 NONNO FELICE. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA SERA. Parte seconda. Show.
20.00 TG 5. News.
20.30 C'ERA UN CASTELLO CON QUARANTA CANI. Film.
22.30 CIAK.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
24.00 TG 5. News.
0.15 ITALIA DOMANDA.
0.45 PARLAMENTO IN.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 CIAK.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 PARLAMENTO IN.

ITALIA 1

6.20 RASSEGNA STAMPA.
6.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI.
10.15 A TUTTO VOLUME.
10.45 IL GRANDE GOLF.
11.45 GRAND PRIX. Sport.
12.45 STUDIO APERTO.
13.00 GUIDA AL CAMPIONATO.
14.30 CAMPIONATO ITALIANO DI PALLAVOLO.
16.00 DOMENICA STADIO.
18.05 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.30 BENNY HILL SHORT.
18.40 VAI AVANTI TU CHE MI VIENE DA RIDERE. Film.
20.40 KILLER MACHINE. Film.
22.30 PRESSING. Sport.
23.45 MAI DIRE GOL. Show.
24.00 STUDIO SPORT.
0.30 STUDIO APERTO. News.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
1.00 FILM REPLICA.
3.00 WONDER WOMAN. Telefilm.
4.30 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.
5.30 BABY SITTER. Telefilm.

RETEQUATTRO

7.40 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.00 HOTEL. Telefilm.
9.00 LA FAMIGLIA BRADFORD. Telefilm.
10.00 DOMENICA IN CORCERTO.
10.50 4 PER SETTE. Rubrica.
11.10 DOMENICA A CASA NOSTRA.
13.30 TG 4.
14.00 FILM.
16.30 KOJAK. Telefilm.
17.20 DOMENICA A CASA NOSTRA.
17.30 TG4. News.
17.35 4 PER SETTE. Rubrica.
18.00 RENZO E LUCIA. Telenovela. 1.a parte.
19.00 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.30 RENZO E LUCIA. Telenovela. 2.a parte.
20.35 IL MIO PIEDE SINISTRO. Film.
22.30 CRONACA. Speciale.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 TG4. News.
0.45 OROSCOPO DI DOMANI.
1.00 TOP SECRET. Telefilm.
2.00 A CUORE APERTO. Telefilm.

TELEPADOVA

7.30 MIKE HMMER. Telefilm.
8.20 WEEK END.
8.30 INVERNO INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 TNT DIMENSIONE MUSICA.
13.30 DONNE. Film.
16.00 ATTENTI AI RAGAZZI. Telefilm.
16.45 JENNY E CHACHI. Telefilm.
17.15 BORSAFFARI.
18.00 BOOMERANG-L'ARMA CHE UCCIDE. Film.
19.30 BUCK ROGERS. Telefilm.
20.30 COBRA MISSION 2. Film.
22.20 FUORIGIOCO.
23.50 HOCKEY SU GHIACCIO. ASIAGO-GARDENA.
1.00 ANDIAMO AL CINEMA.
1.15 MIKE HAMMER. Telefilm.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO.
2.25 FUORIGIOCO.
3.40 WEEK END.

TELE + 2

9.00 WRESTLING CHALLENGE.
10.00 FOOTBALL.
13.30 SNOWBOARD.
13.55 +2 NEWS.
14.00 TENNIS.
15.00 BILIARDO.
18.30 FOOTBALL NFL.
21.30 SPORTRAITS.
22.00 OBIETTIVO SCI.
22.45 FOOTBALL NFL.
1.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.

TELEFRIULI

11.00 E' TEMPO D'ARTIGIANATO.
11.30 REGIONE VERDE.
12.00 BALLANDO BALLANDO.
12.30 MOTORI NO-STOP.
13.00 OROLOGI DA POLSO.
13.30 ARCOBALENO.
14.00 ANIME FURLANE.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
16.30 SUPERPASS.
17.00 Telefilm. DR. JOHN.
18.00 Sceneggiato. LE AVVENTURE DI PINOCCHIO.
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm. STRIKE FORCE.
21.30 GULLIVER.
22.00 NERO SU BIANCO.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

CANALE 6

18.30 Cartoni animati.
19.00 Rubrica.
19.30 TG 6.
19.50 PUNTO FERMO.
20.15 Promozionale
20.30 «SENTO QUALCOSA», Film.
22.05 «CHARLIE», Telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 PUNTO FERMO, rubrica.
23.10 Telefilm.

TELE + 3

VOCI LONTANE... SEMPRE PRESENTI. Film con Peter Postlethwaite, Feda Dowie.

TELEANTENNA

15.00 Telenovela. ILLUSIONE D'AMORE.
15.50 Film. OMBRE SUI KILIMANGIARO.
17.20 CARTONI ANIMATI
18.00 BIANCO NEVE.
18.30 SPECIALE REGIONE.
18.40 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
19.18 RTA NEWS.
19.30 REPLAY SPORT.
20.10 TELECRONACA HOCKEY A ROTELLE SERIE A1 MASCHILE. MARZOTTO VALDAGNO-LATUS ROLLER TRIESTE.
21.30 Telefilm. IL MARI E' GRANDE.
22.30 RTA NEWS.
22.45 REPLAY SPORT.
23.20 Sceneggiato. LA VITA DI MARIANNA.
0.10 ALLE SOGLIE DEL L'ESTINZIONE.

Yul Brinner (Raitre, 22.50)

TELECAPODISTRIA

13.00 L'OROSCOPO. A cura di Regulus.
13.10 HARRY 0. Telefilm.
14.00 L'ERRORE DI VIVERE. Film drammatico.
15.20 LANTERNA MAGICA - Programma per i ragazzi.
16.25 LE SPIE. Telefilm.
17.15 LO STATO DELLE COSE. Appunti degli anni '90.
18.15 RACCONTIAMO L'ISTRIA.
19.00 TUTTOGGI (1.a edizione).
19.25 HARRY 0. Telefilm.
20.15 DRAGNET. Telefilm.
20.40 ORIZZONTE PERDUTO. Film fantastico.
22.50 DAL TEATRO POLITEAMA ROSSETTI DI TRIESTE.
23.35 DRAGNET. Telefilm.

TELEQUATTRO

13.00 ANTEPRIMA SPORT (repl.).
13.25 ANDIAMO AL CINEMA.
13.35 Film: LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST.
15.25 WEEK-END (repl.).
16.55 ANDIAMO AL CINEMA.
17.05 FILM: LE VIE DELLA CITTA'.
18.35 CARTONI ANIMATI.
19.00 SPECIALE REGIONE. (repl.).
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica.
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva.
23.45 FATTI E COMMENTI.
0.00 TELEQUATTRO SPORT.

TELEMARE

15.00 UK TOP FORTY - VIDEO CHARTS.
16.00 ADOLESCENZA INQUIETA. Teleromanzo, riassunto settimanale.
18.00 CARTONI ANIMATI.
18.20 MARESETTE.
19.15 TELEMARE NEWS.
19.45 SEGNALAZIONI.
20.30 PARLIAMONE. Mario Marzotti incontra...
21.15 TELEMARE NEWS.
21.40 MARESETTE.
22.20 SPECIALE REGIONE.
22.30 TELEMARE NEWS.
22.50 UN PUGNO DI VITA. Film.

TELEVISIONE

RETI RAI

In America

Un film «vacanziero» di Vanzina

«Vacanze in America» è l'unico titolo per la prima serata della programmazione cinematografica offerta dalla Rai. In tarda serata da segnalare «Il mondo dei robot» e «The Wall».

«Vacanze in America» (Raitre, ore 20.30). Regia di Carlo Vanzina, con Christian De Sica, Jerry Calà, Claudio Amendola. (1984). Il filone «vacanziero» approda negli Stati Uniti insieme a un gruppo di alunni di una scuola.

«Il mondo dei robot» (Raitre, ore 22.50). Regia di Michael Crichton, con Yul Brinner. (1973). Diretto dall'autore di best seller Michael Chricton, il film descrive la vita in un pianeta in cui è possibile calarsi nella raeltà virtuale.

«Pink Floyd, The Wall» (Raitre, ore 01.30). Regia di Alan Parker, con Bob Geldof e Bob Hoskins. (1982). Ispirato ad una delle opere più ambiziose dei Pink Floyd, il film, che si giova di splendide animazioni, è una cupa riflessione sulla guerra, i rapporti genitori-figli, l'amore e la solitudine.

Reti private

«Il mio piede sinistro» da Oscar

Prime visioni e film da Oscar nella programmazione serale di oggi sulle reti private.

«Il mio piede sinistro» (1989) di Jim Sheridan (Retequattro, ore 20:35). Acclamato esordio di Sheridan, il film è liberamente ispirato all'autobiografia di Christy Brown, un ragazzo irlandese paraplegico fin dalla nascita. Fin dall'infanzia il protagonista si avvale del proprio piede sinistro come unico mezzo per comunicare con il mondo. Con esso il ragazzo scrive, dipinge, accende il giradischi tra scetticismo e ostilità dei coetanei fino all'incontro con un'affascinante dottoressa. Il film conquistò due Oscar: a Brenda Ficker e al protagonista Daniel Day Lewis, poliedrico attore già protagonista di «Camera con vista» e recentemente dell'«Ultimo dei mohicani». Sovente poetico, il film è una straordinaria prova di attori e una bella fotografia dell'Irlanda, privo di sentimentalismi caramellosi.

«C'era un castello con 40 cani» (1989) di Duccio Tessari (Canale 5, ore 20.30). Commedia ecologista e sentimentale ambientata in un antico castello che diviene pensione per cani di lusso. Concepito come una favola, il film è interpretato da Peter Ustinov, Delphine Forest, Mercedes Alonso e Totò Cascio.

«Killer machine» (1992) di Steve Craver (Italia 1, ore 20.40). Poliziesco americano pieno di violenza e azione, il film si rifà al francese «Nikita». Nel cast, Justin Lazard.

Retequattro, ore 22.30

Pierangelo Bertoli a «Cronaca»

Sarà dedicato al mondo dei disabili il primo appuntamento del film-dossier «Cronaca» in onda oggi su Retequattro: alle 20.30 il film «Il mio piede sinistro» acclamato esordio di Jim Sheridan con Daniel Day Lewis e alle 22.30 lo speciale intitolato «Ci sono anch'io».

Al dossier interviene Pierangelo Bertoli, il cantautore costretto su una sedia a rotelle, intervistato da Daniela Bassi. Insieme alla positiva esperienza di vita del cantautore, sono state raccolte anche le testimonianze di chi, lontano dai riflettori, lotta ogni giorno per l'inserimento nella società dei portatori di handicap difendendo il diritto alla dignità di persona. Tra tutte, la storia di Suleman Abdela, un giovane eritreo privo dell'uso delle mani. Dipinge con la bocca e a sua volta si impegna a favore dei disabili facendo lezione ad un gruppo di bambini spastici di Milano.

Raidue, ore 13.30

«Gulliver» sul fenomeno Madonna

E' dedicato al fenomeno Madonna il servizio di apertura di «Gulliver», la rubrica di cultura e spettacolo del Tg2 in onda oggi su Raidue. Gli altri servizi sono dedicati al Winchester '72, il più famoso fucile del West; al caffè Florian di Venezia, prima tappa di un viaggio nei caffè storici e letterari della Penisola; ai libri di poesia e alla Pinacoteca Vaticana.

Raiuno e Canale 5, ore 10.55

Santa Messa celebrata dal cardinal Martini

Un modo diverso di approfondire il dibattito sull'importanza del mezzo televisivo nella vita contemporanea: è la Messa celebrata dal cardinale Carlo Maria Martini dalla chiesa di San Marco a Milano e trasmessa a reti unificate oggi da Raiuno e Canale 5.

Su proposta dello stesso Martini, Raiuno e Canale 5 hanno accettato di riprendere la Messa celebrata proprio nel giorno di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti, protagonisti del dibattito sui poteri e della comunicazione e primi destinatari della lettera pastorale di Martini «Il lembo del mantello», sul giornalismo e la divulgazione televisiva.

Nel commento, padre Ferdinando Battazzi porrà l'accento sulla cronaca e monsignor Gianfranco Ravasi sul rito liturgico. Le letture dei testi sacri saranno affidate a due giornalisti, testimonial di Raiuno e Canale 5: Bruno Pizzul e Cristina Parodi. Durante la Messa verranno benedetti gli strumenti di lavoro dei giornalisti della carta stampata e della tv.

Canale 5, ore 18.10

La puntata di «Nonno Felice»

«Viva zio Paperone» è il titolo dell'episodio di oggi di «Nonno Felice», la situation comedy con Gino Bramieri in onda su Canale 5. L'episodio è incentrato sul ritorno di un parente, emigrato anni prima in America.

Retequattro, ore 10

La puntata di «Domenica in concerto»

Nella puntata odierna di «Domenica in concerto», in onda su Retequattro (con replica alle 23.30), andrà in onda un concerto diretto da Wolfgang Sawallish di musiche di Schumann. Sawallish e l'Orchestra filarmonica della Scala eseguiranno la Sinfonia n. 4 in re minore, op. 120 di Robert Schumann composta nel 1841 e riorchestrata 10 anni dopo.

Canale 5, ore 8.30

L'arcivescovo di Zagabria sulla Bosnia

«Frontiere dello spirito», la rubrica religiosa in onda oggi su Canale 5, trasmetterà un'intervista all'Arcivescovo di Zagabria sugli orrori della guerra civile nell'ex Jugoslavia, in particolare sulle violenze alle donne bosniache.

Il cardinale Franjo Kuharic, porporato di Zagabria, si esprime contro l'aborto delle migliaia di donne umiliate dai serbi e si dichiara pronto ad accogliere nelle strutture della Caritas i bambini nati dalla violenza.

Canale 5, ore 22.30

Ancora «Ciak» su Madonna

Un'intervista a Madonna sul suo nuovo film «Body of Evidence» aprirà la puntata di oggi di «Ciak». Madonna parlerà del suo rapporto con il cinema da «Cercasi Susan disperatamente» a oggi. In scaletta, un intervento di Federico Fellini sul premio Oscar alla carriera; un filmato sulle più celebri interpretazioni di Audrey Hepburn morta alcuni giorni fa e un'intervista a Francis Ford Coppola che racconta come ha girato alcune scene del suo «Dracula».

Raitre, ore 22.45

Hackers e realtà virtuale a «Nonsolofilm»

Gli hackers, i pirati informatici particolarmente d'attualità dopo la denuncia di decine di persone in varie città italiane, sono i protagonisti di «Nonsolofilm Voglio scoprir l'America», la trasmissione di Giancarlo Santalmassi in onda oggi domenica su Raitre alle 22.45. Verrà presentato un documento esclusivo sull'incursione compiuta nella banca dati del Pentagono. In studio ci sarà «Gomma» esperto del movimento degli hackers e dei ciber-punk, un gruppo di poeti e scrittori che rappresentano la nuova fantascienza.

TV / RAIUNO

E la Fenech fa la «nera»

Protagonista di «Delitti privati», da oggi in quattro puntate

Carlo Monni e Annie Girardot in una scena del film in quattro puntate «Delitti privati».

ROMA — Certi ruoli interpretati in molti film di cassetta non le appartengono più. Edwige Fenech a questo punto della sua carriera vuole solo calarsi in personaggi vicini al suo modo di essere. Per questo ha voluto interpretare «Delitti privati» (un film in quattro puntate che Raiuno trasmetterà da oggi alle 20.40) in cui dà il volto a una donna con caratteristiche altamente drammatiche. Il film, diretto da Sergio Martino, la vede nella duplice veste di attrice e produttrice. Dopo «Il coraggio di Anna», andato in onda con discreta fortuna su Canale 5, l'attrice nata a Bona in Algeria si ripropone infatti come imprenditrice con la società «Immagine e cinema» fondata cinque anni fa.

«Nicole Venture, il personaggio che interpreto in questa storia — dice l'affascinante attrice — è ricco di sfumature e per diverse circostanze si ritrova coinvolta in una serie di imprevisti. Poi, come donne, abbiamo molti punti in comune. Entrambe siamo mamme. Lei ha una figlia di vent'anni mentre io ho Edwin di 23 anni. Ma al contrario di lei, non vivo il rapporto in maniera drammatica con mio figlio che sta per diventare manager».

La storia, che rappresenta molto bene le ipocrisie quotidiane della gente comune, si svolge nell'affascinante scenario medievale della città di Lucca. Nicole è una giornalista separata dal marito e lavora nella provincia italiana per un quotidiano francese. Un omicidio, in cui rimane ucciso un imprenditore tutto casa e lavoro, viene consumato in questa città apparentemente tranquilla. Come cronista è costretta a seguire le indagini. Si succedono infiniti colpi di scena. Va persino alla ricerca delle prove seguendo una pista personale, la rampante giornalista che nel frattempo è stata sostituita con un collega più esperto in cronache giudiziarie.

Girato in quattro mesi e costato oltre 9 miliardi, «Delitti privati» è interpretato anche da Ray Lovelock, il commissario Avanzo che intreccia una storia sentimentale con la protagonista; Alida Valli, la moglie dell'industriale ucciso; Annie Girardot, una sensitiva; Gabriele Ferzetti, il dottor Braschi; Victor Vera, la giovane proprietaria di un negozio di abbigliamento; Athina Cenci, la governante della famiglia dell'ucciso che affianca di Nicole nei momenti di massima suspense.

«Sono stati tutti degli ottimi interpreti — dice Edwige Fenech — e poi molti sono anche delle persone alle quali mi lega un'antica amicizia. Comunque come produttrice, pur rispettando il lavoro degli altri, se c'era da dire qualcosa non mi sono trattenuta».

Scritta da Franco Marotta e Laura Toscano, la fiction ha come colonna sonora due canzoni interpretate da Milva.

Umberto Piancatelli

CONCLUSO IL CONCORSO «SCRIVI UN "PEZZO"»

Seduttore senza qualità

A conclusione del Concorso «Scrivi un "pezzo"» indetto per commemorare Giorgio Polacco, pubblichiamo qui a fianco la recensione dell'«Anatol» di Schnitzler, ritenuta la più meritevole fra quelle inviateci dai lettori, e ci concediamo, in sede di bilancio, qualche riflessione finale.

L'esercizio della critica teatrale e in genere di qualsiasi spettacolo presuppone oltre a una buona cultura, che consenta un'analisi quanto più ampia e approfondita del lavoro di cui si parla (testo, autore, regia, interpreti, scene, musiche e così via, senza dimenticare l'accoglienza del pubblico, insomma il dato di cronaca) anche una grande capacità di sintesi, che non vuol dire ermetismo o rinuncia alle citazioni più o meno dotte (se necessarie, ovviamente), bensì perspicacia, fantasia, in una parola intelligenza nel cogliere la caratteristica dello spettacolo al quale si è assistito.

Evidentemente - e il nostro Concorso lo ha confermato - non è un esercizio facile, perchè presuppone le giuste dosi di umiltà ma anche di sfacciataggine per formulare, motivandolo, il proprio giudizio, indipendentemente da quello degli altri. Una recensione scodellata in poche ore per un quotidiano dovrebbe infine contenere, anche in due sole paginette, quel «quid» - tipicamente giornalistico - in grado di stuzzicare l'interesse di qualsiasi lettore, anche di quello che non ha (ancora) visto lo spettacolo.

In questo senso i «pezzi» del Concorso organizzato da «IL PICCOLO» in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, si sono rivelati quasi tutti «parziali»: a ognuno degli autori mancava un particolare che qualche altro aveva colto, ignorandone a sua volta un altro ancora. Soprattutto si è letto, in questi articoli, il modo in cui la scuola italiana costruisce il rapporto fra la scrittura e chi se ne serve: prevale, nelle recensioni, la forma classica del «tema scolastico». Il collage delle più diffuse opinioni critico-letterarie, diligentemente esposte, è il criterio compositivo. Abituato fin dalla scuola dell'obbligo a «impastare» giudizi eccellenti, lo spettatore che si accinge a giudicare per iscritto uno spettacolo dà spesso l'impressione di aver sfogliato prima di tutto enciclopedie e saggi critici, e solo più tardi di sforzarsi di «leggere» l'allestimento. Secondo la maggior parte dei nostri concorrenti, la messa in scena di un testo è soprattutto un esercizio colto di letteratura, di cui la regia, il lavoro degli attori, l'ideazione scenografica sembrano semplici «strumenti», mera sovrastruttura.

Ne consegue che le recensioni si sono generalmente mantenute troppo in superficie e che i giudizi sono apparsi piuttosto scontati. Tuttavia, il livello di alcuni autori e dei loro «pezzi» è stato discreto e costante, soprattutto per pulizia stilistica e formale.

Ci illudevamo, forse, di trovare un novello Giorgio Polacco, ma non siamo delusi per non esserci riusciti. Si è dimostrato, invece, che l'attività teatrale a Trieste e in regione è seguita da un pubblico, ancorchè giovane, preparato ed entusiasta, che meriterebbe da parte di chi organizza le stagioni di prosa, migliori spettacoli, maggiori scelte, maggior rispetto per quelli che non vogliono semplicemente essere «spettatori addormentati».

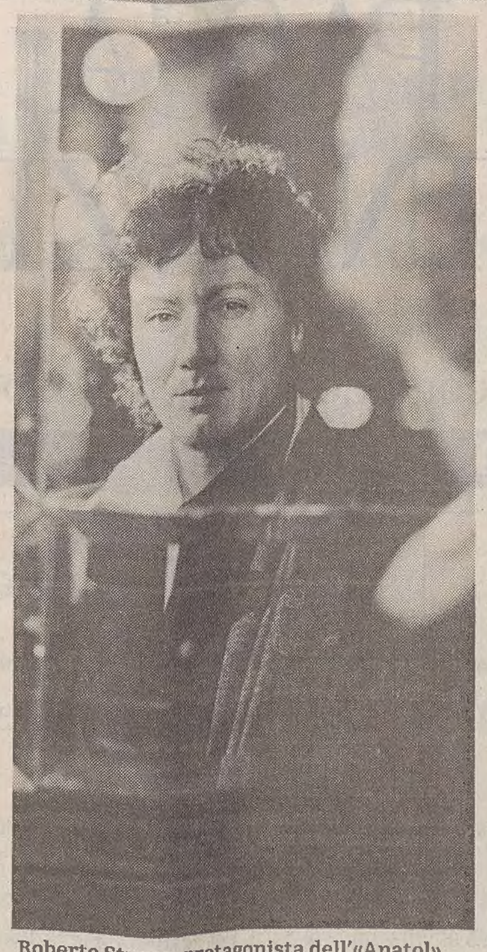
Nel ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al Concorso, vogliamo citare il quintetto che ha portato a termine tutte le «tappe»: Nicoletta Figelli, Ilaria Lucari, Giulio Micheli, Patrizia Mosetti, Paolo Pesel Tommasini.

Dopo «Jack lo Sventratore» di Vittorio Franceschi, il regista Nanni Garella si misura con un testo ormai classico: «Anatol» di Arthur Schnitzler, già messo in scena per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia da Roberto Guicciardini nella stagione 1975-'76 con Gabriele Lavia nel ruolo del protagonista, che è ora interpretato da Roberto Sturno, affiancato da Gianni De Lellis nel ruolo di Max.

Il ciclo di «Anatol» non è facile a rappresentarsi: comprende i sette atti unici che compaiono nell'edizione berlinese del 1893 che Schnitzler curò; si tratta di episodi assai gustosi a leggersi, ma piuttosto deboli sul piano scenico (al punto che «Lapidi» e «Agonia» di solito, a quanto pare, venivano esclusi dalla rappresentazione).

Anatol è un seduttore senza qualità, per parafrasare Musil, che era quasi coetaneo di Schnitzler e di cui conobbe e apprezzò i lavori. Anzi, a dire il vero, non è neppure un seduttore: ci viene presentato sempre già a confronto con la sua «donna del destino», ora più giovane ora più matura, sia essa una bella signora sposata o un'artista di varietà, o ancora una «dolce fanciulla» del popolo; e quasi sempre assistito dall'amico Max, che, lungi dall'essere suo antagonista, rappresenta piuttosto l'«alter ego» razionale del protagonista.

Sia Anatol sia Max sono privi di punti di riferimento morali e di certezze. Ma mentre il primo si tuffa a testa bassa nelle esperienze della vita, il secondo è riflessivo e sfrutta le convenzioni sociali con un certo qual amabile cinismo; le occasioni di ironia (che non sono poche) ci vengono sempre dal disincantato Max, né potrebbe essere diversamente. Per quanto i personaggi siano due, essi, in effetti, da un punto di vista tematico ne costituiscono uno solo.



Roberto Sturno, protagonista dell'«Anatol» di Schnitzler, le cui repliche si concludono oggi al Politeama Rossetti.

Anatol è incapace di vero amore: le «avventure della sua vita» non sono che «amoretti» (le espressioni tornano in altri lavori di Schnitzler successivi a questo, che costituisce la sua opera prima) frivoli e superficiali, dei balletti meccanici fatti di gelosie insensate, di tradimenti, di istanti che si rivelano indimenticabili solo nella fantasia accesa dell'amante. Eppure Anatol è sincero nei suoi tormenti: non si tratta, però, come egli pretenderebbe, di tormenti d'amore, bensì dei sintomi del suo disagio, della sua condizione alienata e contraddittoria, che lo porta a privilegiare l'illusione e l'autoinganno pur di nascondersi la propria solitudine e la propria inettitudine a condurre un'esistenza autentica, di cui il rapporto d'amore diventa paradigma fondamentale. L'incapacità di vivere autenticamente e di comunicare si disvela così con un effetto di malinconia ironica e di poetico disorientamento.

Schnitzler non esprime giudizi: «Io scrivo diagnosi» annoterà in una pagina del suo diario. E certo non deve stupirci, in un autore a sua volta lacerato da mille contraddizioni, prima fra tutte quella fra la professione di medico (fu assistente dello psichiatra Meynert, uno dei maestri di Freud) e le aspirazioni letterarie, cui oserà dar corpo solo dopo la morte del padre; e, buona seconda, la palese antipatia che egli nutrì sempre per il ciclo di «Anatol», che lo rese sì famoso, ma gli valse pure la reputazione di uomo frivolo e spensierato, cosa che certo non fu mai.

Tema fondamentale di tutto il pensiero del Novecento, questo dell'inettitudine a vivere e dell'impossibilità di comunicare, affrontato anche dal ricordato Musil e dal nostro Svevo, nonché da Mach e da Freud, e da tutti nel medesimo giro di anni. Troppo spesso viene associato al crepuscolo della condizione mitteleuropea fin de siècle e sarebbe stato troppo facile e troppo banale sfruttare tale connessione: ne siamo profondamente grati al regista Garella, che ha preferito rischiare tutto sulla superficie del gioco garbato ed elegante, trasformato in una sequenza di dissolvenze color pastello. Va lodato l'ottimo lavoro di Antonio Fiorentino, autore delle scene e dei costumi, che nella grande stanza bianca — che è un po' la proiezione di Anatol — pennella di colore ogni diversa situazione e trova una nuance per ogni donna, complice una penombra fra il trasognato e il divertito a smussare gli angoli e le crudezze cui il testo potrebbe a volte dare adito.

Sara Alzetta è particolarmente convincente nel ruolo di Ilona, ma interpretano bene Cora, Gabriele, Bianca, Emilie, Annie ed Else rispettivamente Francesca Gamba, Alvia Reale, Giulia Del Monte, Stefania Barca, Monica Bucciantini e Nicoletta Corradi; e Riccardo Canali veste i panni opportunamente dimessi del cameriere Franz.

Patrizia Mosetti

CONCERTO: LATISANA

Finardi, dietro le quinte

Servizio di
Daniela Volpe

LATISANA — Chissà se erano già nati, quando, vent'anni fa, Eugenio Finardi incideva il suo primo, sconosciutissimo 45 giri per la «N. 1», la stessa etichetta discografica di Lucio Battisti. Eppure, a centinaia e giovanissimi, gli spettatori del Teatro Odeon di Latisana hanno seguito in coro le parole di pezzi «storici» del cantautore milanese, da «Musica ribelle» a «Oggi ho imparato a volare». Una musica che ha saputo viaggiare attraverso gli anni e le generazioni, sospesa fra l'impegno «arrabbiato» dei concerti al Parco Lambro, e lo struggente intimismo di «Millennio», l'ultimo album datato '92.

«Acustica - Non solo Finardi» è il filo conduttore del tour che venerdì sera ha fatto tappa a Latisana. Sul palcoscenico, infatti, accanto a Finardi, non abbiamo trovato una band roboante e «rockettara», ma due giovani e «funambolici» musicisti: il chitarrista Francesco Saverio Porciello e il tastierista Alberto Tafuri.

Poche battute col pubblico, e subito l'atmosfera della serata si dipinge di una piacevole intimità, quasi ci si trovasse a «strimpellare» qualche nota fra vecchi amici. «Questa sera vi ospiterò "dietro le quinte" del concerto», promette Finardi agli spettatori. E con seducente semplicità partono le prime note di «Extraterrestre», uno dei suoi «classici» più amati. Lo seguono altri «evergreen» del cantautore, come «Dal blu» e «Le ragazze di Osaka», accanto ad alcuni pezzi forse meno conosciuti, «Ariana» e «Il treno».

Così, nella complicità «chiaro-scurale» della serata, conquistano il loro momento di gloria anche le composizioni che si erano finora perse «tra i solchi» dei dischi, oscurate dalla popolarità delle loro «sorelle» più famose. Ora evocativa, ora «swingante», la voce di Finardi pulsa con energia sul tessuto sonoro dei pezzi, che sono stati letteralmente «smontati» e «reinventati» per l'occasione. Una rilettura che intende valorizzare l'essenzialità delle canzoni, proposte in versione acustica «così come sono quando nascono», con tutti i piccoli segreti della loro composizione e ispirazione originaria.

Ma il tema del concerto è pur sempre «Non solo Finardi»: e, a quarant'anni suonati, il cantautore confida la sua «gran voglia» di confrontarsi come interprete, «esprimendo appieno la sua vocalità» nelle canzoni che non ha scritto, ma che pure sente «sue». Vibrante e ben calibrata, ecco quindi un'inedita versione di «Summertime», e poi ancora una rarefatta interpretazione di «Four and twenty», un vecchio successo di Stephen Stills che, sulle corde vocali di Finardi, acquista un suggestivo spessore lirico.

Atmosfere soffici ed eleganti, ma nella serata c'è spazio anche per i «ruggiti»: e il «blues-man» Finardi si avventura nel classico «Hootchie kootchie man», sostenuto dalla fantasia melodica di Francesco Saverio Porciello e dagli autorevoli assoli di Alberto Tafuri. E, di contaminazione in contaminazione, arrivano un classico della canzone napoletana, composto su spartito di Donizetti, «I' te voglio bene assai», e persino un'aria tratta dal «Don Giovanni» di Mozart, una sorta di «piccola serenata» dell'800.

Non potevano naturalmente mancare alcuni estratti da «Millennio», come «Nell'acqua» e «Mezzaluna», che hanno riportato l'attenzione sul «cantautore» Finardi. A giudicare dai richiestissimi «bis» dei suoi pezzi, è sicuramente questa la dimensione che il pubblico preferisce.

Fra i progetti a breve termine di Finardi dovrebbe entrare anche l'incisione del disco di questo tour. «In fin dei conti — afferma il cantautore — non credo che riuscirò a cantare per sempre Mozart e Donizetti!»

Eugenio Finardi: dopo il tour, inciderà un disco.

JAZZ: GORIZIA

Da martedì rassegna a tutto sassofono

Steve Coleman aprirà gli «Incontri Jazz 93».

Servizio di
Carlo Muscatello

GORIZIA — A tutto sassofono. Martedì il trio di Steve Coleman. Il 9 febbraio il quartetto di Steve Grossman, e poi il 22 Steve Lacy e il primo marzo Bobby Watson & Horizon. Quattro concerti, quattro occasioni da non perdere per chi ama il jazz e in particolare lo strumento che fu di Charlie Parker.

E' il calendario della rassegna «Incontri Jazz 93 - Saxing time», giunta alla quarta edizione e organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia (con la collaborazione artistica della «Kappa Vu» di Udine), che si terrà dal 26 gennaio al primo marzo al Teatro Verdi del capoluogo isontino.

I musicisti che compongono il cast della rassegna sono fra i migliori specialisti dello strumento in questione. Coleman, 37 anni, di Chicago, è considerato l'esponente più rappresentativo della cosiddetta «new wave» jazzistica dei neri d'America. Ha proseguito sulla strada tracciata tanti anni fa soprattutto dall'Art Ensemble di Chicago, e fa convivere in allegra armonia bop e blues, post-free e persino rap. Con lui, a Gorizia, ci saranno Reggie Washington al basso e Gene Lake alla batteria.

Grossman è un newyorkese di Brooklyn, ha 42 anni, è stato allievo di Miles Davis e stilisticamente vicino a John Coltrane negli anni Settanta. Successivamente si è avvicinato allo stile di Sonny Rollins, collaborando fra gli altri con McCoy Tyner. A Gorizia suona con Andrea Pozza al pianoforte, Luciano Milanese al basso, Billy Brooks alla batteria.

E siamo a Steve Lacy, che si presenterà a capo del suo quartetto, formato da Steve Potts (sax), J.J.Avenel (contrabbasso) e John Bestch (batteria). Per quanto riguarda invece Robert «Bobby» Watson, sarà accompagnato dagli Horizon: Terrell Stafford alla tromba, Edward Simon alle tastiere, Essiet O. Essiet al contrabbasso e Victor Lewis alla batteria.

Completa la rassegna, martedì 2 febbraio, al Centro polivalente, l'incontro-dibattito «La storia del jazz attraverso il sassofono», con il critico Claudio Donà e il musicista Maurizio Caldura, che proporranno alcuni filmati sui maggiori sassofonisti della storia del jazz, ripercorrendo le caratteristiche e gli stili che hanno segnato negli anni l'evoluzione del genere afroamericano.

AGENDA

Un'ora con il soprano Valayre

Domani, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, per il ciclo «Un'ora con...», recital del soprano Sylvie Valayre, accompagnata dal pianista Jean Yves Ossonce.
La cantante francese proporrà liriche di Brahms e Ravel e arie d'opera di Puccini e Verdi.

Al «Cristallo»
Una fiaba

Oggi, alle 11 al Teatro Cristallo, per il ciclo «Ti racconto una fiaba», la Contrada presenta una prova aperta di «La principessa sul pisello» per la regia di Giorgio Amodeo.

Teatro dei Fabbri
Evangelista

Oggi, alle 20.30 nel teatro «Scuola dei Fabbri», si replica lo spettacolo «Ah, la Vie, ah, l'Amour» del cantautore e cabarettista pugliese Antonio Evangelista.

All'«Armonia»
Marocco Wright

Oggi, alle 16.30 nel teatro di via Ananian, «I Commedianti» replicano la commedia «... ma xe vegnuda la grandine» di Laura Marocco Wright.

Cinema Ariston
Film di Lomnicki

Ancora oggi, alle 14.30 (unico spettacolo) al cinema Ariston, si proietta il film di Jan Lomnicki «Proprio dietro questa foresta».

Al «Rossetti»
Quartetto

Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti il Quartetto di Fiesole suonerà musiche di Mozart, Debussy e Malipiero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione Lirica e di Balletto 1992/'93. Oggi alle 16 decima (turno G) de «Lo Schiaccianoci» di Ciaikovski. Direttore Guerrino Gruber, coreografia Giuliana Barabaschi; nel ruolo di Clara: Marina Nossova. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12, 16-19). Nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21, lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. «Un'ora con...» Sylvie Valayre. Lunedì 25 incontro di canto con la protagonista de «La Voix Humaine» e «Cavalleria Rusticana». Ore 18 Sala del Museo Revoltella via Diaz, 27. Biglietteria della Sala Tripcovich orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - SALA TRIPCOVICH. Stagione lirica e di balletto 1992/'93. Martedì 26 gennaio s'inizia presso la biglietteria della Sala Tripcovich la prevendita per tutte le dieci rappresentazioni di «La Voix Humaine» e «Cavalleria Rusticana» (orario: 9-12, 16-19, nei giorni di spettacolo 9-12, 18-21. Lunedì chiusa.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). Ore 16, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con Compagnia G. Mauri «Anatol» di A. Schnitzler, con Roberto Sturno, regia di Nanni Garella. In abbonamento: spettacolo 6. Turno II domenica. Durata 2 h e 30'. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale (tel. 630063; 9-12). Ultima recita.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 567201). 28 e 29 gennaio ore 20.30, Cooperativa Argot - Società per attori «Volevamo essere gli U2» scritto e diretto da Umberto Marino. Fuori abbonamento. Riduzioni speciale giovani e abbonati. Prenotazioni e prevendita: oggi solo Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 25 gennaio alle ore 20.30 concerto del Quartetto di Fiesole (Alina Company e Alberto Intrieri, violini, Alberto Savini, viola e Luca Bellentani, violoncello). Programma: Mozart, Quartetto in re minore K. 421; Malipiero: Quarto Quartetto; Debussy: Quartetto in sol minore op. 10. Anche per questo concerto è disponibile il posteggio delle autovetture dei Soci nel Giardino Pubblico di via Giulia.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30 Consorzio '90 di Napoli presenta: «Ninì Tirabusciò» commedia con musiche di e con Dalia Frediani. Regia di Livio Galassi. Durata due ore.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11. «Ti racconto una fiaba». La Contrada presenta una prova aperta della fiaba «La principessa sul pisello» da Andersen. Regia di Giorgio Amodeo. Ingresso lire 4.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore 16.30 L'Armonia presenta «I commedianti» in «...Ma xe vignuda la grandine» di Laura Marocco Wright, 1.o Premio al Concorso del «Circolo amici del dialetto triestino». Regia di Ugo Amodeo. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON. Passione, erotismo, trasgressione, dramma. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15: dal bestseller di Josephine Hart: «Il danno» di Louis Malle, con Jeremy Irons, Juliette Binoche, Miranda Richardson, Rupert Graves, Leslie Caron. «Ardente, davvero bello, commovente e fatale» (Lietta Tornabuoni - La Stampa). V.m. 14. Il settimana di successo. In programma ancora per pochi giorni.

ARISTON. Antisemitismo e Olocausto, il cinema racconta. Solo oggi ore 14.30 precise, unico spettacolo: «Proprio dietro questa foresta» di Jan Lomnicki (Polonia 1991), con Joanna Friedmann. Giugno 1942, si tenta di far fuggire dal ghetto di Varsavia una bambina ebrea, nella Polonia infestata da pregiudizi antisemiti e occupata dai nazisti. Premiato alla Mostra di Venezia '91 e ad Alpe Adria Cinema '93. Versione originale con sottotitoli italiani. Ingresso unico lire 6.000.

SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17, 18.40, 20.20, 22: «La bella e la bestia» di Walt Disney. La più bella storia d'amore mai raccontata. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Sognando la California» di Carlo Vanzina, con Massimo Boldi, Nino Frassica e Bo Derek. Una spassosissima commedia da non perdere. Grande successo.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Tom Cruise, Jack Nicholson, Demi Moore sono i grandi interpreti del film «Codice d'onore», il capolavoro della Columbia Pictures.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Moana, depravazione anale». In contemporanea con i cinema a luce rossa di tutto il mondo il nuovo super-analhard di Moana Pozzi diretto da Gerard Damiano. V. m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Puerto Escondido». L'ultimo successo del binomio Salvatores-Abatantuono prosegue a grande richiesta. 4.a settimana.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Guardia del corpo». Kevin Costner è tornato e balla... con una splendida Whitney Houston. Un film travolgente... una colonna sonora da capogiro! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «L'ultimo dei Mohicani». Epico, mitico, l'evento più spettacolare, primo negli incassi in tutto il mondo! Con Daniel Day Lewis (Premio Oscar). Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Puerto Escondido». Il nuovo capolavoro di G. Salvatores, il vincitore dell'Oscar '92. Con D. Abatantuono e V. Golino. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il pasto nudo» di David Cronenberg con Peter Weller, Julian Sands e Roy Scheider. Dal romanzo scandalo di Burroughs un film magnifico, agghiacciante, geniale, sadico; una vera droga per lo spettatore. V. m. 14.

NAZIONALE DISNEY. Questa mattina alle 10 e 11.30: «Red & Toby nemici-amici». Ingresso lire 5000.

ALCIONE. Tel. 304832. «Un cuore in inverno» di Claude Sautet con Daniel Auteuil, Emmanuelle Beart, Andre Dussolier. Due liutai e una violinista formano apparentemente un classico triangolo amoroso... ma in mezzo a loro c'è un cuore in inverno che patisce il dramma di chi rifiuta le emozioni... Elegantissimo e sottile, questo film è stato premiato con il «Leone d'argento» a Venezia '92. 16.30, 18.15, 20, 22.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «La morte ti fa bella» dal regista di «Ritorno al futuro» un film strepitoso e divertentissimo. Con Meryl Streep e Bruce Willis.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «La città della gioia» di Roland Joffè con Patrick Swayze, Pauline Collins, Om Puri. Dall'omonimo best seller di D. Lapierre, le storie parallele di un contadino che arriva a Calcutta e si trasforma in «uomo-risciò» e di un giovane medico che trasforma la sua professione in una missione d'amore.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10, 11.30 e ore 15 un classico di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan».

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Puledre selvagge». Una doppia superprova tra le più supervogliose di maschi Moana e Cicciolina! Rated XXXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '92/'93 ore 16, 18, 20, 22: «Non chiamarmi Omar» di Sergio Stalno con Ornella Muti, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin. Prossimo film: «Luna di Fiele» Roman Polanski.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '92/'93 martedì 26 e mercoledì 27 gennaio p.v. ore 20.30 il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri presenta: «Anatol» di Artur Schnitzler, regia di Nanni Garella con Roberto Sturno, Gianni De Lellis.

GORIZIA

VERDI. 15, 17.15, 19.40, 22: «Guardia del corpo» con Kevin Kostner e Whitney Houston.

CORSO. 15, 17.20, 19.40, 22: «Dracula» un capolavoro di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La morte ti fa bella» con Meryl Streep, Bruce Willis, Goldie Hawn.

I FILMISSIMI

Nazionale 1 — 2ª mese
LA GUARDIA del CORPO

Nazionale 2 — 2ª mese
L'ULTIMO dei MOHICANI

Nazionale 3 — SALVATORES
PUERTO ESCONDIDO

Nazionale 4 — CRONENBERG
IL PASTO NUDO

LUMIERE FICE
LA CITTÀ DELLA GIOIA
ore 17 - 19.30 - 22

A2253
La Sede regionale della RAI per il Friuli-Venezia Giulia
presenta
domenica 24 Gennaio 1993 alle ore 12
EL CAMPANON
Rivista tradizional-vernacolo-municipale (e non) di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, con annesso angolo di Sergio Penco
Personaggi e interpreti:
El noneto — Luciano Delmestri
Bortolo e Nina — Gianfranco Saletta e Ariella Reggio
El fio de mama — Ruggero Winter
Micheze e Jacheze — Claudio Luttini e Giorgio Amodeo
Musiche di Livio Cecchelin
Regia di Nereo Zeper

NUOVA Y10. DOVE PASSA, ACCENDE UN FINANZIAMENTO.

Un comodo e vantaggioso finanziamento:

ANTICIPO	SALDO	
IVA, MESSA IN STRADA E SPESE DI APERTURA DELLA PRATICA	IN 12 RATE A TASSO ZERO oppure	IN 36 RATE CON MONTE INTERESSI RIDOTTO DEL 50%

Nuova Y10. Un desiderio che non può aspettare.

Esempi ai fini del TAEG (Art. 20 legge 142/92). **12 Rate a tasso zero**: anticipo IVA, messa in strada e spese di apertura pratica; importo da finanziare 10 milioni; durata 12 mesi; n. rate 12; importo rata L. 833.333; scadenza 1ª rata 35 giorni; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 0% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 4,724%. **Riduzione tasso** (50% sugli interessi): anticipo IVA, messa in strada e spese di apertura pratica; importo da finanziare 10 milioni; durata 36 mesi; n. rate 36; importo rata L. 345.600; scadenza 1ª rata 35 giorni; spese apertura pratica L. 250.000; TAN (tasso annuo nominale) 14,78% - TAEG (indicatore del costo totale del credito) 17,786%. Offerta valida solo per vetture disponibili nelle Concessionarie e salvo approvazione di Sava. Per ulteriori informazioni sulle altre condizioni praticate da Sava, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. SAVA

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI FINO AL 31-1-93.

Continuaz. dalla 25.a pagina

PRIVATO vende splendido appartamento ristrutturato in casa d'epoca zona Stazione mq 125, 260 milioni. Tel. 040/411579. (A0102)

PRIVATO vende villa zona PROSECCO, salone, 3 stanze, taverna, riscaldamento, ampio terreno. Tel. 040/948664. (A244)

PROGETTOCASA Altipiano esclusiva villa immersa nel verde, rifinitissima, ampia metratura, giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Altura recente soggiorno due camere cucina servizi terrazzino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette prossima costruzione salone tre stanze cucina taverna giardino box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Baiamonti soggiorno due camere cucinino servizi poggiolo cantina 138.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Barriera adiacenze proponiamo appartamenti nuovi, diverse metrature, ottimamente rifiniti, riscaldamento autonomo, prezzo da 2.000.000 al mq. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale proponiamo prestigioso complesso costruendo appartamenti esclusivi vista mare diverse metrature rifiniture elevatissima qualità. Informazioni nostri uffici. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Fiera saloncino matrimoniale tinello-cucinino bagno ripostiglio 110.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera panoramicissimo soggiorno camera cucinino bagno poggioli cantina posto macchina condominiale 129.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera villette nel verde soggiorno tre stanze doppi servizi posti macchina giardinetto. Pagamenti agevolati. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia villette primingresso, soggiorno tre stanze cucina servizi taverna box giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia vista mare ottime condizioni soggiorno due matrimoniali cucina servizi terrazze 215.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina soggiorno due camere cucina abitabile servizi terrazza veranda posto macchina rifiniture lussuose 260.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA piazza S. Antonio quattro stanze cucina bagno ripostiglio 175.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA S. Croce appartamento in villino saloncino due stanze cucina bagno cortile posto macchina 178.000.000. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville costruende ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi taverna porticato garage giardino, possibilità permute. 040/368283. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze VIALE in casa d'epoca cucina con terrazzino soggiorno stanza stanzetta bagno ripostigli soffitta autometano prezzo interessante 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO ALTIPIANO recente perfetta villa con parco e piscina informazioni nostri uffici previo appuntamento tel. 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO KANDLER recente perfetto cucina abitabile salone 2 camere bagno poggiolo cantina 040/630174 (D00)

QUADRIFOGLIO MANZONI piano alto cucina soggiorno matrimoniale bagno poggiolo autometano 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO PASCOLI-PICCARDI-DEI LEO edilizia convenzionata con 75.000.000 mutuo regionale ultime disponibilità soggiorno cucina 2/3 camere posto macchina 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO posizione periferica con vista golfo appartamento in palazzina esclusiva 100 mq circa con grandi terrazze panoramiche box giardino condominiale 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO RIVE grande magazzino al piano stradale con passi carrabili 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO piano alto con ascensore e riscaldamento saloncino con terrazzo 2 matrimoniali grande cucina bagno cantina 040/630175. (D00)

QUADRIFOGLIO via HERMET recente luminosissimo cucinino soggiorno 2 camere servizi ampio poggiolo cantina 040/630174.

QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI magazzino 500 mq circa con passo carrabile 040/630174. (D00)

QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente spazioso appartamento 95 mq circa pù 30 terrazza 040/630174 (D00)

QUADRIFOGLIO zona PAM recente ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggioli 105.000.000 040/630174. (D00)

QUATTROMURA Roiano panoramico, soggiorno bicamere cucinino bagno poggioli 165.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA S. Luigi panoramicissimo doppio salone, cucina, bicamere, bagno, poggioli. 310.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA S. Vito ottimo soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 130.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA Valmaura piano alto soggiorno cucinino bicamere bagno 155.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA. Altura panoramico, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, poggioli. 190.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Borgo S. Sergio, soggiorno, cucina, bicamere, bagno, poggioli, autometano. 175.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Domio terreno con progetto approvato per bifamiliare. 155.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA. Campanelle panoramicissimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 180.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Rossetti due appartamenti adiacenti ciascuno composto soggiorno, camera, cucina, bagno. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. S. Giacomo, da sistemare, soggiorno, camera, cucina, servizio. 45.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. S. Giacomo epoca, cucina, soggiorno, bagno, cantina, 98.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Valmaura, ampia metratura, soggiorno, cucina, bicamere, bagno. 120.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Viale recente, piano alto, 80 mq, ottime condizioni. 198.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Vigneti recente, soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, poggioli, box. 270.000.000. 040/578944. (A259)

QUATTROMURA. Zona Università recente, soggiorno, cucina, tricamere, bagno, 115 mq. 145.000.000. 040/578944. (A259)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Gretta nel verde 6 camere cucina bagno ampio porticato giardino e terreno 800 mq 380.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta occupata San Dorligo ottimo investimento soggiorno camera cameretta cucinotto bagno box auto cantina 81.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Banne da sistemare parzialmente soggiorno 6 camere cucina servizi terrazzo di 20 mq ripostiglio esterno di 80 mq giardino con accesso auto di 320 mq 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 in villetta bifamiliare appartamento con mansarda e giardino libero Servola soggiorno 2 camere cucinotto bagno giardino proprio box auto 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Della Tesa soggiorno camera cucina bagno poggioli ascensore 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Perugino (via Vergerio) soggiorno camera cucina bagno 68.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero signorile Revoltella rimesso nuovo saloncino camera cucina bagno riscaldamento autonomo 160.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Stadio (via Puschi) saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo giardino proprio di 25 mq 2 posti macchina riscaldamento autonomo 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile luminosissimo quinto piano con doppi ascensori Viale XX Settembre alta saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzi 190.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente via Flavia soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 140.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile viale XX Settembre alta salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo Carpineto Agavi signorile saloncino camera cucina bagno poggiolo piscina tennis posto macchina condominiali. 127.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero San Giacomo perfetto camera cucina bagno riscaldamento autonomo 65.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale (via Lucrezio) vista golfo totale salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo posto macchina condominiale 230.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gatteri in signorile palazzo rimesso nuovo salone con caminetto angolo cottura 3 camere doppi servizi poggiolo riscaldamento autonomo 270.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Baiamonti ultimo piano con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 205.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Scala Santa vista mare signorile perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 95.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi saloncino 3 camere cucina bagno poggioli 240.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vista golfo castello Miramare in stabile signorile camera cucina bagno 70.000.000. A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Rossetti (via Alfieri) perfetto soggiorno 2camere cucina bagno 92.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Scala Sthendal piano ammezzato camera camerino cucina bagno 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero attico recente adiacenze via Capodistria splendida vista mare città salone letto cucinotto bagno più terrazzo di 130 mq con doccia e caminetto 145.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Settefontane adiacenze (via Manzoni) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 119.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero viale XX Settembre soggiorno 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 161.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero vista aperta luminosissimo ippodromo (via Veltro) perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo ascensore 155.000.000.

RABINO 040/368566 libero Perugino (via Sterpeto) soggiorno camera cucinotto bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi (via Leghissa) perfetto 2 camere cucina bagno 53.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 100.000.000.

RABINO 040/368566 villa libera indipendente su un piano adiacenze Stadio perfetta salone 3 camere cucina bagno taverna di 70 mq di 350 mq 2 box auto 400.000.000. (A014)

RABINO 040/368566: libero Stazione (via Boccaccio) saloncinò camera cameretta cucina bagno, 102.000.000. (A014)

RIVE in stabile ristrutturato completamente impresa per conto proprietari appartamenti diverse metrature. Tel. ore ufficio 040/415156. (A119)

RIVIERA 040/224426: appartamento viale Miramare terzo piano tre camere cucina bagno cantina parcheggio vista mare. (A279)

ROIANO casa ampia metratura su due piani con giardino possibilità bifamiliare e posto auto Grattacielo 040/635583. (D00)

PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040-367745

ROIANO luminosissimo due camere cucina bagno poggiolo 75.000.000. 0337/549525.(A240)

RONCHI. Costruendi appartamenti soggiorno, tricamere, cucina, biservizi, giardino, box. 161.000.000, mutuo agevolato approvato. Quattromura 040/578944. (A259)

RONCHI: VILLASCHIERA laterale con ampio giardino 163 MILIONI entro luglio '94 più 75 MILIONI agevolati (495 mila/mese) consegna luglio 1994. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

SAN Giovanni soggiorno cucina tre camere bagno poggioli 135.000.000, 0337/549525. (A240)

SETTEFONTANE appartamenti primoingresso 90 mq pregiatamente rifiniti. Possibilità posto macchina. Evoluzione Casa 040/639140. (A272)

SIRIO Tolmezzo vende case, rustici anche da sistemare zona Carnia. Tel. 0433/41858. (S50126)

SOCIETA' immobiliare vende o affitta a Trieste prestigioso stabile primingresso centralissimo zona forte passaggio disposto su 6 piani composto da 5 alloggi uso abitazione più 5 alloggi uso ufficio più 2 locali d'affari fronte strada ampie metrature e rifiniture accuratissime. Scrivere a cassetta n. 4/V Publied. 34100 Trieste. (A50919)

SPAZIOCASA 040/369960 Revoltella ultimo piano cucina bicamere bagno autometano anticipo 13.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Bramante bellissimo cucina saloncino tricamere bagno autometano 150.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Cavour epoca validissimo cucina saloncino tricamere bagno autometano. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 villetta accostata Aurisina prenotiamo tripiani giardino alberato. Occasione.

SPAZIOCASA 040/369950 primingresso Perugino superifinito cucina saloncino bistanze garage. Affarone. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 panoramicissimo cucina bicamere bagno ogni confort. Affare 125.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 solo 9.000.000 anticipo Settefontane da ristrutturare cucina bivani. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 alloggio + giardino costruzione Commerciale superpanoramico cucina trivani biservizi portico garage.

SPAZIOCASA 040/369960 mansarda Cadorna stabile signorile cucina trivani da riordinare anticipo 19.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano luminoso cucina saloncino bicamere bagno ogni confort 170.000.000. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 ultimo piano Boschetto 4 stanze cucina biservizi poggioli. Affare. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Commerciale stabile prestigioso cucina bicamere bagno anticipo 18.000.000. (A06)

STARANZANO APPARTAMENTI mansardati o tavernati con SCALE A CHIOCCIOLA da 157 a 182 MILIONI. Consegna luglio 1994. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

STUDIO 4 040/370796. S. Giusto stabile completa ristrutturazione appartamenti varie metrature Iva 4% l ingresso. (A099)

STUDIO 4 040/370796 centro città palazzo completa ristrutturazione prestigioso attico con mansarda 220 mq appartamenti varie metrature Iva 4%. (A099)

STUDIO 4 040/370796 Coroneo recente piano alto ascensore soggiorno due stanze servizi poggioli. (A099)

TERRENO mq 40.000 adiacente aeroporto Ronchi dei Legionari fronte strada vendesi tel. 040/364895. (A252)

TRE I 040/774881 Altura tre camere soggiorno cucina due bagni poggioli soffitta 240.000.000 trattabili. (A273)

TRE I 040/774881 D'Annunzio piano alto due camere cucinotto soggiorno bagno terrazzo. Prezzo interessante. (A273)

TRE I 040/774881 Frescobaldi vista cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio 120.000.000 più box. (A273)

TRE I 040/774881 Frescobaldi recente due camere cucina soggiorno bagno 170.000.000. (A273)

TRE I 040/774881 Giulia nuovo 100 mq tre camere soggiorno doppi servizi. 295.000.000 arredamento signorile. (A273)

TRE I 040/774881 Gretta attico tre camere studio salone cucina terrazzo box trattative riservate. (A273)

TRE I 040/774881 Longera panoramico soggiorno cucina due camere bagno terrazza. Box cantina. (A273)

TRE I 040/774881 Opicina prestigioso 125 mq ingresso salone cucina, due camere, bagni terrazza box.

TRE I 040/774881 Poggi Paese panoramico cucina soggiorno matrimoniale cameretta bagni terrazzo 189.000.000. (A273)

TRE I 040/774881 Rozzol vista mare due camere saloncino cucinino poggioli cantina. 205.000.000. (A273)

TRE I 040/774881 Ronchetto perfetto luminoso recente 52 mq 97.000.000. (A273)

TRE I 040/774881 Stadio perfetto soleggiato poggioli due camere cucinino tinello 143.000.000. (A273)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Matteotti stabile recente ottime condizioni ampia metratura posto macchina coperto. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 S. Giovanni primo ingresso 120 mq giardino, possibilità box, consegna giugno 1993. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Giardino Pubblico 150 mq da ristrutturare terrazzo 150.000.000.

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Centrale mansarda completamente ristrutturata, luminoso, autometano. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Periferico, recente, panoramico, cucina, soggiorno matrimoniale, ripostiglio, poggiolo, bagno. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Adiacenze «Il Giulia» perfette condizioni, 75 mq autometano, giardinetto proprio. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Padriciano, terreno edificabile pianeggiante 1100 mq. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Altipiano prenotasi villa prossima costruzione immersa nel verde, giardino proprio, box. Trattative nostri uffici. (A09)

UNIONE 040/733602: Signorili soggiorno camera cucina servizi poggiolo riscaldamento da 95.000.000 a 130.000.000. (A263)

UNIONE 040/733602: liberi recenti camera cucina bagno poggiolo riscaldamento da 63.000.000, 73-75-80.000.000. (A263)

UNIONE 040/733603: ottimo recente ultimo piano soggiorno due camere cucina servizi poggioli, 210.000.000. (A263)

UNIONE 040/733603: liberi soggiorno o salone due-tre camere cucina servizi da 130.000.000, 150 - 170 - 180 - 23 - 280.000.000. (A263)

VENDESI appartamento recente piano alto 90 mq con box zona Forlanini tel. lunedì. 040/774221. (A50925)

VENDESI negozio mq 600 a Gorizia, via Vittorio Veneto angolo via Baiamonti. Telefonare 0481/20344. (B14)

VENDO Capannone con palazzina di mq 1150, 800 metri di terreno. 0337/539314, 0337/535449. (A50632)

VENDO o affitto 300 mq magazzino primo ingresso con riscaldamento e servizi zona via Flavia. 0337/539314. (A50867)

VESTA 040/636234 vendesi muri locale d'affari via Cavalli. (A247)

VESTA 040/636234 vendesi muri bar zona S. Giacomo. (A247)

VESTA 040/636234 vende box per tre macchine zona Stadio. (A247)

VESTA 040/636234 vende box camper varie metrature altezza 3.60 pavimentati con acqua e luce. (A247)

VESTA 040/636234 vende appartamenti via Corridoni in casa completamente ristrutturata varie metrature. (A247)

VESTA 040/636234 vende nuovo panoramico in palazzina su due piani con taverna giardino garage. (A247)

VESTA 040/636234 vendesi villetta trifamiliare Monfalcone ottima posizione congarage. (A242)

VESTA 040/636234 vende libero Scala Santa panoramico due stanze stanzetta cucina servizi. Altro occupato mq 110 con giardino. (A247)

VESTA 040/636234 zona Ospedale piano primo adatto ambulatorio mq 90 con riscaldamento ascensore. (A247)

VESTA 040/636234 zona piazza Venezia ultimi disponibili liberi in casa d'epoca da ristrutturare mq 90. (A247)

VIA S. Nicolò prestigioso accessoriato uso ufficio o abitazione. Tel. 569887. (A50898)

VIP 040/631754 CABOTO moderna palazzina piano terra due locali d'affari 85 mq totali 1.o piano cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo terreno 300 mq 350.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GIULIA cessione nuda proprietà con usufrutto ad ultraottantasettenne appartamento moderno VI piano panoramico saloncino cucina tre camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli cantina 177.500.000. (A02)

VIP 040/631754 III ARMATA prestigioso appartamento in villa soggiorno cucina 4 camere doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazzo soffitta box auto 500.000.000. (A02)

VIP 040/631754 in visione presso nostro ufficio caratteristiche e planimetrie di ville e casali in Monfalcone e Mandamento. (A02)

VIP 040/631754 PROSECCO casetta da restaurare soggiorno caminetto cucinino tinello due camere due bagni autoriscaldamento cortile 126.000.000. (A02)

VIP 040/631754 VALERIO in moderna palazzina con giardino condominiale camera cucina bagno ripostiglio poggiolo 90.000.000 oppure soggiorno cucina due camere doppi servizi poggiolo 190.000.000 oppure grande salone cucina tre camere tre bagni poggiolo avvolgente 280.000.000 possibilità posto auto oppure garage o taverna. (A02)

VIP 040/634112 FRESCOBALDI recentissimo ottime condizioni cucina camera cameretta bagno poggiolo cantina posto macchina coperto 165.000.000. (A02)

VIP 040/634112 LARGO MIONI dodicesimo piano eccellenti condizioni panoramico soggiorno cucina camera bagno ripostiglio terrazzino 150.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona LOCCHI moderno VI piano saloncino cucina camera cameretta servizi separati ripostiglio due poggioli 225.000.000. (A02)

ZINI & Rosenwasser via Ariosto, zona stazione vendesi appartamento piano alto: 2 stanze, salone, cucina, bagno e 2 cantine completamente ristrutturato. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)

ZINI & Rosenwasser via San Giusto in palazzina in corso di costruzione ultimo appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina e posto auto. Tel. 040/415156 ore ufficio. (A119)

ZONA Commerciale signorile primi ingressi varie dimensioni posti macchina ascensore vendite dirette in cantiere. Tel. 040/414696 ore ufficio. (A232)

23 Turismo e villeggiature

ABANO MONTEGROTTO Terme, vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco naturale, 3 piscine con idromassaggio, giochi d'acqua, tennis, garage, bocce, aria condizionata, scelta menù. Cure in hotel Fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa 78.000/88.000. (G1635)

PEDRACES (Alta Badia) per settimane bianche 5 posti letto in residence 0337/538568. (A09)

24 Smarrimenti

SMARRITO orecchino a goccia S. Antonio-piazza Unità, mancia. Tel. 040/371138.(A50820)

SMARRITO zona Barcola Grignano gatto sterilizzato grigio bianco collare rosso telefonare 415307 ricompensa. (A50899)

26 Matrimoniali

AGENZIA Feeling amicizia scopo matrimonio Trieste via Battisti 25 tel. 638088. (D00)

27 Diversi

LA pranoterapia può essere efficace per vari disturbi e per molte malattie. Lunga esperienza. Si rilascia ricevuta. Inf. 040/214513.

TARYN cartomante vera veggente, consultazioni in giornata. Tel. 040/362158. (A275)